IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

ANNO 120 - NUMERO 50 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2001

Sì del Senato, ma alla Camera non c'è tempo

Conflitto d'interessi Norme più severe

REGOLE

Ma non è un «esproprio proletario»

di Renzo Guolo

Il Senato approva la legge sul conflitto di interessi. Un tema chiave per le democrazie, come ricorda da tempo uno studioso liberale come Giovanni Sartori. L'elementare principio secondo cui il controllato non può essere controllore e colui che governa non può influire quotidianamente, attraverso le sue decisioni, sulla propria fortuna personale, è del tutto pacifico in un paese "normale".

Ma l'Italia, come ben si sa, fatica a diventare "normale". Così ogni tentativo di mettere mano alla questione è stato ridotto da Sinvio Berlusconi all'intenzione di "colpire l'avversario politico" o a manifestazione d'atavica "invidia sociale".

Segue a pagina 4

ROMA Norme più severe sul conflitto di interessi. Con 165 voti a favore e 87 contrari, l'aula del Senato ha detto sì a un disegno di legge decisamente più restrittivo di quello approvato da maggioranza e opposizione circa tre anni fa a Montecitorio. La novità più significativa del provvedimento, che adesso deve passare all'esame della Camera, riguarda il divieto per i titolari di cariche di governo (presidente del consiglio, ministri, sottosegretari, commissari straordinari) di esercitare attività economiche a carattere imprenditoriale (che abbiano un giro d'affari superiore ai 15 miliardi o con qualsiasi patrimonio se si tratta di imprese che operano nel settore delle comunicazioni di massa) o professionale.

Il provvedimento, comunque, ha ben poche possibilità di essere convertito in legge prima dello scioglimento delle Camere.

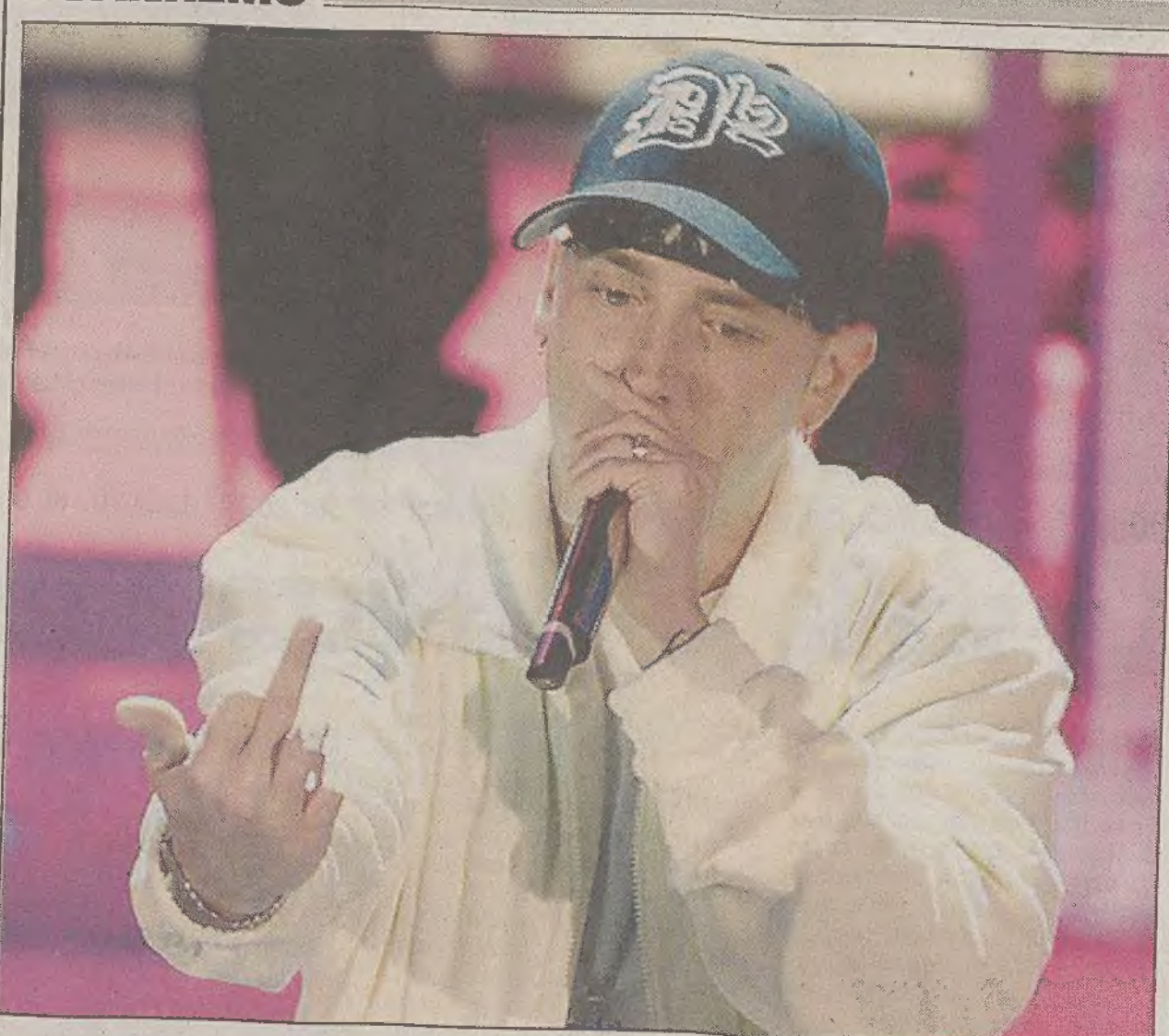
Non si è arrivati all'incompatibilità totale che prevedeva l'obbligo di vendere tutte le aziende prima di andare al governo, nè all'ineleggibilità in Parlamento. Ma il giro di vite deciso ieri pone davanti a un bivio i proprietari di aziende e Tv che aspirano a fare i ministri o i presidenti del consiglio.

A pagina 4

Interessati 350 mila italiani espropriati in Istria, Dalmazia e Fiume: 400 miliardi entro il 2003 e 40 all'anno dal 2004

Esuli, via definitivo agli indennizzi

Il provvedimento approvato dopo 15 anni con i voti di maggioranza e opposizione

SANREMO

Il rapper maledetto ha fatto il bravo ragazzo

SANREMO Neanche l'avvento del chiacchieratissimo Eminem ha acceso il Festival: la temuta performance ha offerto solo qualche piccolo gesto fuori delle righe.

Nella Cultura

ROMA Quattrocento miliardi di indennizzi agli esuli istriani, fiumani e dalmati costretti ad abbandonare 50 anni fa i propri beni nelle terre cedute all'ex Jugoslavia. E' quanto prevede la storica legge approvata ieri, all'unanimità, in sede legislativa dalla commissione Bilancio della Camera. Una voto «bipartisan» si potrebbe definire, in quanto ha coinvolto tutti i gruppi politici. Ora si dovrà attendere solo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, e l'iter per l'erogazione dei soldi potrà avere inizio.

Innazitutto bisogna riconfermare, entro 180 giorni dalla pubblicazione, le domande già presentate con la precedente normativa sugli indennizzi. In caso di più proprietari o eredi di uno stesso immobile, per attivare l'indennizzo è sufficiente che la domanda venga riconfermata anche da uno solo degli aventi diritto. Una volta determinato il numero dei richiedenti, gli uffici del Tesoro potranno avviare i rimborsi per un totale di 400 miliardi in tre anni: 140 miliardi nel 2001, 170 miliardi nel 2002, 90 miliardi nel 2003. Più altri 40 miliardi all'anno a partire dal 2004, fino ad esaurimento della liquidazione degli indennizzi.

A pagina 3

Alessio Radossi

TRIESTE

Antonione, candidatura a sindaco

TRIESTE Roberto Antonione candidato a sindaco di Trieste, la presidenza della giunta regionale alla Lega Nord. È a questo scenario, ancora ipotetico, che starebbero lavorando segretamente le forze politiche del centrodestra. Di conferme ufficiali, com'è ovvio, nemmeno a parlarne. Anzi, se vogliamo sono più le smentite che le ammissioni. Però una serie di indiscrezioni riservate e di segnali invece espliciti solo lì a sostenere la costruzione. Che, e in questo tutti i protagonisti sono d'accordo, ha una sua logica cristallina: il Carroccio otterrebbe l'agognata guida del Friuli-Venezia Giulia (Alessandra Guerra?), la Casa delle libertà risolverebbe lo spinoso problema di trovare un aspirante sindaco «forte», con buone chance di vittoria, Antonione si porrebbe come leader del municipio per almeno un quinquennio (con un pensierino magari anche per il mandato successivo, roba da rimanere in auge fino al 2011...).

A pagina 12

Alberto Bollis

GOVERNO

Stop alla legge elettorale della Regione

A pagina 13

Quarto caso accertato in Italia: i riscontri confermano la positività ai test anti Bse dell'animale morto a Bicinicco

La mucca friulana era davvero pazza

L'assessore Tondo: bisogna indagare sugli integratori usati dall'allevamento

La protesta degli allevatori: un vitellino abbandonato nella metropolitana di Milano.

ROMA Sono quattro i casi di mucca pazza accertati in Italia. Anche il bovino da latte morto in un allevamento di Bicinicco, vicino a Udine, è risultato contagiato da encefalopatia spongiforme. La conferma è stata data dal ministero della Sanità, che ha diffuso il responso del Centro di referenza di Torino. Adesso si attende l'esito delle analisi su un altro campione sospetto, quello prelevato alla mucca di 7 anni morta il 20 febbraio in un allevamento di Castellaneta (Taranto).

A Bicinicco la notizia della positività delle analisi ha suscitato stupore. La fattoria della famiglia di Ernesto Bolzon è definita da Regione e Coldiretti «un'azienda modello»: usa mangimi propri per nutrire gli animali, ai quali aggiunge solo degli integratori. «Ciò significa _ commenta l'assessore regionale alla Sanità del Friuli, Renzo Tondo _ che le ricerche vanno intensificate proprio su questi prodotti». La tensione è alle stelle. La fattoria, sotto sequestro giudiziario, è stata isolata.

Venti mucche da latte e 10 vitellini sono stati sequestrati intanto in una fattoria di Mottola, in provincia di Taranto, perché acquistati dove è stato scoperto il quinto caso sospetto di mucca pazza.

A pagina 2

ALL'INTERNO

I temi del vertice illustrati dal ministro dell'Ambiente Bordon

G8, Trieste rischia la paralisi 10 mila manifestanti in arrivo

TRIESTE «Popolo di Seattle», Ferriera, Carrette del mare, eco-mostri edilizi, centrali elettriche in regione, collaborazione con i Paesi contermini nella lotta all'inquinamento industriale: questi e altri temi sono stati toccati dal ministro dell'Ambiente Willer Bordon, ieri a Trieste per presentare il vertice dei Grandi della Terra che in pratica s'inizierà domani sera e terminerà domenica mattina.

Oltre gli addetti ai lavori, con i loro imponenti seguiti, la città sarà invasa da almeno diecimila manifestanti. Un numero normale per un G8, immenso per Trieste. Se le prime ipotesi verranno confermate nelle prossime ore il corteo di sabato pomeriggio occuperà tutta la parte della città lasciata libera per il vertice dei ministri dell'ambiente. Quindi sarà di fatto impossibile spostarsi: alle vie chiuse del centro si aggiungeranno quelle interessate dal corteo.

In Trieste

Giuseppe Palladini e Corrado Barbacini

APPELLO

Cari ambientalisti, niente violenza

di Riccardo Illy

Tra il 2 e il 4 marzo prossimo Trieste ospiterà il vertice mondiale dell'ambiente: i ministri degli otto Paesi più industrializzati del mondo, i «G8», vi concorderanno le strategie volte a coniugare armoniosamente sviluppo economico ed equilibrio ecologico. Trieste si presenta all'importante appuntamento ricca di una cultura ambientale particolarmente radicata e a essa congeniale per la singolare connotazione del suo patrimoni naturale.

Segue in Trieste

La prova costituita da residui batterici trovati su una roccia del Pianeta Rosso

Nuove tracce di vita da Marte

WASHINGTON La vita non è un'esclusiva della Terra: una nuova prova dell'asserzione intuitivamente ovvia viene, affermano gli scienziati, da ulteriori studi su un cristallo trovato su un meteorite di origine marziana, della dimensione di una patata.

Specialisti del Johnson Space Center di Houston, nel Texas, asseriscono che il cristallo può essere stato formato solo da un microbo: sarebbe la traccia della forma di vita più antica mai registrata.

Infatti, il meteorite, uno dei 16 di origine marziana finora trovati, sarebbe vecchio di 3,9 miliardi di anni (risale cioè a quando il nostro pianeta, vecchio di 4,5 miliardi d'anni, era neonato e probabilmente ancora privo di forme di vita).

A pagina 8

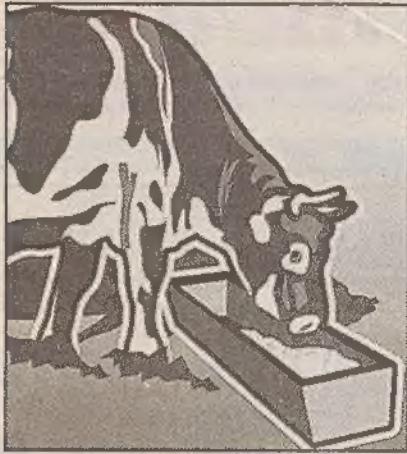
Maschere, gruppi, cortei e il palio dei rioni si sono impossessati del centro di Trieste. Ingorghi e disagi per gli automobilisti

Il Carnevale per un pomeriggio Re della città

Maschere e allegorie in piazza dell'Unità. (Foto Sterle)

TRIESTE Folla imponente ieri pomeriggio lungo le arterie centrali della capitale regionale, semiparalizzata da paurosi ingorghi di traffico. Novanta, forse centomila persone si sono riversate lungo l'itinerario del decimo corso mascherato del Palio dei rioni. Per la vittoria finale una lotta «all'ultimo coriandolo» tra Chiarbola e Roiano, vincitore dello scorso anno. E alla fine la giuria ha premiato ancora proprio Roiano: una vittoria tutta giocata sul purtroppo attualissimo leit-motiv dell'ecologia e di «mucca pazza».

Eccezionale anche la partecipazione di gruppi e maschere singole. Davanti al palco delle autorità sono sfilate circa 4500-5000 maschere. Tra i gruppi che hanno ottenuto più successo, certo quello delle Frecce Tricolori.

In Trieste

UDINE Salgono a quattro i casi italiani di positività alla Bse bovina. La Regione: «I controlli funzionano, i prodotti nelle macellerie sono sicuri»

Confermato: la mucca friulana era pazza

Il procuratore di Torino Guariniello inserisce la vicenda nel filone della sua inchiesta

ROMA Dall'Istituto zooprofilattico di Torino è arrivata la temuta sentenza: la vacca sospetta dell'allevamento friulano di Bicinicco è effettivamente affetta da Bse, come avevano indicato i test rapidi eseguiti a Padova. Sono così diventati quattro i casi di mucca pazza accertati in un mese e mezzo in Italia (il primo risale al 13 gennaio scorso).

La mucca da latte di Bicinicco, di quattro anni d'età, era morta dopo un parto difficile. E' ora il primo caso in Friuli. I titolari dell'allevamento hanno più volte ripetuto che era stata nutrita con i foraggi ricavati nell'azienda di diverse decine di ettari, tranne che per un 15% di integratori alimentari acquistati in zona. «Ciò significa - ha commentato l'assessore regionale alla Sanità del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo - che le ricerche andranno intensificate proprio su questi prodotti».

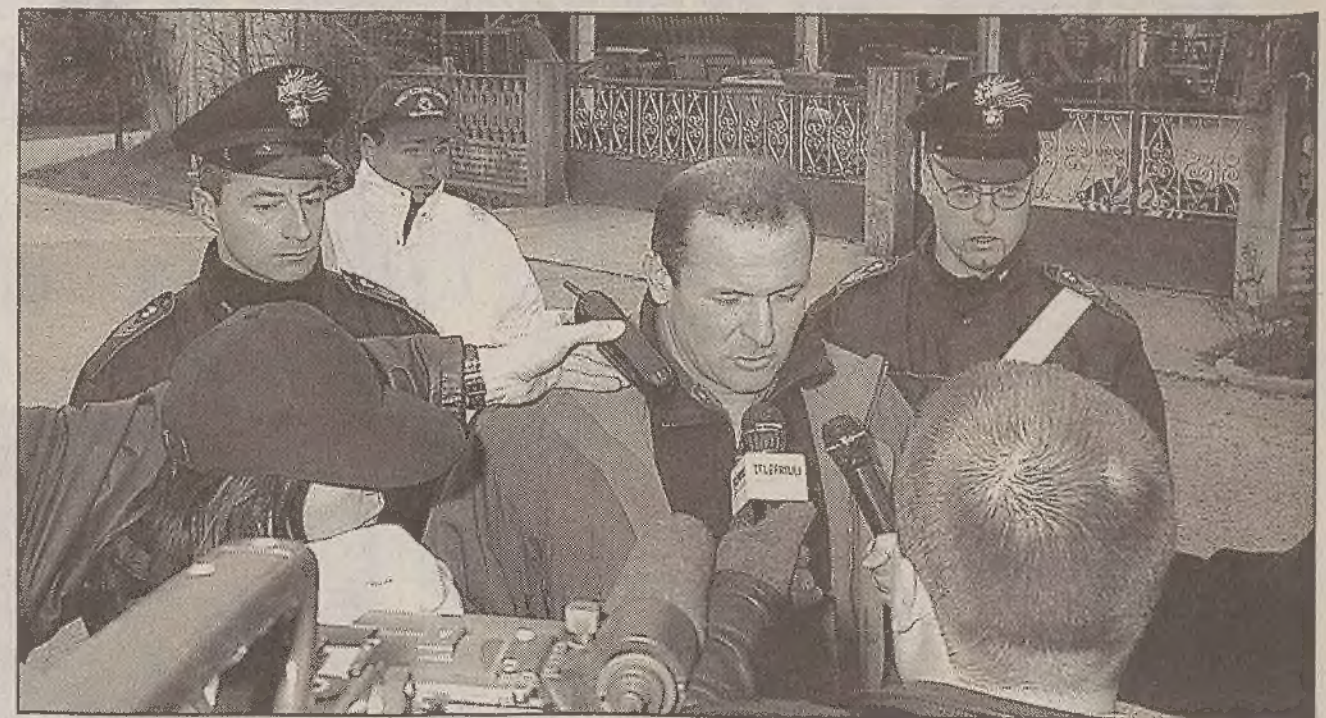
Avuta conferma della positività del caso di Bse, Tondo e l'assessore all' Agricoltura, Aldo Ariis, hanno espresso «rammarico e preoccupazione per l' esito della vicenda», ma, al tempo stesso, «la piena fiducia nel fatto che, proprio grazie ai controlli, la carne in vendita nelle macellerie è sicura». L'assessore Ariis ha anche affermato che «la conferma pervenuta dall'Istituto torinese trasforma in definitivo il sequestro cautelativo della stalla di Bicinicco.

Intanto la Procura di Torino ha acquisito tutta la documentazione relativa alla vacca da latte di Bicinicco. Il provvedimento rientra in uno dei numerosi filoni di inchiesta che il pubblico ministero Raffaele Guariniello conduce sulle problematiche legate a mucca pazza, ipotizzando in tutti i casi analoghi il reato di diffusione di una malattia pericolosa per il patrimonio zootecnico nazionale, previsto dall' articolo 500 del Codice penale.

L'obiettivo del magistrato torinese è anche di verificare se esistono responsabilità da parte delle autorità sanitarie a livello regionale e ministeriale, che potrebbero avere trascurato il fenomeno disponendo controlli insufficienti o tardivi.

Intanto resta aperto ancora il caso sospetto di mucca affetta da Bse individuato in provincia di Taranto (il primo nel Sud Italia): è infatti ancora in attesa di conferma da parte dell'istituto Zooprofilattico di Torino.

I quattro casi italiani accertati riguardano la mucca 103 della cascina Malpensata di Pontevico; la mucca dell'allevamento di Marmirolo (Mantova), di Gabriele e Orlando Mantovani; la vacca numero 32 di 5 anni allevato nella cascina Canove di Verolanuova, nella bassa Bresciana; e la mucca di Bicinicco.

L'unico capo sospetto risultato non positivo alle analisi più approfondite resta quella dela frisona di quattro anni allevata in un' azienda agricola di Albaredo d'Adige.

La cascina dei Bolzon a Felettis di Bicinicco dopo l'annuncio della positività della mucca friulana ai test Bse: due dei titolari fra giornalisti e carabinieri giunti in gran numero.

I casi italiani di mucca pazza

I 4 casi confermati (POSITIVO)

13 gennaio 2001 – La mucca 103: Il primo caso di Bse è scoperto nella cascina Malpensata di **Pontevico**

14 febbraio 2001 – La mucca di Marmirolo: È scoperto un caso sospetto in un allevamento di **Marmirolo** (Mantova). La conferma arriva due giorni dopo

19 febbraio 2001 – La mucca di Verolanuova: Un caso sospetto è scoperto nella cascina "Canove" di **Verolanuova**. La conferma arriva tre giorni dopo

27 febbraio 2001 – La mucca Friulana: Quasi una settimana per confermare la positività del caso individuato in un allevamento di **Bicicco** (Udine)

Il caso escluso (NEGATIVO)

24 gennaio 2001 – La frisona Sissi: Si sospetta la Bse in una frisona di quattro anni, allevata in un'azienda agricola di **Albaredo d'Adige**. L'allarme rientra il 29 gennaio con il risultato negativo delle controanalisi compiute all'Istituto Zooprofilattico di Torino

L'ultimo caso in attesa di controanalisi

24 febbraio 2001 – In un'azienda di **Montecalpo (Taranto)** in cui vi sono anche culture biologiche

ANSA-CENTIMETRI

UDINE Il responsabile veterinario ipotizza la distruzione dei cento animali, di cui 70 da macello. Smaltimento obbligatorio di tutto il latte

La stalla di Bicinicco a rischio abbattimenti

Sostegno della Coldiretti, che non esclude il contagio prima del '94 in fase parto

UDINE *Ore 13, arriva la conferma ufficiale, la pezzata rossa da latte dell'allevamento Bolzon di Felettis di Bicinicco abbattuta dopo un difficile parto era affetta da Bse. Immediata l'ordinanza del sindaco, l'intera zona dell'allevamento viene recintata e presidiata dalle forze dell'ordine e dal gruppo locale della Protezione civile che bloccano tutti gli accessi all'azienda. Il primo a esprimere un giudizio sul clamoroso evento che ha creato un grosso scompiglio in tutta la comunità del piccolo comune è il sindaco Elio Di Giusto. "Spero che questo sia un fatto isolato e che non coinvolga la varie aziende zootecniche della zona. In ogni caso il ministero della Sanità deve affrontare queste situazioni in un' ottica diversa e valutare anche il contesto in cui avvengono perchè la famiglia Bolzon da sempre si è contraddistinta per onestà e correttezza» - dice il sindaco.*

L'azienda della famiglia Bolzon (vi lavorano il padre Ernesto,i due figli Franco e Bruno e la figlia Simonetta che tiene la contabilità), per il momento è sotto sequestro sanitario e non penale. Infatti è stato appurato che tutte le documentazioni inerenti l'attività zootecnica sono in regola.

Il presidente della Coldiretti regionale Roberto Rigonat, nel ribadire la serietà dell'azienda, dichiara di aver adottato tutte le misure per salvaguardare la famiglia e l'allevamento, anche con l'appoggio legale dell'avvocato Musatto. Rigonat ha precisato che i mangimi prodotti dal Mangimificio friulano dal quale si serviva l'azienda è controllato ma ha anche sostenuto che la mucca trovata positiva alle analisi potrebbe aver subito una contaminazione anche dalla madre, vale a dire prima del 1994 allorchè erano consentuiti i mangimi di farina animale.

In successione sono arrivati all'azienda Bolzon il veterinario dell'Ass Bassa Friulana, Alberto Casamanti, che non ha nascosto la gravità della situazione e ha detto che fin da oggi si provvederà a smaltire tutto il latte prodotto. Ha ipotizzato inoltre l'abbattimento di tutte le cento mucche, 30 da latte e 70 da macello, anche se questo provvedimento non sarà immediato. Il veterinario regionale Coassin ha preferito glissare sui provvedimenti che verranno attuati, primo tra tutti quello appunto dell'abbattimento dei capi. I Nas, assieme al nucleo operativo dei carabinieri di Palmanova, hanno effettuato ulteriori controlli e prelevato altri campioni di mangime da analizzare. Sulle parti dell' animale positivo sarà anche fatto l'esame del Dna per scongiurare la possibilità di qualche sostituzione dei tessuti cerebrali analizzati, come già avvenuto in altri casi.

"Noi avevamo sperato in un esito negativo delle analisi- dicono serenamente Franco e Simonetta Bolzon. Abbiamo la coscienza a posto perchè le nostre mucche sono state sempre alimentate con prodotti della nostra campagna e soltanto in piccola parte con integratori, acquistati comunque in ditte garantite. Ora aspettiamo chiarimenti perchè la legislazione attuale in questa materia è quanto mai nebulosa. Stiamo subendo danni morali indicibili e valuteremo anche questo. Ci sentiamo additati come criminali". I due fratelli Bolzon ringraziano le tante persone che hanno manifestato solidarietà nei loro confronti. "Siamo una famiglia unita e la gente ci è molto vicina, questo ci permette di continuare a lottare - sottolineano Simonetta e Franco Bolzon- e di avere la forza necessaria per affrontare questi difficili momenti".

Alfredo Moretti

UDINE Il parere del direttore dell'Istituto zooprofilattico di Padova

«I test sono l'unico rimedio»

PADOVA «Quello di Bicinicco è un caso che stupisce, non per il risultato del test, ma per il fatto che si è trattato di un animale giovane». Francesco Cancellotti, direttore dell'Istituto zooprofilattico di Padova, punto di riferimento per le analisi di tutto il Nordest, commenta così l'esito degli esami compiuti a Torino sui campioni della mucca friulana già risultata positiva ai test rapidi eseguiti nei suoi laboratori.

«In effetti ci si aspetta di trovare animali malati di almeno cinque o sei anni», aggiunge Cancellotti. Il quale non perde l'occasione per spiegare che non c'è altra via che continuare a effettuare test su test. Anche se questo significa che in caso di positività poi non resta che abbattere tutti i capi dell'azienda coinvolta? «Di certo è un sistema doloroso - aggiunge - ma purtroppo è l'unico modo per garantire che il morbo venga debellato e soprattutto per evitare che i cittadini vivano nel sospetto».

I due laboratori di Padova sono attivi dal 10 gennaio e vi lavorano una dozzina di epidemiologi. Ogni giorno vengono eseguiti circa 190 test. Un numero destinato a diminuire visto che da qualche giorno è operativo l'Istituto di Bolzano e tra una settimana sarà in grado di operare anche l'Istituto di Pordenone. «Il problema è che abbiamo spalancato una porta di una stanza buia - conclude Cancellotti - In Inghilterra sono più avanti di noi. Anche nei problemi da affrontare». Ora, conclusi gli esami di laboratorio, prove e controprove, la questione della mucca pazza di Bicinicco passa di mano al servizio veterinario del Friuli-Venezia Giulia.

e.m.

ITALIA Sospesa l'eliminazione di 167 vacche nel Mantovano dopo la presentazione di un ricorso al Tar del Lazio contro il provvedimento

Macellazioni clandestine, due denunce in Calabria

Continuano le proteste: «Potere contadino» abbandona un vitellino nella metropolitana milanese

Centinaia di allevatori presidiano un casello autostradale sulla Torino-Piacenza e offrono agli automobilisti fettine ai ferri. No alla distruzione del bestiame

CATANZARO Due persone sono state denunciate dai carabinieri per macellazione clandestina a Cropani, un centro dello Ionio catanzarese. I due sono stati sorpresi mentre sezionavano un bovino appena macellato. I carabinieri hanno pertanto proceduto al sequestro della carne, del peso di 240 chilogrammi, dalla quale è stato prelevato il tronco encefalico, consegnato alla sezione di Catanzaro Lido dell' Istituto zooprofilattico.

Sempre i carabinieri del Nas di Taranto hanno sequestrato venti mucche da latte in un'azienda agricola di Mottola, in località Estingeda. Il provvedimento è di natura cautelativa e riguarda animali che l'azienda di Mottola aveva acquistato qualche tempo fa da quella di Castellaneta dove la scorsa settimana, su una mucca deceduta il 20 febbraio, è stato riscontrato un sospetto caso di Bse. I carabinieri hanno inoltre sequestrato nella stessa azienda campioni di mangime che sono stati inviati all' Istituto zooprofilattico di Foggia per le analisi.

Intanto i legali di Gabriele e Orlando Mantovani, i due allevatori nella cui stalla di Marmirolo è stata scoperta una mucca affetta da Bse, hanno notificato ieri all'Asl di Mantova il ricorso che oggi presenteranno al Tar del Lazio contro l'abbattimento delle altre 167 vacche dell'allevamento. Questo atto è bastato all'Asl per sospendere l'abbattimento del bestiame fissato, in un primo momento, per questa mattina. Resta in vigore, però, per l'allevamento di Marmirolo, il provvedimento di sequestro e di distruzione del latte prodotto dalle vacche.

Continuano intanto le manifestazioni di allevatori. «Potere contadino 2001», ormai celebre sigla della protesta sulle vicende di mucca pazza, ha abbandonato un vitellino nella metropolitana milanese alla stazione di piazzale Corvetto. «Gli abbattimenti senza test - ha spiegato il solito anonimo portavoce degli allevatori padani - non servono a conoscere la reale situazione. Per giunta non tutte le vacche abbattute vengono incenerite perchè alcuni macelli conferiscono queste carcasse all' ammasso dell'Aima. Chiediamo - ha concluso - che vengano eseguiti i test su tutti gli animali come in Germania, che l'allevatore sia risarcito per il vero danno, e la soppressione del decreto che impone l'abbattimento di tutti gli animali di un allevamento dove si verifica un caso sospetto».

Il vitellino, dell'età di circa dieci giorni, è stato affidato ai tecnici del servizio veterinario.

Un centinaio di allevatori continua a presidiare da ieri il casello di Villanova d' Asti, all' ingresso dell'autostrada Torino-Piacenza. A automobilisti e camionisti vengono consegnați volantini sul problema mucca pazza e, a chi lo desidera, offerte bistecche ai ferri di vitello. La manifestazione ha soprattutto lo scopo - ha detto Sebastiano Villosio, titolare di un allevamento certificato Iso 9000 - di far sapere ai consumatori che tutti i casi di positività alla Bse riguardano mucche «da latte» a fine carriera (non commercializzata in macelleria) e non vitelli e vitelloni «da carne» al massimo di 24 mesi, cioè il prodotto che viene venduto nelle macellerie piemontesi.

Le cifre dell'emergenza

I test anti BSE

375	I test effettuati lo scorso fine settimana
32.161	I test effettuati complessivamente
30.675	Da quando il controllo è diventato obbligatorio
1.337	I campioni sottoposti a test di cui si aspetta il responso
11.000	I test possibili a settimana
4	I casi confermati di BSE

ANSA-CENTIMETRI

MERCATI

Ritorna un po' di fiducia nei consumi di carni rosse

ROMA Agli italiani sembrerebbe far sempre meno paura la mucca pazza. In base ai dati dell'Osservatorio Ismea-Nielsen, dal 12 al 18 febbraio, per la terza settimana consecutiva, i consumi domestici di carne bovina hanno registrato, rispetto a sette giorni prima, una crescita del 22%, anche se rispetto a febbraio 2000 il divario resta fortemente negativo (-44%). In particolare, su base settimanale, la tendenza all'aumento ha riguardato sia le carni di vitello (+26%) che quelle di bovino adulto (+18%). Dalla ripartizione geografica dei dati emerge un incremento generalizzato. Al Nord i consumi sono cresciuti del 4,6%, mentre nelle regioni centro-meridionali, dopo i forti ribassi delle precedenti rilevazioni, gli acquisti delle famiglie hanno fatto registrare un balzo in avanti del 47%. Per quanto riguarda i canali distributivi, il dettaglio tradizionale ha incrementato le vendite di carni bovine del 30%, mentre è del 16% l'aumento di supermercati e ipermercati.

Anche la Coop nazionale registra un contenimento della riduzione dei consumi di carni rosse, ma limitata al 30%, contro un crollo medio nazionale di oltre il 50%, con punte fino al 90%. In parallelo i punti vendita Coop registrano, afferma il presidente di Coop Italia, Vincenzo Tassinari, un aumento di circa il 15% della richiesta di carni alternative e di pesce.

In ripresa gli acquisti anche se da dati Coop emerge una richiesta molto maggiore di pesce, ortofrutta e formaggi

Del pari si sono incrementate le vendite dei prodotti tipici della dieta mediterranea, pasta, formaggi, verdure. Ma, fa presente Tassinari, «la politica di controllo della filiera delle carni, messa in atto dalla Coop fin dal 1988 dà oggi i suoi frutti». I dati sono stati presentati ieri in occasione dell' apertura del 10.o congresso nazionale delle Cooperative dei consumatori. Per il 2001 la Coop prevede di aumentare le vendite del +4%, a 17.400 miliardi, e di incrementare soci e addetti, rispettivamente del 7% e dell'1,5%. Nel 2000, il fatturato è stato di 16.000 miliardi.

EUROPA Salgono a 40 i bovini colpiti da Bse in Germania e scatta l'allarme anche in Finlandia e in Svezia

Peste suina: annullato il rally del Galles

BRUXELLES Primo caso sospetto di mucca pazza in Finlandia: una bestia di tre anni è stata abbattuta in una fattoria nella parte occidentale del Paese. Si tratta di una mucca nata nella fattoria, in cui non sono presenti bestie di provenienza esterna. Durante il fine settimana l'allarme era scattato anche in Svezia, altro Stato «non a rischio», ma poi il ministero dell'Agricoltura ne aveva annunciato l'infondatezza.

Nuovo caso di mucca pazza in Baviera: salgono così a 40 il totale dei casi di Bse registrati in Germania dall'inizio della crisi a fine novembre. Sempre in Baviera vi sono inoltre altri due casi sospetti di Bse, che sono ora al vaglio dei laboratori specialistici di Tubinga.

Continua a esserci disaccordo fra i Paesi Ue su come affrontare l'emergenza Bse. La Commissione europea punta all'attuazione del piano del commissario europeo all'agricoltura Franz Fischler - che prevede l'abbattimento di 1,2 milioni di capi di bestiame - pur senza l'accordo con i 15 ministri dell'Agricoltura. Il no è arrivato dagli allevatori, ma soprattutto dalla Germania, messa in ginocchio dall'emergenza con un crollo dei consumi tra il 50 e l'80 per cento, e anche dell'Italia che, per bocca del ministro per le Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio, ha bocciato senza appello i provvedimenti caldeggiati da Bruxelles: «Prevedono spese enormi per l'ammasso e l'intervento pubblico e danno risposte vecchie a problemi nuovi.

Intanto in Gran Bretagna l'allarme afta epizootica ferma anche lo sport. Sono state infatti sospese fino al 7 marzo tutte le gare ippiche, mentre l'Irlanda ha proibito a tempo indeterminato l'ingresso di cani da corsa e di cavalli dal Regno Unito. Non solo: le autorità sanitarie irlandesi hanno raccomandato agli appassionati di non viaggiare a Cheltenham, in Inghilterra, in occasione del festival ippico del mese prossimo mentre è già stato annullato il Rally del Galles del 10-11 marzo. Il «caso» dell'afta potrebbe compromettere i piani del primo ministro Tony Blair di indire entro due-tre mesi elezioni generali anticipate: la drammatica diffusione della febbre suina, che sferra un altro duro colpo agli allevamenti britannici dopo quello del morbo della «mucca pazza», potrebbe infatti spingerlo a far slittare i piani politici messi a punto almeno fino a quando l'epidemia (micidiale per gli animali, innocua per gli uomini) non sarà sotto controllo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 27 febbraio 2001 è stata di 55.150 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Approvata alla Camera, in via definitiva, la legge sul risarcimento per i beni abbandonati nelle terre cedute all'ex Jugoslavia. Non si esclude la restituzione

Esuli, arrivano 400 miliardi per gli indennizzi

Previsti altri 40 miliardi all'anno fino a esaurimento delle liquidazioni. Sei mesi per riconfermare le domande

ROMA Quattrocento miliardi di indennizzi agli esuli istriani, fiumani e dalmati costretti ad abbandonare 50 anni fa i propri beni nelle terre cedute all'ex Jugoslavia. E' quanto prevede la legge approvata ieri, all'unanimità, in sede legislativa dalla commissione Bilancio della Camera. Una voto «bipartisan» si potrebbe definire, in quanto ha coinvolto tutti i gruppi politici. Ora si dovrà attendere solo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, e l'iter per l'erogazione dei soldi potrà avere inizio. Innazitutto bisogna riconfermare, entro 180 giorni dalla pubblicazione, le domande già presentate con la precedente normativa sugli indennizzi, che risale al 1985. Non è necessario ripresentare la documentazione. In caso di più proprietari o eredi di uno stesso immobile, per attivare l'indennizzo è sufficiente che la domanda venga riconfermata anche da uno solo degli aventi diritto. Su questi aspetti formali, saranno le associazioni degli esuli a sensibilizzare i propri iscritti. A quel punto, una volta determinato il numero dei richiedenti, gli uffici del Tesoro potranno avviare i rimborsi per un totale di 400 miliardi in tre anni, suddivisi in questo modo: 140 miliardi nel 2001, 170 miliardi nel 2002, 90 miliardi nel 2003. Più altri 40 miliardi all'anno a partire dal 2004, fino ad esaurimento della liquidazione degli indennizzi.

Il calcolo e l'erogazione dei fondi (che, fra l'altro, non saranno soggetti a tassazione) verranno effettuati dagli uffici del ministero del Tesoro. In caso di restituzione del bene da parte degli Stati successori della ex Jugoslavia (Slovenia e Croazia), il diritto all'indennizzo verrà meno.

L'erogazione dei fondi sarà effettuata dal ministero del Tesoro. Sono «avvantaggiati» i piccoli proprietari

Per quel che riguarda invece la quantificazione dell'indennizzo la norma prevede che i beni che nel 1938 erano valutati fino a 100 mila lire vengano oggi moltiplicati per 350. Da 101 a 200 mila per 150, da 201 a 500 per 50 e così via fino ad arrivare al parametro 5 milioni che va moltiplicato per 10.

Per fare un esempio concreto, basterà prendere il valore stimato del proprio immobile (o della somma dei propri immobili) e moltiplicarli per il coefficiente stabilito. Per un bene che nel '38 valeva 50 mila lire, l'indennizzo sarà di 17,5 milioni di lire. Coloro i quali possedevano un immobile che valeva 5 milioni, ne riceveranno cinquanta. (vedere la tabella in basso a destra). Gran parte, circa l'80 per cento dei richiedenti, dovrebbe appartenere alla prima fascia, quella cioè fino a 100 mila lire di valore al 1938. I «piccoli proprietari» verranno rimborsati per primi. Insomma, se la legge non mette la parola fine alla questione, di certo rappresenta una fondamentale tappa verso quel tanto atteso equo e definitivo indennizzo, che oggi appare un traguardo molto più vicino di quanto non lo è stato negli ultimi 50 anni.

Alessio Radossi

LE INTERVISTE

Parla uno degli artefici del provvedimento, il sen. triestino dell'Ulivo, Fulvio Camerini

«Importante punto d'arrivo»

ROMA Sen. Camerini, questa legge è un punto di arrivo o un punto di partenza?

«E innanzitutto un importante punto d'arrivo. L'ultima legge in materia risaliva al 1985, dopo di che c'è stato un vero e proprio oblio e se non ci fosse stato l'impegno di tutto il centrosinistra dei problemi degli esuli non si sarebbe parlato più. Questo è un dato di fatto».

Dove si è arrivati, allora?

«Si è cercato, tra l'altro, di privilegiare quelle che sono le fasce più deboli degli aventi diritto, che hanno visto aggiunto ai primi indennizzi avuti parecchi anni fa un valore moltiplicato in base la parametro 350. La legge dice poi che, all'esaurimento dei primi 400 miliardi, saranno stanziati 40 miliardi all'anno fino a che tutti quanti avranno avuto l'indennizzo. Se poi i prossimi governi concederanno ulteriori finanziamenti o si deciderà di accedere al conto fiduciario dove la Slovenia ha versato parte dei suoi risarcimenti sanciti dagli accordi di Roma con l'allora Jugoslavia ci saranno reali ulteriori risorse per un definitivo saldo del debito».

Fulvio Camerini

All'inizio di tutta questa vicenda però proprio il centrosinistra ha parlato di 5 mila miliardi necessari a chiudere la posta dell'indennizzo...

«La storia dell'entità dell'indennizzo era legata ai coefficienti che venivano usati. Ad esempio la proposta di legge della Fumagalli Carulli, che si è avvalsa dell'autorevole consulenza di padre Flaminio Rocchi, parlava di mille miliardi. La norma approvata oggi è comunque un grande passo in avanti, nel senso che con essa alcune persone, soprattutto appartenenti alle fasce deboli, riceveranno ulteriori 30-40 milioni d'indennizzo, una cifra che può essere molto importante per il proprio bilancio familiare».

Questa legge però non abdica a una restituzione materiale dei beni da parte di Slovenia e Croazia...

«Certo che no. Nella legge viene detto che chi domani otterrà un'eventuale restituzione dei beni dovrà rinunciare all'indennizzo. Questo dunque resta un problema aperto. Ma se questo appartiene alla sfera dei rapporti bilaterali tra Stati sovrani, quello dell'indennizzo era un tema interno al nostro Paese».

Questa legge fa un po' da contraltare a quella di tutela della minoranza slovena?

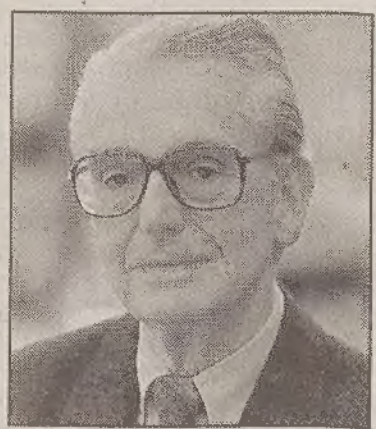
«No, le due norme sono del tutto indipendenti. L'iter relativo al reperimento dei finanziamenti è iniziato nel periodo della programmazione economico-finanziaria, quando con il governo si era entrati nell'ordine di idee che questo era un impegno dell'Ulivo nei riguardi degli esuli che bisognava assolvere compatibilmente alle disponibilità finanziarie. L'unica cosa che rende affini le due leggi è che sono due diritti differenti che il centrosinistra ha cercato di tutelare».

Nella storia complessiva di queste terre manca però ancora il riconoscimento per i congiunti degli infoibati...

«La legge è ferma alla Camera».

Ma lei è favorevole alla sua approvazione?

«Credo che sia un atto di "pietas" nei riguardi di quelli che sono morti».

m.manz.

A colloquio con il vicepresidente della Camera, Carlo Giovanardi (Ccd)

«Debito ancora da saldare»

ROMA On. Giovanardi, si apre una «fase nuova» per un «dramma antico»?

«A questo punto si può fare un consuntivo. Nove miliardi sono andati alle associazioni degli esuli per incrementare un'attività meritoria di tipo storico e culturale in Italia e in collegamento con i nostri connazionali rimasti nell'ex Jugoslavia. E stato approvato l'ulteriore indennizzo per i profughi. Certo insufficiente, che però nei prossimi tre anni distribuirà 400 miliardi quale ulteriore acconto a quanto dovuto. E la prossima settimana altri 30 miliardi andranno per rafforzare la presenza scolastica e culturale della minoranza italiana in Slovenia e Croazia».

Lei parla di «acconto», quindi i prossimi governi dovranno proseguire nella richiesta a Lubiana e Zagabria di una restituzione materiale dei beni abbandonati?

«Assolutamente sì. I governi e le maggioranze future dovranno prendere atto che questa legge con le nuove rivalutazioni serve solo al fine di poter spendere questi 400 miliardi. Ma il prossimo esecutivo dovrà fare bene i conti di quanto ancora rimane per chiudere definitivamente il problema e stanziare i fondi per arrivare al saldo delle pendenze. Poi nella norma appena approvata c'è un passaggio in cui si dice che in caso di restituzione si perde il diritto all'indennizzo. Quindi...».

Carlo Giovanardi

La legge per gli esuli giunge pochi giorni dopo quella di tutela della minoranza slovena. Un «do ut des»?

«No. Perché nel momento in cui alla Camera è stata discussa la legge di tutela della minoranza slovena io ho presentato un ordine del giorno che impegnava la Camera stessa a farsi carico della situazione degli esuli, sia dal punto di vista degli indennizzi, sia da quello della loro attività associativa, perché mi sembrava inaccettabile che mentre si stava discutendo e approvando una legge di tutela degli sloveni non si pigliasse un impegno altrettanto forte nei confronti dei nostri esuli».

A questa pagina di storia appartiene però anche il tragico capitolo delle foibe...

«Qui, purtroppo, rischiamo di fare un passo indietro di 50 anni. Perché dopo che il presidente del Consiglio Amato, in aula, ha dato "disco verde" alla legge che concede un riconoscimento simbolico ai congiunti degli infoibati e dopo che il relatore, il diessino Maselli, ha presentato un testo che andava bene a tutti, ora purtroppo gli emendamenti presentati da Di Bisceglie e Ruffino (entrambi Ds ndr.*) e dalla comunista Moroni rischiano di far saltare tutto perché vogliono introdurre il concetto non della responsabilità personale, ma delle categorie».*

E questo, in concreto, quale rischio comporta?

«Che si introducano dei limiti per alcune vittime che hanno militato in alcune organizzazioni quali ad esempio, e cito gli emendamenti, l'Ispettorato speciale per la pubblica sicurezza della Venezia Giulia ecc.. Questo però richiama al tragico Novecento. Cade la responsabilità personale e si procede per categorie».

«Qual è allora la soluzione?

«Il ritiro degli emendamenti. Perché se no si rischia di riaprire inopinatamente delle ferite che questo riconoscimento voleva rimarginare con un sentimento di "pietas" cristiana».

m.manz.

Il riconoscimento ai congiunti divide la commissione Affari costituzionali

Foibe, altra baruffa alla Camera e la norma rimane ferma al palo

ROMA Dopo la serata degli insulti, quella che ha caratterizzato i lavori della Camera il 13 febbraio scorso, con la sequela di insulti volati sui banchi tra l'onorevole di An Roberto Menia e la deputata Rosanna Moroni dei Comunisti italiani, anche ieri sera si è sfiorato lo scontro. Questa volta in sede di comitato dei nove della commissione Affari costituzionali della Camera. Il motivo del contendere resta lo stesso: la legge sul riconoscimento ai congiunti degli infoibati a firma dell'on.Menia. Tema infuocato, diventato vieppiù bollente non solo dopo la baruffa a Montecitorio, ma anche per la presentazione da parte del deputato diessino Antonio Di Bisceglie di alcuni emendamenti che hanno scatenato le furie del centrodestra.

L'esponente dei Ds (che peraltro ha abbinato la sua proposta di legge a quella di Menia) chiede che il riconoscimento non venga concesso ai parenti dei caduti in combattimento e ai già appartenenti o collaboratori di organi e formazioni che tennero un comportamento efferato contro gli antifascisti e la popolazione civile, come l'Ispettorato speciale di pubblica sicurezza per la Venezia Giulia, il Centro per lo studio del problema ebraico, i membri delle squadre d'azione protagoniste dei pogrom anti ebraici a Trieste nel 1941 e nel 1943. E ieri, in sede di comitato dei nove, è rimasto fermo sulle sue posizioni, rifiutando di ritirare gli emendamenti. Nuovamente sono volate parole grosse tra centrodestra e centrosinistra.

Il diessino Di Bisceglie non ritira i propri emendamenti volti a delineare gli esclusi dai benefici di legge

Il relatore Maselli (Ds) ha addirittura espresso la volontà di rinunciare all'incarico. Menia è uscito dall'aula sbattendo la porta. E al presidente Rosa Russo Iervolino non è rimasto che recarsi dal presidente della Camera, Luciano Violante, per espimergli l'impossiiblità di proseguire oltre nella discussione della legge.

Dunque, stallo completo e buio fitto. L'on. Gualberto Niccolini di Forza Italia accusa Di Biscelgie di «ostruzionismo anche di fronte a un accordo di massima già raggiunto alla luce delle precisazioni svolte dalla commissione Esteri chiamata ad esprimere il suo parere in materia». La soluzione sarebbe stata nell'accettare la formula limitativa che indicava tra gli esclusi dal riconoscimento «coloro i quali saranno riconosciuti come colpevoli di crimini efferati». Ma Di Bisceglie non ha ceduto. «Io voglio che la legge sia chiara - ribatte l'esponente diessino - bisogna definire con certezza a chi debba andare questo riconoscimento. Gli organismi che cito io facevano cose note a tutti. Le responsabilità personali ci sono eccome. Non si possono mettere sullo stesso piano vittime e carnefici, chi si è macchiato di delitti non può ricevere lo stesso trattamento di chi questi delitti li ha subiti». Il muro contro muro continua e, a questo punto, la legge che comunque rappresentava una sorta di contraltare politico a quella di tutela della minoranza slovena rischia seriamente di non essere approvata in questa legislatura.

Mauro Manzin

Le reazioni del mondo della diaspora dopo il varo della normativa. Parentin: «Un acconto è sempre meglio di niente»

I profughi: «Soddisfatti, ma solo a metà»

Cauti Brazzoduro, Toth e Delbello. Contrari de' Vidovich e Sardos Albertini

TRIESTE Varati gli indennizzi. E gli esuli si dividono, ancora una volta, fra «cautamente soddisfatti» e «per niente soddisfatti». Questo il clima che si respira nel mondo della diaspora a poche ore dell'approvazione della nuova legge. Guido **Brazzoduro**, presidente della Federazione, rileva che «c'è stata una convergenza tra i diversi partiti. E' uno sblocco della situazione per poter dire: intanto si riparte e poi si vedrà. Il vantaggio è che diamo priorità ai coefficienti maggiori, che però riguardano la maggior parte delle pratiche. Speriamo che non vi siano problemi di incostituzionalità».

Il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Lucio **Toth**, pur definendo «insoddisfacenti» i coefficienti di rivalutazione, ricorda tuttavia che «non si poteva mandare disperso un finanziamento conquistato con i denti all'interno della Finanziaria.

Bisognava andare in porto con spirito di realismo. Questo testo non è esente da difetti. Vedremo strada facendo se ci sono le necessità di ritocco. In ogni caso, vanno ringraziate tutte le forze politiche».

Sulla medesima linea Silvio **Delbello**, alla guida dell'Unione degli istriani. «E' una soddisfazione velata purtroppo dal fatto che questa non è ancora una legge definitiva. Comunque, accettiamo volentieri anche questo sforzo che lo Stato italiano ha fatto per venire incontro alle nostre aspettative e ci auguriamo che in futuro i governi e i parlamenti che verranno sapranno trovare il modo per approvare una legge che ci soddisfi pienamente».

Anche per Pietro **Parentin** dell'Associazione delle Comunità istriane «non è quello che ci aspettavamo. Anche se un acconto è sempre meglio di niente. E' positivo specialmente per i proprietari più piccoli. Va inoltre sottolineato che la domanda di riconferma non prevede la ripresentazione di nuovi documenti».

Deluso (ma non sorpreso) Renzo **de' Vidovich**, presidente della delegazione di Trieste del Libero Comune di Zara in esilio. «Temevamo - confessa - che l'indennizzo fosse iniquo e provvisorio. Siamo stati in qualche modo accontentati: è solo l'8 per cento di quanto promesso dei 5 mila miliardi. Siamo soddisfatti di una sola cosa, ossia che è stata accettata la mia proposta, fatta poi propria da Toth e Camber, in base alla quale si tiene aperta la strada della restituzione, che per noi rimane la richiesta prioritaria».

Critico con il contento della legge anche Paolo **Sardos Albertini**, presidente della Lega nazionale. «E' una legge che resta purtroppo nella logica di tutte le leggi precedenti, ovvero dell'elemosina. Nonostante in tutti questi anni, e non solo il senatore Camerini, ci avessero promesso un indennizzo equo e definitivo. Questo è sicuramente iniquo. Speriamo che non sia definitivo».

a.r.

I POLITICI

Applausi dal sindaco Illy Per il Polo un «sì» amaro

TRIESTE Applausi dal centrosinistra, un «sì» sofferto (ma anche fischi) dal centrodestra. La legge sugli indennizzi riaccende il dibattito politico in città. Il primo a intervenire è il sindaco Riccardo **Illy**. «Sono soddisfatto. Forse qualcuno potrà ritenere che questo non sia un indennizzo definitivo. A me pare che questa sia comunque una legge che dopo molti anni, nei quali nemmeno si parlava di questo problema, ci permette di compiere un grande passo avanti. Per Trieste questa legge significa che c'è stata una grande attenzione proprio per la capacità che le forze politiche e amministrative della città hanno saputo esprimere nei confronti del parlamento. C'è stato il compromesso sul tracciato del Corridoio 5. E poi, nella finanziaria, sono stati inseriti il Fondo Trieste, le risorse per gli indennizzi, per le associazioni degli esuli, per i «rimasti» in Istria, la legge di tutela». Anche il deputato dei Ds Antonio **Di Bisceglie** esprime «soddisfazione per una legge che consente dopo 15 anni un ulteriore rimborso, non definitivo, a coloro i quali perdettero i loro beni nella ex Jugoslavia. E' una conferma dell'impegno e dell'attenzione della maggioranza di centrosinistra e del governo per dare soluzione a questo annoso problema». Stelio **Spadaro**, segretario dei Ds triestini, rimarca un concetto a lui caro: è stata superata nel resto d'Italia la lunga rimozione del confine orientale. «Un atto significativo - sottolinea commentando la legge - che completa l'attenzione del parlamento e del governo su questi temi. La questione non si può però dire conclusa. Anzi, si deve cogliere questa maggiore sensibilità dimostrata dall'Italia sui problemi del confine orientale per intensificare con i vicini paesi, in particolare con la Croazia, lo studio per verificare la possibilità di restituzione dei beni materiali». Sul fronte opposto, il deputato «azzurro» Gualberto **Niccolini** ricorda che «la legge è passata con il voto favorevole di Forza Italia. In commissione Esteri sono stato il relatore, e anche qui abbiamo votato all'unanimità. Tuttavia, ho presentato delle osservazioni: è uno stanziamento esiguo, non risolve la questione della restituzione, è assurdo l'obbligo di ripresentare la domanda». Decisamente contrario appare il senatore forzista Giulio **Camber**, secondo cui «i coefficienti sono bassissimi. Poi non c'è una ragione né di carattere tecnico né di carattere politico perchè si debbano ripresentare queste migliaia di domande. Non si offre infine, in tema di diritto alla restituzione, un impegno dichiarato, come invece è previsto nella legge di tutela per la minoranza slovena». Un «sì» sofferto alla legge è quello di Roberto **Menia** deputato triestino di An, che critica il provvedimento perchè «neppure questa legge mette una parola definitiva di equità e giustizia. Il nostro è stato un "sì" con l'amaro in bocca anche perchè questa è una legge che si è voluta fare sotto il ricatto del tempo». Menia rimarca che «l'indennizzo non deve comunque pregiudicare il diritto alla restituzione». Da rilevare anche i pareri negativi di Renzo **Codarin**, presidente della Provincia («la montagna ha partorito il topolino») e di Maurizio **Bucci**, coordinatore provinciale di Fi, («duplice beffa: cifre basse e poco tempo per presentare le domande»).

INDENNIZZI: IL TESTO DI LEGGE E I NUOVI COEFFICIENTI

Art. 1
(Misure dell'indennizzo)

1. Ai titolari di beni, diritti e interessi abbandonati nei territori italiani ceduti alla ex Jugoslavia in base al trattato di pace del 10 febbraio 1947 e all'Accordo di Osimo del 10 novembre 1975, già indennizzati o da indennizzare ai sensi della legge 5 aprile 1985, n. 135, e della legge 29 gennaio 1994, n. 98, è riconosciuto un ulteriore indennizzo nella m isura indicata nella Tabella A annessa alla presente legge.

Art. 2
(Domanda confermatoria)

1. Agli effetti dell'articolo 1 sono valide le domande già presentate se confermate entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge anche da uno solo degli aventi diritto.

Art. 3
(Liquidazione dell'indennizzo)

1. La liquidazione degli indennizzi calcolati ai sensi dell'articolo 1 è effettuata dai competenti uffici del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.
2. La precedenza nella liquidazione degli indennizzi previsti dalla presente legge è concessa, nei limiti delle risorse annualmente disponibili, secondo l'ordine degli scaglioni definito nella tabella A annessa alla presente legge, con priorità dallo scaglione di valore del bene più basso.
3. In caso di restituzione del bene da parte degli Stati successori della ex Jugoslavia il diritto all'indennizzo viene meno.

Art. 4
(Trattamento fiscale degli indennizzi)

1. Agli indennizzi corrisposti in base alla presente legge si applicano le disposizioni di cui all'articolo 11 della legge 5 aprile 1985, n. 135, e all'articolo 1, comma 4, della legge 29 gennaio 1994, n. 98.

Gli indennizzi in cifre

valore del bene al 1938	coefficiente di rivalutazione
fino a lire 100.000	350
da lire 100.001 a 200.000	150
da lire 200.001 a 500.000	50
da lire 500.001 fino a 1.000.000	30
da lire 1.000.001 fino a 5.000.000	20
oltre i 5.000.000	10

Art. 5
(Autorizzazione di spesa)

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 1 è autorizzata la spesa di lire 140 miliardi nel 2001, 170 miliardi nel 2002, 90 miliardi nel 2003, e di 40 miliardi a decorrere dal 2004 fino a esaurimento della liquidazione degli indennizzi ai sensi dell'articolo 3.

Art. 6
(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede quanto a lire 40 miliardi annue a carico dello stanziamento iscritto all'unità previsionale di base 3.2.1.39 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, così come determinata dalla tabella C della legge 23 dicembre 2000, n. 388, intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui alla legge 26 gennaio 1980, n. 16, e quanto a lire 100 miliardi per l'anno 2001, 130 miliardi per l'anno 2002 e 50 miliardi per l'anno 2003, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'unità previsionale di base «Fondo speciale», di parte corrente, dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo dicastero. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

SENATO Approvato a palazzo Madama (165 favorevoli, 87 contrari) il disegno di legge, decisamente più restrittivo di quello ratificato dalla Camera tre anni fa

Conflitto di interessi, il sì rischia di diventare inutile

Il provvedimento passa a Montecitorio: difficile però la conversione prima dello scioglimento del Parlamento

SENATO L'autocritica della maggioranza: «Sbagliammo nel '98»

Polo: «Tutta propaganda»

ROMA Conflitto di interessi, è una legge «contro Berlusconi», denunciano gli esponenti della Casa delle Libertà che promettono una normativa «all'avanguardia» appena saranno a palazzo Chigi. «Come nel 1994, proporrò un disegno di legge cui mi atterrò scrupolosamente» assicura il Cavaliere. «Gli italiani - dice **Berlusconi** a Famiglia Cristiana - mi votano proprio perchè sono convinti che l'ultimo pensiero di Berlusconi è quello di approfittare della carica di presidente del consiglio che di per sè è esposta a tutti i controlli». La carica di premier, assicura il Cavaliere è «una posizione di vetrina» con addosso tutti i riflettori della stampa della magistratura, della Corte dei Conti, del Parlamento.

Giuseppe Pisanu ed **Enrico La Loggia** (FI) parlano di un provvedimento «contro» Berlusconi, una «propaganda» perchè non potrà essere convertito in legge prima dello scioglimento delle Camere. «Gli italiani - promette La Loggia - possono stare tranquilli perchè il problema del conflitto di interessi lo risolveremo noi con una legge all'avanguardia nel mondo». Dalla maggioranza giungono invece autocritiche. Il più amareggiato è **Gavino Angius** (Ds): «Abbiamo sbagliato alla Camera perchè credemmo alle parole di Silvio Berlusconi, che aveva più volte assicurato di voler vendere le sue proprietà». **Oliviero Diliberto** (Pdci) plaude invece al via libera del Senato e parla di un «fatto di civiltà», mentre **Russo Spena** (Prc) denuncia la «faccia tosta delle destre» e **Carla Mazzuca** (Democratici) allarga le braccia: «Peccato che la normativa non diverrà legge».

Infine il giudice **Baltasar Garzon** ha presentato una nuova richiesta di revoca dell'immunità parlamentare europea di Silvio Berlusconi e Marcello dell'Utri alla presidenza dell'Audiencia Nacional e il Tribunale Supremo spagnoli, nell'ambito dell'inchiesta su presunte irregolarità nella gestione di Telecinco, la tv privata spagnola della quale il gruppo Fininvest detiene una quota.

Ancora polemiche intanto col ministro degli esteri belga, **Michel**, che è tornato alla carica definendo **Bossi** «fascista». Il leader leghista ha risposto a distanza parlando di «nazismo rosso», mentre Berlusconi ha chiesto al governo di protestare con Bruxelles.

ROMA Norme più severe sul conflitto di interessi. Con 165 voti a favore e 87 contrari, l'aula del Senato ha detto sì a un disegno di legge decisamente più restrittivo di quello approvato da maggioranza e opposizione circa tre anni fa a Montecitorio. La novità più significativa del provvedimento, che adesso deve passare all'esame della Camera, riguarda il divieto per i titolari di cariche di governo di esercitare attività economiche a carattere imprenditoriale (che abbiano un giro d'affari superiore ai 15 miliardi o con qualsiasi patrimonio se si tratta di imprese che operano nel settore delle comunicazioni di massa) o professionale.

Il provvedimento, comunque, ha ben poche possibilità di essere convertito in legge prima dello scioglimento delle Camere (previsto tra l'8 e il 10 marzo). L'obiettivo della maggioranza è quello di rendere più difficile a Berlusconi, qualora vincesse le elezioni, proporre una legge più morbida di quella predisposta dal Senato o riproporre il vecchio testo licenziato all'unanimità nel 1998.

Non si è arrivati all'incompatibilità totale che prevedeva l'obbligo di vendere tutte le aziende prima di andare al governo, nè all'ineleggibilità in Parlamento. Ma il giro di vite deciso ieri con i voti della maggioranza e di Rifondazione comunista pone davanti a un bivio i proprietari di aziende e Tv che aspirano a fare i ministri o i presidenti del consiglio. Berlusconi, insomma, dovrà scegliere: o vendere, o affidare tutte le attività a un gestore indipendente, scelto dall'Antritrust, che curerà gli interessi aziendali per tutto il periodo di permanenza a palazzo Chigi.

In caso di una vendita fittizia al coniuge, a un parente o ad una società collegata, scatteranno maximulte che andranno dal 2% al 50% del valore delle imprese. I membri del governo dovranno comunicare all'Antitrust la consistenza del loro patrimonio entro 20 giorni dall'assunzione della carica. Entro i successivi 45 giorni l'Authority dovrà stabilire se esiste o meno una situazione di conflitto di interessi. In caso positivo, ci sono due possibilità: l'alienazione (senza sconti fiscali, come invece prevedeva il testo della camera) o il trasferimento ad un gestore fiduciario.

Il gestore dovrà essere al di sopra di ogni sospetto. Non potranno essere nominati gestori tutti coloro che nei cinque anni precedenti abbiano lavorato come dipendente o consulente con il titolare dell'azienda. Il gestore avrà carta bianca nell'amministrazione delle imprese, ma non potrà in nessun caso consultarsi con il proprietario, pena la decadenza dell'incarico. Il gestore, tramite l'Antitrust, potrà soltanto far conoscere ogni 90 giorni i risultati complessivi della sua amministrazione.

Gabriele Rizzardi

DALLA PRIMA

Un'«anomalia» soltanto italiana

Il leader di Forza Italia sembra dimenticare che, per qualsiasi liberale autentico, la concentrazione televisiva e pubblicitaria in mano ad un imprenditore leader di partito costituisce una "anomalia" che non ha riscontro in alcun paese democratico. Berlusconi sembra rimuovere che paesi come Stati Uniti, Francia, Germania , la stessa Spagna di Aznar, adottano norme severe in materia di incompatibilità. Non si tratta , dunque, di regole tipiche delle "democrazie popolari dell'Est", come il Cavaliere sembra far voler credere agli italiani; ma di legislazioni di importanti paesi dell'Occidente.

E' bene , invece, che gli italiani, spesso digiuni di cultura istituzionale e talvolta afflitti da un incurabile provincialismo autarchico, sappiano che in Europa si guarda a quest'anomalia italiana con preoccupazione. L'Europa non è solo l'Euro ma uno spazio giuridico comune, con una cultura politica sempre più condivisa. Anche sul piano delle regole del gioco. Lo rilevano commentatori non sospetti di simpatia per il centrosinistra come Sergio Romano ed Ernesto Galli della Loggia che, sul Corriere della Sera, consigliano il Cavaliere di liberarsi di un fardello che fuori d'Italia è guardato con sospetto. Consigli superflui. E' noto che Berlusconi è indifferente alla cultura europea delle istituzioni. Come a quella del mercato, così come la intende lo stesso commissario antitrust Mario Monti. Un mercato che verrebbe distorto dall'azione di un governo guidato da un soggetto politico-imprenditoriale portatore di interessi particolari. Si veda, come anticipazione del futuro da, autentico, orwelliano, "Grande Fratello", la strenua opposizione alla nascita della Tv di Seat-Tmc: un gruppo capace, almeno potenzialmente, di sottrarre ingenti introiti pubblicitari a Mediaset e sfuggire al controllo politico monopolistico dell'informazione che si realizzerebbe in caso di vittoria della Casa delle Libertà. In una società in cui sono venuti meno i grandi partiti di massa e il luoghi di socializzazione alla vita della polis, in cui si legge poco e si guarda molto - secondo lo schema di un Panopticon rovesciato, in cui i molti guardano i pochi - la Tv è uno strumento formidabile nella formazione dell'opinione pubblica. E Berlusconi non tollera concorrenti in quel settore.

Nel 1994 il leader di Forza Italia ha aggirato la normativa sull' ineleggibilità di coloro che operano in regime di concessione pubblica , come nel caso delle Tv , grazie alla sottile distinzione tra titolare giuridico di un'azienda e proprietario di fatto. Distinzione respinta da tutta la normativa antitrust europea oltre che da quella americana. In tutti i paesi democratici qualsiasi proprietario di Tv e giornali deve scegliere se candidarsi al governo, cedere le sue aziende o affidarsi a un gestore. In Italia la legge vigente permette di far finta di credere che Fedele Confalonieri sia qualcosa di diverso, dal punto di vista del controllo aziendale, da Berlusconi. E' da questa mancata , evidente, distinzione che è sorta la necessità di una nuova legge. Il provvedimento varato dal Senato pare, a prima vista, più aderente alla realtà. Il titolare di cariche governative non dovrà occuparsi di mass media e non avrà comunque diritto a concessioni pubbliche durante il suo incarico. Chiunque ricada nel conflitto d'interessi deve vendere o affidare la gestione del suo patrimonio a un gestore scelto dall'Antitrust, sentito l'interessato, tra persone estranee alla società.

Il Polo accusa il centrosinistra di aver riscoperto solo ora, nell'imminenza delle elezioni, la rilevanza del tema. E' un fatto; ma non cambia nulla. Rileva, semmai, il colpevole ritardo con cui la maggioranza ha affrontato la questione. Sacrificandola, in nome di un inutile "realismo politico", figlio di un togliattismo minore, sull'altare della Bicamerale. Il leader di Forza Italia cercherà di trasformare, davanti agli elettori, la battaglia sul conflitto d'interessi in battaglia per la difesa della proprietà. Quasi fossero all'orizzonte, in caso di vendita, "espropri proletari" e non lauti introiti. Una malintesa italica, verghiana, concezione della difesa della "roba" non può però andare a scapito diella salvaguardia di una democrazia ormai in sofferenza di fronte a palesi violazioni delle regole del gioco. Qualunque sia l'esito delle elezioni, tanto più se Forza Italia-Mediaset prevalesse, sarà necessario giungere a una soluzione in senso europeo della vicenda. Un governo legittimato elettoralmente ma politicamente "dimezzato", poiché ogni suà decisione verrebbe valutata, all'interno e all'estero, con il metro del conflitto d'interesse, danneggerebbe il paese. In caso di mancata e rapida soluzione parlamentare spetterebbe allora al Presidente della Repubblica, garante delle istituzioni e custode della Costituzione, far sentire la sua alta voce.

Renzo Guolo

L'intervista a «Famiglia cristiana» scatena le reazioni di diessini, Verdi, socialisti. Bonino: «Le donne italiane non sono donne vaticane»

Berlusconi vuole rivedere la legge sull'aborto

ROMA Berlusconi annuncia, in una intervista a Famiglia cristiana che, se andrà al governo, cambierà la legge sull'aborto. Il Polo presenterà nella prossima legislatura un nuovo progetto di legge «per una più convinta difesa della vita». «Va decisamente migliorata», secondo il leader del centrodestra, per aiutare le ragazze madri e disincentivare il ricorso all'aborto. Affermazioni che scatenano immediate proteste a sinistra. Con un nota Berlusconi più tardi spiegherà di essere stato male interpretato perchè non ha mai parlato di abolire la legge 194, ma solo di integrarla e migliorarla, per quanto riguarda aiuti alla maternità, prevenzione e informazione.

Ad insorgere contro le dichiarazioni di Berlusconi è soprattutto il neonato Girasole, l'alleanza di Verdi e socialisti. «La legge sull'interruzione di gravidanza - ricorda la portavoce dei Verdi **Grazia Francescato** - è stata una conquista civile e sociale, che ha consentito di salvare la vita a centinaia di donne fino ad allora uccise dagli aborti clandestini».

Anche il segretario dello Sdi **Enrico Boselli** sottolinea che la legge 194 è stata una legge contro l'aborto clandestino, un dramma che ha ucciso tante donne. Naturalmente, si può migliorare, ma «i giochi di parole non servono». «Temo invece - afferma Boselli - che nella disincentivazione che propone Berlusconi ci sia non un progetto per migliorarla ma piuttosto per soffocarla». Per la vicepresidente del Senato **Ersilia Salvato** (Ds), l'obiettivo di Berlusconi è quello di accattivarsi le simpatie delle gerarchie cattoliche, e di «contestare, in nome di un astratto diritto alla vita, la libertà e la responsabilità femminile in materia di procreazione».

Emma Bonino osserva che Berlusconi sembra volersi inserire autorevolmente nella linea Fanfani-Almirante: «proibizione e conseguente moltiplicazione e aggravamento del flagello», invece che in quella, scelta anche dai cattolici italiani di «legalizzare, regolamentare, controllare e governare responsabilmente». La leader radicale si dichiara pronta a battersi contro nuove crociate di chi vuol trattare «le donne italiane come donne vaticane». Per l'Udeur quella di Berlusconi è solo una «crociata elettorale», una pesante strumentalizzazione nel tentativo di conquistare il voto dei cattolici.

m.m.

Riforma federalista, il centrosinistra accelera

ROMA Il centrosinistra prova ad approvare il federalismo alla Camera. Servono 312 voti, anzi per il centrodestra ne occorrono 316. L'art. 138 della Costituzione stabilisce che per una modifica serve almeno la «maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera». Il plenum attuale della Camera dei deputati è di 623 membri a causa di decessi o promozioni. Per il centrosinistra il quorum è dunque di 312 voti. Ma il centrodestra ribatte che la stessa Costituzione fissa in 630 il numero dei deputati quindi la maggioranza passerebbe a quota 316. Ai favorevoli si sono aggiunti due dipietristi e un rautiano. Con un altro referendum **Roberto Formigoni** si appresta a lanciare la sfida al governo: il governatore lombardo potrebbe firmare la convocazione del referendum sulla «devolution», bocciato da Palazzo Chigi.

Vertice di Milano: affidato all'Italia il compito di mettere a punto una banca-dati

G8, impegno contro la pedofilia

Tratta degli immigrati: progetto per un'europolizia di frontiera

MILANO L'Italia si pone all' avanguardia nella lotta a due dei grandi mali di questi anni - la pedofilia telematica e la tratta di esseri umani - con due iniziative, decise a Milano dal vertice dei G8, che la vedono protagonista. E infatti l'Italia - come hanno spiegato i ministri **Bianco** e **Fassino** - ad avere proposto di creare una banca dati sulla pedofilia e la pornografia via Internet e il nostro Paese ha ricevuto dagli altri membri del G8 l'incarico di coordinare il progetto. Che, è stato spiegato, si inquadra nella più generale filosofia che guida i lavori degli otto Grandi, ovvero quello di armonizzare e coordinare al massimo gli interventi.

I ministri Bianco (a sinistra) e Fassino al vertice G8

E anche nella lotta alla nuova tratta degli schiavi, al mercato di immigrati che vengono gestiti da criminali senza scrupolo a livello internazionale, l'Italia si mette all'avanguardia promuovendo un progetto per studiare la possibilità di creare una polizia europea delle frontiere. Un organismo capace di contrastare il fenomeno globalmente e, soprattutto, in aree più facilmente controllabili delle frontiere dei singoli Stati. Certo, a Milano si è parlato di progetti in fase iniziale, che dovranno poi essere sottoposti ai capi di Stato e di Governo nel vertice di Genova in luglio, ma la volontà di cooperazione tra Stati su questi temi emersa nella riunione di Palazzo Clerici è considerata un segno positivo.

Sono stati sei - ha ricordato il ministro Piero Fassino - i temi affrontati dagli 8 Grandi e dal rappresentante dell'Unione europea. Oltre all'esame degli esiti della conferenza di Palermo sulla criminalità organizzata si è parlato dei problemi della lotta alla corruzione, di lotta al riciclaggio, del problema della criminalità high-tech (pedofilia e pornografia via Internet), della tratta degli immigrati e del terrorismo internazionale. «Si è passati - ha detto Fassino - dal livello politico a quello più operativo e i Paesi del G8 hanno dato impulso e accelerazione alle loro iniziative, in particolare quelle per armonizzare normative nazionali».

Ampio spazio è stato dato alla lotta alla corruzione. «Si è constatato - ha spiegato il ministro della Giustizia - che non si parte da zero, negli ultimi due anni si sono sviluppati gli strumenti utilizzabili per combatterla». L'11 marzo, a Roma, si svolgerà una riunione di esperti che tradurrà le indicazioni politiche sul contrasto alla corruzione in impegni di lavoro. Sono state studiate anche iniziative contro il riciclaggio del denaro, studiando interventi e azioni verso i cosiddetti paradisi fiscali.

Sul tema dell'immigrazione e del traffico di esseri umani, il ministro dell'Interno Enzo Bianco ha spiegato che c'è una posizione comune tra gli 8: «Siamo convinti - ha detto - che la politica sull'immigrazione deve essere globale e interdisciplinare. Chiederemo ai capi di Stato che a Genova si dedichi spazio alla materia. Chiederemo più cooperazione allo sviluppo dei Paesi sottosviluppati». «Occorre regolare - ha aggiunto - il flusso della migrazione legale. Ed è comune l'idea di contrastare l'azione della bande criminali che organizzano il traffico. Stiamo studiando anche la questione della riammissione dei clandestini nei Paesi di provenienza». Quanto al contrasto al traffico e all'immigrazione clandestina Bianco ha ricordato che «nessuno dei G8 ha preso minimamente in considerazione di affrontare la difesa delle frontiere con muri o filo spinato. Ci vogliono azioni concrete e non slogan. Si tratta di alzare la capacità di contrasto della polizia, con una forza europea e poi di stilare accordi di riammissione con i Paesi di provenienza».

Rientrate le contestazioni di Monorchio

Aumento di 80 milioni per i superburocrati: nulla osta del governo

ROMA Tutto chiarito. La lettera di tre pagine con la quale il ragioniere generale dello stato Andrea Monorchio esprimeva dubbi sulla liceità del contratto per i settemila dirigenti concordato da sindacati e dall'Aran alcuni giorni fa, il 20 febbraio, non avrà ripercussioni. Ieri, dopo un chiarimento tra il ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini e la stessa Ragioneria, il consiglio dei ministri ha ratificato in pratica l'accordo raggiunto con i sindacati a Palazzo Vidoni. Monorchio si è definito «indignato» per la diffusione della lettera riservata inviata al ministro Visco precisando che «i toni e i contenuti della lettera hanno un significato strettamente personale originato dalla lettura a caldo del contratto». Successivamente, una lettura più approfondita avrebbe convinto il ragioniere generale che il testo contrattuale «è assolutamente coerente con i principi del decreto legislativo n.29 del '93». Gli alti burocrati avranno il loro contratto che prevede fino ad 80 milioni di aumento annuo. Solo che prevede anche una sorta di tetto e di competenze, proprio per marciare nel segno della trasparenza dell'amministrazione pubblica che la stessa riforma aveva indicato. I sindacati su questo non vogliono mollare. Nell'ambito dello Stato esistono figli e figliastri, burocrati e superburocrati, dirigenti di prima fascia assolutamente fuori da ogni tipo di controllo e che possono dare le loro prestazioni in giro, a chiunque, senza rispondere né delle maggiori entrate né delle loro consulenze private fornite grazie anche alla loro qualifica pubblica. L'intesa raggiunta «non va modificata, qualsiasi ipotesi di una ventilata riscrittura troverebbe contraria la nostra organizzazione», dice la Uil. E la Cgil di rincalzo si dichiara «non disponibile a rivedere il contratto dei dirigenti». Non c'è bisogno di allarmarsi, manda a dire per tutto il pomeriggio il ministro della Funzione Pubblica Bassanini. Con Monorchio «è stato tutto chiarito» e il testo, salvo qualche piccola correzione, va bene così come è stato concordato. Resta il problema che i principi della burocrazia vogliono contrattare di persona e non essere contemplati in un contratto.

Antonella Fantò

Alle Fiamme gialle assegnati compiti di polizia militare

ROMA Le forze di polizia non hanno più problemi di ordinamento né salariali. Questo ha annunciato il Consiglio dei ministri concludendo, con l'esame dei decreti legislativi sul personale direttivo e non direttivo di polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia penitenziaria e corpo forestale, un percorso avviato con la legge di riordino. Le questioni aperte sulle retribuzioni di sottufficiali e forza erano l'ultimo dei problemi da affrontare dopo lo scontro durissimo sulla riforma. Con i sei decreti discussi ieri sera è dunque arrivata la parola fine, dopo le sorprese del penultimo atto. Ossia la pubblicazione del decreto di riordino della Guardia di Finanza, atteso da anni. La Guardia di Finanza è il corpo per il quale sono state previste, dopo l'Arma dei carabinieri trasformata in quarta forza armata, le maggiori novità. Prima fra tutte l'assegnazione al corpo di compiti di polizia militare. Non saranno più soltanto i carabinieri a svolgere indagini sui disertori, a collaborare con le Procure militari o, cosa più importante, rilasciare i nulla osta sicurezza ai militari impegnati in indagini delicate nelle quali si possa incappare anche in segreti di Stato. Il decreto è il secondo riconoscimento ottenuto dalle Fiamme gialle in pochissimo tempo. Prima la nomina del generale Rolando Mosca Moschini a capo delle Forze Armate, adesso i compiti di polizia militare, quasi del tutto inaspettati. Oltre a questo alla Guardia di Finanza è stata riconosciuta la funzione, in via esclusiva, «di polizia economica e finanziaria in mare». Non che le altre forze non possano intervenire. Ma in caso di necessità di coordinamento delle indagini sarà la Guardia di finanza ad averne il compito.

l.v.

I fidanzatini sotto interrogatorio nel carcere minorile di Torino continuano a scambiarsi reciproche accuse

Novi: volevano uccidere anche il padre

Erika: «Lui era deciso a farlo». Omar: «Era lei a insistere, ma io sono scappato»

NOVI LIGURE «Erika mi ha detto: fermati che facciamo fuori anche mio padre». Parole di Omar, ancora interrogato nel carcere minorile di Torino. Parole che contrastano con quanto avrebbe detto Erika: «Omar voleva ammazzare anche papà».

La lunga guerra è appena cominciata. La guerra di Erika contro Omar e di Omar contro Erika. I due si lanciano le accuse più pesanti. E ciascuno lo fa per alleggerire la propria posizione. L'ingegner Francesco De Nardo, comunque, non è stato ammazzato. E i carabinieri, va detto, non credono molto a questa ipotesi. «Infatti - dicono - bastava che aspettasero il rientro dell'uomo a casa».

Ma anche qui le dichiarazioni dei due fidanzatini sono differenti. «Credo che Omar volesse uccidere anche mio padre, ma poi vi ha rinunciato perchè era stanco», dice Erika. «No - ribatte il ragazzo - era lei che insisteva per far fuori anche lui, ma io sono scappato».

I due ragazzi sono stati interrogati anche ieri nel carcere minorile di Torino. Erano nella stessa aula, ma ai due non sono state poste domande incrociate. E tanto meno sono stati messi a confronto. In più Erika, sempre su consiglio degli avvocati, si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Insomma, ha voluto evitare le domande dei magistrati inquirenti. «Omar nel corso dell'atto istruttorio ha cercato più volte lo sguardo di lei - dice il legale del ragazzo - e questo dimostra la sudditanza nei confronti di Erika».

Il pm dei minorenni Graziana Calcagno e il col. Tornabene.

Questa mattina i due magistrati torinesi, Dante Cibinel e Livia Locci, saranno a Novi Ligure per un sopralluogo nella casa dell'orrore. La villetta è ancora sotto sequestro. Non si sa, al momento, se Erika e Omar saranno presenti. I due ragazzi erano già stati nella casa venerdì scorso, prima delle loro confessioni, con il procuratore di Alessandria. Ma ora la competenza è passata ai giudici dei minori che devono rifare l'atto istruttorio.

Sono stati frattanto ritrovati anche i vestiti che Omar indossava al momento del duplice delitto. Il ragazzo se ne era liberato subito dopo il fatto. L'altro ieri, invece, in un sacchetto di nylon erano stati trovati il secondo coltello usato per il massacro (l'altro era rimasto in casa) e i guanti da cucina usati da Omar. «Non c'è più niente da trovare», dicono i carabinieri.

Ora gli oggetti saranno confrontati con il sangue ritrovato nella casa. Solo allora, in base anche alle impronte, si saprà con esattezza chi dei due ha avuto il ruolo maggiore nella carneficina. I carabinieri del Ris (Reparto investigazioni scientifiche) hanno prelevato 100 campioni di sangue in venti punti diversi della casa. I campioni di sangue saranno messi a confronto con il sangue trovato sui due coltelli. Per gli investigatori, fra due giorni ci potrà essere una «ricostruzione attendibile, oggettiva e forse risolutiva» del massacro. E di fronte alle accuse reciproche dei due ragazzi, ecco i carabinieri dire che «di fronte a impronte certe, di fronte alle tracce di sangue, di fronte a un ricostruzione oggettiva dell'accaduto, spesso le bugie vengono smascherate. I fatti sono i fatti, mentre le parole in libertà sono un'altra cosa».

Gigi Furini

Indagini sull'acquisizione del 29% della società serba da parte di Telecom: per i magistrati torinesi due settimane di audizioni

Tangenti per Telekom Serbia, si cerca il «regista»

Saranno sentiti, tra gli altri, Guido Rossi e Franco Bernabè. Grecia: congelati i conti di Milosevic

TORINO Sono alla ricerca di un «regista» i magistrati torinesi che indagano sull'acquisizione del 29 per cento di Telekom Serbia da parte di Telecom Italia. Il procuratore aggiunto Bruno Tinti e i sostituti Paolo Storari e Roberto Furlan dedicheranno le prossime due settimane all'audizione di tutti i personaggi, italiani e stranieri, che hanno preso in qualche modo parte all'operazione, nella quale, secondo il quotidiano «La Repubblica», sarebbero state pagate tangenti miliardarie. L'agenda degli investigatori (che due giorni fa hanno ascoltato, a Roma, l'ex ambasciatore jugoslavo in Vaticano Dojcilo Maslovaric) è fitta di impegni. Nei prossimi giorni potrebbero essere sentiti Guido Rossi, presidente della Telecom all'epoca dei fatti, e Franco Bernabè, amministratore a partire dal 1999: sono stati loro stessi, secondo quanto si è appreso, a chiedere un'audizione. Sono tanti i punti che i tre pm vogliono chiarire: perché, ad esempio, la trattativa (come ha rivelato il ministro serbo delle telecomunicazioni, Boris Tadic, in una intervista a «Repubblica») si sia arenata per circa una settimana prima di concludersi; e se uno o più protagonisti abbiano assunto la parte di «orchestratori» dell'affare.

Intanto la Grecia ha congelato alcuni conti bancari riconducibili all'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic: lo scrive l'agenzia greca «Ana» citando il ministro degli Esteri Ghiorgos Papandreu che è a Bruxelles per la riunione della Nato. Il congelamento fa seguito a un'indagine svolta dalla Banca centrale di Grecia (Bcg) in cooperazione con l'Unione europea e il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia. A quanto si apprende ad Atene, i conti sarebbero una quarantina, per «somme modeste», intestati a persone legate a Milosevic. Il governatore della Bcg, Lucas Papademos, ha informato il suo omologo di Belgrado dei provvedimenti adottati.

Problemi familiari: a Roma un poliziotto si suicida

ROMA Un poliziotto, che frequentava la scuola allievi agenti a Roma per diventare sovrintendente, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia. L'uomo, 41 anni, si è sparato con l'arma di ordinanza nel parcheggio all'esterno della scuola. L'agente è stato trovato con la pistola vicino. Gli agenti della scuola avevano appena terminato di pranzare quando un colpo sordo ha creato allarme all'interno del complesso del ministero dell'Interno. L'uomo, soccorso dal personale di un'ambulanza del 118, è morto sul colpo. Era sposato e aveva un figlio di pochi anni. Il suicidio sarebbe motivato da un momento di sconforto dovuto a problemi familiari.

Panico sull'Etna: corriera di studenti finisce fuori strada

MILO Un guasto ai freni dell'autobus è forse la causa dell'incidente che sull'Etna sulla Giarre-Milo ha terrorizzato i 55 passeggeri, quasi tutti studenti, 35 dei quali sono feriti in maniera lieve compreso il vicepreside dell'Istituto tecnico professionale di Avezzano. L'autobus è «planato» su un terreno coltivato, fermando la corsa dopo una decina di metri vicino a una casa colonica. Il sistema di apertura delle porte si è bloccato e, per uscire, gli studenti sono stati costretti a rompere i cristalli dei finestrini. Alcuni studenti con il proprio telefonino cellulare hanno chiamato i carabinieri al 112, lanciando l'allarme in maniera concitata, facendo temere il peggio.

Lasciano Niguarda i quattro gemellini del super-parto

MILANO È confermato: andranno a casa stamane, Michele, Marta, Connie e Rosamaria, i quattro degli otto gemellini Pirrera sopravvissuti. Lo hanno annunciato ieri le direzioni del Niguarda e del San Paolo di Milano, i due ospedali che hanno lavorato in tandem, mettendo a disposizione il personale e le attrezzature, per garantire l'assistenza al parto-record avvenuto il 13 e il 17 settembre. I quattro fratellini che lasceranno Niguarda con mamma Mariella e papà Giovanni per volare a Erice, in Sicilia, sono in buone condizioni e il loro peso va dai quasi 4 chili di Michele agli oltre 2 chili e 100 grammi di Marta. Al momento della nascita pesavano in media 530 grammi.

Il «giallo» Agusta: l'autopsia conferma la pista del suicidio

GENOVA Eseguita ieri a Genova l'autopsia di Francesca Vacca Agusta. Le lesioni sul corpo sono risultate compatibili con la caduta dalla scogliera di Villa Altachiara. Saranno ripetute le analisi tossicologiche fatte in Francia. Intanto, sul fronte finanziario del giallo Augusta, novità dai piccoli azionisti del Banco Ambrosiano che hanno fatto pignorare i 4 miliardi sequestrati a Maurizio Raggio e alla contessa nell'ambito del processo d'appello in merito al conto Protezione. Il denaro era stato considerato dagli inquirenti riconducibile al «tesoro» di Bettino Craxi, imputato di bancarotta con Claudio Martelli per l'insolvenza dell'Istituto di credito in questione.

Famiglie di etnia varia, soprattutto curdi, pachistani e afgani, molti dei quali bambini, si sono arenati sulla costa

Calabria, sbarco di oltre 400 disperati

Fermati tre turchi componenti dell'equipaggio, metà degli immigrati accolti a Crotone

REGGIO CALABRIA I carabinieri della compagnia di Bianco hanno fermato tre turchi individuati tra i clandestini sbarcati ieri mattina a Bianco, in provincia di Reggio Calabria. Sono quasi certamente i componenti dell'equipaggio che ha condotto fin nelle acque calabresi centinaia di immigrati (in tutto sono 411) di etnia varia, soprattutto curdi, pakistani ed afgani, ma anche qualche senegalese, sbarcati ieri mattina lungo la costa jonica reggina. Intorno alle 6,30 una motonave, piuttosto malconcia, di circa 20 metri di lunghezza e recante il nome di «Masallah», senza bandiera, si è infatti fermata ad una quindicina di metri dalla battigia.

Una cinquantina di persone ha raggiunto la riva a nuoto, le altre sono invece rimaste a bordo in attesa dei soccorsi che sono arrivati immediatamente. Lo sbarco è avvenuto in località Capo Bruzzano, nel Comune di Bianco, al confine con quello di Africo. Difficili le operazioni di trasbordo per le quali sono state utilizzate piccole barche e qualche gommone della Finanza. Dopo aver fatto scendere dalla motonave i 72 bambini e le 42 donne che formavano il pesante carico umano, oltre che diversi uomini bisognosi di cure urgenti, si è deciso di far proseguire l'imbarcazione con il resto dei clandestini verso il porto di Roccella Jonica dove l'imbarcazione è giunta intorno alle 14.

Dal punto di vista sanitario molti profughi presentavano infezioni plurime agli arti superiori ed inferiori ed agli occhi; tutti manifestavano i sintomi da disidratazione. Per alcuni clandestini s'è reso necessario il ricovero all' ospedale di Locri; tra le donne ve ne era anche una al settimo mese di gravidanza. Tutti sono stati rifocillati e medicati; 300 coperte sono state mandate dalla Prefettura reggina, sezione Protezione civile. La motonave sarebbe partita una decina di giorni fa da un porto turco non ancora identificato.

Sul luogo dello sbarco sono giunti il questore e il prefetto di Reggio Calabria, Maddalena e Sottile, nonchè il comandante provinciale dei carabinieri colonnello Curcio. Sono state attivate inoltre squadre di sommozzatori per scandagliare il fondale marino alla ricerca di armi eventualmente abbandonate dai profughi. I clandestini di etnia curda sono stati trasferiti a bordo di autobus al centro d'accoglienza di Isola Capo Rizzuto, gli altri in quello di Lamezia Terme. In serata ben 200 dei disperati che ha affrontato il viaggio allo scopo di trovare fortuna in Italia sono stati accolti e rifocillati nei centri di accoglienza.

i.o.

Reggio Calabria: oltre 400 immigrati sono arrivati ieri a bordo di una motonave.

Firenze: sgominata banda di albanesi, ladri e trafficanti

FIRENZE Rapine in ville, furti, traffico d'armi, sfruttamento della prostituzione sono le attività di una banda di albanesi sgominata in una operazione coordinata dalla Dia di Firenze. L'organizzazione operava prevalentemente in Toscana, Veneto, Emilia Romagna e Lombardia: 29 le persone finite in carcere nel blitz scattato ieri e che è il seguito di un' altra operazione condotta nel giugno scorso, conclusasi con altri sette arresti. Tra loro figura anche Agron Hoxa, considerato il capo della banda, che intratteneva rapporti telefonici (almeno così sembra per quanto è finora emerso dalle intercettazioni disposte dagli investigatori) anche con un alto magistrato del suo Paese, che aveva cercato di corrompere.

La base logistica della banda era posta a Firenze. Ma al momento comunque si indaga anche su un traffico di armi che gli albanesi avrebbero acquistato da persone dell'ex Jugoslavia in Veneto. L'organizzazione era impegnata anche nello sfruttamento della prostituzione, definita una delle loro attività più redditizie. Le ragazze, alcune minorenni, venivano fatte arrivare dai Paesi dell'Est e costrette al marciapiede. La maggior parte di loro, terrorizzate dai propri «padroni», non ha voluto collaborare con gli inquirenti.

IL CASO

Milano: era stata assente per malattia

Impiegata denuncia il capo: «Mi ha preso a botte: voleva che mi dimettessi»

MILANO Amaro, per un'impiegata di un'azienda metalmeccanica di Cinisello Balsamo, il ritorno al lavoro dopo un giorno e mezzo di malattia. Secondo la denuncia presentata alla polizia, l'impiegata, una donna di 50 anni, è stata prima insultata e poi picchiata dal titolare della ditta, che pretendeva da lei la firma di una lettera di dimissioni. L'episodio, raccontato ieri e documentato con foto delle ecchimosi riportate dalla donna in varie parti del corpo, sarebbe avvenuto il 15 febbraio a Cinisello Balsamo in un'azienda che produce serramenti e porte blindate, con una ventina di dipendenti e un'altra sede a Corsico. L'impiegata, soccorsa dai sanitari del 118 e finita all'ospedale Bassini, ha avuto una prognosi di 10 giorni, ma deve ancora sottoporsi a nuovi esami per una lesione a un occhio. Ivonne Armati, 50 anni, era stata assunta il 17 ottobre come responsabile amministrativa, dopo aver risposto a un'inserzione su un quotidiano locale. La donna, che in passato aveva lavorato per 16 anni alla Aeg di Milano, e alla De Longhi di Seregno, ha raccontato di essere stata aggredita e picchiata dal titolare della ditta infuriato perchè non gli era stata comunicata personalmente un'assenza per malattia. «Quando sei in malattia mi devi avvisare perchè questa è casa mia», le avrebbe gridato il principale perchè non riteneva sufficienti una telefonata arrivata a uno dei colleghi e il certificato medico spedito per raccomandata assicurata per giustificare un'assenza di poco più di 24 ore. «Adesso prendi le tue cose che sei trasferita», avrebbe aggiunto prima di condurla al piano superiore dove le avrebbe assegnato un ufficio senza finestra e con una scrivania vuota, un blocco di carta e una biro. Ma quando l'impiegata ha provato a fare delle rimostranze per la dequalificazione, la situazione sarebbe precipitata. L'uomo l'avrebbe presa per il collo spintonandola contro i mobili e le pareti: «Firma le dimissioni - mi ha urlato - e ti giuro sui miei figli che esci viva di qui». Quando la donna, sconvolta, è riuscita a guadagnare la porta e a uscire in strada ha chiamato il 113 ed è stata soccorsa.

Piemonte e Liguria sotto la neve, ma è in Abruzzo e in Lombardia che si registrano le vittime del freddo polare

Italia nel gelo: due morti, un disperso

Tra Piemonte e Val d'Aosta si cerca un escursionista travolto da una valanga

ROMA Piemonte e Liguria sotto la neve, con traffico in tilt intorno a Genova. Sole ma freddo intenso al Centro-Sud. Due morti: un'anziana scivolata sul ghiaccio in Abruzzo, e un escursionista che si cercava da sabato in Lombardia. Più un uomo disperso per valanga in Piemonte.

Liguria in tilt. Intorno a Genova i disagi maggiori: lunghe code sull'A7 (Genova-Milano), A12 (Genova-Livorno) e A10 (Genova-Ventimiglia). Situazione più pesante sull'A26 Genova-Alessandria, dove sono stati distribuiti generi di conforto agli automobilisti bloccati. L'aeroporto è stato chiuso per 45' e otto voli sono stati dirottati su altri scali.

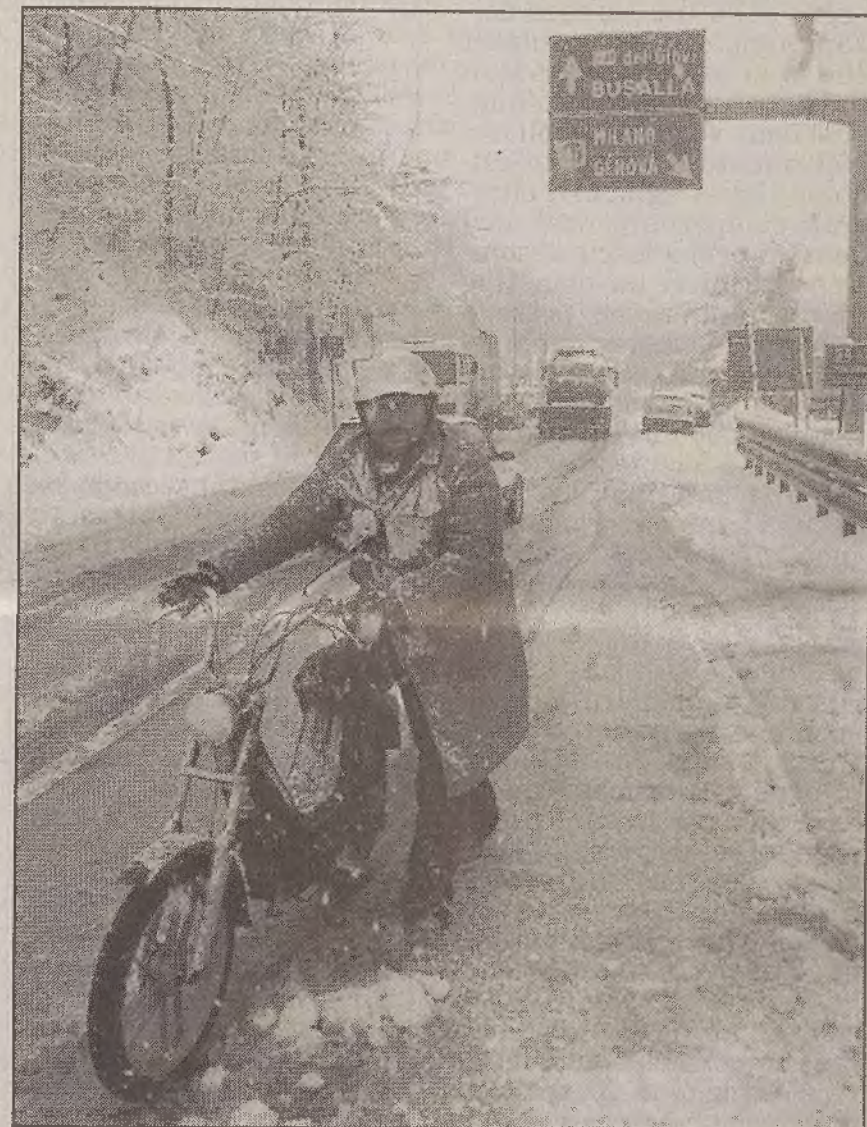
Due morti e un disperso. Vicino L'Aquila è morta una pensionata di 63 anni. Antonietta Visioli è scivolata su una grande lastra di ghiaccio e ha battuto la testa. Sui monti di Primaluna, in provincia di Lecco, è stato trovato morto Roberto Rosa, l'escursionista monzese di 69 anni disperso da sabato. Sta bene, invece, un altro appassionato della montagna, che si cercava sempre da sabato sulla Majella, in Abruzzo. Angelo, Mascioli, 36 anni, è stato raggiunto ieri dai soccorritori, dopo aver passato tre giorni in un rifugio a 2.790 metri di quota.

Sole gelido. Dall'Emilia-Romagna in giù, la situazione è tornata lentamente alla normalità. In Umbria i passi appenninici sono percorribili senza catene. Anche nella Marche è tornato a splendere il sole: ghiaccio solo nell'entroterra. In Basilicata disagi a Maratea, dove la statale Tirrena inferiore è chiusa per due chilometri a causa di una piccola frana.

Sardegna polare. L'ondata di freddo in Sardegna, che ha toccato l'apice durante la notte con 10,5 gradi sotto zero in provincia di Sassari, è in fase di attenuazione a seguito del vento di libeccio. Per oggi è previsto un sensibile aumento delle temperature minime.

In Veneto gemme da frutto negli «igloo»

VENEZIA Non desta preoccupazione, al momento, in Veneto, il brusco abbassamento della temperatura per quel che riguarda le coltivazioni. «Questo periodo dell'anno, a rischio potrebbe esserci la frutticoltura - spiegano alla Coldiretti del Veneto -. Ma le coltivazioni specializzate, soprattutto di pesche e kiwi, sono attrezzate con un sistema anti brina. In pratica, quando la temperatura si abbassa a livelli di rischio, un meccanismo spruzza gocce d'acqua sulle piante. Queste gocce si gelano creando una sorta di "igloo" che avvolge la gemma impedendo che si geli».

Il freddo per ora ha colpito soprattutto le Dolomiti, facendo registrare ieri una minima di -23 gradi sulla cima della Marmolada (3.200 metri), ma anche -20 gradi a Passo Cimabanche (1.500 metri) in prossimità di Cortina, e -13 a Cortina stessa. Ora arriverà anche in Veneto la perturbazione che sta attraversando le Alpi Occidentali. Si prevedono nevicate anche in pianura, dove dovrebbero comunque essere scarse, standando alle previsioni del Centro valanghe di Arabba che fa capo al Veneto.

Transito difficile sulle alture in provincia di Genova.

SCIENZA In un meteorite caduto sulla Terra nell'84 scoperta la più antica forma di esistenza organica: 3 miliardi e 900 anni

Un batterio: c'era vita su Marte

Si è formato in quello che un tempo sul Pianeta rosso era un oceano, come sulla Terra

Tali organismi «marziani» sarebbero addirittura gli antenati di quelli terrestri e dovrebbero essere ancora presenti sul corpo celeste

NEW YORK L'hanno cercata per decenni, ci sono andati vicini con lo quello strano robottino mandato sul Pianeta rosso. E invece la prova dell'esistenza dei marziani era qui, sulla Terra. Bastava cercarla.

Lo hanno fatto gli scienziati del Johnson Space Center di Houston, Texas. Hanno preso un meteorite, precipitato sul nostro pianeta da Marte, e ci hanno guardato dentro: c'era un cristallo di magnetite, identico a quelli formati sulla Terra dai batteri. Anzi, spiega l'astrobiologa Kathie Thomas-Keprta, «questi cristalli vengono prodotti solo dai batteri. Per questo sono convinta di trovarmi di fronte alla prova dell'esistenza di forme di vita su Marte». Lo studio della Thomas-Keprta e della sua équipe, con tutti i particolari, è stato pubblicato ieri sugli Atti dell'Accademia nazionale delle scienze, una garanzia di serietà.

Il cristallo di magnetite che ci svela la vita marziana (sia pure a livello di microbi) è stato rinvenuto nel meteorite chiamato Allen Hills 84001, dalla località dell'Antartide dove è stato trovato nel 1984. Già nel 1996, gli stessi ricercatori avevano sostenuto di aver trovato tracce di vita in quella roccia, ma la comunità scientifica non le aveva considerate prove definitive. Il cristallo di magnetite, però, è a quel che sembra al di sopra di ogni possibile contestazione. Tanto che la Thomas-Keprta osa anche di più: «Se queste forme di vita esistevano lì un tempo, ci aspetteremmo di trovarle ancora oggi». Questo perchè i microbi sono in grado di resistere all'atmosfera marziana anche nelle condizioni attuali, quindi non dovrebbero essersi estinti.

Ma che tipo di microbi sono quelli che possiamo aspettarci di trovare su Marte? Ci saranno rischi di contaminazione per gli astronauti e per la Terra? Di studiare le caratteristiche delle «tracce cristalline» si è occupato anche Imre Friedmann, biologo della Nasa: «Abbiamo trovato la magnetite raccolta in catene, circondate da una membrana, come quelle prodotte dai batteri terrestri, per cui dovrebbero esserci affinità - spiega -. Queste catene possono essere state formate solo biologicamente, in nessun modo può esserci una spiegazione non-biologica». I batteri marziani sono «fossili, un pò come ossa di dinosauro» spiega ancora Thomas-Kerpta: «E la traccia più antica di vita che conosciamo, visto che il meteorite risale e 3,9 miliardi di anni fa». Praticamente nei primi «giorni» (astronomici) di vita della Terra. Conclusioni? Le ipotesi sono tante, tutte affascinanti.

Il «batterio fossile» ci rivela che un tempo su Marte c'erano davvero oceani, un' atmosfera e un campo magnetico: i suoi «cugini» terrestri, che conosciamo, producono la magnetite per orientarsi sul fondo dei laghi, come con una bussola. Gli serve per «navigare» in acque con la giusta concentrazione di ossigeno. Quelli marziani, miliardi di anni fa, facevano probabilmente la stessa cosa. E qualche scienziato si spinge ancora più avanti: potrebbero «essere gli stessi batteri» che vediamo sulla Terra, o meglio i loro antenati. La vita, insomma, potrebbe essere arrivata qui, magari «a bordo» di un meteorite, da un pianeta biologicamente più vecchio del nostro. E i marziani, in questo caso, saremmo noi.

Marco Giusti

Il meteorite dentro il quale è stato trovato il batterio.

SCIENZA Il direttore dell'Istituto di fisica dello spazio del Cnr non si sbilancia

E oggi? «Non ci sono certezze»

L'Italia parteciperà alle maggiori esplorazioni del corpo celeste

ROMA Il direttore della ricerca dell'Istituto di fisica dello spazio interplanetario del Cnr, Vittorio Fomisano, non si sbilancia dopo la scoperta di tracce di un'antica forma di vita su Marte da parte degli scienziati statunitensi.

Qual è il suo parere?

«Secondo me, mano a mano che andremo avanti con l'esplorazione di Marte, diretta sul pianeta, oppure a terra studiando più approfonditamente i meteoriti marziani, avremo sempre più l'evidenza sperimentale del fatto che su Marte la vita c'è stata. Se ci sia ancora oggi non è chiaro ma non è neanche escluso. Nel passato, quasi sicuramente la vita c'è stata, perchè sul pianeta c'era un enorme oceano».

Dunque, questo cristallo trovato sul meteorite è una nuova conferma?

«Per quanto posso capire dalle prime notizie, nel grande oceano di Marte possono essersi formati batteri. E questi possono aver generato, come accaduto anche negli oceani terrestri, la "precipitazione" di materiali minerali. In passato, negli oceani terrestri, colonie di questi batteri si sono formate abbastanza rapidamente, dando poi luogo a formazioni mineralogiche come le stromatoliti. Se e quando avremo la possibilità di andare su Marte e guardare nei posti giusti, probabilmentre anche lì troveremo le stromatoliti».

Qual è il ruolo dell'Italia nelle future missioni per l'esplorazione di Marte?

«Anzitutto c'è un'importante partecipazione italiana alla missione Mars Express dell'Agenzia spaziale europea. Sarà lanciata nel 2003, composta da un satellite e un modulo automatico che discenderà sul pianeta. A bordo vi sarà anche un mio esperimento, lo spettrometro Pfs per lo studio del suolo e dell'atmosfera di Marte. Per questa missione, il nostro Paese fornirà anche lo spettrometro a immagini Omega, oltre a un sistema radar che potrebbe consentire d'individuare nel sottosuolo acqua allo stato liquido».

E poi?

«Poi, l'Italia partecipa anche alla missione europea Net Lander: una rete di ben 4 moduli di discesa, che saranno lanciati nel 2007. Vi partecipiamo con la realizzazione di una telecamera panoramica. Inoltre, l'Agenzia spaziale italiana deve ancora ridefinire la collaborazione con la Nasa per la missione Sample Return, che dopo il 2010 consentirà di prelevare e riportare sulla Terra campioni del terreno marziano. Insomma, l'Italia ha scelto l'esplorazione di Marte come una delle vie di ricerca fondamentali nel settore spaziale».

Gli uomini, prima o poi, sbarcheranno sul Pianeta rosso?

«Secondo me è un passo obbligato, come lo è stato lo sbarco sulla Luna. In effetti, per l'avanzamento della ricerca scientifica potrebbe essere poco importante. Però, dal punto di vista tecnologico e culturale, ritengo che sia molto importante e che accadrà sicuramente. Quando? Probabilmente entro il 2050».

Luciano Castro

DAL MONDO

I capi integralisti ordinano la distruzione

Islamabad, la furia dei talebani contro le statue di Buddha patrimonio culturale mondiale

ISLAMABAD Nonostante le proteste da tutto il mondo, i talebani afgani hanno confermato ieri che la polizia religiosa procederà nei prossimi giorni alla distruzione della statue giganti del Buddha nell'Afghanistan centrale. La distruzione di tutte le statue del Paese è stata ordinata l'altro ieri dal mullah Mohammed Omar, capo supremo talebani, secondo asserite interpretazioni della religione musulmana. L'agenzia Onu per la cultura, Unesco, ha ricordato che i Buddha di Bamiyan, due statute di oltre 50 e 30 metri, sono patrimonio d'inestimabile valore.

Svizzera, cinque persone travolte dalle valanghe In due perdono la vita sotto la coltre bianca

GINEVRA Due persone sono morte travolte da valanghe ieri in Svizzera e una terza è deceduta dopo essere rimasta gravemente ferita in un incidente analogo la scorsa settimana. All'Erzhorn, presso Arosa, Cantone dei Grigioni (est), un uomo di 54 anni è stato travolto dalla valanga mentre sciava fuori pista con la moglie. La donna è riuscita a liberarsi dalla massa nevosa, di 150 metri per 300. A Emmetten, Cantone di Nidwalden (centro), la vittima è un uomo di 46 anni, travolto con altri due, che, estratti dai soccorritori, sono riusciti a salvarsi.

A Bucarest dal primo marzo s'inizierà lo sterminio dei 200 mila cani randagi che vagano in città

BUCAREST L'uccisione dei cani randagi a Bucarest comincerà il primo marzo, ha confermato ieri il sindaco della capitale romeno, Traian Basescu. Ha fatto capire che le critiche delle organizzazioni animaliste internazionali non fermeranno il progetto per eliminare gran parte dei 200 mila cani randagi di Bucarest. Oggi vi è attesa l'ex attrice Brigitte Bardot, da sempre cinofila e combattente per i diritti degli animali. I cani malati saranno subito eliminati, quelli sani saranno tenuti per alcuni giorni nel canile in adozione. Divisa la popolazione locale.

In Sudan un accordo tra la guerriglia e l'Unicef fa rilasciare e assistere 2500 bambini-soldato

ROMA Oltre 2.500 bambini-soldato sono stati rilasciati negli ultimi cinque giorni in una zona di guerra del Sud Sudan grazie a un ponte aereo dell'Unicef. I ragazzi, fra gli 8 e i 18 anni, erano stati portati in campi militari d'addestramento dall'Esercito di liberazione del Sudan (Spla), gruppo guerrigliero cristiano che dall'83 combatte nel Sud dello Stato contro i musulmani. L'accordo Spla-Unicef ha consentito di trasferire i bambini in zone sicure, dove potranno seguire programmi di riabilitazione ed essere, quando possibile, reinseriti nelle famiglie.

Primo discorso ufficiale del neopresidente Usa

Bush mantiene le promesse Sono in arrivo sgravi fiscali e tagli alla spesa pubblica

WASHINGTON Tagli alle tasse, tagli alla spesa pubblica, riforma della Sicurezza sociale. George W. Bush è andato al sodo delle attese americane col suo primo importante discorso pubblico, ieri notte. Un discorso «alla nazione», pronunciato davanti al Congresso e al Senato in seduta congiunta e trasmesso in diretta Tv: c'è tutto il peso di un vero «Discorso sullo stato dell'Unione», ma il neopresidente ha voluto che non fosse usata questa definizione. «È troppo impegnativo, non farò un discorso sullo Stato dell'Unione se non dopo essere stato in carica un anno» ha spiegato.

La scelta apparentemente riduttiva ha permesso a Bush jr di concentrare il suo intervento sui temi che gli stanno veramente a cuore e che costiuiranno il nerbo della sua azione di governo, evitando le sabbie mobili di temi più controversi come la politica internazionale o i diritti civili. «Possiamo farcela a tagliare le tasse, ridurre il debito pubblico e finanziare le spese necessarie» ha spiegato Bush: «Questo è un risultato alla nostra portata». Secondo il piano elaborato dal neopresidente repubblicano, l'aumento della spesa pubblica andrebbe ridotto al 4%, la metà del ritmo attuale, e questo lascerebbe ancora spazio per aumenti di spesa nel settore militare, dell'istruzione, dell'assistenza sanitaria e della ricerca.

Nei 50 minuti circa del discorso, pronunciato quando in Italia erano già le 3 di questa mattina, Bush jr. ha dato anche le cifre del suo programma economico, confermando in gran parte quanto già annunciato in campagna elettorale. Per l'anno fiscale 2002 la Casa bianca prevede un budget di 1.900 miliardi di dollari, mentre gli sgravi fiscali («spalmati» però su 10 anni) dovrebero ammontare a 1.600 miliardi di dollari. Bush propone poi di usare una parte dei circa 2mila 600 miliardi di dollari di surplus generato dal sistema pensionistico nei prossimi 10 anni per ridurre il debito pubblico, mentre 1.400 miliardi di dollari dovrebbero costituire un fondo per emergenze.

George Bush jr

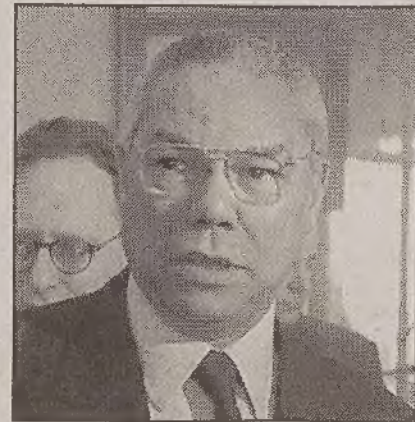
Il presidente ha anche annunciato un approccio cauto ma concreto al problema della riforma della Social Security, il sistema pensionistico pubblico Usa. I conti dovrebbero finire in rosso nel 2037, col pensionamento della generazione del «baby boom». «Intendo insediare una commissione che metta a punto un progetto di riforma e riferisca entro l'autunno 2001» ha annunciato Bush. Tra le ipotesi favorite da Bush, la possibilità per i lavoratori di controllare i loro conti pensionistici e investirli sul mercato azionario.

L'opposizione democratica, comunque, ha subito annunciato battaglia. Specie per quel che riguarda il piano di tagli alle tasse. «Non vogliamo ripetere gli errori fatti in passato» ha commentato il capogruppo democratico alla Camera Dick Gephardt, ricordando i tagli alle tasse di Reagan nel 1981: «Il risultato fu un deficit di bilancio enorme, che ha pesato sull'economia per un decennio».

Su scudo stellare, Est Europa, Difesa Ue e Iraq il segretario di Stato dichiara che gli Stati Uniti non prenderanno iniziative senza concordarle con i partner

Powell rassicura gli alleati Nato: «Vi consulteremo»

Il generale: «Nessun ritiro unilaterale dai Balcani; sistema antimissile da definire»

BRUXELLES Esordio europeo tutto nel segno della rassicurazione per Colin Powell: forse ansioso di spazzar via diffusi timori sulla nuova amministrazione Usa, il neo segretario di Stato Usa ha usato ieri toni morbidi con i partner europei nella Nato su tutti i temi caldi, dai Balcani allo scudo antimissile, dalla difesa Ue all' Iraq. L'ex capo degli Stati maggiori Usa, star della riunione speciale dei ministri degli Esteri dell'Alleanza atlantica e più tardi a colloquio con il presidente della Commissione europea Prodi, ha sfruttato il suo blitz a Bruxelles in arrivo dal Medio Oriente per recapitare alcuni messaggi di fondo: gli Stati Uniti non intendono disimpegnarsi militarmente dai Balcani in modo unilaterale, si consulteranno strettamente con le capitali Ue, Mosca e Pechino sul progetto di scudo antimissile e «benedicono» l'identità di difesa e sicurezza europea purchè non indebolisca la Nato. E anche sulla linea da seguire nei confronti di Saddam Hussein, dopo le critiche ai bombardamenti giunte da vari Paesi, fra i quali Francia e Italia, Powell ha delineato una revisione della politica delle sanzioni che alleggerisca l'impatto sulla popolazione civile.

Powell al Comando Nato.

BALCANI. «Siamo entrati insieme e ne usciremo insieme»: con la frase a effetto Powell ha inteso seppellire del tutto i timori innescati in Europa durante la campagna elettorale di Bush. «Con i nostri alleati Nato - ha detto - riesamineremo a scadenze regolari il livello delle nostre forze ma siamo determinati a onorare i nostri impegni per la stabilità della regione. Non metteremo in pericolo il successo raggiunto dall'Alleanza». Per Dini, se è possibile una riduzione delle truppe Nato in Bosnia «nessuno pensa a un taglio» in Kosovo.

SCUDO ANTIMISSILE. Anche qui la formula magica è «stretta consultazione con gli alleati». Powell conferma l'idea di creare un sistema di difesa che protegga Usa e Paesi amici da Paesi che possono minacciarli con armi di distruzione di massa. Ma ogni decisione «sulle specifiche tecnologie o sull'architettura» dello scudo sarà preceduta da colloqui approfonditi. Definiti ancora «piuttosto vaghi» i dettagli della proposta alternativa russa.

DIFESA UE. Per Powell il progetto degli europei ha «il potenziale per essere un valore aggiunto per la Nato» e Washington lo sostiene. Le condizioni sono sempre le stesse: con la forza di reazione rapida, l'Ue deve evitare duplicazioni e sganciamenti dall'Alleanza.

Secondo l'Alleanza l'esercito jugoslavo potrebbe entrarvi per contenere i guerriglieri albanesi

Presevo: la «fascia» sarà ridotta

BRUXELLES Altolà dalla Nato agli estremisti albanesi che dal Kosovo esportano la violenza indipendentista verso il Sud della Serbia e la Macedonia. L'Alleanza atlantica ha dato ieri una prima risposta positiva alla richiesta di Belgrado di ridurre la zona di sicurezza fra Kosovo e Serbia meridionale, da dove s'infiltrano i guerriglieri albanesi responsabili degli attentati degli ultimi giorni contro la popolazione serba.

La Nato, ha detto il segretario generale Robertson dopo un vertice dei ministri degli Esteri alleati, «è pronta a una riduzione graduale e condizionata della zona di sicurezza». La decisione definitiva sarà presa nei prossimi giorni se Belgrado attuerà le misure di fiducia annunciate nei confronti della comunità albanese, maggioritaria nella valle di Presevo, che la guerriglia albanese vorrebbe annettere al Kosovo. Dovranno anche essere introdotte prima misure per controllare le future attività delle forze di sicurezza jugoslave. L'ipotesi più accreditata è che la zona di sicurezza, istituita dopo la guerra del Kosovo dalla parte serba del confine (lunga quasi 100 km e larga cinque), venga aperta per i tre quarti circa, nel senso della lunghezza, all'esercito jugoslavo. Questo consentirebbe alle forze di Belgrado, che per ora possono penetrarvi solo con armi leggere, di sigillare il confine e impedire le infiltrazioni di armi e guerriglieri dal Kosovo. Tutte le attività militari, quindi anche «l'ingresso e il posizionamento delle forze jugoslave nella fascia, ha precisato Robertson, rimarranno poste però sotto l'autorità del comandante Kfor, il generale italiano Cabigiosu. Robertson ha anche annunciato di avere nominato ieri un rappresentante personale incaricato di seguire la crisi nel Sud della Serbia, l'olandese Pieter Feith, e di avere disposto l'invio immediato in Macedonia di una missione politico-militare per studiare contromisure per bloccare la violenza degli estremisti kosovari.

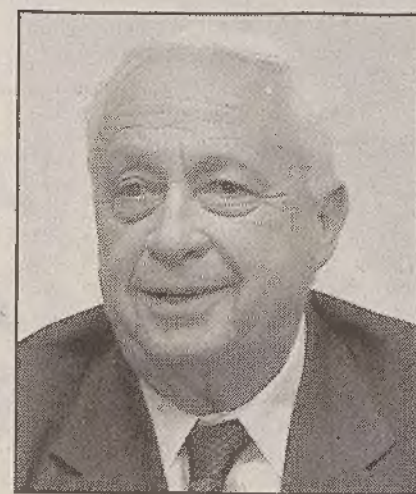
E per i crimini perpretati proprio in Kosovo nella guerra '98-'99 dalle speciali forze di sicurezza poste sotto suo diretto controllo, e del suo fedele ministro degli Interni Vlajko, potrebbe comparire davanti ai giudici del suo Paese lo stesso ex uomo forte jugoslavo Slobodan Milosevic. Per il solitamente bene informato quotidiano «Glas», nei prossimi giorni dovrebbe partire un'inchiesta.

Accuse e controaccuse dopo la decisione della «colomba» socialista Peres di entrare nel governo del «falco» Sharon

Israele, continua la faida socialista

Non si smette di morire: palestinese ucciso a 13 anni, ebrei feriti

Sharon ostenta fiducia.

GERUSALEMME Il Partito laburista israeliano ha deciso: è disponibile per la formazione di un governo d'unità nazionale. Ma l'orientamento non ha affatto posto fine alle polemiche all'interno del movimento, che appare sempre più dilaniato da divisioni di difficile ricomposizione. Buona parte dei ministri uscenti, e comunque quasi tutti i delegati vicini all'ex premier Ehud Barak, hanno sparato a zero contro il Comitato centrale che ha dato ascolto all'appello lanciato da Shimon Peres. Proprio l'anziano ex capo di governo è stato oggetto di accuse e pesanti ironie, come quella di Yossi Beilin, dettosi estasiato dal vedere un premio Nobel per la pace al governo con «pacifisti» della levatura di Rehavam Zeevi. Quest'ultimo, capo del Partito per l'Unità nazionale, è infatti noto per le sue posizioni ultra intransigenti: propaganda l'irrealistico progetto di cacciare i palestinesi da Cisgiordania e Striscia di Gaza. Indubbiamente, la coalizione destinata a guidare lo Stato ebraico si presenta come un insieme di movimenti che hanno davvero poco in comune. Comprenderà sinistra laburista, destra del Likud, destra estrema e partiti confessionali. Negli incidenti di ieri in Cisgiordania e al valico fra la Striscia di Gaza e il territorio dello Stato ebraico tre cittadini israeliani sono rimasti feriti, mentre un ragazzino palestinese di 13 anni è morto colpito alla testa dai soldati.

Nuovo caso: bimbo «ibernato» sopravvive

NEW YORK Dopo la bimba canadese al centro di quello che i medici chiamano «un miracolo», a distanza di meno di due giorni nuovo dramma a lieto fine, con protagonista un piccolo di due anni rimasto all'aperto con temperature glaciali. Sulle sue condizioni i medici non si pronunciano. Sfuggito all'alba al controllo dei genitori, il bambino è uscito di casa a Eau Claire, Wisconsin, e si è avventurato in mezzo alla neve, in condizioni climatiche proibitive. Il padre l'ha trovato poco dopo privo di sensi: il piccolo non respirava e la sua temperatura corporea era scesa a 18 gradi. I medici non hanno rilasciato informazioni sulle sue condizioni. Sta invece sempre meglio la bambina di 13 mesi uscita da sola di casa vicino Edmonton (Canada) con indosso solo un pannolino mentre c'erano -24 gradi. Quando è stata trovata, il suo cuore che non batteva più e aveva una temperatura corporea di 16 gradi. Ma in ospedale è stata protagonista di un recupero eccezionale, definito «miracoloso». Il cuore è ripartito senza bisogno di stimolazione, il cervello non presenta danni e ora la bimba ha lasciato anche il reparto di terapia intensiva: non riporterà conseguenze.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Si è conclusa a Bruxelles la seconda tornata delle trattative per l'adesione della Croazia all'Unione Europea

Zagabria aprirà il mercato immobiliare

Gli stranieri potranno acquistare case e terreni, ma la legge dovrà cambiare

Attualmente chi non è cittadino croato può acquisire questi beni o costituendo una società, o con un permesso del ministero di Giustizia o per via ereditaria

BRUXELLES Anche Zagabria aprirà il mercato immobiliare agli stranieri. Lo farà in ossequio alle norme auropee, ma sono tutti da definire i tempi in cui avverrà il cambiamento. La questione costituisce uno dei nodi da sciogliere per l'adesione del Paese all'Unione europea. Il negoziatore croato, Neven Mimica, ha spiegato che già adesso nel suo Paese gli stranieri possono acquistare beni immobili, a condizioni ben precise.

Oggi i cittadini stranieri possono infatti acquisire beni immobili in tre modi: o costituendo una società, o con il permesso del ministero di giustizia, oppure ereditando da cittadini croati. In sostanza quello che avveniva durante il regime comunista. Manca quindi la possibilità per uno straniero di acquistare un immobile senza permessi dall'alto o senza dover impiantare una società, come si fa negli altri Paesi europei. Non solo, manca anche la reciprocità. Come spiega l'avvocato fiumano Oscar Scherbez, autore di un volume «Come investire in Croazia» (pubblicato dall'Edit): mentre un cittadino croato può acquistare immobili dove vuole (nei Paesi dell'Unione europea), non si dà questa possibilità a un italiano, tedesco, inglese, spagnolo, ecc. Che, beninteso possono ottenerli nei modi sopra citati. Ma è soprattutto la seconda condizione elencata (quella del permesso) ad essere aberrante sotto il profilo giuridico, perchè si tratta di un permesso discrezionale. Un tempo vigevano criteri «politici»; ad esempio se ne valsero ampiamente gli amici stranieri dell'entourage del defunto presidente Tudjman. Comunque è un criterio che fa a pugni con i principi giuridici europei.

Il ministro Tonino Picula

E' chiaro, aggiunge l'avvocato Scherbez, che la legislazione dovrà essere riformata e già a livello giurisdizionale si stanno muovendo gli esperti per impostare le nuove norme. Però sui tempi, dice l'avvocato, non si possono fare previsioni, possono essere sei mesi, un anno, un anno e mezzo.

La decisione è politica e dipenderà dalla volontà croata di accelerare la sua adesione all'Unione europea. Ricordiamo per inciso che sulla questione degli immobili la Slovenia dovette riformare la Costituzione, che poneva limiti agli acquisti da parte degli stranieri.

La questione è stata appena toccata dal ministro degli Esteri Picula, che ieri ha incontrato la Troika europea a Bruxelles, mentre Mimica ha affermato che adesso continueranno ad occuparsene gli esperti, che stanno preparando la terza tornata, che si svolgerà a Zagabria in marzo. L'accordo di massima, secondo Mimica, potrebbe vedere la luce già a giugno a conclusione della presidenza svedese dell'Unione.

Pierluigi Sabatti

Tre telefonate minatorie

Bombe a Fiume: tutti falsi allarmi

FIUME Tre telefonate anonime hanno mobilitato in questi ultimi giorni gli agenti della questura fiumana. La prima segnalava una bomba al teatro Zajc, in concomitanza con il concerto del noto cantante Rade Serbedzija. Controlli accurati ed è risultato un falso allarme. Stessa situazione per l'ordigno segnalato all'emporio Korzo. E idem pure per quello annunciato nel tendone in Delta, dove si stava svolgendo la festa di Carnevale.

La grande kermesse fiumana ha riempito gli alberghi del capoluogo e quelli della Riviera Liburnica

Abbazia: il Carnevale raddoppia i turisti

Nelle località costiere duemila pernottamenti nel fine settimana

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,03	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0047	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 251,19	Lire
Kuna	1,00	= 0,1297	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	176,10	= 1670,75	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,88	= 1728,21	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	162,70	= 1543,62	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,64	= 1667,92	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ABBAZIA Turismo e Carnevale, un sodalizio di successo. La Sfilata internazionale fiumana, tenutasi domenica scorsa, ha ridato vigore in pieno inverno all'industria ricettiva abbaziana e a quella in riva al Quarnero, solitamente sonnacchiose in questo periodo dell'anno. A Fiume, città turisticamente di transito, gli alberghi Kontinental, Neboder, Jadran e il prestigioso Bonavia hanno registrato il tutto esaurito, o quasi. Al Kontinental su 81 posti a disposizione erano invece presenti 88 ospiti grazie all'aggiunta di letti in alcune camere. Allo Jadran non c'era nemmeno un posto libero, mentre il Neboder poteva vantare 56 ospiti su 70 posti. Tutti contenti anche al Bonavia per i più di cento ospiti, in pratica l'élite di coloro che hanno voluto assistere allo spettacolare corteo.

Ma è ad Abbazia che si sono avuti i risultati più eclatanti. «Non ci fosse stato il Carnevale fiumano – parole di Ivo Matacin, responsabile del settore vendite alla Liburnia Riviera Hotels – avremmo avuto circa mille vacanzieri nei nostri alberghi. Le presenze sono invece raddoppiate». Negli abbaziani Kvarner, Admiral, Kristal, Bellevue, Belvedere, Palace, Imperial, Paris e Istra e nel lauranese Excelsior sono stati registrati 1889 pernottamenti tra venerdì e sabato e 2131 pernottamenti tra sabato e domenica. Come a Fiume, anche nella Perla del Quarnero gli alberghi si sono svuotati non appena si è conclusa la sfilata internazionale e già il lunedì vi è stato il solito trantran in queste strutture ricettive. Non così ieri nelle varie località del Fiumano dove il Carnevale è particolarmente sentito.

Messer Carnevale è stato ovunque bruciato dopo un sommario processo perché ritenuto colpevole di tutti i mali dell'uomo. A Fiume il pupazzo carnascialesco è stato buttato a mare dagli studenti del locale Nautico, cerimonia svoltasi in Riva e che ha attirato un discreto numero di spettatori. Messer Carnevale verrà messo al rogo anche oggi in alcuni villaggi della regione quarnerina, ma la cerimonia più spettacolare si terrà certamente a Draga di Moschiena. Qui, all'imbrunire, il simbolo del Carnevale verrà lanciato in aria con un razzo di fabbricazione artigianale, manifestazione che di anno in anno viene seguita da un crescente numero di spettatori.

a.m.

IN BREVE

La prima sarà inaugurata tra quindici giorni

L'Agip realizzerà tre stazioni di servizio nell'area di Lubiana

LUBIANA E' finito il monopolio delle società petrolifere Istra-Benz di Capodistria e Petrol di Lubiana nella commercializzazione dei derivati del petrolio sul mercato sloveno, sul quale si affacciano società straniere. La prima è l'Agip, che inaugurerà tra una quindicina di giorni una stazione di servizio a Litija, nei pressi di Lubiana. E sempre nell'area della capitale dovrebbero essere aperte altre due stazioni agli inizi della stagione turistica. Ma i progetti dell'Agip non si fermano qui: un gruppo di esperti della compagnia sta valutando la possibilità di realizzare analoghe infrastrutture anche in altri centri sloveni. L'esempio della società italiana dovrebbe venir seguito dalla Shell e dalla British Petroleum. Anche la croata Interina ha intenzione di espandersi ulteriormente sul mercato sloveno portando da sei a trenta le proprie pompe di benzina. Infine l'ungherese Mol, che recentemente ha realizzato due stazioni di servizio a Kidricevo e Rogaska Slatina, ha intenzione di costruire altre due stazioni di servizio a Celje e Maribor, nella Slovenia superiore.

Il Presidente Mesic in visita alla Contea istriana per celebrare la «Repubblica di Albona»

ALBONA Il Presidente della Repubblica, Stipe Mesic, sarà venerdì prossimo in visita alla Contea d'Istria. Prima tappa del suo soggiorno istriano sarà Albona, dove il capo dello Stato interverrà alle celebrazioni in occasione dell'80° anniversario della «Repubblica di Albona».

Il Presidente croato avrà anche un incontro con gli esponenti della municipalità albonese e con i rappresentanti dell'amministrazione conteale. Durante la sua permanenza nell'Albonese, il capo dello Stato visiterà gli impianti della miniera «Lamparna» e quindi la chiesa di Santa Barbara ad Arsia.

Il programma della visita del presidente Mesic in Istria prevede, quindi, una tappa a Parenzo.

Tabelle bilingue imbrattate ad Ancarano Ferma condanna del Difensore civico sloveno

CAPODISTRIA Ha suscitato indignazione la cancellazione delle scritte in italiano sui segnali stradali che indicano la località di Ancarano, avvenuta nella notte tra domenica e lunedì. Una cancellazione meticolosa sui segnali di entrambi i lati della strada. Ferma condanna è stata espressa da Lubiana dal Difensore civico sloveno Matjaz Hanzek, cui si sono uniti il sindaco di Capodistria, Dino Pucer e la Commissione per le nazionalità del capoluogo costiero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO UFFICIO CENTRALE, 120-150 mq. Richiesto doppio ingresso. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO ULTIMO PIANO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO appartamento Campo Marzio, Borgo Teresiano in bella casa d'epoca soggiorno due camere cucina max 250.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO appartamento Gretta, Scorcola, S. Luigi, Rozzol, soggiorno cucina tre camere servizi terrazza max 300.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO appartamento zona Paisiello-Corelli-Frescobaldi, soggiorno due camere cucina bagno balcone posto auto, max 210.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-ville per nostri clienti. Garantiamo definizioni rapide e pagamenti in contanti. Spaziocasa Immobiliare via Roma 10/B. Tel. 040/369950-369960.

CERCHIAMO in affitto casette-ville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa Immobiliare via Roma 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, centrale, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/2476251. (A00)

PROGETTOCASA strada per Opicina appartamento arredato, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza con vista mare, giardino posto macchina condominiale. 1.300.000. Cod. 434. 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA leader settore telecomunicazioni seleziona, per ampliamento organico, personale da inserire nella gestione clientela, gestione marketing, inserimento dati. Disponibilità immediata tempo pieno. Tel. 040/3483008.

A.A.A. IMPORTANTE negozio centrale cerca receptionist, bella presenza, spigliata, comunicativa, buona conoscenza Microsoft Office, inglese parlato e scritto, eventualmente croato parlato. Telefonare 040/639138 il mercoledì dopo ore 10.

A. STUDIO commercialista cerca esperta/contabilità dichiarazioni richiedesi ampia disponibilità referenze. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AC 6412320. (A123)

ADECCO Trieste cerca per importanti aziende: manutentori meccanici ed elettromeccanici, elettricisti industriali, saldocarpentieri, termoidraulici, autisti patente C-D-E per conduzione mezzi scarrabili, tecnici automazione con conoscenza Plc, operai generici max 40 anni, magazziniere diplomato tecnico. Via Venezian 5 tel. 040/3223502.

ALIMENTA i tuoi guadagni. Attività commerciale indipendente L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore. Tel. 02/30331300. (Fil1)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca segretaria/o preferibilmente con esperienza, padronanza uso computer. Inviare curriculum a fermo posta Trieste centrale C.I. AA8383075. (A2368)

ATTIVITÀ stagionale campo ristorazione cerca personale di cucina e sala per stagione estiva 2001 zona Monfalcone. Tel. 0348/8518440 0348/8518842. (C00)

AZIENDA arredamento cerca personale femm. masch. età 30/50.enni zona Ts e prov. automunito, clienti aziendali, garantito fisso 3 milioni + incentivi. Tel. dalle 12.30 alle 14.30 allo 0328/6598850. (A2522)

AZIENDA cormonese cerca impiegato/a commerciale. Conoscenza lingue straniere. Inviare curriculum a Fermo Posta C.I. AD8655079 34070 Ufficio postale di Brazzano. (B00)

AZIENDA monfalconese cerca segretaria/o ottima conoscenza lingua inglese e uso pc (Word-Excel). Scrivere fermo posta carta identità AB6289319 posta centrale 34074 Monfalcone. (C00)

AZIENDA spedizioni internazionali cerca persona max 30 anni pratico/a computer lingua inglese. Scrivere a fermo posta centrale Trieste C.I. AD 4787824.

CERCASI cameriera/e con un po' di esperienza ore serali buona retribuzione. Tel. 0481/60137. (B00)

CERCASI personale patentato esperto pulizie. Presentarsi via Galleria 16/A ore 9-12.

GASTRONOMIA cerca apprendista cuoco/a. Presentarsi in via Crispi 5/A orario negozio. A2440)

IMPIEGATO/A cercasi età 20-25 diploma ragioneria o simile per lavoro ufficio. Telefonare 040/820377 dalle 12-14. (A123)

ISTITUTO Bancario in forte sviluppo nel private banking ricerca persone diplomate e laureate preferibilmente già inserite nel mondo bancario e assicurativo per le zone di Trieste Monfalcone e Gorizia. Massima serietà e riservatezza. Curriculum Fermo Posta Centrale Trieste c.i. AA6199111. (A1140)

MANPOWER Trieste cerca ambosessi diplomati elettronica e telecomunicazioni max 30 anni, informatico esperto Flash, Html, Javascript, amministratore reti Lan conoscenza Access, Asp, Sql, Oracle, tecnico Hw esperto, termoidraulico esperto, saldocarpentieri, aiuto ascensorista, magazziniere diplomato tecnico, infermieri titolo Adest, diplomato ottica. Esperta paghe, impiegato inglese fluente. Rivolgersi in Corso Cavour 3/A 040/368122.

MANPOWER Trieste ricerca assistente di filiale massimo 30 anni, laureato/a, attitudine alla relazione, flessibilità capacità organizzative, buona comunicativa, buona conoscenza pacchetto Office ed inglese. Telefonare per appuntamento allo 040/368122.

NEGOZIO centrale cerca apprendista massimo ventenne. Manoscrivere curriculum fermo posta Trieste centrale Pat Ts 5048438K. (A2461)

PARRUCCHIERA apprendista cercasi in Trieste richiedesi esperienza di alcuni mesi bella presenza. Offresi formazione in sede, crescita professionale veloce, ambiente giovane. 0335/5484773. (A2448)

PRIMARIA casa di spedizioni operante nel porto di Trieste con unità periferiche in Italia, ricerca per propri uffici amministrativi ragioniere/a con esperienza da inserire in area contabilità generale e analitica. Si richiede conoscenza principi contabili, legislazione IVA e uso di sistemi informatici in rete. Preferita conoscenza lingua inglese. Indirizzare a: SANTANDREA srl, punto Franco Nuovo, mag. 73, Trieste 34123. (A2416)

PRIMARIO studio professionale cerca impiegata/o part time pomeriggi con padronanza mezzi informatici. Spedire curriculum fermo posta Trieste centrale C.I. AA6209322. (A2310)

SEGRETARIA/O stenodattilografa part-time cercasi. Inviare curriculum vitae a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AD 9812623.

SOCIETÀ operante settore Internet seleziona venditori muniti di pc portatile per la vendita di prodotti Web innovativi. Tel. 0328/4740045. (A2281)

SOCIETA' nazionale nel settore servizi ricerca consulente per elaborazione documentazione relativa alla certificazione Iso 9000. Dettagliare cv a Cassetta 13/6 Agenzia 3 Trieste.

SOCIETA' nazionale ricerca per area Udine personale tecnico anche pensionato per collaudi dimensionali di materiale meccanico con calibro e micrometro. Telefonare al numero 0347/5299500. (A123)

TELEFONIA: azienda leader nazionale ricerca collaboratori zona Friuli-Venezia Giulia. Tel. 040/3220626. (A2317)

UNA/O telefonista e due venditori con esperienza cercasi. Tel. 040/3634445. (A2350)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti, cantine, acquistiamo antichità, cose vecchie, dalla cartolina all'intero arredamento. Sopralluoghi gratuiti, telefonare 040/394391, negozio 040/311474. (A2442)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese di intermediazione! Finanziaria triestina eroga direttamente fino a 15.000.000 040/634025. (A2523)

A.A. MEDIAFIN soluzioni finanziarie immediate per dipendenti, aziende, artigiani, commercianti, anche protestati. Tel. 8 r. a. 049/8766750.

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (1234)

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fideiussioni. Interventi immediati 800.99.11.62. (Fil17)

FINANZIAMENTI immediati a tutte le categorie per qualsiasi esigenza. Tel. 800671445.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800.969.565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. 045/8601034. (Fil7026)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A.A. TERAPISTA effettua massaggi rilassanti appuntamento. 0328/6615094. (a123)

A. BIONDA ungherese, linea perfetta, ex modella, riceve uomini di classe. 0380/5169824. (Fil84)

A. MELISSA biondina, cecha, appena arrivata; curiosa di conoscere novità. 0328/1073262. (Fil 84)

A. TRIESTE bruna molto carina ti aspetta 10-23 tel. 0349-1482152.

A Grado massaggi professionali cinesi terapeutici rilassanti. Sara Gardasevici 0328/1297261. (Fil17)

ACCATTIVANTE bionda bellezza cerca nuovo particolare amico. Tel. 03492168110. (Fil37)

ADORO la trasgressione, amo gli uomini, sono bellissima. Tel. 0347/3171102. (Fil37)

AFFASCINANTE trentacinquenne capelli rossi occhi verdi temperamento esuberante cerca uomo brillante per intriganti conoscenze, 0330-409049.

AMO divertire gli uomini, sono bella e indimenticabile. Tel. 0347/1201572. (Fil37)

AVVENENTE signora separata incontrerebbe uomo di classe amante della natura, 0333-4368648. (Fil 60)

CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione. 0338/1659511. (A2469)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333/6568774. (A2512)

GIULIANA bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A2525)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni. 0328/1281839. (A2470)

MERI nuovissima, prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513. (A2518)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A2517)

SABRINA sensuale attraente riceve tutti giorni 9-22 0333-3519824.

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (A2405)

TRIESTE carina dolce ti aspetta per un massaggio tutti giorni. 0339/4809603. (A2451)

TRIESTE Federica italo-argentina giovane riceve tutti giorni 10-22. 0333/4840795.

TRIESTE nuovissima esuberante bionda ti aspetta dalle 10-23. Tel. 0338/4929563. (A2403)

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0340/2277443. (A2450)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

GALLERY viale D'Annunzio licenza di vendita tutte le tabelle alimentari, avviamento, inventario, arredamento nuovo. L. 80.000.000. Cod. 4. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona viale D'Annunzio laboratorio produzione pane e dolci con macchinari nuovi, impianti a norma, furgone, avviamento. L. 200.000.000. Cod. 5. Tel.040/7600250. (A00)

SALONE parrucchiera a Trieste offresi in gestione, ottimo avviamento, arredo anno '97, zona residenziale. 0335/8352644. (A2448)

L'assemblea straordinaria respinge il progetto di fusione con la Falck a causa della valutazione sul concambio

Montedison: schiaffo a Mediobanca

Decisiva l'astensione di San Paolo-Imi e Banca Roma con Zaleski e Strazzera

Il giurista Pier Gaetano Marchetti: «È la prima volta che succede a una società quotata in Borsa. Prima o poi doveva accadere»

MILANO Una vera prova del fuoco per gli equilibri interni a Mediobanca si è consumata ieri con l'assemblea della Montedison (storica spina nel fianco dell'istituto), dove Piazzetta Cuccia ha accusato un duro colpo. Il piano, che era stato predisposto dall'istituto guidato da Vincenzo Maranghi, non è passato. Colpa del concambio, ritenuto troppo favorevole a Falck. «È la prima volta che accade ad una società quotata in Borsa. Ma, prima o poi, doveva succedere» ha laconicamente osservato il giurista Pier Gaetano Marchetti, presente all'assemblea in qualità di notaio.

Ieri non è stato raggiunto il quorum necessario a far passare la fusione, pari ai due terzi del capitale presente. I favorevoli sono stati solo il 56,41%, tra cui Mediobanca, Generali, Intesa, Comit, Sai, Italmobiliare e Caltagirone. Contrario lo 0,91%: i fondi Arca, Intesa e Romagest. Gli astenuti, pari al 42,66%, sono stati decisivi. Tra di essi la Banca Roma e il San Paolo-Imi, la Tassara del finanziere polacco Romain Zaleski, la Serfis della famiglia Strazzera, i fondi Comit e Primegest.

Ma chi ha detto no a Mediobanca? A osare tanto è

Enrico Bondi

stato Livio Strazzera, fin qui un signor nessuno, che però con la finanziaria di famiglia Serfis controlla ben il 7,46% di Montedison, primo azionista privato. Strazzera ha fatto quello che nessuno aveva fatto finora: ha preso la parola, per primo, nell'assemblea di Montedison che doveva approvare la fusione con Falck, e ha detto: «Non concordo con il rapporto di cambio». Degli Strazzera si sa pochissimo. È una famiglia di commercialisti milanesi. Da loro è venuto il primo scossone, che ha fatto cadere l'impalcatura, e che rischia di avere effetti importanti anche sugli equilibri di piazzetta Cuccia.

Mai Mediobanca aveva subito lo smacco di veder respingere una propria istanza nell'assemblea di una società di fatto controllata: forse è solo una coincidenza, ma è significativo che tutto ciò accada alla vigilia di importanti appuntamenti. Il 6 marzo è in programma l'assemblea del patto di sindacato, che dovrà approvare le nuove regole di corporate governance. Le reazioni di Montedison sono state affidate ad una dichiarazione letta dal presidente Enrico Bondi: «L'assemblea non ha ritenuto congruo il concambio ma ha giudicato positivamente il piano industriale che abbiamo annunciato. Resta inalterata la prospettiva di un rafforzamento di Montedison nel settore dell'energia attraverso l'integrazione già operativamente avviata di Edison con Sondel».

Montedison e Falck sono due aziende dagli interessi multipli, dall'agroalimentare alle assicurazioni, dall'ambiente alla chimica all'acciaio, con il punto di forza di entrambe nel settore dell'energia. Pensare di integrare Edison (controllata da Montedison) e Sondel (controllata da Falck) è stata così un'operazione logica. Tutto partì lo scorso 20 ottobre quando si concluse l'Opa (Offerta pubblica di acquisto) amichevole di Compart, che è poi confluita in Montedison, su Falck. Poiché l'Opa ebbe più del 75% delle adesioni, fu possibile proporre la fusione: il concambio stabilito fu di 31 azioni ordinarie Montedison ogni cinque azioni Falck consegnate.

Montedison, che possiede il 79,6% di Falck, potrebbe ora lanciare un'Opa residuale, oppure lasciare le cose come stanno. Anche se l'ipotesi più verosimile sembra quella di riproporre la fusione con un diverso concambio, magari di 24 azioni ordinarie Montedison ogni cinque azioni Falck consegnate.

La brusca frenata negli Usa

Piazza Affari depressa aspettando Greenspan

Fiat: l'auto torna in attivo

MILANO Il pessimismo torna a far paura ai mercati statunitensi e Milano è la Borsa europea che soffre di più. Nella notte il presidente Bush ha illustrato alla Camera il bilancio federale con il pacchetto dei tagli fiscali e oggi parlerà Alan Greenspan: attesa spasmodica dei mercati Usa che intanto si sono fatti negativi sul dato relativo alla fiducia dei consumatori, che è sceso ai minimi dal giugno 1996. Dal mese di dicembre la fiducia è scesa di oltre 35 punti e Dow Jones e Nasdaq hanno reagito male, soprattutto il mercato hi-tech che in serata perdeva il 3,4%.

E' bastato il segnale negativo dal Nasdaq per mandare in rosso Milano: il Mibtel ha chiuso in flessione dello 0,38% e il Mib30 dello 0,51%. Positivo, ma per frazioni decimali, il Numtel (+0,16%), dove ha pesato il calo di Tiscali (-3,14%). Il resto delle piazze europee ha registrato una seduta in moderato rialzo.

La Fiat torna a vedere rosa. Utile e fatturato in crescita per il gruppo torinese che vede anche il ritorno all'attivo dell'auto con un risultato operativo positivo per 44 milioni di euro a fronte della perdita di 121 milioni registrata nel'99. In particolare nel 2000, anno caratterizzato dall'intesa con General Motors e dal completamento della fusione tra Case e New Holland, il gruppo ha quasi raddoppiato l'utile netto di competenza salito a 644 milioni di euro contro i 353 del '99. In miglioramento anche il risultato operativo attestatosi a 855 milioni di euro, contro i 788 registrati nell'anno precedente (con una redditività delle sole attività industriale dell'1,7%). Ricavi in crescita a 57,6 miliardi di euro (+19,6%, +5% a parità di area di consolidamento e di cambi). Nell'anno in cui la Fiat ha mosso i passi decisivi a livello internazionale (grazie all'intesa con l'americana General Motors e alla fusione tra Case e New Holland) si è consumata un'autentica svolta.

Roberto Testore

«Il 2001 sarà l'anno del decollo» ha dichiarato Roberto Testore, intervenendo al Salone di Ginevra. La Fiat punta a riaffermarsi in Europa vendendo 2,7 milioni di veicoli nel 2001 «creando un decisivo sviluppo del fatturato nel settore della mobilità» ha precisato l'amministratore delegato del settore auto. Ma la strategia della casa torinese fissa un obiettivo ancora più ambizioso: 3 milioni di veicoli entro il 2004.

In trent'anni di storia la società di Foro Buonaparte è stata al centro di tutte le grandi manovre finanziarie

Quando Cuccia disse: «È il mio Vietnam»

__MILANO__ Un'azienda tipicamente italiana che nella sua più che trentennale storia ha rappresentato, nel bene e nel male, tutte le caratteristiche dell'impresa e, forse, degli stessi italiani: poliedrica, forte, appetita e scalabile, sinonimo di fantasia e guadagni come di improvvise tragedie e crac clamorosi, guidata da manager forti, travolti spesso dalle disgrazie. È questa, un misto di storia e di cronaca, la carta d'identità di una società che ieri ha fatto registrare un ennesimo colpo di scena, con la bocciatura da parte dell'assemblea straordinaria della fusione con la Falck. Quasi come se al nome Montedison debba spesso corrispondere un destino pieno di sorprese.

La società di Foro Buonaparte, che tanto cara fu ad Enrico Cuccia, nasce nel 1967, anno in cui si fondono, dandole il nome, la Montecatini, sfera Iri, e la Edison, area Bastogi e Italpi. Da lì è una serie di successi che contrassegnano la storia dell'energia e della farmaceutica italiana, fino agli anni Ottanta, quando alla politica industriale si sostituisce quella delle scalate ideate dal salotto buono delle finanza. E sotto la guida di Mario Schimberni (1980-1986) si concentrano operazioni celebri, come la presa della Bi-Invest e della Fondiaria. Sono proprio di quegli anni battute che resteranno nella leggenda economica italiana. «È il mio Vietnam», disse un giorno Cuccia per spiegare le difficoltà della società a trovare una giusta rotta. «Bi-Invest humanum, Fondiaria diabolicum», sillabò invece Gianni Agnelli per bollare le ansie di dominio di Schimberni.

Ma la storia di Montedison si intreccia anche con quella della famiglia Ferruzzi e di Raul Gardini in particolare. Il Contadino sale al potere nel 1986, grazie ai buoni auspici del presidente di Mediobanca e lì vi resterà fino al 1991. Cinque anni, che sembrano cinquanta. Sono gli anni della fusione Enimont, nata nel 1988 e naufragata, dopo mille battaglie, nel 1990, de «la chimica sono io», delle grandi passioni (il «Moro» e Tmc) e dei primi segnali di Mani Pulite. È proprio Tangentopoli, con la fine del matrimonio Eni-Montedison, segnerà la conclusione tragica di due vite, quella di Gabriele Cagliari, presidente dell'

Vincenzo Maranghi

Eni e dello stesso Raul Gardini, morti suicidi nel giro di tre giorni, nel 1993. Sono gli anni più bui della società che arriva nel 1992 a registrare debiti verso le banche per 16.000 miliardi.

Al crack Ferruzzi seguiranno gli anni della ricostruzione, guidata sempre da Via Filodrammatici, dei Guido Rossi e degli Enrico Bondi, strateghi dell'uscita dall'emergenza, e l'era Compart, la nuova società presieduta dal fido amico di Cuccia, Luigi Lucchini, che punterà dal 1995 al rilancio. Sempre nel 1995 arriverà il progetto Supergemina a movimentare le acque del capitalismo italiano, per poi ritornare nel cassetto. Dopo l'unica vera operazione che avrebbe dovuto prendere corpo è quella della fusione con Falck. Ma anche qui il nome di Montedison torna ad essere sinonimo di «colpo di scena».

Dalla scalata a Fondiaria all'arrivo di Raul Gardini fino alla fusione Enimont

Agli azionisti sarà proposto un dividendo unitario di 829 lire

CrTrieste, «boom» dell'utile a quota 25,4 miliardi (+231%)

TRIESTE È stato 25,4 miliardi di lire, contro i 7,6 del 1999 (+231%) l'utile netto dell'esercizio 2000 della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca (gruppo Unicredito), il cui progetto di bilancio è stato approvato ieri dal consiglio di amministrazione, presieduto da Massimo Paniccia. All'assemblea dei soci verrà proposta la distribuzione agli azionisti di 22.822 milioni, pari a un dividendo unitario di 829 lire.

L'utile della gestione ordinaria passa da un valore negativo per 19 miliardi a uno positivo di 51 miliardi, con una crescita di quasi 70 miliardi. La massa amministrata complessiva ha raggiunto complessivamente i 7.473 miliardi, mentre per quanto riguarda l' attività di bancassicurazione i premi versati nel corso dell' anno hanno raggiunto i 69 miliardi, con un incremento del 70%.

A fine periodo le consistenze degli impieghi economici ammontano a 2.232 miliardi, valore sostanzialmente uguale a quello dello scorso esercizio. Il margine d' interesse, al netto dei dividendi, segna un +21%, passando da 100,9 a 122,4 miliardi. Nel settore dei servizi le commissioni nette registrano un incremento del 32% (+80% nell' intermediazione mobiliare) e complessivamente il margine d' intermediazione raggiunge i 210 miliardi (+16%).

«I positivi dati di bilancio —si afferma in una nota della CrTrieste— sono il frutto di una serie di trasformazioni che hanno coinvolto l'intera struttura organizzativa con l'adozione di nuove metodologie di approccio al mercato e di una proficua collaborazione con le strutture di Unicredito».

Oggi Acegas debutta in Borsa: la prima matricola del 2001

TRIESTE Esordio in Borsa, oggi a Piazza Affari, per la prima matricola del 2001: è Acegas, l' ex municipalizzata di Trieste che ha concluso mercoledì scorso l'Offerta Pubblica di Vendita (OPV) del 41,85% del proprio capitale (14,889 milioni di azioni al prezzo di 10,5 Euro ciascuna) con richieste pari a 2,6 volte l'offerta. «Contiamo proprio che la buona accoglienza del titolo continui», ha detto ieri l' amministratore delegato di Acegas, Tomaso Tommasi di Vignano spiegando che «la quotazione in Borsa è una tappa di un percorso cominciato da Acegas due anni fa e finalizzato a far crescere il valore dell' azienda nella prospettiva già indicata al mercato».

Importante - per Tommasi di Vignano - è «la qualità delle adesioni» all' Opv, con «un gruppo di investitori molto qualificato» che è entrato a far parte dell' azionariato di Acegas (le richieste degli investitori istituzionali sono state 125 e hanno superato di 3,2 volte l'offerta). Fra i nuovi soci di Acegas vi saranno - da quanto trapelato finora - i gruppi San Paolo Imi e Montepaschi (con quote intorno al 2% ciascuno), Generali ed Edison (1,6% ciascuno) e Acea (intorno all' 1%).

«Credo - ha spiegato Tommasi di Vignano - che gli investitori istituzionali abbiano apprezzato la pluralità di settori di business di Acegas e abbiano voluto cogliere con immediatezza questo particolare aspetto positivo della società». «Credo anche - ha aggiunto Tommasi di Vignano - che sia stata apprezzata l'agilità di Acegas a entrare nel business delle multiutility e la completezza della gamma di servizi che è in grado di offrire rispetto a tutte le altre realtà italiane, con una forte diversificazione e riduzione dei rischi di ogni singolo settore».

Tommasi di Vignano ha ricordato che «da due anni tutti gli indicatori economici aziendali si muovono in maniera positiva» e ha anticipato che per il 2000 l' utile netto resterà sostanzialmente invariato rispetto al 1999 (17 miliardi di lire). Il progetto di bilancio 2000 (con un valore della produzione intorno ai 300 miliardi di lire contro i 240 del 1999) sarà esaminato dal cda il prossimo 6 marzo.

Per Tommasi di Vignano, «l'adesione significativa» all'Opv da parte di tutte le componenti alle quali Acegas si è rivolta (le richieste dei privati sono state 42.020; 1,7 volte l' offerta) consente di disegnare «quell'assetto societario, con investitori istituzionali e azionariato diffuso, che il Comune di Trieste, che resta principale azionista con poco più del 50%, aveva prefigurato decidendo di collocare parte del capitale sul mercato». Per quanto riguarda le prospettive di sviluppo a medio-lungo termine di Acegas, Tommasi di Vignano ha anticipato che, fra le iniziative allo studio, vi sono quelle nel settore elettrico (sono ipotizzate partecipazioni in attività di produzione e l' acquisizione, dall'Enel, della rete di distribuzione in provincia di Trieste), nel settore del gas (è all'esame l'acquisizione totalitaria di aziende di distribuzione) e altre iniziative in Slovenia e Croazia.

Ma dopo il via libera del Senato l'Abi preannuncia un ricorso anche a Bruxelles: testo in forse fino all'ultimo

Mutui usurari: adesso il decreto è legge

Tasso di sostituzione al 9,96 per cento per le famiglie e le imprese

ROMA Il Senato ha detto sì al decreto sui mutui usurari. L'aula di Palazzo Madama lo ha convertito in legge nel penultimo giorno utile chiudendo definitivamente l'iter parlamentare di questo contestatissimo provvedimento. «Bisognava dare certezza al mercato» ha spiegato il sottosegretario al Tesoro, Gianfranco Morgando. A suo giudizio, però, la soluzione trovata in prima lettura a Palazzo Madama - quella che fissava il tasso base per le famiglie al 9,96% e all'11,46% per le imprese - era più equilibrata.

«Il regalo alle aziende è illogico» ha sottolineato Morgando e potrebbe indurre gli imprenditori che si ritengono danneggiati a ricorrere alla Corte Costituzionale. Il testo, rimasto in forse fino all'ultimo per la mancanza del numero legale in aula, fissa infatti il tasso di sostituzione al 9,96% per famiglie ed imprese, stabilisce una riduzione all'8% per i mutui prima casa non di lusso fino a 150 milioni ed esclude l'ultima rata del 2000 dall' estensione della rinegoziazione. Il calcolo è stato definito in base al rendimento medio dei Btp per il periodo gennaio '86 ottobre 2000. La riduzione all'8% si applica per i mutui prima casa delle famiglie - con importi fino a 150 milioni - per abitazioni che non siano accatastate A1, A8 e A9. La riduzione vale anche per le quote di mutui, come nel caso delle cooperative che li dividono tra i soci o dei costruttori che li girano agli acquirenti degli appartamenti.

La sostituzione scatta dalle rate con scadenza a partire dal 3 gennaio 2001 e non comporta spese per il mutuatario. Per le banche invece sono stati stimati oneri per 5.400 miliardi di lire. «Un costo pesante» secondo una nota dell'Abi che ha preannunciato «una serie di ricorso sia a livello giuridico che comunitario». Per il senatore diessino Luciano Guerzoni, relatore del dl, «non c'era altra soluzione che confermare il testo della Camera» e dunque il discusso emendamento, presentato da Rifondazione Comunista e votato dal Polo, che ha unificato il tasso base per famiglie ed imprese.

Il provvedimento fornisce anche una interpretazione della definizione di interessi usurari contenuta nella legge del '96. Si intendono tassi usurari gli interessi che superano il limite stabilito dalla legge nel momento in cui sono convenuti, a qualunque titolo, indipendentemente dal momento del pagamento. Norme interpretative a parte, il no del centrodestra è deciso. Per Riccardo Pedrizzi di An si tratta di «una pezza incompleta che non restituisce nulla ai cittadini». «Un testo suicida» lo ha definito il forzista Giuseppe Vegas. Anche il fronte dei consumatori è diviso. Contrari l'Aduc e l'Adusbef che è pronta a ricorrere alla Corte Costituzionale. Favorevoli la Federconsumatori, che giudica positivamente i risultati raggiunti, e l'Adoc.

Antonio Pennacchioni

Ore decisive per l'operazione Enel-Infostrada

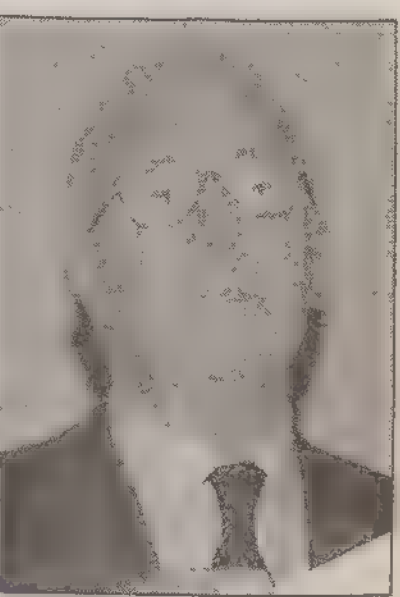
ROMA Giornata decisiva, oggi, per il passaggio di Infostrada da Vodafone all' Enel. Scade la formalizzazione dell'accordo che, con un'operazione da 22 mila miliardi di lire, porterebbe alla nascita della Nuova Wind: l'attesa è per l'ultima parola dell'Autorità Antitrust, che dovrebbe pronunciarsi entro oggi. La tensione della vigilia, tuttavia, si fa sentire, anche perchè non è escluso che l'organismo presieduto da Giuseppe Tesauro possa far slittare la discussione di qualche giorno. I possibili scenari, dunque, sono due: l'Antitrust discute il dossier oggi. In questo caso, secondo indiscrezioni già circolate nei giorni scorsi, potrebbe invitare l'Enel a cedere un'ulteriore pacchetto di centrali, oltre le tre genco (l'Enel dovrebbe cioè alleggerire ulteriormente il suo peso nella produzione di energia elettrica). Oppure, e questo è il secondo scenario, l'Antitrust rinvia la discussione: l'accordo tra Vodafone e Enel decadrebbe, ma potrebbe essere rinnovato dalle due società, in attesa del fatidico 11 marzo.

È la valutazione del presidente dell'Ania (e delle Generali) Alfonso Desiata. Il ministro Letta: «Evitare aumenti preoccupanti»

Rc auto: dopo il blocco «rincari fra il 2 e 10%»

ROMA Le polizze Rc auto, una volta scaduto il decreto blocca-tariffe imposto dal governo a marzo 2000, saliranno tra il 2% e il 10%. La valutazione è di Alfonso Desiata, presidente dell' Ania, l'associazione che riunisce il mondo assicurativo italiano.

Interpellato in Confindustria, Desiata ha detto che «i rincari saranno fisiologici, tra il 2% e il 10%. Non ci sono novità. Ci sono alcuni assicuratori che hanno addirittura postdatato gli eventuali progetti di aumento. Altri, viceversa - ha aggiunto Desiata, che è anche presidente delle Assicurazioni Generali - hanno agganciato gli aumenti al tasso d'inflazione in due anni. Inoltre ci sono gli assicuratori che hanno una frequenza di sinistri maggiore e per questo hanno annunciato aumenti tariffari leggermente superiori». Secondo Desiata, comunque, «non c'è niente di anomalo in tutto questo, visto l'aumento dei costi e, in certe aree, l'aumento di frequenza dei sinistri». Desiata ha concluso sottolineando che le Generali praticheranno un aumento del 6%, «il 3% per l'anno bloccato e un 3% per il 2001».

Il ministro dell'Industria, Enrico Letta, replica indirettamente sostenendo che il disegno di legge sui mercati collegato alla Finanziaria 2000 «contiene una risposta importantissima per evitare che alla scadenza del decreto di blocco, si crei una situazione di rincari preoccupanti» nel settore della RC Auto. Per Letta nel settore «patologico» delle assicurazioni, «si è assistito a un miglioramento complessivo ma anche a un tracollo della liberalizzazione nel settore della Rc Auto». Il disegno di legge sulla regolazione dei mercati, collegato alla legge Finanziaria per il 2000, contiene anche interventi nel settore assicurativo. Nel campo della Rc-auto vengono attribuiti alle aziende nuovi obblighi sull'informazione ai cittadini. Viene introdotta la tariffa di riferimento, destinata a calmierare il mercato, mentre vengono modificate le tabelle per il risarcimento del danno biologico.

Alfonso Desiata

Indiscrezioni e voci ricorrenti danno credito allo scenario politico che vede la Lega Nord protesa alla conquista della presidenza della giunta regionale

Antonione va verso la candidatura a sindaco

Mirerebbe al municipio di Trieste. Nella Casa delle libertà nessuno si sbilancia: «Troppo presto per decidere»

TRIESTE Roberto Antonione candidato a sindaco di Trieste, la presidenza della giunta regionale alla Lega Nord. È a questo scenario, ancora ipotetico, che starebbero lavorando segretamente le forze politiche del centrodestra. Di conferme ufficiali, com'è ovvio, nemmeno a parlarne. Anzi, se vogliamo sono più le smentite che le ammissioni. Però una serie di indiscrezioni sussurrate e di segnali invece espliciti solo lì a sostenere la costruzione. Che, e in questo tutti i protagonisti sembrano d'accordo, ha una sua logica cristallina: il Carroccio otterrebbe l'agognata guida del Friuli-Venezia Giulia (Alessandra Guerra?) e la Casa delle libertà risolverebbe lo spinoso problema di trovare un aspirante sindaco «forte», con ottime chance di vittoria per la piazza di Trieste. Antonione si porrebbe come leader del municipio per almeno un quinquennio (con un pensierino magari anche per il mandato successivo, roba da rimanere in auge fino al 2011).

Le indiscrezioni: i bene informati raccontano di un vertice riservato a cui avrebbero partecipato i massimi esponenti della Lega Nord regionale, Antonione stesso e pochi fidi ascoltatori di Forza Italia. Il ragionamento dei «padani», con la dovuta diplomazia ma piuttosto stringente, sarebbe stato più o meno così: «Lasciaci quanto prima la giunta e prendi al volo l'occasione di insediarti in municipio. Altrimenti, quando comunque noi ci prenderemo piazza Unità, dovrai adattarti a fare il consigliere regionale o, tutt'al più, l'assessore». Antonione avrebbe ascoltato con interesse.

I segnali: a suffragare uno sviluppo in questi termini della questione, ci sono le reiterate dichiarazioni del commissario regionale della Lega Nord, Beppino Zoppolato, che da settimane si espone senza mezzi termini avanzando pretese sull'ingresso del Carroccio in giunta e rivendicando la poltrona più prestigiosa (cui la Guerra non ha mai smesso di aspirare). Non dimentichiamoci poi che, nel corso della recente visita in Friuli-Venezia Giulia, lo stesso Umberto Bossi ha escluso di voler candidare al Parlamento i due leghisti nostrani di maggior peso: «Guerra e Zoppolato - ha detto il "Senatùr" - mi servono qui». Ed è un dato di fatto che la candidatura a sindaco di Trieste e la presidenza della giunta regionale siano due designazioni frutto di un'intesa raggiunta ai massimi livelli, tra Bossi e Berlusconi.

Roberto Antonione

Dall'interessato non arrivano commenti. La leghista Seganti: «Il Polo vuole vincere? Allora lui deve accettare»

C'è poi la recente presa di posizione di Antonione sulla Ferriera di Servola, un'uscita che molti hanno giudicato come la prima della campagna elettorale del futuro aspirante primo cittadino.

Le obiezioni: «Ma perché Antonione, che tanto bene sta facendo da presidente della Regione, dovrebbe fare un passo indietro accettando di diventare sindaco, quando invece può aspirare a un ruolo nazionale di primo piano?» Il ragionamento viene da un esponente di An e, in effetti, conoscendo la resistenza con cui i seguaci di Fini considerano l'eventualità di una Regione a guida leghista, potrebbe filare. Senonché la stessa «voce» poi aggiunge: «La situazione è ancora fluida ed è prematuro parlare di decisioni già prese. Certo che se le elezioni comunali dovessero slittare in ottobre e Antonione, dopo le politiche, non avesse trovato una sistemazione migliore, beh, a quel punto diventerebbe davvero un ideale candidato a sindaco di Trieste».

Le reazioni: a sentirsi ricostruire questo quadro, Zoppolato non si scandalizza proprio. Smentisce, questo sì, l'incontro segreto con Antonione ma ribadisce quanto più volte affermato negli ultimi tempi: «Le variabili in movimento sono molte, tutto può cambiare da un momento all'altro. Però ad Antonione gliel'ho detto chiaro e tondo: attento a non rimanere per strada. Se, con le riforme elettorali, si dovesse arrivare all'elezione diretta del presidente della giunta regionale, allora per un candidato triestino non ci sarebbe scampo. Forse è davvero meglio che Roberto inizi a pensare a qualche alternativa...».

Ettore Romoli, coordinatore regionale di Forza Italia, è piuttosto scettico: «Mah, se sta davvero succedendo una cosa del genere io non ne sono informato. Eppoi questa storia della Lega che si prenderà la giunta... È la Guerra che vorrebbe la presidenza, ma noi non abbiamo nessuna intenzione di cedergliela. Comunque in questo momento, quando ancora non si sa nemmeno la data delle elezioni, si può dire e scrivere tutto e il suo esatto contrario: accomodatevi».

Molto più decisa la leghista Federica Seganti: «Parlo da triestina: per il bene della città sono senz'altro più importanti dieci anni da sindaco che due da presidente della giunta regionale. Antonione ora deve esporsi in prima persona e prendersi questa responsabilità. Lui deve dare il massimo per la coalizione politica che lo sostiene. Il Polo vuole vincere a Trieste? Con Antonione ce la farà. E allora lui deve sciogliere le riserve e accettare la candidatura a sindaco».

Antonione. E il diretto interessato? Non commenta. Per tutta la giornata e fino a tarda sera non è stato possibile contattarlo direttamente, nonostante gli innumerevoli tentativi. Non ha potuto o non ha voluto dire la sua? A questo proposito è meglio non sbilanciarsi...

Alberto Bollis

Gottardo (Cpr) plaude all'idea della maggioranza di un semestre postelettorale a tema. Ma Travanut (Ds) non è d'accordo

Riforma autonomie, centrosinistra diviso

Il tavolo per un franco confronto politico, che avrà il compito di affrontare soprattutto la materia referendaria, dovrebbe aprirsi a partire da giugno

TRIESTE «È da valutare positivamente il fatto che la maggioranza Polo-Lega sottragga dal clima elettorale il tema della riforma delle autonomie locali e che finalmente dica cosa vuole fare»: questo il commento del capogruppo del Cpr, Isidoro Gottardo, alla proposta di avviare dopo le elezioni una «fase costituente» da affrontare «insieme con le opposizioni» per decidere le nuove regole anche in materia elettorale e referendaria.

Ed è subito frattura nel centrosinistra. Se Gottardo plaude all'istituzione di un «tavolo non solo istituzionale ma propriamente politico, laddove la maggioranza guardi oltre se stessa, mantenendo distinti i ruoli del governo e del Consiglio regionale», il capogruppo diessino Renzo Travanut boccia invece seccamente l'iniziativa, liquidandola senz'altro come propagandistica.

Contesta Travanut: il capogruppo forzista Ferruccio Saro è stato incaricato fin dall'ottobre 1999 di convocare un «tavolo costituente», ma egli non ha mai ritenuto di dare luogo a tale iniziativa; e quando il presidente Roberto Antonione se n'è accollato il compito nell'ottobre 2000, è stato capace di produrre soltanto due generiche «paginette». Dunque: «È l'ennesimo goffo tentativo di prendere tempo».

I popolari guardano con interesse a un'iniziativa che traguardi le prossime elezioni politiche ma che si concreti subito dopo, ad evitare – osserva ancora Gottardo – che si ricada in un altro periodo pre-elettorale, quello che preluderà alle «regionali» del 2003; e considerano favorevolmente una «fase costituente» che conferisca di per sé, a un siffatto percorso, la massima «autorevolezza decisionale».

Al contrario i Democratici della sinistra sostengono infine che «la volontà del Polo e della Lega di cambiare veramente le cose dando attuazione pratica al trasferimento di poteri, funzioni, finanziamenti e personale dalla Regione alle autonomie locali potrà essere verificata già fin dal 27 marzo, quando il Consiglio regionale sarà chiamato a dibattere sulla proposta di riforma presentata dai Ds».

Quanto alla proposta del Polo delle libertà e della Lega Nord, essa è scaturita da un recente vertice in cui è stata individuata, almeno in teoria, l'opportunità che sulle grandi riforme il Consiglio regionale tenga una sessione speciale a lungo termine.

«Per cinque o sei mesi a partire dal prossimo giugno, subito dopo le elezioni politiche» ha ipotizzato il capogruppo forzista Ferruccio Saro, anche se Luca Ciriani, capogruppo di Alleanza nazionale, si è dichiarato d'accordo sull'utilizzo di un percorso speciale ma alquanto perplesso sulla sospensione dei lavori consiliari in Regione per un intero semestre.

g.p.

«Aut aut» alle Regioni sulle aree metropolitane

ROMA Quattordici città, tra cui Trieste, hanno deciso di spingere il pedale dell'acceleratore per la costituzione delle aree metropolititane. Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Messina, Catania, Cagliari, oltre al capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, hanno siglato ieri una dichiarazione di intenti con la quale pongono un aut-aut al centralismo delle Regioni: «Procederemo per nostro conto attraverso il coordinamento se non verrà attivata tutta la disciplina che regola le aree metropolitane». Nel documento i sindaci delle 14 città metropolitane chiedono una sessione speciale della Conferenza Stato-Città, una conferenza codificata dedicata all'argomento. Inoltre hanno deciso di promuovere una conferenza nazionale delle città metropolitane.

Le città capoluogo hanno già definito una linea operativa che vede il sindaco del capoluogo governare l'area metropolitana in una sorta di parlamentino composto dai sindaci dei Comuni che ne fanno parte. La battaglia che le città metropolitane stanno conducendo è mirata, soprattutto, a bloccare il centralismo regionale: «Le Regioni - precisano i sindaci - avevano assunto un preciso impegno verso il decentramento di proprie funzioni ai Comuni sottoscrivendo nel '99 un protocollo di intesa con l'Anci. A tutt'oggi sono però poche quelle che hanno trasferito le funzioni amministrative esercitate prima della legge Bassanini accompagnando con esse le congrue risorse».

Il decreto di nomina è giunto ieri, dopo l'approvazione della commissione senatoriale competente. Terminano due anni di transizione

Via libera di Visco: Terpin alla guida del Frie

L'avvocato triestino chiede tempo per esaminare la situazione del Fondo che gestisce 1700 miliardi

Ma intanto non fa mistero di considerare con favore «una razionalizzazione degli strumenti finanziari oggi esistenti in Friuli-Venezia Giulia»

TRIESTE L'avvocato triestino Emilio Terpin, 60 anni, è il nuovo presidente del Frie, il Fondo di rotazione per le iniziative economiche di Trieste e Gorizia. Il decreto di nomina, firmato dal ministro del Tesoro, Vincenzo Visco, è il risultato di una candidatura proposta dalla Regione, condivisa dal sindaco di Trieste, Riccado Illy, e approvata dalla commissione senatoriale competente.

La nomina di Terpin, un nome noto nel mondo delle professioni e dell'economia triestino (ha guidato fra l'altro per tre anni lo Iacp, fino alle dimissioni avvenute dopo l'approvazione del bilancio '93), risolve un lungo periodo di transizione (circa due anni) durante il quale l'istituto, scaduta la presidenza del pordenonese Martini, è stato guidato come supplente dal consigliere anziano, il monfalconese Bruno Longo. Terpin, che è stato fra i fondatori della Lista Illy, aspetta di esaminare a approfonditamente il «dossier Frie» prima di commentare i cambiamenti recenti che hanno investito il Fondo, accelerando in qualche misura anche le nomine al vertice.

La decisione della Commissione europea, nel settembre scorso, di sbloccare i finanziamenti Ue alle regioni a declino industriale (Obiettivo 2 e 87 3c) ha di fatto rilanciato strumenti finanziari che altrimenti sarebbero finiti sotto l'occhio vigile della commissione Antitrust. Da quel momento, il percorso del Frie è stato tutto in discesa. E nel quadro del decentramento delle competenze dallo Stato alle Regioni, l'altro giorno a Roma la commissione paritetica ha approvato uno schema di decreto legislativo che trasferisce alla regione Friuli-Venezia Giulia anche la gestione degli incentivi alle imprese, in primis il Fondo di rotazione.

Con il trasferimento dell'intera quota statale (circa 780 miliardi) il Frie si troverà così a gestire (sommando altri 900 miliardi a disposizione della Regione) circa 1700 miliardi.

Terpin, dopo il decreto di nomina del ministro, si ritroverà così a guidare un Fondo che nel 2000 ha elargito mutui per 316 miliardi a 156 piccole e medie imprese della regione per investimenti che, a regime, potrebbero creare 1400 nuovi posti di lavoro. Sbloccati i ritardi nel rinnovo delle autorizzazioni da parte dell'Ue, superati gli ostacoli politici sulla nomina al vertice (a questo punto la Regione dovrà indicare i nomi del nuovo consiglio d'amministrazione), il Frie si avvia verso una nuova stagione, in qualche modo recuperando una discreta operatività. Una stagione di tassi in discesa, con l'avvento di Maastricht e della moneta unica, avevano infatti uniformato l'offerta del Frie a quella del mercato creditizio. Ma oggi i tempi sono cambiati, il costo del denaro è tornato a salire, e per le imprese regionali il Frie potrebbe di nuovo rappresentare una bussola importante in un mercato difficile.

Terpin, intanto, non fa mistero di considerare con favore «una razionalizzazione degli strumenti finanziari in regione» che «se ci fosse mi troverebbe favorevole». I riflettori sono ancora una volta puntati su Bruxelles dove gli aiuti di Stato saranno «tollerati» fino al 2006. Poi si vedrà.

p.c.f.

L'avvocato Emilio Terpin

Crisi aperta, arriva il commissario

Al Comune di Pordenone 23 consiglieri si dimettono contro il sindaco Pasini

PORDENONE Al Comune di Pordenone la crisi, latente da tempo, è ormai ufficialmente aperta. Ventitrè dei complessivi quaranta consiglieri comunali, appartenenti alla Lega Nord, a Forza Italia e al gruppo misto, si sono dimessi. Le lettere di in cui veniva comunicata la decisione collettiva sono state consegnate poco prima delle 17 di ieri al presidente del Consiglio comunale del capoluogo della Destra Tagliamento. Lo hanno reso noto gli stessi consiglieri dimissionari, in una conferenza stampa tenuta in un caffè del centro.

All'origine della protesta, che porterà allo scioglimento automatico del Consiglio comunale e alla nomina di un commissario da parte della Regione, vi è la decisione del sindaco Alfredo Pasini (ex leghista), di ritirare il documento di bilancio nel corso della riunione dell'altra sera del Consiglio comunale. Ma già da mesi i rapporti tra il primo cittadino e la maggioranza che lo sorreggeva erano precari.

I due consiglieri di An, invece, non hanno sottoscritto le dimissioni in massa: pur affermando di condividere la decisione di Lega e Forza Italia, hanno infatti detto che avrebbero preferito sfiduciare il sindaco in aula.

Ieri sera il Consiglio dei ministri ha rispedito al mittente il testo che regolamenterà le amministrative, eccependone un passaggio sul voto disgiunto

Legge elettorale, il governo frena la Regione

Ma l'assessore Pozzo è convinto: «Rimedieremo in fretta, la consultazione di primavera non slitterà»

L'assessore Giorgio Pozzo

TRIESTE La nuova legge elettorale varata dal Consiglio regionale per le prossime elezioni amministrative non ha superato il vaglio del Consiglio dei ministri, che l'ha esaminata ieri sera alla luce del parere negativo espresso dal ministro degli Interni. Ma non è stata una decisione inattesa, in quanto all'assessorato regionale alle Autonomie locali era già stata anticipata da Roma la contestazione di una particolare norma.

A venir eccepito è il punto della nuova legge che attribuisce il 60 per cento dei seggi alla lista (o alla coalizione) cui corrisponda il candidato eletto sindaco, e ciò indipendentemente dal numero di suffragi conseguiti dalla lista stessa. Con ciò si contravviene – questa la contestazione – al principio del voto disgiunto, in base al quale un elettore può votare per un determinato partito, o per una coalizione, ma per un candidato eventualmente diverso da quello indicato dalla lista prescelta.

L'assessore alle Autonomie locali, Giorgio Pozzo – che nelle scorse settimane ha seguito passo passo l'iter romano della legge – conferma, a comprova che la «sentenza» governativa praticamente scontata, che già oggi verrà riunita la competente commissione consiliare (la quinta, il cui neopresidente è il leghista Beppino Zoppolato) per un immediato recepimento delle osservazioni governative.

Se il Consiglio riapprovasse la legge a spron battuto, con la soppressione della norma che ha determinato il governo a rinviarla al mittente, il nullaosta romano non potrebbe tardare oltre i quindici giorni. Ci sarebbe tutto il tempo, quindi, perché la nuova legge possa applicarsi al turno elettorale che in primavera interesserà tre Province e 33 Comuni nel Friuli-Venezia Giulia. Però, a questo punto, neanche volendolo – e la maggioranza Polo-Lega non lo vuole – le «amministrative» potrebbero essere abbinate alle «politiche».

Non si sa tuttora se le «politiche» si svolgeranno il 6 o il 13 maggio, ma il presidente della giunta regionale – cui spetta di fissare la data delle «amministrative» – deve emanare il relativo decreto con 55 giorni di anticipo. Perciò, se adotterà il decreto entro la prima metà di aprile (e ciò ad avvenuta conclusione dell'intero iter approvativo della nuova legge), le elezioni comunali e provinciali potranno tenersi nell'ultima domenica utile, che è il 10 giugno. Esse devono tenersi per legge, infatti, fra il 15 aprile e il 15 giugno.

«Non siamo tecnicamente nella condizione – dichiara Pozzo – di abbinare la doppia consultazione, però ce la dovremmo fare a evitare uno slittamento delle "amministrative" all'autunno». Una prospettiva, quella del rinvio, invano accarezzata da Antonione (in quanto il Polo si sbarazzerebbe così a Trieste dell'ingombrante candidatura primaverile di Illy): ma a Udine i forzisti non transigono sull'immediata applicazione dello sbarramento del 5 per cento alla Provincia.

g.p.

Nuovo terminal all'Interporto di Cervignano

TRIESTE Via libera alla creazione di un terminal container all'interno dell'Interporto di Cervignano del Friuli. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società di gestione dell'Interporto «Alpe Adria», riunitosi l'altra seda nella sede sociale di Trieste.

La fornitura dei servizi relativi al terminal container è stata affidata, come anticipato nei giorni scorsi, ad Autamarocchi di Trieste, il più importante operatore terminalistico del Friuli-Venezia Giulia che già dispone di terminal ubicati nei maggiori porti e interporti italiani.

«La previsione - sottolinea un comunicato dell'Interporto Alpe Adria - è che si possa iniziare concretamente a operare in questo ambito già dalla prima decade di marzo».

Secondo la società di gestione l'avvio del terminal container dovrebbe consentire all'Interporto di Cervignano di triplicare il volume di traffici registrato nel 2000, che era stato pari a centomila tonnellate di merci.

Irruzione di due malviventi a volto scoperto in un appartamento del centro di Udine. La vittima è sotto choc

Anziana legata al letto e rapinata

UDINE Serata da incubo per un'anziana signora di Udine. Due individui penetrano nella sua abitazione, la immobilizzano al letto legandola con del nastro adesivo e la derubano dei risparmi. È questa, in estrema sintesi, la disavventura capitata a una cittadina udinese l'altro ieri sera. Il bottino ammonta a due milioni di lire in contanti. Tutto accade alle 20.30, quando due sconosciuti riescono a entrare in un appartamento al piano rialzato di un palazzo di piazzale Chiavris, a poche centinaia di metri dall'ospedale civile, dove vive la settantaseienne E.D., tra l'altro non in buone condizioni di salute. I malviventi trovano la signora in casa e le puntano sugli occhi una torcia elettrica per evitare di essere visti in volto. Quindi la immobilizzano e la legano distesa sul letto. I rapinatori ora hanno il campo libero e cominciano a rovistare. In un cassetto trovano due milioni e, appropriatisene, lasciano l'appartamento senza preoccuparsi di slegare la vittima. La signora, spaventatissima, riuscirà a liberarsi e a chiamare il 112 solo verso le 23. Non molti gli elementi in mano ai carabinieri: la donna, oltre a essere stata abbagliata dalla luce elettrica, ha subito un vero e proprio choc e per questo non ha saputo dare agli investigatori ulteriori particolari sui suoi aggressori (a esempio se si trattasse di italiani o di stranieri) per permettere alle forze dell'ordine di mettersi sulle tracce dei due rapinatori.

Hubert Londero

Ruzzola sulla neve per 50 metri: escursionista ferito

UDINE Sergio Bernardis, 67 anni, di Udine, è rimasto ferito ieri in un incidente sul monte Postoncicco, sopra Lusevera. L'uomo, durante un'escursione in un bosco, è scivolato sulla neve ghiacciata per 50 metri. Soccorso, è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Le operazioni di recupero del ferito, che ha riportato alcune fratture, sono state particolarmente laboriose a causa della neve.

IN BREVE

Si amavano davanti alla figlia: coniugi maranesi condannati

UDINE Due coniugi di Marano, di 34 e 31 anni, sono stati condannati dal Tribunale di Udine a due anni di reclusione ciascuno, pena sospesa, per il reato di atti di libidine violenta a danno della loro figlia e di una sua amica. Marito e moglie nel 1995 avevano avuto un rapporto sessuale alla presenza della figlia, che allora aveva otto anni, e, in un'altra circostanza, avevano ripetuto l'atto davanti sia alla figlia sia all'amichetta. La Corte ha deciso di togliere alla coppia la potestà genitoriale e ha disposto un risarcimento danni di 30 milioni di lire per la figlia e di 20 milioni per l'altra bambina.

Cordenons, denunciato un operaio pugliese che aveva minacciato i coinquilini con un coltello

PORDENONE Un operaio di 25 anni, A.C., residente a Lecce ma domiciliato a Cordenons, è stato denunciato dopo aver insultato e minacciato con un coltello altri operai con cui condivideva l'appartamento. Sono stati gli stessi coinquilini a chiamare la polizia l'altra notte alle 2. I poliziotti hanno disarmato il ragazzo ed hanno sequestrato il coltello. Caricato sulla Volante, l'uomo ha continuato a dare in escandescenze, danneggiando la vettura e minacciando gli agenti.

Da domani nel palazzo del Consiglio regionale in mostra le opere di 53 artisti contemporanei

TRIESTE Verrà inaugurata oggi, alle 13, la quarta mostra di dipinti allestita dal Consiglio regionale. Negli spazi antistanti l'aula, al primo piano del palazzo di piazza Oberdan, ma per la prima volta anche in quelli del piano superiore, verranno esposti 53 dipinti di autori contemporanei del Friuli-Venezia Giulia, con una galleria dedicata a due grandi maestri recentemente scomparsi: Anzil e Spacal. La rassegna sarà visitabile anche dal pubblico in orari che verranno definiti nei prossimi giorni.

---

†

La nostra mamma

Fedora Mauro Pagan

sarà sempre con noi.

La ricordano a quanti le vollero bene i figli FABIO e LAURA con SERGIO, unitamente al fratello SERGIO con LILIANA e famiglia.

Una Santa Messa verrà celebrata domani, 1 marzo, alle ore 11.15, nella cattedrale di San Giusto, da dove il funerale raggiungerà il cimitero di Sant'Anna.

Un grazie al dottor REDONI, a SAMANTHA e a MARIA per le amorevoli cure.

Trieste-Roma, 28 febbraio 2001

Si unisce al dolore di FABIO e LAURA: famiglia CATTUNAR.

Trieste, 28 febbraio 2001

Partecipano al lutto MAURA e FRANCO.

Trieste, 28 febbraio 2001

Partecipano al dolore BIANCALAURA, MARIUCCIA e famiglie.

Trieste, 28 febbraio 2001

Partecipa al dolore di FABIO, per la scomparsa della madre, MASSIMO SILVANO.

Trieste, 28 febbraio 2001

Vicini all'amico FABIO: TIBERIO, MARIO e WALTER GREGORIC.

Trieste, 28 febbraio 2001

Il Direttore del Centro Internazionale di Fisica Teorica ABDUS SALAM, prof. M.A. VIRASORO e il personale scientifico/amministrativo partecipano al dolore che ha colpito il collega FABIO PAGAN per la perdita della cara madre.

Trieste, 28 febbraio 2001

ANNA e JOHN, GIULIANA e TERRY, DANIEL e DENISE si stringono attorno al collega e amico FABIO nel momento della scomparsa della cara mamma.

Trieste, 28 febbraio 2001

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marcello Millovich (Bomba)

da Isola d'Istria

Affranti ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, la nuora MARISA, il nipote DAVID, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 marzo, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Aism

Trieste, 28 febbraio 2001

Ciao

nonno

un bacio grande.
- DAVID

Trieste, 28 febbraio 2001

I ANNIVERSARIO

Roberto Cergol

Il tempo non può colmare il vuoto che hai lasciato.

Con amore

LAURA

Una messa sarà celebrata oggi, nella chiesa San Pio X, ore 18.30.

Trieste, 28 febbraio 2001

II ANNIVERSARIO

Estella Lazardi

Sei sempre nel mio cuore.

Tuo WALDY

Trieste, 28 febbraio 2001

---

†

«Concedimi, o buon Padre, di vedere il Tuo volto nella gloria dei Cieli».

Non è più con noi

Antonia Panessa ved. Giordano (Nina)

Lo annunciano con immenso dolore le figlie ROSA e GEMMA, i nipoti FRANCESCO e LORELLA con DONATO e MARZIO, il fratello PASQUALE, la cognata GISELDA, le sorelle PINA, LINA con ANGELO, il fratello GIANNI, i nipoti, i pronipoti, NADIA, TIZIANA, PATRIZIO e rispettive famiglie, i parenti tutti.
Un grazie di cuore al medico curante, dottoressa CRISTINA CARTA, per la sua alta professionalità e incessante generosa disponibilità.
Un ringraziamento sincero alla titolare, direttrice, TERESA, e personale tutto della residenza polifunzionale TILIA per le amorevoli cure prestate.
Tanta gratitudine a don MARIO, parroco di San Giacomo.
La cerimonia funebre si svolgerà domani, giovedì 1 marzo, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Centro tumori

Trieste, 28 febbraio 2001

Mamma

avrei voluto fare molto di più per te, ma tu sai quanto ti ho amata.
- Tua GEMMA

Trieste, 28 febbraio 2001

Nonna

grazie per l'amore che mi hai dato.
- FRANCESCO

Trieste, 28 febbraio 2001

Piangono la cara

zia

ROSA, ANGELO e figli.

Gioia del Colle, 28 febbraio 2001

Abbraccio la cara GEMMA e FRANCESCO in questo loro momento di grande dolore.
- L'amico GIORGIO

Treviso, 28 febbraio 2001

GEMMA, FRANCESCO vi stringiamo forte.
- LIDIA e figli

Trieste, 28 febbraio 2001

Con te, GEMMA, anche nel dolore.
- DINA e famiglia

Trieste, 28 febbraio 2001

Sempre vicino l'amico FRANCO.

Trieste, 28 febbraio 2001

Con te, GEMMA, le amiche di sempre.

Trieste, 28 febbraio 2001

Ti voglio bene.
- PINA

Trieste, 28 febbraio 2001

Si associa MARIA.

Trieste, 28 febbraio 2001

Partecipano famiglie FURLANI e RAVASIN.

Trieste, 28 febbraio 2001

Il giorno 13 è deceduto

P. I.

Aldo De Mori

ex macchinista FF.SS.

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio ANITA e PAOLO DE MORI.

Si ringraziano il dottor BIANCHINI e i suoi colleghi della I Medica di Cattinara.

Un sentito ringraziamento al personale infermieristico sempre presente e solerte.

Inoltre un ringraziamento alla ONORANZE FUNEBRI ALABARDA per la cortesia prestataci.

Trieste, 28 febbraio 2001

28.2.1990 28.2.2001

Lorenzo Fernandelli

Lo ricordano a chi gli ha voluto bene

la mamma, papà, MARCO

Trieste, 28 febbraio 2001

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato prematuramente il nostro amato marito e padre

Giovanni Predonzani

Addolorari ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i figli MICHELE e ROBERTA, la sorella LIDIA, cognati, nipoti, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.20, dalla via Costalunga per la chiesa di Sgonico.

Non fiori ma opere di bene

Sales-Trieste, 28 febbraio 2001

Partecipano al dolore: famiglie PETRINA, GULIN.

Trieste, 28 febbraio 2001

Ciao

Giovanni

Ti ricorderemo sempre: tua sorella LIDIA con ADRIANO, DONATELLA con ANDREA e ALESSIA, NICOLETTA con MARCO.

Trieste, 28 febbraio 2001

Il tuo ricordo rimarrà per sempre indelebile nei nostri cuori: famiglie BUDIN, ICARDI, KRALJ e ZNIDERSIC.

Trieste, 28 febbraio 2001

Ti ricorderemo sempre: SERGIO, LUCIANA e famiglia.

Trieste, 27 febbraio 2001

Partecipano al lutto le famiglie STAGNI, BARZILAI e BARBIANI.

Trieste, 28 febbraio 2001

Un saluto dagli amici di Borgo San Nazario.

Trieste, 28 febbraio 2001

I ANNIVERSARIO

Maria Burlo ved. Lucchetti

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 28 febbraio 2001

XV ANNIVERSARIO

Barbara

Ti ricordano con affetto

la mamma ANNA e il padre BRUNO

Trieste, 28 febbraio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Talocchi

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie PIERINA, i figli ALESSANDRO con AVETTA e GIORGIO con ELENA, i nipoti FRANCESCA, MASSIMILIANO con TAMARA e parenti tutti.
Un grazie particolare al dottor BIANCHINI e al personale paramedico della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, giovedì 1 marzo, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2001

Ciao

Carlo

Con affetto: GUIDO, FULVIO, LORIANA e famiglie.

Trieste, 28 febbraio 2001

Vicini a GIORGIO gli amici: MARIAPIA, DARIO, DONATELLA, OSCAR, MARGHERITA e MARINO.

Trieste, 28 febbraio 2001

Ricorderanno il caro

Carlo

il fratello VITTORIO con ALICE e MABI.

Trieste, 28 febbraio 2001

I soci e il consiglio direttivo della società velica Barcola-Grignano partecipano al lutto per la dolorosissima scomparsa del socio e amico

Carlo Talocchi

Trieste, 28 febbraio 2001

Vicini a PAOLO e RICCARDO in questo triste momento per la perdita di

Sergio Stocca

- LUCIANO, ROBERTO e TANIA

Trieste, 28 febbraio 2001

I ANNIVERSARIO

Edy Beacovich

Sempre con noi con immutato amore.

MARIELLA, ROBERTA

Trieste, 28 febbraio 2001

---

†

È mancato all'affetto di tutti noi il nostro adorato papà

Galliano Breviglieri

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le figlie MARIA e VIVIANA.

Un particolare ringraziamento, una grande riconoscenza e gratitudine a tutto il personale del reparto di Riabilitazione oncologica «Hospice» - Casa di cura Pineta del Carso per le amorevoli cure prestate.

Un grazie di cuore alla dottoressa NOVELLA NOVEL e al dottor LORENZO TOMATIS.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 1 marzo, alle ore 11, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 28 febbraio 2001

Il Direttore e i Colleghi della Direzione Scientifica dell'Istituto per l'Infanzia partecipano al dolore di MARIA per la perdita del papà.

Trieste, 28 febbraio 2001

Le famiglie TAGLIANI, LIUBICH e FRIEDE sono affettuosamente vicine a FEDERICO, ROBERTO e LUCIANO DITRI per la perdita della cara

Tina Pettarin Ditri

Gorizia, 28 febbraio 2001

II ANNIVERSARIO

Maria Minotti ved. Cornioli

Illumina il nostro agire.

I tuoi cari

Trieste, 28 febbraio 2001

VI ANNIVERSARIO

Marialuisa Noni Rovis

Sei sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 28 febbraio 2001

---

†

È mancata la nostra cara mamma

Lucia Manfredonio Sannino

La ricordano il marito, i figli, parenti e amici.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 1 marzo, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2001

Cara mamma sei sempre con noi: TINA con MARIO, NUNZIA, ANTONIO, ROBERTO, MARIAGRAZIA.

Trieste, 28 febbraio 2001

Nonnina

ti penso sempre.
- NATASHINA

Trieste, 28 febbraio 2001

Vicini ad ANTONIO e ai suoi cari.
- TIZIANA e fam. BOSCHINI

Trieste, 28 febbraio 2001

«Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà».

(Giov. 11, 25)

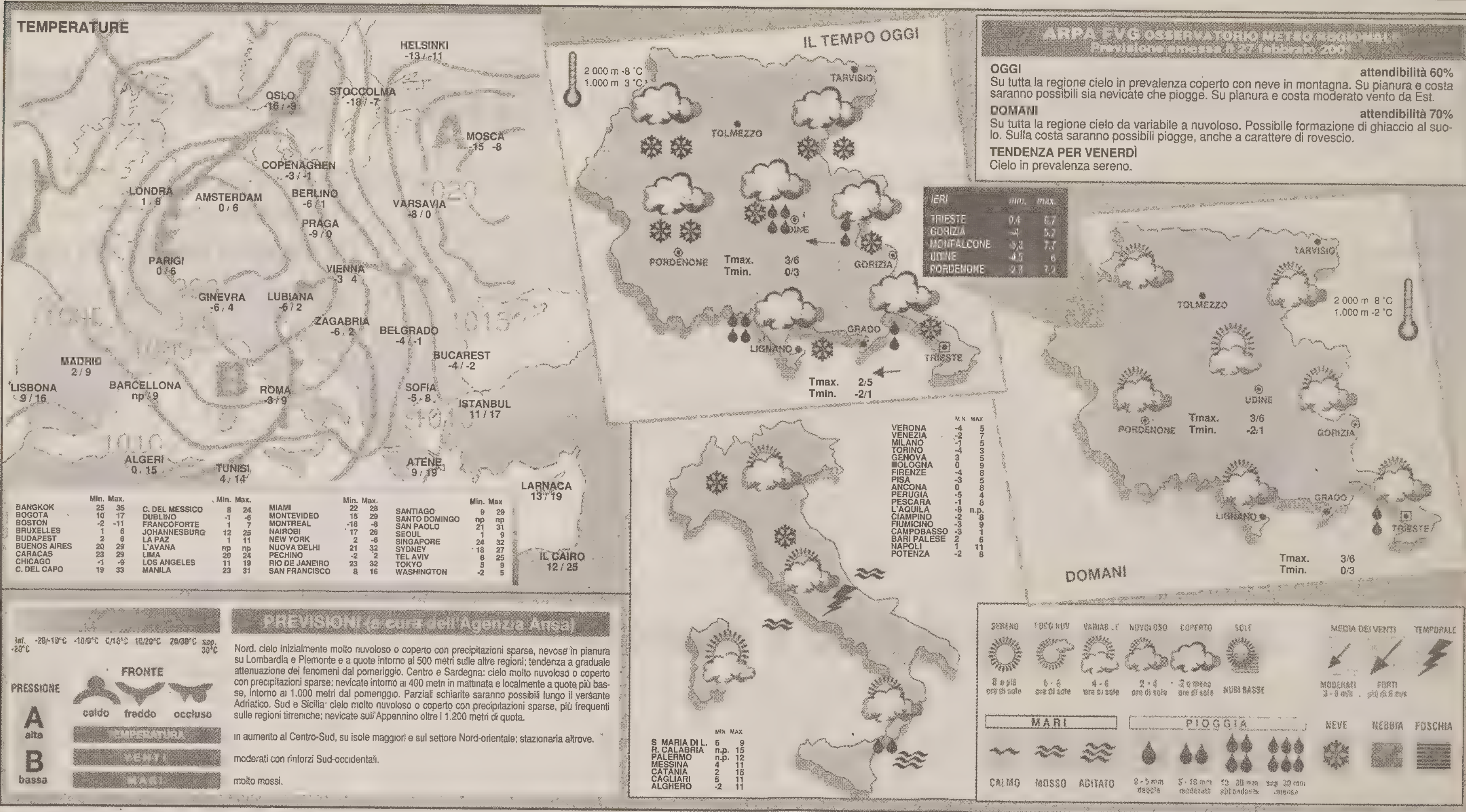
Il 26 febbraio è spirata

Pierina Steffè in Vascotto

Da Capodistria

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, la figlia EMANUELA, il fratello PIETRO, la cognata MARILENA MARSI, zie e cugini.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Sant'Anna.

Trieste, 28 febbraio 2001

CONSUMATORI

Globalizzazione, regole, proteste e sicurezza sono in gioco a Trieste

I 358 supermiliardari in dollari devono dialogare con gli altri

Trieste, città blindata per un evento che parte da lontano (Rapporto della commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo alle Nazioni Unite nel 1987), si troverà a essere per tre giorni capitale mondiale del summit per l'ambiente. D'accordo, è investito l'ambiente e non tanto l'economia planetaria, ma ciò che la gente comune tocca con mano, nell'immediato, è il disagio per la ristrettezza dei movimenti e per quella inquietudine che l'onda d'urto determinata dall'eco delle proteste partite da Seattle, e rimbalzate in altre capitali, possa abbattersi sulla città. Saremo ottimisti, ma pensiamo che l'imponente servizio di sicurezza assorbirà sicuramente le proteste annunciate.

Ci troviamo a essere coattori, volenti o nolenti, attivi o passivi, di un processo inesorabilmente in moto e che proprio perché inarrestabile nel suo contesto globale suscita scontri epocali. Lo scontro avviene nella definizione e nella coesistenza etica di due termini: globalizzazione e sviluppo sostenibile. Se consideriamo il termine globalizzazione come esistenza di un mercato mondiale di capitali, dove l'impresa decide la propria strategia in base alla logica del profitto, in funzione dei costi di produzione nei diversi Paesi, richiedendo liberi scambi senza vincoli politici e sociali, si può comprendere come non lo si possa disgiungere dallo sviluppo sostenibile: quell'andare cioè «incontro ai bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni».

Ci troviamo in presenza di uno scontro titanico dove da una parte abbiamo 358 supermiliardari in dollari con un patrimonio valutabile a 760 miliardi di dollari, il che equivale al prodotto nazionale lordo di due miliardi di persone del Terzo mondo, e dall'altra chi sostiene che gli affari devono tenere conto della ridistribuzione e dell'equità, poggiate su una base molto ampia che tenga conto degli interessi di tutti. Non solo quindi quantitativa, bensì anche qualitativa. Uno sviluppo sostenibile inteso come processo di sviluppo di quelle libertà che rendono la vita degna di essere tale, apportando innovazioni e nuove tecnologie al servizio del cittadino e consumatore, sempre mantenendo un equilibrato rapporto tra uomo e ambiente e tra persona e persona.

Si tratta perciò di favorire un dialogo e non di ostacolarlo. Ma come ciò può avvenire se chi discute del nostro futuro deve proteggersi ricorrendo a mezzi anti-guerriglia?

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Sfruttate nel miglior modo la vostra dialettica nei rapporti di affari o nei colloqui di lavoro, se volete ottenere dei buoni risultati. Nei sentimenti siete ancora molto fragili.

Toro 20/4 20/5
Scegliete una direzione precisa o delle collaborazioni affidabili per migliorare le vostre prospettive di lavoro. In amore siate un po' più concilianti con il vostro partner.

Gemelli 21/5 20/6
Per mettere a segno un successo nel campo del lavoro dovete elaborare una strategia d'attacco molto efficace. Il rapporto con il partner va rafforzandosi giorno dopo giorno.

Cancro 21/6 22/7
Dopo tante difficoltà e molti ostacoli inizia per voi un periodo di facili realizzazioni professionali che vi daranno un po di tranquillità. La gelosia in amore è il vostro problema.

Leone 23/7 22/8
Siete sempre alla ricerca di nuovi stimoli professionali, ma alle volte conviene fermarsi un pò e ragionare con calma. La vostra vita affettiva va migliorando pian piano.

Vergine 23/8 22/9
Il tempismo nella professione può essere la vostra arma vincente insieme all'intuito che non vi manca ed un pizzico di fortuna. In amore vi sentite ancora molto insicuri.

Bilancia 23/9 22/10
Non avete in mano tutti gli elementi giusti per stabilire in che direzione è meglio muoversi nel lavoro. Tira e molla pericoloso in amore, metterà a richio il vostro legame.

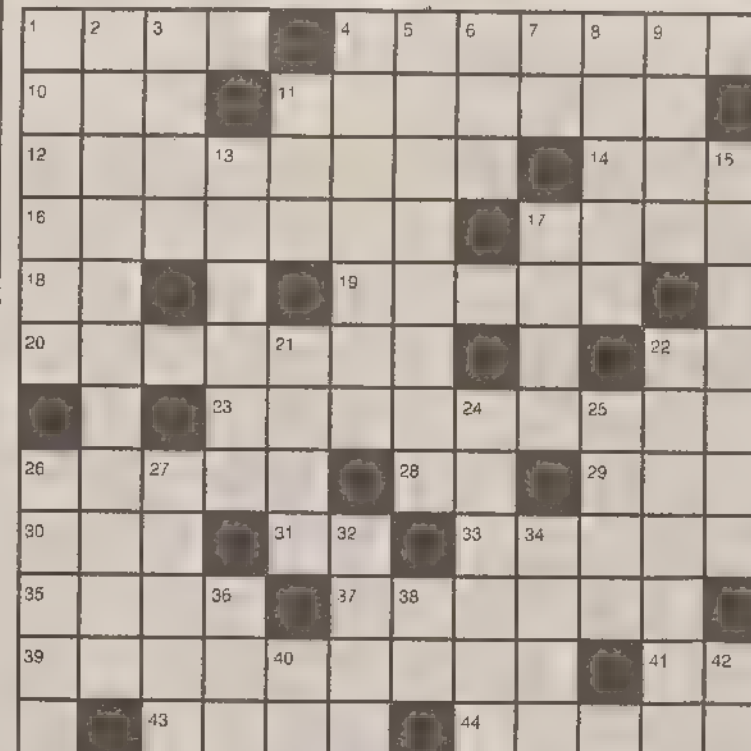
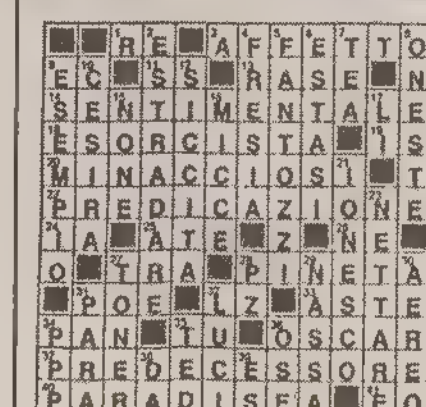
Scorpione 23/10 21/11
Siete determinati e coraggiosi e questo vi permetterà di superare dei periodi professionali deciamente negativi che metteranno a rischio la vostra professionalità. Bene le questioni di cuore.

Sagittario 22/11 21/12
Non potete accettare senza riflettere attentamente una nuova ed alettante proposta di lavoro. La vita affettiva non potrebbe andare meglio, non rovinate questo momento magico.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra caparbietà vi permetterà di spuntarla anche sul più agguerrito dei vostri avversari di lavoro. In amore la strada è tutta in salita e lo sapete bene come dovete affrontarla.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di combattere con forza l'apatia che ultimamente si è impadronita di voi e che vi impedisce di migliorare nel lavoro. In amore avete ottime chance con il vostro attuale partner.

Pesci 19/2 20/3
Siete molto motivati e avete un'enorne carica di energia: potete solo fare passi avanti nella professione e dovete aprofittarne. In amore tutti i dubbi sono stati tutti fugati.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Breve filmato pubblicitario - **4** Un parlatore come Demostene - **10** Unità di misura del lavoro - **11** Avere qualche incertezza - **12** Non positivi - **14** Parità di dosi nelle ricette - **16** Respirare come la brezza - **17** Monte biblico - **18** Sono uguali nei titoli - **19** Incolleriti - **20** La famiglia dei nostri più lontani antenati - **22** I limiti di Samuel - **23** Che vanno acquistando successo - **26** Ha per capitale Nuova Dehli - **28** Sigla su auto militari - **29** Confluisce nel Reno - **30** Accoglie ricorsi (sigla) - **31** Iniziali della Vukotic - **33** Lasciano il segno - **35** Famoso eresiarca dell'antichità - **37** Mancanza assoluta di volontà - **39** Seguaci di un leader comunista - **41** Iniziali della Pericoli - **43** Ha l'opposto in basso - **44** Il mare di Patrasso.

VERTICALI: 1 Un ramo del Parlamento - **2** Iniziale, introduttivo - **3** Domani sarà passato - **4** Divinità egizia - **5** Ossequiare - **6** Ex compagnia aerea italiana (sigla) - **7** In fondo alla lista - **8** Vanno rispettati - **9** Il regista Clair - **11** La bugia di certe dive - **13** Hanno diverse facoltà - **15** Revocare, annullare - **17** Parte della cornamusa - **21** Teologo musulmano - **22** Lo sono diversi dipendenti - **24** Confina con la Somalia - **25** Venuti al mondo - **26** Il nome di Svevo - **27** Si getta nella Sava - **32** La pelliccia dello scoiattolo siberiano - **34** Lubrifica - **36** Antico idioma francese -**38** Ora non è in borsa - **40** Così terminna lo sprint - **42** Bagna la città di Cremona.

SCIARADA ALTERNA (xyxxxyyyxy)
Raccomandate di ferro

Han fatto effetto con le loro prove
e per le osservazioni... altolocate
anche se sono pratiche d'ufficio
con aria di disprezzo le han trattate.

Ciampolino

INDOVINELLO
Livio Berruti

Quando per lui ci fu una giornataccia,
tanto tuonar si fece con furore:
però se si mostrava una saetta
speravan tutti in un tempo migliore

Mariennico

SOLUZIONI DI IERI

Metatesi sillabica:
CRINALI MINATI=CRIMINALI NATI

Cambio di consonante:
CONFUSO, CONTUSO

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.45**
	tramonta alle	**17.50**
La Luna:	si leva alle	**9.17**
	cala alle	**23.10**

9.a settimana dell'anno, 59 giorni trascorsi, ne rimangono 306.

IL SANTO

Le sacre Ceneri.

IL PROVERBIO

Gli esperimenti in politica richiamano rivoluzioni.

TEMPO

Temperatura:	**0,4** minima
	6,7 massima
Umidità:	**48** per cento
Pressione:	**1008,5** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**15,5** km/h da S-O
Mare:	**9,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.59	**+17**	cm
Bassa:	ore	6.19	**-27**	cm
	ore	17.49	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.30	**+38**	cm
Bassa:	ore	7.16	**-24**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il ministro dell'Ambiente presenta in Prefettura il vertice del G8 che si inizierà ufficialmente dopodomani e tocca alcuni temi locali

Bordon: «Sulla Ferriera bisogna vedere i dati»

«Non posso giudicare su interpretazioni di tipo politico. La magistratura fa bene a fare la sua parte»

Ministro Bordon, su quali temi verterà il G8 Ambiente in programma a Trieste da venerdì a domenica?

«Innanzitutto discuteremo di cambiamenti climatici, dai risultati del vertice di Kyoto ad oggi. Il secondo tema sarà una riflessione su quando avvenuto a dieci anni dalla Conferenza di Rio de Janeiro nel '92. Ricordo che a Rio si parlò per la prima volta di sviluppo sostenibile, e quest'anno, dieci anni dopo Rio, l'Onu organizzerà a Johannesburg un'analoga conferenza internazionale, decisiva per lo sviluppo dell'umanità. In terzo luogo, all'interno del tema dello sviluppo sostenibile, il G8 Ambiente discuterà di "governance", cioè come dare maggiore organicità e autorevolezza ai diversi luoghi delle tematiche ambientali. L'ambiente non ha luoghi di autorevolezza politica, si procede per convenzioni tra le parti. Il nostro compito è trovare luoghi unitari di governo dell'ambiente a livello internazionale. Esiste l'Unep, organismo dell'Onu per la protezione dell'ambiente. Proporremo un suo rafforzamento come passaggio verso un governo mondiale dell'ambiente. Per questo abbiamo invitato a Trieste il direttore generale dell'Unep, che è l'ex ministro tedesco dell'ambiente».

Pur essendo di enorme rilievo e richiedendo ampi spazi di discussione, i temi in calendario al G8 si esauriscono qui o vi sono altri argomenti che saranno trattati nei tre giorni dell'assise?

«Abbiamo previsto diversi "sottocapitoli", a cominciare dal rapporto fra ambiente e salute. Si discuterà quindi di farmaci, prodotti chimici, di sostenibilità per le città, di città ecologicamente compatibili, un tema particolarmente sentito dagli americani».

Nell'imminenza del G8 Ambiente, quale messaggio si sente di inviare al «popolo di Seattle»?

«L'atteggiamento che ho è del tipo "arrivano i nostri". Mi sento cioè dalla stessa parte, quella dei buoni, quando vedo persone che manifestano per la tutela dell'ambiente. Il mondo che si batte per una maggiore sostenibilità propone un tema positivo, fermo restando che chi persegue questi obiettivi non può, per sua natura, che essere un non violento. Lo dico con la massima convinzione. Assicuro quindi sin d'ora la mia assoluta disponibilità ad incontrare il popolo di Seattle».

«Mi farò carico anche per quanto riguarda la Caffaro di Torviscosa. Non so quali saranno i tempi. Spero brevi»

Passando a temi ambientali di carattere più locale, quale giudizio dà sulla richiesta di sequestro, avanzata dalla magistratura triestina, della cokeria della Ferriera di Servola?

«Come ministro dell'Ambiente non posso permettermi giudizi se non sono basati sugli atti e sui dati. Posso dire solo che anche le notizie delle ultime ore mi convincono ancora di più sull'esigenza di fare un approfondimento tecnico anche da parte del ministero dell'Ambiente, attraverso l'Agenzia nazionale per la protezione dell'Ambiente, per capire cosa sta avvenendo. D'altra parte è qualcosa che sto facendo anche in altre parti d'Italia perchè, pur avendo grande attenzione per i problemi produttivi, essendo ministro dell'Ambiente metto al primo posto la difesa e la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini».

Sul piano politico, come vede la proposta del presidente della Giunta regionale Antonione per una chiusura della Ferriera a medio termine?

«Proposte di questo tipo competono al presidente della Regione, al sindaco o al ministro dell'Industria.

«Sulla sicurezza delle navi petroliere, come ho promesso a Illy, i miei tecnici si stanno incontrando con quelli di Trieste e di Ravenna»

Il ministro dell'Ambiente non deve dire se un'industria deve starci o no. Deve dire quanto questa industria impatta sull'ambiente, e se supera i limiti rigorosamente segnalati dalla legge deve avviare certi procedimenti, anche arrivando alla chiusura. Ho fatto una cosa di questo genere proprio in un impianto siderurgico a Genova, a Cornigliano, ma sulla base di dati, non su interpretazioni di carattere politico che in questo momento non mi riguardano. La magistratura fa bene a fare la sua parte. Mi riservo di approfondire i dati, come dicevo anche con un intervento dell'Anpa, per capire di cosa stiamo parlando. E' chiaro che come sono stato rigorosissimo in altre parti d'Italia così lo sarò anche a Trieste.

Le carrette del mare. I sindaci di Trieste e Ravenna e il presidente di quella Provincia hanno chiesto una proroga al divieto di navigazione nell'Alto Adriatico che dovrebbe scattare, secondo il decreto da lei firmato, a fine marzo. A che punto stanno le cose?

«In questi giorni i miei tecnici, come ho promesso al sindaco Illy, si stanno incontrando a livello tecnico con i rappresentanti di Ravenna e di Trieste. Ho anche detto che, per quanto mi riguarda, possono partecipare agli incontri i rappresentanti degli operatori del porto, della stessa Siot, perchè vorrei discutere della questione prima di tutto a livello tecnico, fermo restando che ho iniziato un'operazione a Venezia garantendo a quel porto che non ci sarebbe stata concorrenza illecita, a parità di condizioni, da parte degli altri porti. Voglio essere assolutamente coerente con quanto ho detto».

La commissione nazionale per la valutazione dell'impatto ambientale deve dare il parere sulla centrale elettrica che la Caffaro ha in progetto di realizzare a Torviscosa. Lo farà in brevi?

«Non ho in questo momento elementi per dire se i tempi saranno lunghi o brevi. Posso dire che stimolo sempre la Commissione nazionale per la valutazione dell'impatto ambientale affinché i tempi siano il più possibile brevi. Quindi mi farò carico anche per quanto riguarda l'impianto di Torviscosa, fermo restando che la valutazione sarà prima di tutto esclusivamente tecnica».

Ecomostri. Qualche settimana fa lei ha accennato alla necessità di abbattere l'Hotel Europa di Marina di Aurisina...

«Ho detto che quell'immobile è sicuramente un edificio che, pensato in un'altra epoca, anche con tutte le autorizzazioni rappresenta un probabile inquinamento di carattere paesaggistico e quindi rientrerebbe perfettamente nell'idea che ho io di restauro del Paese, e di rottamazione non solo degli ecomostri ma anche delle brutture che in alcuni casi ci sono sulle nostre coste. Dopodichè lì non ho poteri di alcun tipo. Posso esprimere un'opinione, dare un sollecito, posso, se il provvedimento che ho proposto passerà in Parlamento, dare finanziamenti, ma mi fermo qui».

A livello dei rapporti fra Italia e Slovenia in tema di ambiente ci sono due grossi temi aperti: il parco internazionale del Carso, e gli inquinamenti prodotti a Nova Gorica e nei dintorni, che si ripercuotono sulla zona di Gorizia. Cosa può dire al riguardo?

«Per il parco internazionale del Carso faremo una proposta agli amici sloveni. Stiamo lavorando. La pratica è avviata. Quanto ai rifornimenti idrici, agli scarichi fognari, Isonzo, Timavo e altro, anche lì ci sono commissioni bilaterali di tecnici che si stanno incontrando, e per il cui insediamento mi sono fatto carico anche presso il ministero degli Esteri».

Giuseppe Palladini

Il vertice dei ministri dell'ambiente dei Paesi più sviluppati inizierà ufficialmente alle 19 di venerdì prossimo, nel palazzo della Regione in piazza dell'Unità, con la sessione in cui il ministro italiano dell'ambiente, Willer Bordon, presenterà ai colleghi e al Commissario europeo l'agenda dei lavori.

«Il vertice – ha sottolineato il ministro Bordon durante una conferenza stampa, ieri in Prefettura – sta assumendo connotati e un'importanza di carattere straordinario. E' la dimostrazione che il tema dell'ambiente e i problemi connessi hanno ormai carattere prioritario, sono diventati una questione trasversale con cui devono fare i conti tutte le politiche. Infatti per la prima volta – ha aggiunto – hanno chiesto di essere presenti, accanto ai rappresentanti dei governi dei Paesi del G8, anche le rappresentanze del mondo del lavoro e dell'imprenditoria. Un fatto del tutto nuovo, impensabile fino a poco tempo fa».

Tra le particolarità di questo G8 Ambiente, la presenza del nuovo governo degli Stati Uniti. «Non sarà solo il primo incontro fra il nostro Governo e un rappresentante della nuova amministrazione Usa – ha rimarcato Bordon — ma anche la prima volta che l'amministrazione Bush si affaccia sulla scena internazionale in tema di ambiente».

Prima dell'avvio del vertice, nella stessa giornata di venerdì sono in programma due importanti avvenimenti «collaterali». In mattinata, alla Stazione marittima, la riunione dei ministri dell'Ambiente con le Ong (Organizzazioni non governative), che il ministro Bordon ha definito «una novità molto opportuna».

Nel pomeriggio, in Municipio, è invece fissato l'incontro con i rappresentanti delle principali religioni mondiali convocato dalla Comunità di Sant'Egidio. «E l'iniziativa collaterale più prestigiosa – ha sottolineato Bordon – e verterà sul tema religione e ambiente. Sull'aumento globale della temperatura non c'è ancora una reazione dei vari Paesi del mondo. Un messaggio forte da parte dei grandi capi religiosi può costituire un fattore di grande sprone verso tutti i Paesi».

Sabato mattina, nel palazzo della Regione, sono in calendario i due argomenti chiave del vertice: i cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile in vista della conferenza mondiale di Johannesburg (a dieci anni da quella di Rio de Janeiro).

Nel pomeriggio di sabato i ministri dell'ambiente visiteranno la riserva di Miramare. Alle scuderie del castello verrà quindi inaugurata la mostra «Gli uomini dei fiumi ghiacciati». Successivamente i ministri visiteranno i centri internazionali di ricerca della nostra provincia, e in serata, assieme alle rispettive delegazioni, assisteranno al Teatro Verdi a un concerto diretto dal maestro Daniel Oren.

La terza e conclusiva sessione del vertice si svolgerà domenica mattina, nel palazzo della Regione, e sarà incentrata sul tema «ambiente e salute». Al termine i ministri approveranno la bozza di un comunicato ufficiale, prima di presenziare alla conferenza stampa finale.

gi. pa.

Il ministro Bordon alla conferenza stampa in Prefettura.

Il sindaco Illy «traduce» gli effetti pratici della richiesta del pubblico ministero Federico Frezza

Servola, sequestro vuol dire chiudere

Precisa di non voler entrare nel merito dell'azione della magistratura, ma si ritiene in dovere di segnalare il rischio che l'intera Ferriera sia costretta a chiudere. «Avendo vissuto la vicenda fin dalla fine del '93 – sottolinea il sindaco Illy – faccio presente che con l'eventuale chiusura delle cokeria si rischia di dover rifare tutto il rivestimento in refrattario. Nel '94 questo rischio aveva ragioni diverse, ma si parlava di un costo di 60 miliardi, che oggi diverrebbero 80 o 90».

C'è poi un secondo aspetto. «Se la cokeria non producesse più gas siderurgici – spiega Illy – quelli dell'altoforno non basterebbero a far funzionare la centrale di cogenerazione, adesso in fase di collaudo. Con la centrale ferma verrebbero a mancare gli aiuti finanziari concessi all'azienda in base alla delibera Cip 6 per chi produce energia con fonti rinnovabili. In sostanza l'Enel paga un prezzo più alto per l'energia fornitale da questi produttori, e con la centrale inattiva verrebbero a mancare tali introiti».

Il rischio, avverte il sindaco, è quindi che la proprietà della Servola spa (la maggioranza è detenuta dal gruppo Lucchini, ndr) decida di chiudere l'intero stabilimento. Ed è un rischio assolutamente reale.

«Voglio sperare – conclude Illy – che l'obiettivo del pubblico ministero sia di porre rimedio alle disfunzioni, che la richiesta di sequestro della cokeria non miri alla sua chiusura ma a un intervento per accelerare gli investimenti volti a ridurre l'impatto ambientale. Tra l'altro la perizia ricorda tutta una serie di interventi già fatti, altri in esecuzione e altri ancora in programma».

DALLA PRIMA PAGINA

«Cari ambientalisti niente violenza»

Riccardo Illy

Cultura che riassume in un territorio ristretto caratteristiche diverse, peculiari di varie tipologie climatiche, non a caso avendo ispirato a Slataper l'efficace parallelismo tra le convergenze qui verificatesi in ambito sociale e culturale da un lato, faunistico e botanico dall'altro. A questa generosa, variegata dotazione ambientale si aggiungono fattori demografici e sociali: la popolazione, composta per il2 5 per cento da ultrasessantacinquenni, è una delle più anziane d'Europa; la città è tipicamente post industriale, gli addetti al comparto non superando il 16 per cento del totale; sul territorio operano numerosi istituti di ricerca, molti dei quali analizzano scientificamente sia le possibili conseguenze dell'opera dell'uomo sull'assetto ecologico, sia l'incidenza che sulla vita dell'uomo hanno le alterazioni dell'ecosistema. Tutti elementi oggettivi, che fanno del capoluogo giuliano la cornice ideale per ospitare un vertice sull'ambiente di portata planetaria.

I segnali di dissenso e le promesse di protesta che in questi giorni giungono da alcuni gruppi e associazioni che si oppongono alla globalizzazione, appaiono poco produttivi: infatti il processo di globalizzazione, se condotto nel rigoroso rispetto delle regole, è condizione indispensabile per ridurre le distanze tra Paesi ricchi e Paesi poveri.

In tale prospettiva credo che il ruolo di stimolo e di sensibilizzazione svolto dalle organizzazioni possa trasformarsi in una sorta di valore aggiunto, proprio perché esse richiamano l'attenzione di tutti suoi pericoli indubbiamente connessi a questo delicato passaggio dell'umanità. Le tematiche ambientali richiedono un impegno globale perché questioni comuni, come la salvaguardia ecologica, devono essere affrontare con strumenti omogenei e finalizzati a obiettivi preventivamente concordati da tutti. È impensabile, ad esempio, che un paese adotti determinate misure antinquinamento non più valide oltre la linea del suo confine.

Eventuali confronti violenti o atteggiamenti bellicosi in concomitanza con il vertice dei «G8» sarebbero perciò incoerenti con gli obiettivi che le stesse organizzazioni e gli stessi gruppi hanno dichiarato di voler perseguire. Ho personalmente verificato la disponibilità del ministro Willer Bordon perché il confronto avvenga negli spazi, nei tempi e soprattutto nei modi più costruttivi possibile, fondandoli doverosamente sulla dialettica democratica e non sulla prevaricazione, sulla critica motivata e non sulla sterile polemica, sull'apertura reciproca e non sulla chiusura pregiudiziale. Questo sia lo scenario nel quale inserire il vertice di Trieste, occasione preziosissima per far conoscere al mondo la città e la sua plurisecolare tradizione di convivenza di etnie e culture diverse, che qui hanno trovato ideali sintonie di sviluppo e pacifiche armonie di integrazione conservativa. L'augurio è che nessuna iniziativa impropria offuschi o addirittura annulli il portato morale e storico di questo insostituibile patrimonio di confronto e collaborazione; e che, al contrario, tutti s'impegnino a far sì, lealmente, che dal vertice triestino emergano strategie che ci riconducano con chiarezza al principio della centralità dell'uomo e all'obiettivo di garantire uno sviluppo equilibrato a tutti i popoli e i singoli individui del mondo.

Riccardo Illy
sindaco di Trieste

Impressionanti i numeri della manifestazione, sia sul fronte dei contestatori, provenienti da varie aree, che su quello dei tutori dell'ordine

Diecimila manifestanti, oltre tremila poliziotti

Pronti a intervenire anche cinque robot per il disinnesco di ordigni, in cielo una decina di elicotteri

Blindati agli angoli delle strade, lungo le vie pattuglie con cani antisommossa, tiratori scelti sui tetti delle case attorno al palazzo della Regione

Diecimila manifestanti. Un numero normale per un G8, immenso per Trieste. Se le prime ipotesi della questura verranno confermate nelle prossime ore il corteo di sabato pomeriggio occuperà tutta la parte della città lasciata libera per il vertice dei ministri dell'ambiente. Quindi sarà di fatto impossibile spostarsi in città. Alle vie chiuse del centro si aggiungeranno quelle interessate dal corteo.

Dagli esponenti di Rifondazione comunista, ai «Beati costruttori di pace»: alla manifestazione saranno rappresentate tutte le associazioni contrarie alla politica ambientale degli otto paesi più industrializzati. Ma — lo danno per certo — ci saranno anche molti militanti del popolo di Seattle. «Sono ottimista, anzi devo esserlo», ha detto incrociando le dita ieri pomeriggio un funzionario della polizia che lavora nello staff del servizio d'ordine lasciando intendere che nei giorni scorsi c'è stata una trattativa «diplomatica» con i rappresentanti delle associazioni dei manifestanti. Ma non con quelli che verranno dall'estero: da tutta Europa, ma soprattutto dai paesi dell'Est. Quali saranno le loro intenzioni?

Certo è che con un numero così rilevante di partecipanti al corteo, per la questura non è difficile ipotizzare disordini e scontri. In questura sperano che questi timori siano fugati. Ma il numero di poliziotti, carabinieri e finanzieri impiegati (oltre tremila) e le ferree misure di sicurezza adottate in città dimostrano che la paura dei disordini non è certo campata in aria.

Non è certo un caso che poliziotti e vigili urbani anche ieri abbiano ripetuto fino all'ossessione di spostare le auto dalle strade interessate. Altrimenti le vetture saranno rimosse d'autorità dal carro attrezzi già giovedì sera. Le vie attorno a piazza Unità devono essere sgombre, proprio per ragioni di sicurezza. «Bastano cento persone per creare danni per miliardi», ha detto un investigatore del servizio d'ordine.

Tremila saranno i poliziotti, i carabinieri e i finanzieri che presiederanno la città. Molti saranno alloggiati nel traghetto dell'Anek lines che attraccherà domani alla Marittima. Altri andranno negli alberghi di Monfalcone, Gorizia e Grado.

Agli incroci delle strade della zona del centro e di quella «di rispetto» saranno posizionati i blindati dei vari reparti celere della polizia e mobile dei carabinieri. Sui tetti dei palazzi adiacenti a quello del Lloyd, dove si incontreranno i ministri, ci saranno i tiratori scelti. Lungo le strade passeranno le pattuglie con i cani antisommossa.

L'atmosfera già da giovedì sera sarà quella di una città in stato d'assedio. Ai *check point* verranno controllate tutte le persone intenzionate a entrare nella zona «a», ma potranno passare solo i residenti o coloro i quali lavorano negli uffici o nei negozi dell'area purché il loro nome risulti nella lista che stanno definendo in questura. Via libera ovviamente anche alle ambulanze del 118. Ma ci saranno anche cinque ambulanze della polizia con il medico a bordo per le emergenze.

Città blindata: i vari esercizi commerciali e i bar della zona potranno rimanere aperti, ma difficilmente ci saranno dei clienti. Chi dall'esterno ha intenzione di andare in centro a fare acquisti, è facile che ci ripensi e rimandi lo shopping ai prossimi giorni, finito l'assedio. Per questo motivo lo stesso presidente della Camera di commercio ha già annunciato che molti chiuderanno e abbasseranno le serrande.

Città blindata: sono stati ipotizzati anche attacchi terroristici. Per questo già domani arriveranno a Trieste cinque robot speciali che saranno eventualmente utilizzati per il disinnesco di ordigni. Saranno una decina gli elicotteri che voleranno sulla città controllando dall'alto strada per strada. Anche dalla parte del mare verrà sistemata una sorta di «rete» di protezione con una serie gommoni per evitare e prevenire assalti di commando terroristici. Ci saranno anche i sommozzatori.

In questura i telefoni sono roventi. Centinaia e centinaia sono le telefonate giunte ieri ai due numeri dell'ufficio di gabinetto, 0403790548 e 0403790547. Richieste di chiarimenti di cittadini preoccupati, ma anche informazioni su casi specifici: disabili, ammalati, anziani che si devono spostare in auto nella zona «a». «Speriamo che finisca presto», si è lasciato sfuggire un funzionario da giorni impegnato nel lavoro organizzativo.

Corrado Barbacini

La linea tratteggiata indica la zona di rispetto all'interno della quale non sarà consentita né la sosta né il transito delle auto, quella continua definisce invece l'area «a» quella dove neanche i pedoni possono passare.

I divieti diventeranno severissimi dalle 7 di venerdì alle 19 di domenica

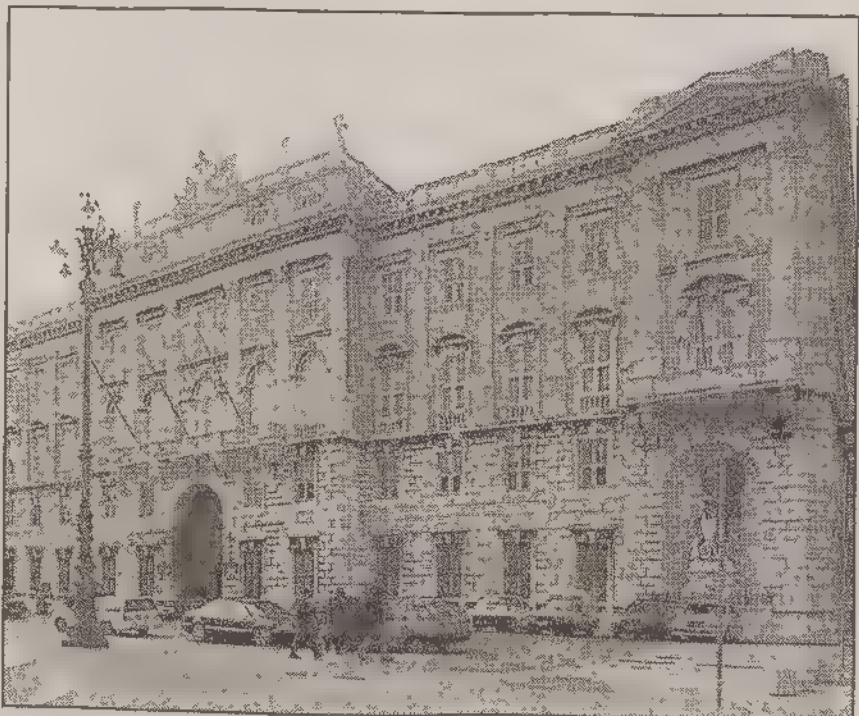
Dentro i confini della «città proibita» non potranno starci neanche i pedoni

Due linee concentriche. Fuori il caos del traffico impazzito, dentro il silenzio di una città quasi irreale. Una linea tratteggiata indica la zona di rispetto, l'altra segnata da una riga continua delimita la zona «a», la città proibita dove nessuno potrà passare. All'interno di quella riga continua da giovedì sera non transiteranno auto, nè cammineranno passanti.

Ieri mattina il sindaco Illy ha firmato l'ordinanza che di fatto definisce esattamente le zone. Oggi sarà definito un piano della viabilità alternativa.

Da mezzogiorno di giovedì fino alle 19 di domenica è stato istituito il divieto di transito, sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli parcheggiati sulle strade interne all'area «di rispetto».

Il confine passa da Riva 3 Novembre, via Bellini, via Cassa di Risparmio, via Genova, via Roma, corso Italia, largo Riborio, via Donota, via del Seminario, via delle Monache, piazza San Cipriano, via Della Cattedrale, vià Della Rotonda, via Madonna del Mare, via Tigor, via Colonna, via dei Fabbri. via San Giorgio, riva Nazario Sauro e nei tratti di Demanio comunale tra le rive 3 Novembre e Nazario Sauro.

Nell'ordinanza si fa riferimento alla zona «a», quella segnata con una linea continua che ha per centro piazza Unità e, in particolare il palazzo del Lloyd, insomma quella che delimita la città proibita.

Il palazzo della Giunta regionale sede del G8 Ambiente.

E' stato disposto con il provvedimento dalle 7 del mattino di venerdì alle 19 di domenica il divieto di circolazione dei pedoni oltre che —ovviamente— dei veicoli nell'area segnata da piazza Tommaseo, via Einaudi, piazza della Borsa, via Malcanton, largo Granatieri, piazza Piccola, via della Procureria, largo Pitteri, via San Sebastiano, via della Torretta, via della Pescheria, via Boccardi, via Diaz, via Felice Venezian e nel tratto di demanio comunale compreso tra quest'ultima strada e piazza Tommaseo.

All'interno di questa zona potranno transitare a piedi solo i residenti e coloro i quali svolgono un'attività lavorativa negli uffici o nei negozi i cui nominativi saranno controllati e verificati dai poliziotti in servizio aí check point.

Passeranno inoltre i mezzi di emergenza, le ambulanze del «118» e quelle della della polizia.

E i ministri si sposteranno dai loro alberghi su auto ecologiche con motori a idrogeno

Avverranno a bordo di automobili ecologiche dotate di motore all'idrogeno, messe a disposizione dalla Fiat e dalla Bmw, gli spostamenti dagli alberghi alla sede di lavoro (il palazzo del Lloyd in oiazza Unità) dei ministri che parteciperanno al vertice del G8 Ambiente e cioè degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, del Canada, della Germania, del Giappone della Russia e dell'Italia oltre che dei Paesi Bassi e i rappresentanti della Commissione europea. A questi si aggiungeranno anche i membri delle varie delegazioni al seguito dei ministri .

«La disponibilità delle due case automobilistiche — ha commentato il ministro Willer Bordon - dimostra che anche nel mondo imprenditoriale si sta facendo strada la coscienza che vi è necessità di un cambiamento radicale nell'uso delle fonti energetiche. Abbiamo vent'anni di tempo, non di più, per invertire la tendenza; dopo, si darebbe il via a un processo irreversibile. La grande novità degli ultimi anni — ha concluso il ministro dell'Ambientdon — è rappresentata proprio dall' idrogeno, che può consentire un' uscita soft dall'era del petrolio».

I dipendenti dell'Acegas hanno preannunciato per venerdì un'assemblea che potrebbe decidere di non far uscire i camion

Ma le strade traboccheranno di immondizie

Stucchi tirati a lustro e lampadari luccicanti, nelle stanze che ospiteranno i ministri del G8 Ambiente, bottini traboccanti di immondizie a ogni angolo della città. Potrebbe essere questo stridente contrasto a fare da cornice all'importante e atteso summit in programma nei prossimi giorni a Trieste. Gli addetti alla nettezza urbana dell'Acegas, esasperati, dicono loro, «per la totale assenza di dialogo con l'azienda, sia per ciò che riguarda l'assunzione di nuovo personale, sia sul fronte del riconoscimento di determinati livelli che su quello del miglioramento delle condizioni nelle quali operano le cooperative che agiscono in regime di appalto», hanno preannunciato per venerdì un'assemblea, che potrebbe avere, come conseguenza, la mancata uscita dei camion dedicati allo svuotamento dei bottini.

Già ieri mattina c'è stato un assaggio di ciò che potrebbe avvenire in concomitanza con l'avvio del G8: un'assemblea fissata fra le 7 e 30 e le 9 ha di fatto impedito l'uscita della gran parte dei mezzi (hanno varcato la soglia del deposito di via Orsera solo quelli per i casi di emergenza). «E siamo pronti a rifarlo, aumentando le ore di assemblea, in modo da originare una protesta che l'azienda ricorderà a lungo - ha detto ieri mattina un determinatissimo Marino Sossi, responsabile provinciale della Cgil per la funzione pubblica - perché non è accettabile che una società come l'Acegas, che domani (oggi, ndr) vivrà la sua prima giornata di quotazione in Borsa, che segue l'offerta pubblica di vendita delle azioni, dopo aver presentato bilanci perfettamente in ordine, tutti caratterizzati da voci al positivo, con un utile ostentato su tutti i palcoscenici pubblici e privati, non pensi anche a chi ha contribuito a crearlo, quell'utile. I lavoratori dell'Acegas - ha aggiunto - che peraltro sono veramente encomiabili per la disponibilità e la bravura dimostrate in questi mesi di disagio e di adattamento alle novità, facendo registrare fra l'altro un record, per ciò che concerne il monte di ore straordinarie raggiunto, siano messi in disparte quando si tratta di distribuire il risultato di una stagione eccellente. Se oggi il titolo vale in Borsa - ha sottolineato Sossi, parlando nel piazzale del deposito di via Orsera, al termine dell'assemblea - lo si deve anche a questa gente. E non solo ad essa - ha precisato - perché chi vive uno status ancora peggiore sono gli addetti delle ditte che operano in appalto dell'Acegas. Ci sono situazioni che non sono degne di una città che si vanta di essere all'avanguardia. Ma siamo pronti a sentire l'azienda - ha concluso - se qualcuno avrà la compiacenza di darci un segnale. Se riceveremo indicazioni positive e proposte serie, potremmo anche rinunciare all'assemblea di venerdì. Altrimenti - è stato il suo commento conclusivo - ministri, sottosegretari, addetti e tutti coloro che formano il seguito del G8, inciamperanno nelle immondizie».

«Questa è una strumentalizzazione bella e buona - ha commentato ieri sera il direttore generale dell'Acegas, Franco Scolari - preparata ad arte proprio in coincidenza con un evento che richiamerà su Trieste l'attenzione di giornali e televisioni di tutto il mondo. Ma proprio perché questa città sarà osservata da milioni di persone, per il senso di responsabilità che ci contraddistingue non lasceremo nulla di intentato, pur di arrivare a una soluzione positiva. Fin d'ora però possiamo confermare che non accettiamo giudizi sulle politiche dell'azienda - ha sostenuto Scolari - nel senso che, se facciamo utili, ciò avviene perché c'è una buona amministrazione e questo non può tradursi in una corsa dissennata ad altre assunzioni, perché il risultato sarebbe che ci troveremmo, fra qualche tempo, ad avere un'azienda che accusa perdite per gli eccessivi costi di personale. Ma ripeto - ha concluso - l'occasione è troppo importante per correre il rischio di presentare una città poco pulita, perciò andremo a verificare se, sulle richieste dei sindacati, esiste uno spazio di intervento». E per l'occasione anche la segreteria regionale Snater ha proclamato, in occasione del G8, il blocco della reperibilità e del lavoro straordinario di tutti i lavoratori Telecom Italia della regione iscritti a quel sindacato.

Ugo Salvini

Il prossimo mese giungeranno in visita funzionari ministeriali, in aprile il segretario del Bureau International

«Expo», sopralluogo del governo

Ma Roma si è aggiudicata il padiglione che rappresentò l'Italia ad Hannover

Trieste Trasporti, Rdb contro gli spostamenti interni

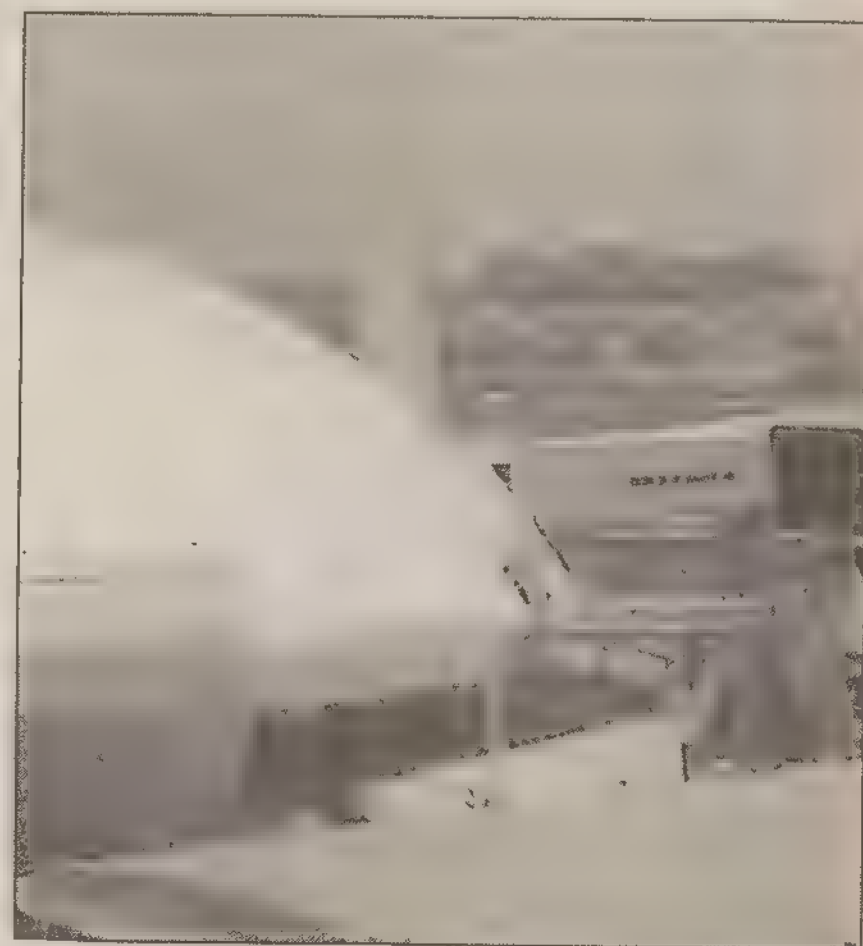
Una lettera ai capigruppo dei partiti rappresentati in Consiglio comunale e in Consiglio provinciale è stata inviata dalle Rappresentanze sindacali di base di Trieste Trasporti. Lo scopo è di far rilevare come gli enti locali finanzino un'azienda che, secondo questi sindacati, tende più a distribuire gli utili ai propri azionisti che non a salvaguardare il posto di lavoro ai propri dipendenti. Alla Provincia in particolare viene contestato il fatto di aver accettato il piano di riutilizzo del personale che prevede 114 esuberi. Le Rdb contestano lo spostamento di una quarantina di persone dai reparti interni nei ruoli del personale di guida, anche perchè in questo modo il livello di manutenzione dei mezzi, calerebbe.

Il sindacato fa rilevare come il turn over negli ultimi dieci anni abbia già ridotto l'occupazione del 22 per cento, mentre nei prossimi dieci anni è prevista un'ulteriore riduzione del 30 per cento.

Le credenziali di Trieste per realizzare una Expo universale tra il 2006 e il 2009 saranno a breve vagliate in loco da esponenti del governo. Rappresentanti della Presidenza del Consiglio e del ministero degli Esteri saranno infatti in città nella terza settimana di marzo. «La visita - si legge in un comunicato - rappresenterà l'occasione per una diretta presa di contatto da parte degli esponenti ministeriali della situazione complessiva della città e delle cose da fare per realizzarvi l'impegnativa manifestazione espositiva. Vi sarà altresì l'opportunità di incontri con i vertici politici regionali, provinciali e comunali, nonché con i rappresentanti del mondo dell'economia e della produzione.»

Un secondo momento decisivo per accaparrarsi l'importante manifestazione sarà la visita del segretario del *Bureau international des expositiones* (Bie), Vincente Loscertales, in calendario per l'11 aprile. In tale occasione sarà possibile presentare adeguatamente a uno dei principali esponenti del Bureau le caratteristiche e le potenzialità della nostra città, già delineate in precedenti occasioni a Parigi.

Trieste invece non ospiterà nei prossimi mesi il padiglione italiano che ha rappresentato l'Italia all'ultima esposizione universale, quella di Hannover (*foto*), che verrà invece rimontato alla Fiera di Roma. La conferma, in negativo, è venuta dalla risposta data dal sottosegretario Ranieri in Commissione Esteri della Camera dopo le interrogazioni degli onorevoli Niccolini e Morselli. «L'opzione della destinazione del padiglione a Trieste - ha sostenuto Ranieri - non è stata perseguita a causa sia della tardiva manifestazione d'interesse da parte di Trieste, sia soprattutto a causa della mancata disponibilità del Comune di Trieste ad assumersi gli oneri finanziari pertinenti nei tempi necessari per evitare la confisca e la demolizione da parte delle autorità tedesche.

Tornando alla possibile Expo triestina, le prossime visite di preparazione sono state decise nel corso di un incontro che si è svolto nei giorni scorsi a Roma tra una delegazione interministeriale guidata dal segretario generale della Farnesina, ambasciatore Vattani, e i rappresentanti dell'Associazione «TriestExpo», Giacomo Borruso e Pierpaolo Ferrante e del Comune di Trieste, Ondina Barduzzi. «Nel corso della riunione - come si legge ancora nella nota - sono state anche prese in considerazione specifiche iniziative mirate ad acquisire il supporto internazionale alla manifestazione triestina». Si provvederà così in particolare, a sensibilizzare ambasciate e consolati italiani nei Paesi aderenti al Bie dai cui rappresentanti dipenderà la scelta sulle prossime manifestazioni espositive. E' stato anche deciso di designare presso il Ministero degli Esteri un funzionario cui affidare il compito di seguire da subito, e fino al conseguimento dell'obiettivo, tutte le necessarie azioni di sostegno alla «TriestExpo».

E' stato infine auspicato che il Governo possa sin d'ora sottolineare il proprio sostegno alla «TriestExpo», ma è anche stato rilevato come la prossima missione a Trieste rappresenti un segnale in questa direzione.

s. m.

Confortante incontro con l'assessore regionale Dressi, ribadita la possibilità di assorbimento del personale alla Pasta Zara

Pastificio Miramar, si produrrà fino a luglio

Il Pastificio Miramar potrebbe continuare la produzione fino a luglio e dopo solo pochi mesi i dipendenti messi in mobilità potrebbero essere assorbiti dal nuovo grande stabilimento della Pasta Zara che sorgerà nella valle delle Noghere. E' lo scenario favorevole emerso dall'incontro di ieri tra l'assessore regionale Sergio Dressi e i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Confsal e delle Rsu. Stamattina alle 7.30 al pastificio Miramar vi sarà una nuova assemblea e una riunione con i vertici aziendali è già in programma per la settimana prossima.

Qualche perplessità ieri dopo la riunione è stata espressa in particolare dai sindacati confederali che vorrebbero la sigla di un accordo subito per il proseguimento della produzione fino a luglio. Decisamente ottimista invece l'assessore Dressi. «Vi sono le condizioni - ha detto - per gestire in modo sereno la situazione venutasi a creare con l'annunciato trasferimento dell'attività del Pastificio Miramar al Pastificio Tomadini di Pordenone con conseguente perdita del posto di lavoro per una cinquantina di dipendenti. Devo constatare - ha continuato l'assessore - che il settore della pasta continua a manifestare uno stato di crisi. In questo senso appare non priva di fondamento la scelta della Miramar di unirsi alla Tomadini, creando così una massa critica per meglio affrontare il mercato».

Per quanto riguarda i lavoratori della Miramar, l'esponente regionale si è attivato, ottenendo la disponibilità dell'azienda a partecipare a incontri con le organizzazioni sindacali, tenuto conto che non tutti i dipendenti attuali saranno interessati alla cassa integrazione e alla successiva mobilità. Eguale disponibilità Dressi ha ottenuto dal pastificio Zara, che sta realizzando un nuovo stabilimento nella valle delle Noghere, base per la nuova società Pasta giulia.

I rappresentanti sindacali hanno chiesto l'attivazione di un tavolo, che già dalla prossima settimana vedrà riuniti Regione, sindacati e per ora l'azienda Miramar per approfondire gli aspetti imprenditoriali e le conseguenze che questi produrranno sull'occupazione. In un secondo tempo saranno verificate con il pastificio Giulia le possibilità e le modalità di reimpiego di quel personale.

Il Comitato portuale ha fatto proprio l'accordo sul progetto Boeri siglato da Regione, Comune, Authority e Soprintendenza

Porto Vecchio, via libera alla variante

Approvata anche la concessione dell'area per l'insediamento Evergreen

Legge sull'amianto: benefici estesi ad altri lavoratori

I benefici della legge sull'amianto saranno estesi anche ai lavoratori portuali che sono andati in pensione dopo il 5 agosto 1993. Lo hanno comunicato i dirigenti dell'Inps nel corso di un incontro con i rappresentanti del sindacato pensionati italiani Cgil. Nella sede dell'Inps di Trieste, intanto, sono cominciati i conteggi per ricongiungere i nuovi benefici alla pensione.

«La nostra caparbietà e la nostra coerenza sono state premiate - ha dichiarato il segretario dello Spi, Luciano Del Rosso - abbiamo costruito questo risultato senza illudere nessuno e cercando di ottenere risultati concreti. Ora - ha aggiunto - proseguiamo la nostra iniziativa tesa a ottenere gli stessi benefici per i pensionati prima del '92, anche se dobbiamo riconoscere che la nuova fase della vertenza presenta notevoli difficoltà».

Il Comitato portuale ha detto sì, quasi all'unanimità, all'avvio della variante del piano regolatore (attuale) per il Porto Vecchio, facendo proprio l'accordo di sabato scorso fra Regione, Comune, Autorità portuale e Soprintendenza. Non solo, ha approvato la concessione e l'anticipata occupazione dell'area fra i moli Terzo e Quarto alla Greensesam, «in nome e per conto di Evregreen/Lloyd Triestino» (così hanno richiesto alcuni componenti il Comitato), in vista della realizzazione del progetto che comprende un albergo, la nuova sede e un marina.

Dal momento della stipula della concessione, per la quale il Comitato ha dato mandato al presidente Maresca, la Greensisam avrà un anno di tempo per ottenere tutte le autorizzazioni dai vari enti. E' quasi certo che i tempi saranno più brevi, vista l'urgenza con cui il gruppo Evergreen ha sempre affermato di voler realizzare l'intervento.

«Abbiamo voluto inviare un segno previso a Evergreen – ha precisato il presidente dell'Authority Maresca. La concessione sarà data in base al loro progetto di massima, presentato più di un anno fa. Di recente Evergreen ha sposato totalmente il progetto Boeri, e quindi ora deve modificare il progetto originario in modo che sia coerente con quello dell'architetto Boeri, che comprende anche un'area sul Molo Terzo. Non ci dovrebbero essere problemi; Evergreen si è già detta disposta alla modifica».

Sempre in tema di varianti all'attuale strumento urbanistico del porto, il Comitato ha approvato l'avvio di quella per il futuro terminal contenitori, da realizzare «riunendo» i moli Quinto e Sesto del Porto Nuovo.

«Si è deciso di procedere con le varianti – ha commentato Maresca – in quanto il nuovo piano regolatore, che è quasi pronto, potrebbe richiedere tempi lunghi per l'entrata in vigore. Inoltre, per il terminal container si è optato per l'intervento sui moli Quinto e Sesto in quando l'ipotesi di realizzare il nuovo terminal nell'area Ezit/ex Aquila è risultata difficilmente percorribile causa i tempi lunghi richiesti per spostare il terminal prodotti petroliferi della Silone».

Il progetto Boeri per l'area del Porto Vecchio interessata dall'insediamento Evergreen

Secondo Maresca la variante per il Porto Vecchio, essendoci già le intese di massima, potrebbe essere attuata in due, tre mesi. Per il nuovo terminal container, invece, manca ancora il progetto esecutivo e quindi la variante richiederà circa sei mesi.

Fra gli altri punti all'ordine del giorno, il Comitato portuale ha approvato il piano triennale delle opere, che però non presenta sostanziali novità in quanto da esso è stata stralciata la parte relativa al nuovo piano regolatore. Piano che dovrebbe essere presentato nel corso della prossima riunione del Comitato (la data non è ancora decisa).

Gli ormeggi 47 e 48 in Porto Nuovo sono stati poi concessi alla Timt srl, la cui richiesta ha prevalso su quella della Parisi. La Timt fa capo a Giovanni Fusco e alla Billitz (controllata a sua volta, indirettamente, dalla Samer Shipping). All'obiezione di una possibile «posizione dominante» della Samer Shipping, il presidente Maresca ha assicurato che farà le verifiche del caso.

Approvata infine (contrari Roberto Pacorini e il rappresentante della Camera di commercio) la transazione con l'impresa Micoperi, relativa a questioni contabili inerenti il primo lotto del completamento del Molo Settimo.

Giuseppe Palladini

La giunta del Polo ha presentato un «libercolo» che illustra i risultati al governo dell'ente locale: sbandierato l'annullamento di 13 miliardi di deficit

Provincia, quattro anni di lavoro sulla carta patinata

Ma grafica, stampa e spedizione sono costate decine di milioni

Bello lo è indubbiamente, con la sua carta lucida, le foto a colori (gli assessori sono ritratti in gruppo attorno al presidente, Renzo Codarin e poi uno per pagina, accanto ai risultati realizzati dall'assessorato di competenza) e le sue 32 pagine, fittamente riempite con dati, numeri, descrizione di eventi. L'unico interrogativo riguarda il costo. Una trentina di milioni per la parte grafica e la stampa, più la spedizione. Da palazzo Galatti garantiscono di aver strappato alle Poste un prezzo invidiabile, utilizzando uno dei servizi più moderni ideati dall'amministrazione postale. In ogni caso, alla fine, sul magro bilancio della Provincia, che ha appena raggiunto l'equilibrio nei conti, questo *libercolo* graverà per decine di milioni. Ben 130 mila copie infatti saranno distribuite sull'intero territorio della Provincia: Duino-Aurisina e Muggia sono state privilegiate, essendo le prime destinatarie della spedizione.

D'altra parte in tempi di pubblicità a 360 gradi (e di campagna elettorale imminente) anche gli enti locali, nessuno escluso, stanno seguendo questa nuova moda, che porta le amministrazioni a comparire negli spot televisivi, sugli autobus, sulla carta stampata. Chissà quali saranno gli esiti?

u. sa.

«I nostri primi quattro anni». Mutuando il titolo da un noto libro, giunta provinciale ha scelto questa denominazione per il *libercolo* (così è stato definito dall'assessore al bilancio, Luciano Savino) di commiato dagli elettori, volgendo oramai al termine il mandato dell'attuale esecutivo. Ma evidentemente la scelta è quella di autoaugurarsi una riconferma, «che ci aspettiamo soprattutto sulla base dei risultati ottenuti, che sono tanti - ha detto ieri, in conferenza stampa, il vicepresidente della giunta, Fulvio Sluga (il presidente, Renzo Codarin era impegnato sui problemi del porto) - e che abbiamo sintetizzato proprio in questa pubblicazione, a iniziare dal risanamento del bilancio».

E' stato il cavallo di battaglia di tutta la conferenza stampa l'argomento relativo ai conti della Provincia «che questa giunta ha ereditato da un commissario, con un deficit di quasi 13 miliardi - ha precisato Savino - e che oggi possiamo ripresentare all'opinione pubblica addirittura con un attivo, modesto, di circa 500 milioni, ma pur sempre significativo. E tutto questo - ha aggiunto - pur dando vita a una serie di progetti e attività delle quali siamo orgogliosi e che speriamo vengano opportunamente valutate dall'elettorato».

Fulvio Sluga

Dopo Savino, ha parlato Fabio Scoccimarro: «Fra i diversi fiori all'occhiello di questa amministrazione - ha affermato - mi piace ricordare il nuovo ruolo della Conferenza economica provinciale, diventata strumento importante e occasione d'incontro per tutti gli operatori economici della Provincia e che, nella sua ultima convocazione, alla stazione marittima, ha visto la presenza del ministro triestino Willer Bordon. Ma anche l'organizzazione di eventi sportivi, come l'Airshow e il Gran Premio d'Europa, prova d'apertura del campionato mondiale di off-shore.

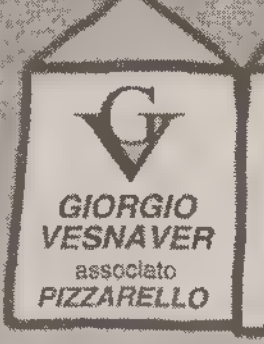
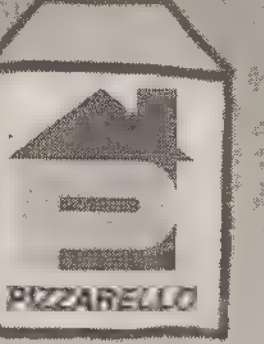
Claudio Grizon, assessore alla cultura, ha evidenziato la «rivitalizzazione della Provincia come istituzione, proprio mentre qualcuno la voleva ridimensionare, forse per opportunismo politico e di progetto futuro per fare di questo ente un baluardo per la difesa dell'autonomia della città dalle pressioni friulane.

Enrico Sbriglia ha voluto esprimere compiacimento per «aver dimostrato sul campo che esiste una destra capace di governare e di rispettare il patto elettorale stipulato con i cittadini che ci hanno fatto conquistare la Provincia quattro anni fa».

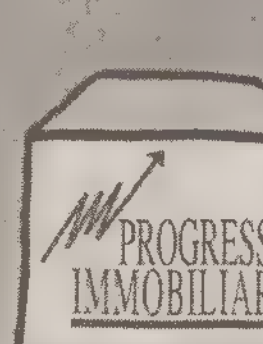
L'opuscolo, realizzato dalla Comunicazione istituzionale e sociale della Provincia, in collaborazione con Emme & Emme studio, è stato stampato in 130mila copie che verranno inviate a tutte le famiglie della provincia.

Ugo Salvini

Tel. 040.382191

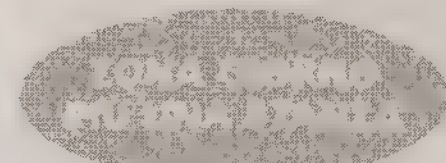
Tel. 040.660890

Tel. 040.766676

Tel. 040.310990

Tel. 040.362486

Tel. 040.630174

Tel. 040.630728

Tel. 040.635583

Geometra Marcolin
Tel. 040.366901

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Tutta abitabile. 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

PAISIELLO/POGGI godibilissimo piano alto, angolo cottura con soggiorno e terrazzino, matrimoniale, bagno, totali 45 mq + posto macchina di proprietà. Occasionissima 135.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

GHIBERTI (stazione centrale). Tranquillissimo e luminosissimo alloggio, di ampio respiro. Cucinino, tinello, camerona, soggiorno, servizi separati. Autonomo nuovo. Adattissimo viaggiatori 140.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIACOMO appartamentini sportivi: 40 mq e 60 mq coccolissimi, riscaldamenti autonomi anche ottimi investimenti, 59.000.000 e 129.000.000. Altri, PRIMI INGRESSI con posteggi e agevolazioni d'acquisto. Geom. MARCOLIN 040/366901

SEMICENTRALE veramente ben organizzato alloggio cucinino, tinello, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolone, ripostiglio. 55 mq ottime condizioni, in ottimo condominio; solo 128.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

ATTICO! Finalmente ATTICO! Piccolo gioiello centrale. Cucina, matrimoniale, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, 65 mq bellissimi con 140 mq TERRAZZONE panoramicissimo! Solo estimatori. Geom. MARCOLIN 040/366901

SETTEFONTANE alta condominio recente, cucina, soggiorno, matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo, possibilità posto macchina. Quadrifoglio 040/630174

ROIANO luminosissimo secondo piano in buonissime condizioni, ampia cucina, soggiorno, una stanza, bagno rifatto, serramenti nuovi, 125.000.000. Quadrifoglio 040/630174

PERUGINO monolocale spazioso con zona cucina, bagno, riscaldamento autonomo compreso arredamento moderno, il tutto in ottime condizioni 110.000.000. Quadrifoglio 040/630174

OSPEDALE MAGGIORE (S. MAURIZIO) mansardina ristrutturata arredata 4° p. senza ascensore 80.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE PAM luminoso, tranquillo nel verde, 3° e ultimo piano, soleggiato: soggiorno con poggiolo, matrimoniale, cucina, bagno, serramenti nuovi, parcheggio privato 115.000.000. PIZZARELLO 040/766676

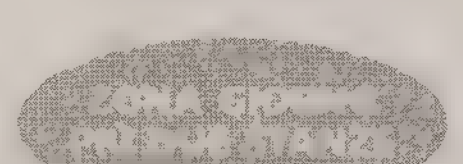
V. BOSCO amatoriale appartamento adatto a coppia silenziosi, su 2 livelli, ristrutturato stile rustico: cottura, soggiorno, matrimoniale, 2 bagni, tavernetta, ripostiglio, cortiletto 15 mq, autometano 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ROIANO casa d'epoca appartamento stanza, soggiornetto con lato cottura, bagno. GREBLO 040/362486

S. GIACOMO in stabile recente ottimo appartamento arredato ingresso cucinino soggiorno camera bagno due poggioli. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, appartamenti rifinitissimi da 145.000.000, vari piani e metrature, anche più box o p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191

BAIAMONTI, atrio, soggiorno cucinino, stanza, ripostiglio, servizio, terrazzino; buone condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990

SETTE FONTANE, atrio, soggiorno, cucina, stanza, ripostiglio, terrazzi; nuda proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990

OASI CENTRALISSIMA. Alloggi ristrutturazione totale. 90 mq signorili e raffinati, doppi servizi. Alcuni con GIARDINO INTERNO!! Box indipendente. Vivere il centro intelligentemente! Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA centrale: cucinona, 3 camere, bagno 80 mq con lucernai e finestre in buonissime condizioni. Movimentata e molto accattivante. Condominio d'epoca. Regalino/sorpresa compreso. 125.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA RAFFINERIA ottimo palazzo d'epoca con facciate rifatte, luminoso quarto piano, ingresso cucina soggiorno 2 stanze stanzino, bagno, 130.000.000. Quadrifoglio 040/630174

VIA BECCHERIE signorile bellissimo primingresso ottimamente rifinito, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno termoautonomo. Quadrifoglio 040/630174

TEATRO ROMANO PRIMINGRESSO: cucina, tinello, soggiorno, bagno + mansarda finestrata collegata da scala interna e composta da: ampio disimpegno, 2 stanze e bagno, autometano. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE INIZIO V. CORONEO molto tranquillo recente, 5° piano ascensore, vista aperta, luminoso, perfetto, elegantemente ristrutturato: cucina, sala, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, aria condizionata 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA Z. INDUSTRIALE 95 mq, in bella palazzina, recente con 2 posti auto 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

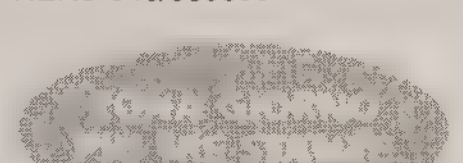
ZONA TRIBUNALE nel verde, tranquillissimo, box, appartamento 150 mq, atrio, salone, cucinona, 2 matrimoniali, 2 servizi, ripostiglione, terrazzo, ascensore, cantinona, ottimo stabile recente. CENTROSERVIZI 040/382191

SANGIOVANNI nel verde, soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, ripostiglio, bagno, ascensore, soffitta, box, p. auto, in ottime condizioni, 230.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

IN COSTRUZIONE soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento autonomo, ascensore, 254.000.000 più box o p. auto, 1° ingresso, rifinitissimo via Caprin. CENTROSERVIZI 040/382191

ULTIMO PIANO CON TRAVI A VISTA 1° ingresso, salone, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, 260.000.000 più cantina, box o p. auto, rifinitissimi. CENTROSERVIZI 040/382191

PANORAMICO piano alto: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CORONEO piano alto: salone, cucina, due stanze, doppi servizi, balcone. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!! Adattissimo abitazione/studio, possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. Geom. MARCOLIN 040/366901

PARTICOLARISSIMA e nuovissima abitazione su 2 livelli!! Salone, cucina, 3 camere in mansarda, 2 bagni, terrazzino sul tetto. Box e cantinona. Minicondominio centrale recentemente ristrutturato! Geom. MARCOLIN 040/366901

ULTIMO PIANO su 2 livelli, via Giulia. Splendido condominio Liberti. 200 mq per chi ama le comodità (palestra inclusa). Vera rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO, bellissimo condominio d'epoca ristrutturato: cucinona, salone, 3 camere, 2 bagni, 2 ripostigli, terrazzino. Tutto nuovo. PRIMO INGRESSO! Movimento interno molto accattivante. Rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

STRANO, PARTICOLARE appartamento! 180 mq abitabili ad OPEN SPACE, circolo/palestra, galleria d'arte ecc. Già internamente predisposto!! Da sistemare 150.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

FARO splendida vista golfo perfetto quarto ultimo piano di circa 150 mq, salone cucina, 4 stanze, tripliservizi, terrazze, con soffitta di circa 80 mq ampio box. Quadrifoglio 040/630174

GIULIA in palazzo d'epoca signorilmente rifatto a nuovo, primingresso ottimamente rifinito ingresso cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi cantina box auto. Quadrifoglio 040/630174

INIZIO V. DONOTA - CORSO ITALIA casa signorile piano alto, ascensore: salone doppio, 2 ampie stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 servizi, cantina 160 mq. PIZZARELLO 040/766676

P.ZZA GARIBALDI adiacenze due appartamenti indipendenti collegati in ottime condizioni complessive 4 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486

GIULIA casa d'epoca appartamento al piano rialzato da ristrutturare tre stanze cucina servizi separati adatto a ufficio/ambulatorio. Possibilità acquisto posti auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

COSTALUNGA inizio recente con giardino, soggiorno d'angolo, cucina, tre stanze, bagno, balconi, cantina, box auto. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CENTRALISSIMO appartamento mansardato, mq 150, ascensore, primoingresso, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

GIARDINO PUBBLICO adiacenze in ottimo stabile epoca tranquillo soleggiato appartamento tre stanze letto soggiorno cucina abitabile servizi separati cantina. GRATTACIELO 040/635583

VILLETTA CARSICA unifamiliare in costruzione bifamiliare. Assolutamente indipendenti l'una dall'altra. 250 mq coperti + 500 mq giardino. Splendide strutture in legno. Consegna 2001. Geom. MARCOLIN 040/366901

CASETTA, via Rossi, 220 mq su 2 piani + 500 mq giardino con accesso carraio. Assolutamente indipendente. Nel verde, panoramica, rarissima! POSSIBILITA' BIFAMILIARE! 490.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

AQUILINIA, VILLA nuovissima, 200 mq rifinitissimi + garage, porticati, terrazzi e giardino. Indipendente! Geom. MARCOLIN 040/366901

S. BARBARA, VILLA al grezzo. 250 mq particolarmente movimentati + terrazzi e giardino. Vista! Geom. MARCOLIN 040/366901

CASETTA/TORRETTA arco Riccardo, pieno centro storico! Eccentrica abitazione su 4 livelli, 100 mq veramente unici. Tavernetta, cucina, matrimoniale, bagno e mansarda. Estimatori!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ADIACENZE VIA D'ANGELI per investimento, nuda proprietà di casetta due livelli con 220 mq circa di giardino e ampia cucina. Quadrifoglio 040/630174

AURISINA CENTRO casa su 3 livelli per complessivi 320 mq divisa in 2 abitazioni. Possibilità di ulteriore divisione; prezzo ragionevole. GREBLO 040/362486

STRADA DEL FRIULI recente villa su 3 livelli per complessivi 350 mq e giardino, vista panoramica e possibile divisione in bifamiliare. Prezzo impegnativo. GREBLO 040/362486

LIGNANO PINETA villa su tre piani con ampio giardino alberato prossimità spiaggia trattative riservate prezzo impegnativo. Informazioni presso ns. ufficio.

OPICINA villa recente ottime rifiniture, giardino di 500 mq con accesso auto: zona giorno, tre stanze, servizi, terrazze, taverna, cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890

MUGGIA tre villini con possibilità bifamiliare in avanzato stato di costruzione, splendida vista golfo, zona signorile e tranquilla. Soggiorno, cucina, possibilità 3/4 stanze, terrazze, porticati, posti auto, ampi giardini propri. CIVICA & PARTNERS 040/660890

ROIANO, casetta, 2 livelli, con cortile e grande poggiolo; panoramica, vista mare. 120.000.000. GERZEL 040/310990

MONTEDORO, in villa bifamiliare al grezzo, si vendono 2 appartamenti da mq 130 e mq 160 con ingressi indipendenti; zona tranquilla nel verde. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA DELL'INDUSTRIA casetta su due piani accostata ristrutturata soleggiata composta da soggiorno con angolo cottura due matrimoniali doppi servizi ripostiglio lavanderia piccolo poggiolo autometano. GRATTACIELO 040/635583

PUB/TRATTORIA CENTRALE 100 mq, affitto nuovo. Ben avviato solamente 110.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

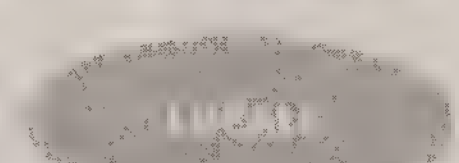
CENTRALISSIMA casa di riposo in condizioni perfette con 16 posti letto, riscaldamento autonomo. Informazioni riservate unicamente presso nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174

CEDESI TABACCHI GIORNALI posizione centrale avviatissimo. Quadrifoglio 040/630174

IN DIVERSE POSIZIONI, cedesi negozio d'abbigliamento, bigiotteria e salone parrucchiera. Quadrifoglio 040/630174

CEDESI IN ZONA PEDONALE azienda 30 mq + 50 mq al piano superiore. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMA ATTIVITA' avviata, tabella XII, negozio 200 mq, ampie vetrine. Cedesi. CIVICA & PARTNERS 040/660890

NEGOZIO RIONALE avviato vendita calzature pelletterie, muri in locazione. Cedesi. CIVICA & PARTNERS 040/660890

300 MQ CENTRALISSIMI. Vendesi muri! Invidiabili fronte vetrine. Adatto qualsiasi attività. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIACOMO locali d'affari PRIMI INGRESSI 90 mq con servizi, adattissimi terziario. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALE 142 mq prossimità "Il Giulia" prontoingresso ben rifinito impiantistica completa 380.000.000. PIZZARELLO 040/766676

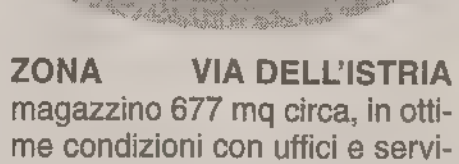
LOCALE affittasi Settefontane - Vergerio 155 mq, recente, 3 vetrine, servizi, possibilità parcheggi. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 2 fori v. Rittmeyer 45 mq affittasi 700.000. PIZZARELLO 040/766676

GARIBALDI ADIACENZE locale d'affari da ristrutturare, 100 mq + 130 mq magazzini 179.000.000. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 300 MQ, soppalcabile, zona centrale, con progetto, canone impegnativo, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALE 40 MQ con servizio, zona D'Annunzio, facilità parcheggio, 750.000 affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca locale d'affari con servizi 4 fori adatto qualsiasi attività o ufficio. GRATTACIELO 040/635583

ZONA VIA DELL'ISTRIA magazzino 677 mq circa, in ottime condizioni con uffici e servizi, accesso furgoni. Quadrifoglio 040/630174

IN ZONA Viale e piazza Vittorio Veneto si prenotano box e posti macchina. Quadrifoglio 040/630174

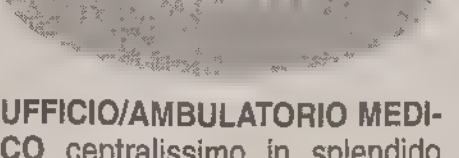
ZONA D'ANNUNZIO magazzino in affitto 85 mq circa, con servizio e passo carrabile. Quadrifoglio 040/630174

ZONA MARINA in condominio nuovo, affittasi locale d'affari e magazzino. Quadrifoglio 040/630174

VIA CASTALDI magazzino in corte interna con 2 vani 25.000.000 trattabili. GREBLO 040/362486

SAN GIOVANNI BOX AUTO E POSTI MACCHINA SCOPERTI ultime disponibilità. GREBLO 040/362486

S. GIOVANNI affittasi comodo posto macchina esterno con sbarra antintrusione automatizzata. GREBLO 040/362486

PIAZZA GARIBALDI adiacenze vendesi unica soluzione complesso di 4 box, 6 posti auto e locale di 63 mq. GREBLO 040/362486

UFFICIO/AMBULATORIO MEDICO centralissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. 100 mq circa, 4 stanze, servizio. Riscaldamento e condizionamento autonomi. Consegna a breve. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALE MUGGIA piazza del Duomo!! Adattissimo Istituti credito o Assicurazioni. 90 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA RIVE in condominio nuovo, disponibilità primingressi su vari piani, composti da cucina soggiorno con poggiolo, 2 stanze doppi servizi termoautonomo, possibilità posto macchina. Quadrifoglio 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO uffici primingressi composti da quattro stanze servizi con possibilità posto macchina. Quadrifoglio 040/630174

VIALE in bella casa d'epoca, ampio appartamento composto da ingresso cucina, grande salone, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo. Quadrifoglio 040/630174

UFFICIO ADIACENZE POSTA CENTRALE buono stato, recente, 1 piano: 4 vani, servizi 850.000. PIZZARELLO 040/766676

ARREDATO ZONA FORAGGI tranquillo nel verde. soggorno, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento autometano 850.000 affittasi a referenziati. PIZZARELLO 040/766676

UNIVERSITA' nuova bell'appartamento arredato per 4 studenti composto da 2 stanze doppie, bagno, grande cucina e poggiolo; disponibile da metà aprile. GREBLO 040/362486

STAZIONE adiacenze elegante ufficio di 100 mq completamente arredato composto da 4 stanze, servizio, ripostiglio e 2 poggioli con 6-8 prestazioni di lavoro. GREBLO 040/362486

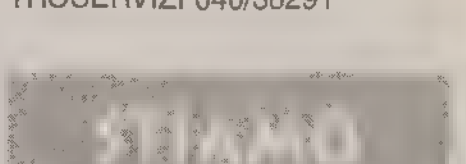
VIALE MIRAMARE appartamento due stanze cucina per referenziati durata 4 anni + 4. GREBLO 040/362486

LOCALE D'AFFARI zona Ginnastica buona metratura con servizi e passo carraio 1.800.000 mensili. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

COLOGNA ottimo appartamento adatto studenti arredato ingresso cucina due camere bagno balcone 850.000 mensili più spese. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ARREDATO ZONA BOSCHETTO, perfetto, ascensore, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 920.000. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO PRESTIGIOSO CENTRALE luminosissimo, 300 mq, ottimo stabile, ascensore, canone impegnativo. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICI PERFETTO zona Coroneo, recente ascensore, atrio, 6 stanze, servizi, 1.800.000. CENTROSERVIZI 040/38291

PER NOSTRA SELEZIONATA CLIENTELA cerchiamo appartamenti in zona San Vito ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno balcone. Definizione immediata. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, casette, ville anche con valori importanti, province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. GEOM. GERZEL 040/310990

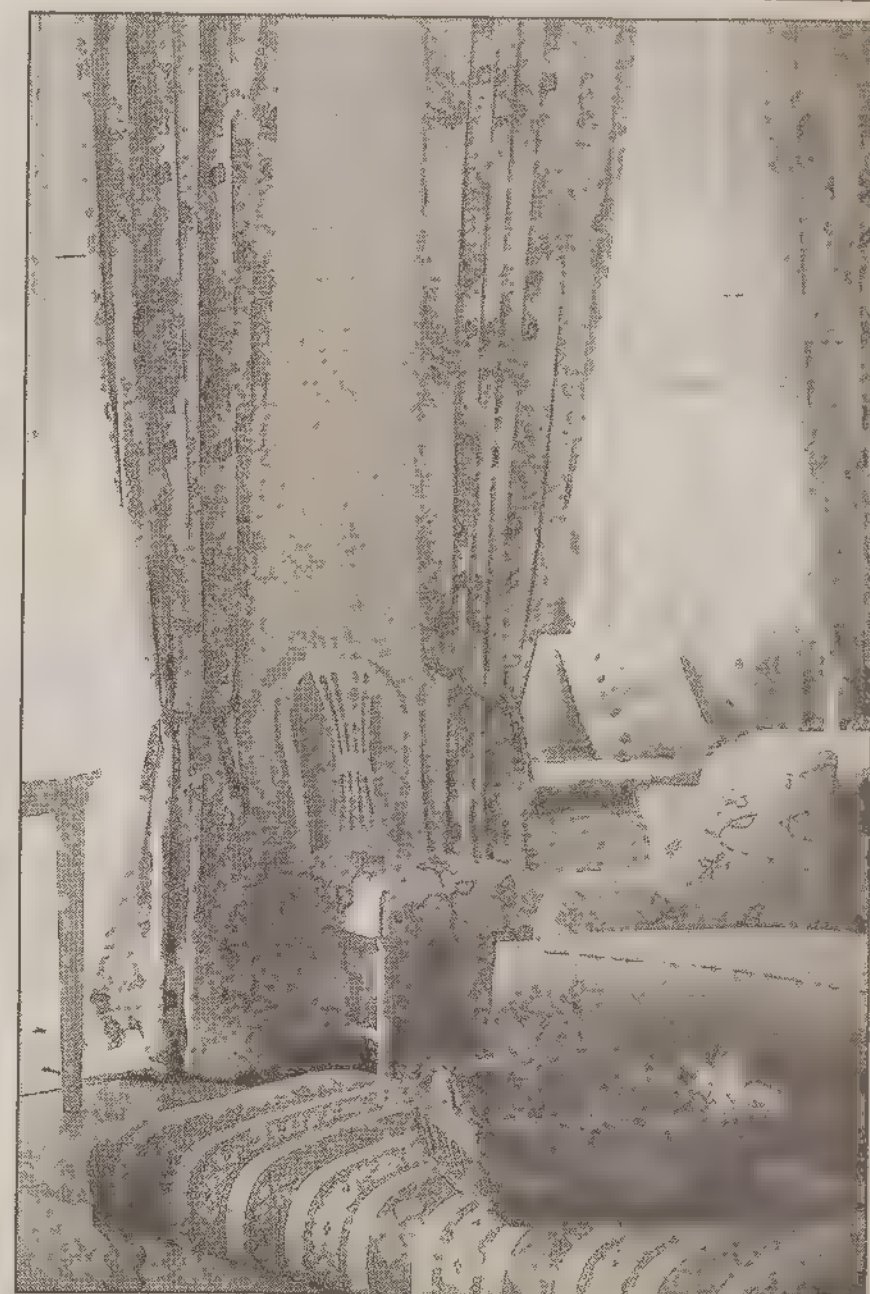
Anche la casa si veste di nuovo

Il tessuto diventa protagonista anche per le pareti

Grande ritorno della stoffa e dei tessuti pregiati anche in casa. Non solo per tende, cuscino, pouf, rivestimenti di divani e poltrone, ma anche per le pareti. Tessuti che richiamano gli spessori e i colori dell'alta moda. Una soluzione originale per cambiare look alla casa, rinnovandola senza grossi interventi strutturali. Basta infatti qualche intelligente accorgimento per rinnovare una stanza, rendendola esteticamente più gradevole e quindi più nostra. Righe, fiori, disegni classici o etnici, scene di caccia o country, fantasie intramontabili. In seta, damascate, in garza, traslucide, in pizzo, nelle tonalità più diverse, tenui o vivaci. Abbinabili anche ai paralumi o ad altri complementi da rivestire in armonia, le stoffe sono senza dubbio in grado di creare un'atmosfera ovattata, sobria, raffinata. Unica. Per un bagno o una stanza rétro ad esempio sarà perfetto lo stile «college» (il letto avrà rigorosamente un copriletto con un'ampia balza). Il consiglio è quello di scegliere tessuti di qualità e soprattutto di farseli confezionare da un laboratorio artigianale in grado di fornirvi un prodotto non solo personale e su misura, ma anche perfetto. L'operazione che consiste nell'applicare i tessuti alle pareti si chiama «tesatura» e deve essere realizzata ad arte per valorizzare il filato, il disegno, la tessitura. I pannelli in stoffa per le pareti potranno essere applicati anche con il velcro e quindi essere davvero «lavabili». In una casa rivestita a nuovo sarà più facile e piacevole dare nuova *allure* ai mobili che già si possiedono, mescolando magari un po' gli stili, aggiungendo un pezzo etnico portato in ricordo da qualche viaggio o qualche oggetto antico recuperato ai mercatini. La casa non ha più regole, se non quelle che ognuno si pone: dev'essere una casa su misura per le nostre esigenze, deve fungere da porto intimo e riservato e da luogo di incontro con gli amici, dev'essere adatta per il relax, per il lavoro, per gli hobbies. Deve esprimere il nostro stile di vita. Essere sicura e confortevole e in certi punti essenziale, minimalista, zen. Deve vivere con noi e farci vivere meglio.

Paravento «scacciaguai»

e incensi profumati

Il paravento, elemento decorativo molto usato nei decenni passati, sta riacquistando nuovo *appeal* nelle nostre case, anche grazie al fatto che secondo il feng shui è in grado di deviare gli influssi negativi, tenendo la sfortuna lontana dalla casa. I paraventi orientali sono decorati con simboli protettivi come la gru, il fiori di loto, il drago (meglio evitare quelli con disegni geometrici, spigoli e angoli che accentuano l'ostilità). Se in una stanza la porta e la finestra sono una di fronte all'altra, un paravento tra le due può aiutare a trattenere in casa la fortuna. Se il letto si trova dirimpetto alla porta un paravento può proteggere la coppia dalle influenze malevole. Molto diffusi a scopo protettivo anche gli incensi. Sembra infatti che l'incenso abbia la proprietà di «ripulire» lo spazio, potenziando l'energia vitale. Bruciare un bastoncino di incenso al mattino propizia la fortuna. Ogni tipologia poi ha i suoi effetti: il sandalo aiuta la meditazione, la mirra crea un alone protettivo, la cannella stimola la memoria. Se per rendere fortunata una casa nuova in cui si è appena entrati ad abitare è bene usare gli incensi all'ambra, un procedimento di purificazione generale prevede di riempire d'acqua un recipiente di metallo, di versarvi fiori, una candela galleggiante e un bastoncino d'incenso (che rappresenta l'elemento aria).

Porte e maniglie

Dettagli che fanno la differenza

Stanchi di ridipingerle ogni anno, attività costosa e/o faticosa, sono in molti a decidere di sostituire le porte dell'appartamento, una delle priorità anche per chi, cambiando casa, vuole subito valorizzarla e avere intorno un'atmosfera diversa. Tra le più nuove vanno segnalate le porte Wind (anche a scomparsa) della Longhi, con struttura in alluminio anodizzato e vetro temperato acidato. Della Longhi sono disponibili anche porte con struttura in legno o laccata che si armonizza perfettamente con i vetri discretamente sobri o eventualmente decorati da disegni geometrici o formelle in vetro di Murano. Particolarmente interessanti le soluzioni della stessa ditta costituite da elementi scorrevoli a parete, a soffitto o a ponte. Possono fungere da elegante elemento divisorio le quinte, pareti modulari accostabili tra loro. Le maniglie sono un elemento decorativo essenziale, da armonizzare con lo stile classico o informale della casa o da scegliere in materiale e forme innovativi e di design. Spesso una maniglia indovinata è in grado di «rinnovare» una vecchia porta e quindi un ambiente.

ERRATA CORRIGE: Si precisa che i dati citati nell'articolo «La polizza del futuro» dello speciale ANZIANI del 27.2.2001 vanno così letti «detraibili fino a 2,5 milioni, (con un risparmio fiscale fino a 475.000 lire)».

Pavimento innovativo

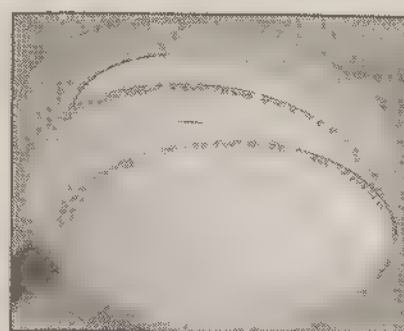
Brevettato contro i «movimenti» del legno

Il legno è adoperato da secoli per la pavimentazione delle abitazioni. Un uso tradizionale e consolidato, purtroppo non sempre immune da inconvenienti dovuti ai cosiddetti «movimenti» del legno stesso a seguito di cambiamenti di temperatura e/o umidità degli ambienti. Un problema concreto quello di far convivere legno e stabilità, cui la tecnologia è riuscita a trovare una soluzione, grazie anche alla tecnica della compensazione delle tensioni. Incollando più strati disposti alternativamente a fibre incrociate, si ottiene da un materiale naturale un manufatto di alta tecnologia dalle straordinarie prestazioni strutturali. Tra i parquet di nuova generazione si distingue il Listone Giordano (procedimento brevettato nel 1983) della Margaritelli. Un parquet due strati di cui quello superiore è costituito, come nei parquet tradizionali, di uno spessore di legni pregiati. Allo strato di supporto in multistrato è delegato il compito dell'indeformabilità (garantita anche per le liste a grandi dimensioni, attualmente tra le più di moda). I prodotti complementari usati sono ecologici, atossici e inodori: le vernici U.V. a residuo secco del 100 per cento eliminano completamente le emissioni di solventi in atmosfera. Listone Giordano viene fornito già preverniciato, è di facile e rapida posa e si adatta anche a bagni e cucine.

Il pavimento resiste alle mode

Versatili e resistenti i nuovi parquet e piastrelle

Una casa vuota, ancora da arredare: la prima cosa che si nota sono i pavimenti, elemento in grado di dare l'impronta a tutta un'abitazione, la base unificante su cui poggeranno i mobili e i complementi d'arredo. Anche per i pavimenti naturalmente ci sono «due scuole»: i sostenitori del legno (parquet) e quelli che preferiscono le piastrelle. Ognuno adduce a sostegno della sua scelta motivazioni diverse che vanno dall'eleganza alla praticità, dallo stile alla facilità di manutenzione. Ma i risultati attuali della tecnologia hanno in realtà creato prodotti in grado di contemperare tutte le esigenze: i pavimenti in legno sono di facile posa e ancora più facile pulizia; le piastrelle sono funzionali, ma anche «calde ed eleganti». «Di tendenza» in questo periodo l'inserimento nei pavimenti, per intarsi o bordi, di tessere di mosaico in vetro in grado di creare inaspettate trasparenze. Tra i materiali naturali particolarmente amati per valorizzare le proprie case si registra un notevole ritorno del marmo, nelle sue molteplici varietà e cromie. Oggi, per ovviare alla sua pesantezza, è stato creato un marmo innovativo, formato da un pannello con una sottile lastra di marmo o granito posta su una struttura di supporto alveolare simile a quelle usate come supporto strutturale nei soffitti degli aerei. Questo insolito ma pregevole connubio tra pietra naturale e tecnologia aerospaziale può essere tranquillamente usato come rivestimento anche nei bagni, per mantenere le grandi dimensioni che ne valorizzano le venature. Elementi distintivi e personali di ogni abitazione sono comunque gli accessori, a partire dalle lampade che vanno scelte con particolare cura, studiando anche gli effetti e le esigenze dell'illuminazione. Fondamentali per una casa all'insegna della necessità di recuperare ogni centimetro utile gli elettrodomestici a incasso e su misura, talmente avanzati tecnologicamente da essere in grado di far ritrovare oltre allo spazio anche il tempo.., Un tempo che spesso anche nella casa rivista i favolosi anni '60.

Bernardaud, lo stile della porcellana

A Limoges, «culla» della porcellana francese più raffinata, opera dal 1863 la Manufacture Bernardaud. Un marchio prestigioso che ha saputo rinnovarsi costantemente, mantenendo fedeltà alla tradizione. I prodotti della casa Bernardaud (che è stata la prima, nell'Ottocento, ad avere il coraggio di creare servizi in porcellana quadrati, ed è stata anche la prima a immettere sul mercato lo stile contemporaneo - straordinaria una delle ultime creazioni, la linea «Trianne») sono presenti solo nei punti vendita più qualificati e di classe. Per case da intenditori.

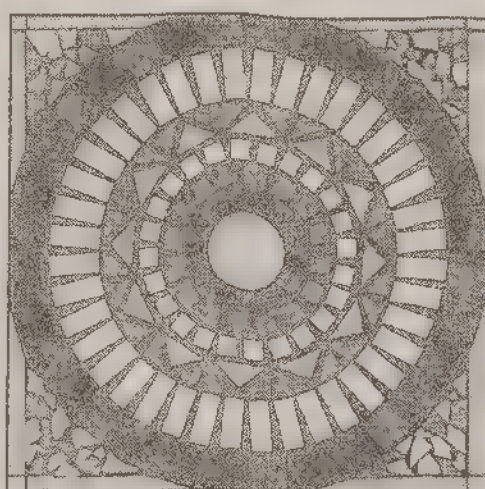
Un attimo per un sogno

Il pavimento del 3° millennio

Pronto, prelevigato, preverniciato: un parquet con queste caratteristiche, frutto di scrupolose ricerche e sperimentazioni, costituisce il pavimento perfetto per una casa che ama coniugare estetica e funzionalità. Un pavimento per una casa in sintonia con i tempi. Fra le numerose proposte una delle più valide è senza dubbio ProntoParquet, un pavimento prefinito che può essere posato su qualsiasi pavimento esistente senza il disagio di spostare i mobili (ed è utilizzabile entro le 24 ore). Semplici e comodi da pulire, sottoposti a speciali trattamenti di verniciatura ecologica conforme alle norme europee per l'impiego di formaldeide, i listelli di ProntoParquet sono altamente resistenti all'usura. Lo strato in legno nobile è incollato ad alta pressione su uno speciale supporto multistrato stabilizzatore. Gli incastri maschio/femmina sui quattro lati sono calibrati con una precisione dell'ordine dei centesimi di millesimo. Le fresature trasversali del supporto permettono di superare eventuali piccole imperfezioni del sottofondo. Il pavimento prefinito due strati e il pavimento «effetto cera» della Gazzotti sono disponibili in varie specie legnose dall'acero americano al ciliegio, dal rovere al teak e sono abbinati a una vasta gamma di accessori quali battiscopa, profili per gradini, soglie di raccordo. Per i consumatori più esigenti e sofisticati che prediligono un ambiente raffinato e di grande stile sono senza dubbio ideali ProntoParquet Large e Velvet Large che propongono l'eleganza del grande formato.

Gres fine porcellanato

Lucente «effetto naturale»

La bellezza e la classe dei pavimenti in gres porcellanato è enfatizzata da Alfa. Stone, un prodotto di nuova generazione tra i più prestigiosi. Materie di prima qualità provenienti da giacimenti francesi e tedeschi vengono macinate con procedimento a umido e successivamente essiccate mediante atomizzazione e omogeneizzazione. Disponibile in un'ampia gamma di colori e disegni, il gres porfirizzato massivo presenta in tutto lo spessore della piastrella un colore dell'impasto uniforme, esaltato da un processo di levigatura che dona lucentezza e brillantezza tali da enfatizzare le valenze cromatiche. (I formati classici sono corredati da un numero notevole di pezzi speciali). La linea antislipping riduce fortemente il «rischio sdrucciolamento» e ha un bassissimo grado di assorbimento d'acqua. La moderna tecnologia ha inoltre consentito di arricchire le argille pregiate con applicazioni greificate (linea colorazione in massa) con effetti estetici addirittura superiori a quelli delle pietre naturali.

La giunta delle nomine ha deciso, ma ciò scatena una rovente polemica politica innescata da Bruno Marini

Ferrante all'Ezit irrita mezzo Polo

L'eletto: «Non sono amico di Antonione e non ho alcuna tessera in tasca»

Il consigliere del Ccd: «Chiederò se ha i requisiti di legge. Le componenti triestine della giunta, per quanto ne so, non sono state neppure interpellate»

«Non ho mai fatto politica e non posso dire di essere amico di Roberto Antonione. L'ho conosciuto per motivi professionali: mi ha visto lavorare a vari livelli per realizzare a Trieste l'Expo del 2006 e tra di noi si è creato un rapporto di stima reciproca. Sono stupito della mia nomina a presidente dell'Ente zona industriale. Non me l'aspettavo e mi sento onorato. Voglio ringraziare tutta la Giunta».

Pierpaolo Ferrante, 45 anni, ingegnere libero professionista, non fa mistero della sua soddisfazione per la carica che gli è piovuta addosso. «E' il segno che i tempi stanno cambiando nel nostro Paese. Si è rotta quella norma non scritta che voleva che ogni nomina fosse concordata tra i partiti. Io non ho tessere in tasca e non rispondo agli imput di alcuna segreteria. Ritengo di essere unicamente un manager perché mi sono occupato di collaudi, progetti, direzioni lavori. gestioni chiavi in mano di varie opere. Dalla Grande viabilità quando appena laureato lavoravo nello studio dell'ingegner Aldo Venturini, alla ristrutturazione del ricreatorio Padovan, inaugurato dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ai collaudi del nuovo palasport».

Laureato con lode a 24 anni all'Università di Trieste, titolare di uno studio di ingegneria civile in via Madonna del Mare, segretario della Federazione regionale degli Ordini degli ingegneri, vicepresidente dell'Associazione «TriestExpo», il neo presidente dell'Ezit può esibire un curriculum in cui viene citato anche l'incarico di professore a contratto presso la Facoltà di Architettura.

Pierpaolo Ferrante

Bruno Marini

Questo «cursus honorum» non ha comunque avuto il potere di disinnescare una rovente polemica politica tutta interna al «Polo delle libertà». Bruno Marini, consigliere regionale del CCD, non ha gradito nè il metodo, nè il risultato della scelta della Giunta che il suo partito contribuisce a tenere in sella.

«Non conosco l'ingegner Ferrante e come componente della giunta delle nomine, chiederò che venga verificato se possiede i requisiti di legge per diventare presidente dell'Ezit. La sua nomina non ha passato alcun vaglio politico, nemmeno all'interno della maggioranza. Anzi, da quanto so, alcune componenti triestine non sono state nemmeno interpellate. Tutto è accaduto in Giunta, anzi tra alcuni assessori. E' un problema politico su cui dovrà essere fatta chiarezza perché da un anno e mezzo la legge di riordino dell'Ezit è finita in un cassetto anche se porta le firme di cinque consiglieri regionali di maggioranza tutti triestini: l'hanno sottoscritta Federica Seganti, Paris Lippi, Francesco Serpi, Giulio Staffieri oltre a me. Sarebbe stato normale attendere la nuova legge prima di effettuare la nomina. Non so nemmeno chi sia questo ingegnere, me lo hanno descritto come il marito della presidente dell'Erdisu».

«Marini ha ragione - afferma Federica Seganti, consigliere regionale della Lega. «La maggioranza doveva riformare l'Ezit. che a breve dovrà predisporre il suo nuovo piano regolatore. Il momento è delicato perché alcuni industriali vendono e comprano aree il cui futuro non è ben delineato. Ecco perché dico che l'ingegner Ferrante da oggi non è più solo un tecnico ma assume anche un ruolo politico di amministratore pubblico. La nuova legge sul riordino dell'Ezit è in pista di rullaggio. Ne ho parlato con la presidente Alessandra Guerra che la proporrà al più presto in commissione industria. Della nomina di Ferrante ero comunque a conoscenza. Me ne aveva parlato il presidente Antonione ma ribadisco come Marini che non c'è stato alcuna riunione di maggioranza, nè tantomeno della componente triestina della Casa delle libertà».

Claudio Ernè

Approvata una mozione di Bruna Tam in Consiglio: «Non sparate alle bestie nei parchi urbani»

Cacciatori con le spalle al muro

Una vittoria storica per la sicurezza della gente e per gli zoofili

Anziani, il Comune chiede più soldi alla Regione

Non è sufficiente il finanziamento regionale di 2 miliardi e mezzo per soddisfare le 572 domande di altrettanti cittadini che chiedono di fruire della legge regionale 10/98, volta a concedere incentivi economici alle famiglie o ai singoli che assistono persone anziane, che altrimenti sarebbero destinate a permanere in qualche casa di riposo o in ospedale. Lunedì sera è stata approvata all'unanimità in Consiglio comunale una mozione presentata congiuntamente da Magnelli (Ulivo), Decarli (Lista Illy) e Moro (Ulivo) che ha impegnato il sindaco e la giunta comunale nel farsi parte attiva, al fine di procedere all'integrazione del contributo per tutti gli aventi diritto, stimato in più del doppio della previsione regionale. Si chiederà alla Regione di stanziare 5 miliardi e mezzo e non i 2 e mezzo preventivati. Ieri, Magnelli, Decarli e Moro hanno spiegato nel dettaglio il loro intervento: «La nostra mozione vuole che la Regione nei prossimi bilanci di assestamento intervenga sul finanziamento della legge, che è inadeguato, visto che oltre ai 40 milioni di integrazione comunale, andrebbero aggiunti circa altri 3 miliardi». I requisiti per concorrere all'assegnazione del vitalizio riguardano la mancata autosufficienza della persona assistita, la capacità assistenziale del familiare coinvolto, che deve accettare il programma assistenziale predisposto dall'unità di valutazione distrettuale (Uvd).

da. cam.

Cacciatori con le spalle al muro. Li ha messi in questa incomoda posizione il Consiglio comunale di Trieste che ha votato una mozione in cui si raccomanda al sindaco Illy di adoperarsi affinché la caccia sia interdetta nei parchi urbani e in particolare nelle zone in cui gli spari possono colpire gitanti ed escursionisti.

Solo un consigliere ha detto no l'altra sera alla mozione presentata da Bruna Tam, presidente del sesto Consiglio circoscrizionale. Una vittoria storica per la sicurezza della gente. e per gli amanti del Carso e degli animali.

La vicenda approdata l'altra notte in consiglio comunale era iniziata nel lontano 1998, quando una cittadina aveva segnalato di essersi imbattuta in una «doppietta» a meno di un centinaio di metri dalla casa di riposto «Bartoli», nei pressi del Cacciatore. Lì vivono molti anziani.

«La gente non è affatto tranquilla - aveva affermato all'epoca Bruna Tam. La presenza dei cacciatori a così breve distanza dagli insediamenti rappresenta un fatto su cui riflettere. Nel piano regolatore il Comune di Trieste ha classificato tutto il Boschetto come zona di parco urbano, a disposizione dei cittadini. Inoltre secondo la legge 157/92 si vieta a chiunque di praticare la caccia nei giardini e nei parchi urbani. le ragioni sino più che sufficienti per chiedere al revisione dei confini della Riserva di caccia di Basovizza che coincide nella parte a nord est e nella zona di Longera, con la superficie del Farneto».

«E' inquietante - aveva puntualizzato ancora la presidente della Sesta circoscrizione- che nella nostra Regione sia possibile cacciare due ore prima e due ore dopo il sorgere del sole. Con una visibilità tanto ridotta non mi pare opportuno avventurarsi nel boschetto e nelle aree adiacenti. C'è il rischio di venir scambiati per selvaggina».

In effetti gli incidenti e gli allarmi non sono mancati in questi anni. Gitanti feriti, escursionisti che sentono i pallini fischiare a poca distanza dal punto in cui si trovano. Persino minacce rivolte da un cacciatore a un docente, «reo» di non tener legato il proprio cane. Si potrebbe continuare a lungo ma la mozione votata dal consiglio comunale rappresenta un punto di «non ritorno».

Il diritto a cacciare è garantito, ma chi spara non può calpestare altri diritti in un'area ristretta e molto antropizzata com'è il territorio che circonda Trieste. Chi passeggia non fa del male a nessuno, ma un colpo di fucile, anni addietro, ha azzoppato per sempre un escursionista di mezza età. Bruna Tam è riuscita a far approvare con un solo voto contrario al sua civilissima proposta. Ora è compito del sindaco Riccardo Illy di agire di conseguenza. Se lo farà con la determinazione, la stragrande maggioranza dei triestini gli saranno grati, assieme agli animali del nostro territorio.

Imputato Jacopo Rossini

Tangenti per il macello: Bordon e Seghene depongono in Tribunale

Il ministro dell'ambiente Willer Bordon e l'ex vicesindaco di Trieste Augusto Seghene hanno deposto ieri nel processo che vede sul banco degli imputati l'ex sindaco di Muggia Jacopo Rossini, accusato di tentata concussione. Una tangente di 400 milioni chiesta per sè e per il partito socialista alla «So. Pro Zoo immobiliare». La richiesta, secondo il pm Raffaele Tito, sarebbe stata avanzata per ottenere l'appoggio politico del «garofano» nell'operazione di vendita del macello delle Noghere al Comune di Trieste.

Willer Bordon ha parlato per poco più di mezz'ora, in parte dedicata alla problema dei depositi di Gpl che la Monteshell voleva realizzare nel comprensorio dell'ex raffineria Aquila. In parte ai difficili rapporti del Comune di Muggia e in particolare degli abitanti di Aquilinia con la società che gestiva il macello.

Augusto Seghene ha parlato quasi esclusivamente del macello. Ha detto di essere stato sempre contrario al progetto di acquisto perché l'impianto era vecchio e Trieste non aveva alcuna convenienza a comprarlo. Ma andiamo con ordine.

Jacopo Rossini

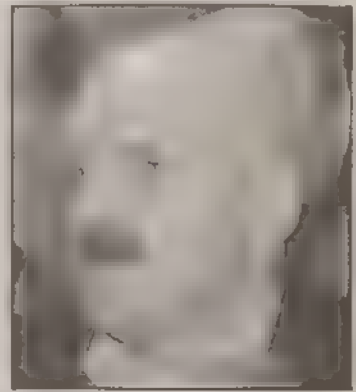
Bordon, che il pm Raffaele Tito per tutto la deposizione ha chiamato «signor ministro», ha tenuto elegantemente la scena. ha spiegato, precisato, puntualizzato. In primo luogo ha raccontato di aver provocato una crisi politica al Comune di Muggia dopo aver raccolto alcune voci su una mazzetta di un miliardo e mezzo collegata alla realizzazione dei depositi di Gpl. «Su questo problema ho presentato nel 1990 un'interrogazione parlamentare, sono stato sentito dall'allora pm Piervalerio Reinotti, ho rilasciato un'intervista che aveva fatto rumore e che innescò una serie di querele e cause civili. Avevo chiesto all'allora leader del Psi Arnaldo Pittoni che intervenisse per sostituire Rossini nella carica di vicesindaco. Pittoni mi rispose che se avevo prove sulla mazzetta dovevo andare dai giudici: lui non avrebbe fatto nulla perché alle voci da bar non si può dar credito. Rossini rimase al suo posto e io mi dimisi da sindaco per questo motivo, provocai la crisi».

Sul macello Bordon ha detto che era interesse del Comune di Muggia che l'impianto chiudesse. «Non ho mai parlato con Rossini della vendita del macello della SoProZoo al Comune di Trieste». In effetti ad Aquilinia dove per anni e anni Bordon ha vissuto con i genitori, la popolazione mal digeriva la presenza del macello a causa degli odori maleodoranti che uscivano dall'impianto».

Augusto Seghene, che ha deposto con l'assistenza di un legale, ha sostenuto di non sapere nemmeno dove fosse ubicato il macello di Muggia. «Me ne aveva parlato il mio amico Livio Marchetti, dipendente della Tripcovich. Gli dissi che ero contrario all'acquisto. Credo che fosse stato mandato da qualcuno dei suoi superiori... Non capisco perché Agostino della Zonca abbia fatto certe dichiarazioni sull'assunzione alla Tripcovich di mia figlia, parlando di un favore da fare a De Michelis attraverso Seghene. Mia figlia non aveva bisogno di favori, aveva e ha grandi capacità e possibilità. Erano altri gli amici di Agostino, non io. Ho parlato più volte in Giunta contro l'acquisto del macello».

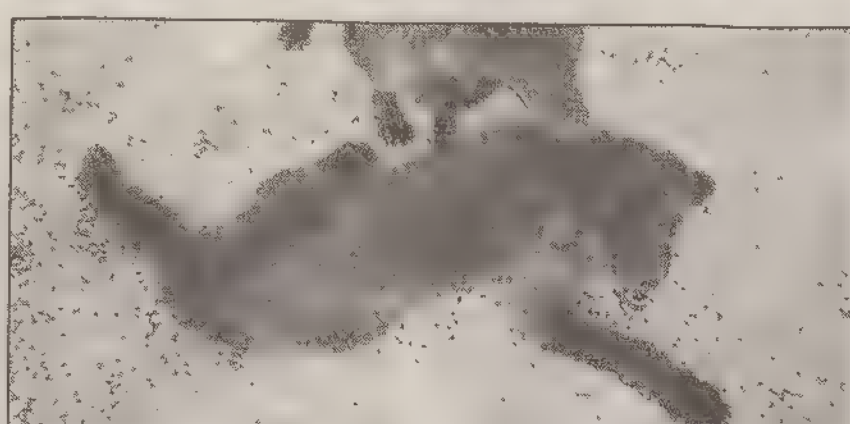
Per ultimo ha deposto l'imputato. Duro, a tratti polemico, ha respinto ogni addebito. «Non mi sono mai occupato della vendita del macello».

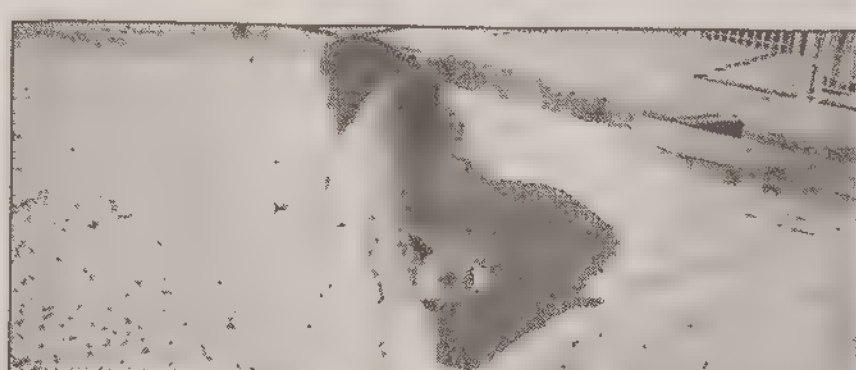
Prossima udienza il 3 maggio. Arringhe e sentenza, per fatti accaduti, secondo l'accusa, a metà degli anni Ottanta. Qundici anni che sembrano un secolo fa.

c.e.

Un mondo di piccoli grandi amici

«Dio ha creato i gatti perché gli uomini potessero accarezzare le trigri»
(V. Hugo)

Il numero degli animali domestici ospiti delle nostre case è in costante aumento: cani e gatti, ma anche pesci, criceti, uccelli, conigli, senza dimenticare i cavalli («Varenne, facci sognare!», hanno titolato i giornali). È un fenomeno tipico dei Paesi industrializzati, sostengono i sociologi, dovuto alla solitudine di chi vive in città, alla mancanza di figli... In questa pagina, che si propone di diventare un appuntamento mensile, cercheremo di fornire suggerimenti per la nutrizione (intanto un consiglio: leggete bene le etichette e la composizione degli alimenti contenuti nelle confezioni che comperate per i vostri beniamini e servitevi di negozi specializzati. Il risparmio che si ottiene con cibi di poco prezzo è solo apparente: nel giro di qualche anno gli animali potranno risentire di vari disturbi che andranno poi curati con prodotti specifici molto più costosi). Parleremo di notizie curiose e utili sul mondo animale in genere. Ma poiché accanto agli amanti degli animali prospera una fitta schiera di persone che non esita ad abbandonarli, abbiamo preferito, in accordo con gli inserzionisti, dedicare questa volta lo spazio maggiore della pagina ad alcune immagini di cani da adottare. Immagini che sono anche un invito a riflettere: un cane è un essere vivente, non un giocattolo da sostituire o da buttare.

Mery, femmina, mastino napoletano, età 5 anni, è al Gilros da un anno.

Spina, maschio, incrocio spinone nero, 5 anni, al Gilros da 3 anni.

Birba, meticcio, 4 anni.

Oldy, pastore tedesco, 6 anni, al Gilros da 4.

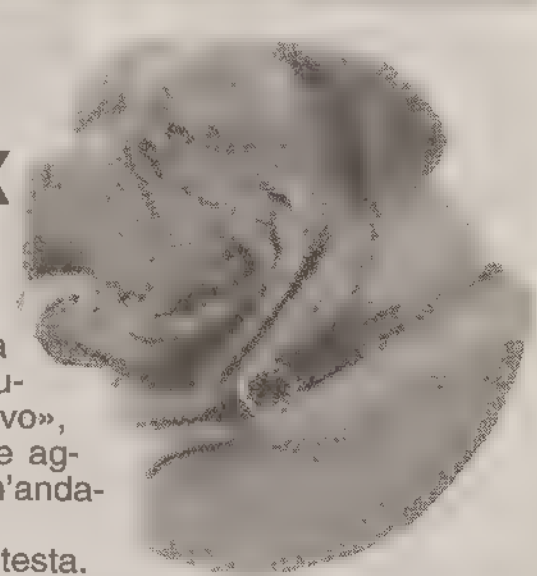
Ronfo, maschio, meticcio segugio, età 4 anni, abbandonato da tre anni.

Charlie, barboncino di 5 anni; al Gilros da 3 anni.

I cani delle foto si trovano tutti a Opicina, in via di Prosecco 1904, alla pensione Gilros, dove sono giunti dal canile municipale di via Orsera (qui sono ospitati attualmente circa altri dieci cani di piccole dimensioni o appena ritrovati). Se pensate di poter dare un po' d'affetto a uno di questi animali (e volete riceverne molto di più in cambio) telefonate allo 040/215081 o recatevi direttamente a Opicina. Ottenuto il benestare per l'affido temporaneo del cane, dopo un mese e dopo un'ulteriore visita veterinaria in via Orsera, il cane diventerà vostro.

La razza del mese: Dogue de Bordeaux

Cane francese di origine molto antica questo mastino (dogue), diffuso in Aquitania, veniva utilizzato per la caccia al cinghiale, per la guardia della casa o del bestiame.Tarchiato, atletico, muscoloso, è un molossoide dall'aspetto «dissuasivo», ma in realtà compagno affettuoso, scarsamente aggressivo. Talvolta è un po' pigro, anche se ha un'andatura abbastanza sciolta per un molosso.

Caratteristica tipica le rughe simmetriche della testa.

Acquariologia, che passione!

In Italia vi si dedica circa mezzo milione di persone

In Germania, affermano le statistiche, in una casa su due è presente un acquario. Noi non siamo ancora a questi livelli, ma l'acquariologia sta diventando una passione sempre più diffusa (riguarda circa mezzo milione di persone). Tanto più che i progressi della tecnica e le numerose conoscenze acquisite sulle abitudini di vita e di alimentazione anche dei pesci tropicali, fa sì che l'impegno sia molto minore di quanto si possa pensare.

Con effetti sempre di grande suggestione: è il mondo della natura che entra nella nostra casa. Il gran numero di specie diverse disponibili nei negozi specializzati consente di creare un ecosistema unico, secondo le proprie preferenze.

C'è chi opta per un acquario di pesci rossi *(carassius auratus)* e chi si impegna nell'allevamento (e nella riproduzione) di delicati pesci amazzonici (attenzione alle compatibilità fra pesci!). Oggi dunque la manutenzione di questo «biotopo» risulta molto più semplice ed economica di qualche tempo fa. È opportuno però rimarcare come ai pesci siano indispensabili regolari cambi d'acqua.

Un argomento su cui spesso alcuni negozianti sorvolano per non scoraggiare il potenziale acquirente. La percentuale d'acqua da cambiare periodicamente varia ovviamente in funzione del numero di pesci ospitati (in rapporto al volume di litri disponibili), alla quantità di cibo somministrato, al rapporto pesci/piante.

Generalmente varia tra il 20% ogni settimana e il 20% ogni mese, con possibili frazionamenti. L'acquariologo di un negozio specializzato di Muggia suggerisce inoltre (poiché l'acqua potabile subisce dei trattamenti che possono risultare nocivi ai pesci) l'uso di biocondizionatori in grado di neutralizzare istantaneamente il cloro e di rendere innocui i metalli pesanti. Né vanno trascurate le modalità di filtraggio, ricordando naturalmente che esistono grosse differenze fra un acquario con le piante e un acquario senza piante.

E per quel che riguarda lo sgradevole fenomeno delle alghe? Un negoziante specializzato di Opicina ricorda che negli ultimi anni ci sono state molte novità nel modo di affrontare questo problema (che si differenzia ovviamente per acquari d'acqua dolce e quelli marini) e suggerisce in particolare il sistema Dennerle, un sistema collaudato, integrato con una grande quantità di «tamponi di sicurezza incorporati».

Strepitoso successo del corteo che per la prima volta ha toccato anche le Rive. Musica e tanta allegria in un'atmosfera colorata e ritmata dal lancio di coriandoli

In 100 mila nelle strade insieme alle maschere

Roiano si aggiudica il Palio dei rioni: Chiarbola arriva al secondo posto. Terzi San Luigi e Servola

Gran finale di Carnevale in questo martedì grasso: una folla davvero imponente, forse 90-100 mila persone si sono riversate ieri attraverso il lungo itinerario del decimo corso mascherato del Palio dei rioni.

Per la prima volta nella sua storia il corteo ha costeggiato le rive con il risultato, complice la bellissima giornata, di rendere ancora più fantasmagorico il colpo d'occhio: uno scenario che più pazzo di così non si poteva immaginare, con il corpo bandistico di Cividale che suonava senza sosta a due passi dalla stazione Marittima e coppiette con cappelli a punta e assurdi nasi di cartone, che ballavano la Samba in riva al mare. Il tutto mischiato a un pulviscolo di coriandoli tra le maschere e mascherine di tutte le età.

Ma ovviamente il piatto forte della variopinta kermesse è stato il Palio dei rioni, che ha visto una lotta all'ultimo coriandolo tra il rione di Chiarbola e quello di Roiano, vincitore dello scorso anno. Alla fine la giuria ha premiato con 114 punti Roiano che è così il detentore del titolo targato 2001 e che si porta a casa anche il trofeo, che spetta al rione che ha ottenuto già tre vittorie (1997-2000-2001).

Una vittoria del tutto meritata sul leit-motiv così attuale, dell'ecologia e di «mucca pazza», con uno dei carri allegorici dell'oratorio di Roiano scortato da coccinelle, e con la scritta «del comprensorio dei osi e de le bestie crepade».

Bellissima anche la mascherata fatta con i sacchi di cellophane neri delle immondizie e altro materiale di recupero, realizzata dalla scuola Tarabochia, presente al gran completo. Ma anche Chiarbola che ha ottenuto 108 punti e il secondo posto, con la rappresentazione di proverbi e modi di dire, si è difesa egregiamente, come abbiamo visto. 99 punti e il terzo posto ex equo si sono aggiudicati i rioni di San Luigi e di Servola.

Il primo ha rappresentato il gioco dalla tombola al casinò: il secondo che ha puntato sui costumi tradizionali del rione, ha divertito il pubblico con le sue nerborute servette, sotto le cui spoglie si nascondeva vigorosi giovanotti. Il quarto posto è andato a Opicina e poi a seguire borgo San Sergio, San Giovanni, Cittavecchia e Valmaura.

Ma la partecipazione di gruppi e maschere singole non è stata da meno. Secondo gli organizzatori davanti al palco delle autorità sono sfilate circa 4.500-5000 maschere in tutto; si può ben dire dunque che ieri in centro c'era praticamente, numero più numero meno, tra maschere che sfilavano e pubblico, un triestino su due.

Carri allegorici e un carosello scatenato di maschere e mascherine hanno animato ieri le strade della città fino alle Rive: a migliaia i triestini si sono assiepati lungo il percorso del corteo e hanno cercato di guadagnare le posizioni migliori per poter ammirare la festosa kermesse. Una giornata di sana allegria senza il tormento della bora che aveva fatto le sue incursioni nei giorni scorsi facendo temere una sospensione della manifestazione (fotoservizio Sterle).

Tra i gruppi mascherati che hanno ottenuto più successo si colloca certamente il gruppo delle Frecce Tricolori: compassati signori e gentili signore, travestiti da aerei, di cui mimavano il volo in picchiata o a «bomba».

È piaciuto anche il gruppo di formiche e il severo signore travestito da ufficiale germanico della prima Guerra mondiale, con tanto di elmetto chiodato. Come sempre all'iniziativa, organizzata dal Comitato per il coordinamento del Carnevale triestino, presieduto da Roberto De Gioia, che ha avuto anche la collaborazione de la Bavisela, hanno partecipato, giocosi e festanti i circa 300 ragazzi dei ricreatori comunali e quelli delle scuole cittadine, accompagnati dalla banda dei ricreatori.

La lunga kermesse che si è protratta fino al tardo pomeriggio e che si è svolta alla presenza anche del vicesindaco Damiani, è stata validamente presentata da Lillo Costa. I festeggiamenti si sono poi protratti lungo tutte le vie cittadine e in particolare in piazza Goldoni dove si è svolto «disco in piazza» e a Servola dove in serata è stata realizzata la finalissima del ballo in piazza.

La Bora questa volta è stata clemente e ha consentito il festoso carosello senza le pericolose incursioni dei giorni scorsi. Maschere mascherine e pubblico hanno potuto così gustarsi in santa pace una giornata in allegria. Qualche automobilista musone avrà sicuramente imprecato anche in previsione del G8 sull'ambiente che paralizzerà il traffico anche nei prossimi giorni: ma si sa, non si può accontentare tutti e gli automobilisti «arrabbiati», poi, in particolare, sono da sempre incontentabili.

Daria Camillucci

A Servola e a San Giovanni

E oggi l'addio a Re Carnevale

Povero Carnevale, non lo sa ancora ma la sua ultima ora è proprio scoccata. I funerali del re burlone si celebreranno infatti oggi con gran pompa nei due rioni più goderecci della città e cioè a Servola e a San Giovanni. Per dare l'ultimo saluto a Re Carnevale il funerale inizierà alle 16 a Servola con le tradizionali esequie e rogo. Il corteo che attraverserà tutto il rione partirà da via di Servola e lungo le vie Banelli, Ronchetto, Giacometti, Soncini per poi far ritorno in via di Servola. Come sempre più articolato il funerale fatto nel rione di San Giovanni; alle 13.30 i fedelissimi del morto si troveranno presso la Kucia de Aldo, dove tra un bicchiere di buon vino e un'ottima grappa, preleveranno il feretro dall'obitorio. Alle 14.30 si allestirà una camera ardente, tra sofferenze, pianti e lamenti dei presenti nei pressi della rotonda del Boschetto.

Alle 15 «Franzele el morto che parla» distribuirà gli ultimi biglietti del Carneva-lotto: una lotteria allestita per l'occasione, che offre a titolo gratuito premi esilaranti. Alle 15.15 tra vedove in gramaglie e amici disperati, il corteo funebre partirà per un pelegrinaggio lungo le strade del rione, accompagnato dal gruppo musicale i Tumbani. Infine il tutto si concluderà davanti all'antica trattoria Suban, dove verrà allestito il ro[illegible]o e bruciato il fantoccio [illegible]i Re Carnevale; poi saluti e baci e un arrivederci alla prossima... carnevalata.

da.cam.

Abolite le liste di attesa indifferenziate, quelle cioè fondate sull'ordine di arrivo e non sulle reali necessità del malato

La Radioterapia adesso non si fa più attendere

Da dicembre sono stati attivati dei gruppi di sostegno anche per i familiari

L'accorgimento è stato quello di abolire le liste di attesa indifferenziate: quelle fondate sull'ordine di arrivo, non sulle reali necessità del malato. Con questa formula nell'ultimo anno, la Radioterapia è riuscita nella difficile impresa di graduare le attese per i trattamenti in base all'urgenza dei singoli casi. Nelle situazioni più urgenti, il ciclo terapuetico scatta dunque attualmente entro sette giorni dalla richiesta. Altrimenti l'attesa oscilla tra i 15 giorni previsti per i pazienti affetti da tumore e non operati, alle tre settimane (per i pazienti che devono sincronizzare il ciclo di irradiazione con altre cure), alle sei-otto settimane per i pazienti che hanno già subito un intervento e sono in chemioterapia. Per tutti la prima visita arriva comunque nel giro di una settimana: a fronte di un'attesa, a livello nazionale di 20-30 giorni.

I risultati di questa riorganizzazione sono stati illustrati ieri mattina alla stampa dal responsabile della Radioterapia, Aulo Beorchia e dall'équipe del servizio. «Il bilancio del lavoro svolto finora – ha spiegato Beorchia – è senz'altro positivo. Negli ultimi dodici mesi non abbiamo in fatto registrato alcuna protesta per i tempi di accesso ai trattamenti, mentre nello stesso periodo i [illegible]azienti che accedono alla nostra struttura [illegible]in media 950 l'anno) sono aumentati del 17%. A motivare questo maggiore afflusso, accanto allo sveltimento dei tempi, contribuiscono anche altre iniziative. «Le persone che accedono alla Radioterapia – spiega Aulo Beorchia — vivono una situazione di fragilità, in cui si intrecciano l'ansia per il futuro e il timore dei trattamenti e delle loro conseguenze».

Da dicembre sono stati quindi attivati dei [illegible]ppi di sostegno, che accolgono i malati e i loro familiari. I componenti dell'équipe illustrano in questi incontri i diversi momenti del percorso terapuetico, il funzionamento delle strumentazioni, e rispondono agli interrogativi sui farmaci, la dieta, lo stile di vita corretto. E a semplificare la routine quotidiana del trattamento, a disposizione dei malati, vi sono quattro parcheggi; situati nell'area in disuso tra via Pietà e via Gatteri, consentono la forma in sosta gratuita per l'intera durata della cura.

d.g.

Il responsabile della Radioterapia Aulo Beorchia illustra i risultati della nuova organizzazione del reparto che ha portato alla diminuzione delle attese (foto Sterle).

Violento episodio a Muggia al termine del quale il giovane, già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato dal genitore ed è finito in carcere

Diciottenne picchia il padre e lo rapina di 50 mila lire

Ha aggredito il padre, lo ha picchiato e lo ha rapinato di circa 50 mila lire, ma alla fine per lui si sono aperte le porte del carcere.

È accaduto ieri pomeriggio a Muggia dove i carabinieri sono stati chiamati in un'abitazione di strada per Santa Barbara dallo sventurato genitore che si trovava in balia del giovane.

Il diciottenne A.F. pregiudicato e già noto alle forze dell'ordine per resistenza e altri reati legati al mondo degli stupefacenti, aveva colpito suo padre al volto rapinandogli poi la somma di danaro.

L'uomo aggredito si è poi fatto medicare all'ospedale per alcune contusioni e una ferita lacero-contusa al viso. I sanitari, dopo le cure del caso, hanno emesso per lui una prognosi di sette giorni.

Il genitore, evidentemente esasperato dal comportamento del figlio che altre volte lo avrebbe affrontato per ottenere danaro, ha sporto denuncia e così A.F. è stato preso in consegna dai carabinieri che lo hanno arrestato.

Successivamente il giovane è stato accompagnato nel carcere del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria che nei prossimi giorni vaglierà la sua posizione.

L'accusa è appunto quella di rapina, ma evidentemente anche il contesto della violenza e delle lesioni giocheranno sicuramente un ruolo importante nelle decisioni che verranno prese dal magistrato.

L'operazione, che ha portato all'arresto, è stata condotta dai carabinieri della Compagnia di Muggia.

Fronte giuliano

Riaprire le toelette al Mercato coperto

Dopo proteste più o meno velate, il problema dei servizi igienici del Mercato coperto arriva nell'aula del consiglio comunale. In virtù di un'interrogazione presentata da Laura Tamburini, rappresentante del Fronte giuliano, l'assessore competente, Fabio Neri, sarà chiamato a rispondere della mancata riapertura dei gabinetti. Il problema era sorto già lo scorso anno: il Mercato coperto di via Carducci, ristrutturato e riconsegnato ai commercianti nel '95, dispone di due gruppi di servizi igienici, uno al piano terreno, aperto a tutti, addetti e pubblico, e uno al primo piano, riservato al personale che opera in loco. «Sono diversi mesi oramai che è inesorabilmente chiuso - hanno detto ieri i commercianti del Mercato coperto, incontrando la Tamburini e Giorgio Marchesich, leader del Fronte giuliano - ma nessuno sembra interessarsi di questo problema. Se entro questa settimana - hanno aggiunto - non avremo soddisfazione, chiuderemo anche l'unico gruppo di servizi funzionante, così l'autorità competente sarà costretta a interdire l'accesso al pubblico nell'intera struttura». Gli operatori del Mercato, nell'occasione, hanno chiesto anche la modifica del percorso cittadino compiuto dalle corriere dirette in Slovenia e Croazia che vorrebbero passasse per via Carducci.

IN BREVE

Preso di mira «Masè» tra via Crispi e via Timeus

Assalto notturno alla salumeria di due giovani e un minorenne sventato dagli agenti di polizia

L'altra notte in tre hanno tentato di forzare la salumeria «Masè» all'angolo tra via Timeus e via Crispi, ma sono stati sorpresi dalla polizia che ne ha arrestati due, affidando ai genitori il terzo perché minorenne. Alla vista dei poliziotti i tre si sono dati alla fuga, ma sono stati bloccati a poca distanza da un'altra Volante accorsa sul posto. Gli arrestati sono S.G. di 34 anni e D.L.G. di 22; il minorenne non ha ancora compiuto 17 anni.

Dopo un primo controllo al negozio è stato trovato un cacciavite ancora conficcato tra il battente e la porta d'entrata dell'esercizio commerciale sul lato di via Crispi, mentre un altro grosso cacciavite è stato abbandonato sul marciapiede in via Timeus vicino al secondo ingresso della salumeria.

Il trentaquattrenne aveva con sè un telefono cellulere che ha dichiarato di aver acquistato il giorno prima per la sommma di 300 mila lire senza peraltro poter precisare la provenienza di tale materiale. Il minorenne, invece, era in possesso di un coltello da caccia della lunghezza di 18 centimetri. I poliziotti hanno provveduto anche a effettuare perquisizioni nelle abitazioni dei tre, ma con esito negativo. Alla fine l'arresto dei due maggiorenni, mentre per il minorenne, il magistrato ha disposto l'affidamento ai genitori.

Appiccano il fuoco nella scuola di via Fianona e, non contenti, rubano un videoregistratore

Soliti ignoti in azione nella struttura scolastica di via Fianona che comprende l'asilo Ukmar e l'elementare Gregorec con lin[illegible]a di insegnamento slovena: hanno portato via un videoregistratore e poi hanno appiccato un incendio nella sala degli insegnanti utilizzando della carta igienica. Per le conseguenze dell'incendio è stato deciso di chiudere l'istituto e di dirottare in altre strutture scolastiche i circa trenta alunni per il tempo strettamente necessario al ripristino dei locali danneggiati.

Corona d'alloro del Comune a 56 anni dalla morte sul cippo che ricorda il sacrificio di Eugenio Curiel

Nel cinquantaseiesimo anniversario della morte di Eugenio Curiel, una corona d'alloro è stata deposta a cura dell'Amministrazione municipale, presso il cippo che ricorda, nel Parco della Rimembranza, il sacrificio dell'antifascista triestino.

Alla cerimonia, in rappresentanza del Comune di Trieste, hanno partecipato l'assessore Giannantonio Sambo e il consigliere comunale Lorenzo Lorusso.

Era presente, tra gli altri, anche una delegazione dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia.

MUGGIA Da gennaio e ancora per qualche mese i lavori sulle vie circostanti bloccano gli ingressi

Museo chiuso, cataloghi pure

Le guide sono ancora in magazzino, alla fine si è deciso di regalarle

Zorzini: «Regione e Baia: perché tutto è fermo?»

Che ruolo intende assumere la Regione nel progetto di recupero e valorizzazione della Baia di Sistiana? Lo chiede in una interrogazione al presidente della giunta regionale, Antonione, il consigliere dei Comunisti italiani, Bruna Zorzini Spetic.

«Già all'inizio di dicembre - scrive - in sede di commissione competente ci è stata fornita copia della proposta di delibera giuntale avente per oggetto il conferimento dei terreni di proprietà regionale della cava dismessa di Sistiana». In quella sede, aggiunge la Zorzini, era stato deciso «di continuare in sede istituzionale a dibattere sulla questione». Ma il quesito riguarda la mancata convocazione, a partire da quella data, della commissione.

Il consigliere chiede anche se il presidente della giunta «non intenda - anche alla luce del dibattito pubblico sviluppatosi sulla questione - rispondere in consiglio» alle perplessità che già come componente della prima commissione la Zorzini afferma di aver espresso, chiedendo «delucidazioni circa il ruolo minore che la Regione sembra svolgere nella vicenda. In quella sede - prosegue il testo - mi era stato dato di capire come la Regione stessa, a fronte del suo conferimento di terreni, manifestasse la volontà di voler comunque cedere, quanto prima, la partecipazione alla società privata, uscendo dall'operazione».

Secondo la Zorzini questa «uscita» dell'ente pubblico significa «volontà di abdicare dall'importante funzione di controllo dell'impatto ambientale dell'intero progetto, disinteressandosi delle importanti future opere di urbanizzazione e dei possibili e doverosi interventi di valorizzazione ambientale di cui potrebbe farsi carico».

L'interruzione dei lavori di commissione su questo ingresso della Regione nella St-Sistiana con il conferimento di terreni era stata già sottolineata sia da Federica Seganti (Lega Nord) sia da Roberto Antonaz (Rifondazione), tutti membri della commissione, e quest'ultimo anche pubblicamente contrario al progetto.

Ma mentre da alcune parti s'era criticato l'ingresso della Regione in una iniziativa privata - perché la cointeressenza avrebbe dato minori garanzie di «sorveglianza» e severità sull'impatto ambientale, la Zorzini al contrario disapprova l'eventualità che la Regione successivamente «esca dall'operazione».

Intanto, bocche cucite a Duino Aurisina sulla riunione dell'altra sera dei Ds in tema di progetto-Baia e problemi interni alla maggioranza: il risultato dell'incontro viene affidato a un comunicato che ha bisogno di tempo per venir approvato da tutti i partecipanti, e che dovrebbe venir reso noto appena oggi in tarda serata.

Un omaggio per le scolaresche in visita, mentre si pensa di allestire il riscaldamento: finora c'erano delle stufette elettriche, costose e «fredde»

Il museo archeologico di Muggia è chiuso da un paio di mesi, e tale rimarrà ancora per un altro paio, a causa dei lavori alle fognature e alla pavimentazione sulle vie circostanti. «È stata una scelta obbligata visto che i due ingressi del museo sono proprio sulle vie interessate dai lavori - così il vicesindaco Italico Stener -. A gennaio abbiamo mandato comunicazione della chiusura alla Soprintendenza. Nel frattempo provvederemo anche all'installazione di una nuova caldaia con convettori, visto che le vecchie stufette elettriche rendevano poco, e al contempo consumavano molto. Il museo, tuttavia, rimane accessibile su prenotazione, ad esempio sabato prossimo ospitiamo una scolaresca di Duino Aurisina».

Il museo, gestito dal Comune (e ancora a ingresso libero, e il più delle volte su prenotazione), dovrà in futuro essere oggetto di una convenzione con la Soprintendenza per i beni archeologici: «Tale convenzione ci impegnerà ad avere una guida fissa e a stabilire orari di visita, e giorni di apertura - spiega Stener -. Non sarà una cosa facile per il Comune, visto che ci saranno spese in più. Per cui vedremo...».

Il museo, del resto, dovrebbe essere inserito in un percorso storico-archeologico, progettato assieme alla Soprintendenza, che dal Castelliere di Elleri raggiungerà Muggia Vecchia passando per il centro storico e, appunto, per il museo della Casa Veneta.

Il Comune, inoltre, aveva già pensato a una buona promozione della sede espositiva, curando, grazie a finanziamenti esterni, la pubblicazione di cataloghi e dépliant, pronti ancor prima dell'inaugurazione del museo, ma che ora, almeno per la maggior parte, continuano a giacere in magazzino.

«Non abbiamo l'autorizzazione a venderli - afferma Stener -, visto che ci mancano sempre i documenti necessari per la registrazione di tali entrate. Avevamo pensato di provvedere, ma poi, considerato che non si sarebbe trattato di un'attività di vendita continuativa, abbiamo pensato che non ne valeva la pena. E allora lì diamo in omaggio alle insegnanti in visita, o alle scuole».

s. re.

Una sala del Museo archeologico: si è rinunciato all'autorizzazione per vendere i testi.

DUINO AURISINA Aperta al pubblico la biblioteca del Collegio del Mondo unito

Ventimila volumi (più 625)

Ci sono libri in molte lingue oltre a guide internazionali per l'università, e giornali

I ventimila volumi della biblioteca del Collegio del Mondo unito «Bartolomeo Migone» *(nella foto)* si arricchiscono di altri 625 titoli, e un'ampia gamma di Cd-rom ampliando ulteriormente l'offerta culturale in tutti i campi.

Aperta al pubblico fino ad aprile, la biblioteca del Collegio di Duino raccoglie non solo libri scritti in italiano ma anche in diverse lingue del mondo come l'inglese, il cinese, perfino l'amarico e molte altre.

I visitatori, che potranno prendere in prestito i volumi per 14 giorni sottoscrivendo semplicemente una tessera d'iscrizione completamente gratuita, troveranno testi che affrontano tutte le materie di studio: matematica, fisica, religioni del mondo, letteratura internazionale. Inoltre c'è una ricca sezione dedicata a filosofia e narrativa. Interessante anche la varietà di guide turistiche che toccano praticamente ogni angolo del pianeta e l'offerta di quotidiani e periodici internazionali.

La «Bartolomeo Migone», inaugurata nel 1984 dal principe Carlo d'Inghilterra, ha pensato anche agli studenti all'ultimo anno delle superiori, che possono trovervi la nutrita sezione dedicata alle «università del mondo», un vero e proprio vademecum per la scelta dell'ateneo preferito, con tanto di fotografie, rette da pagare, indirizzi e numeri di telefono di istituti italiani ed esteri.

La biblioteca del Collegio rimarrà aperta al pubblico ogni martedì e mercoledì dalle 14 alle 16, mentre giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Per ulteriori informazioni, si può chiamare la biblioteca allo 040/3739234.

Via dell'Istria, ottimo «stop»

Apprezzamento per la recente istituzione dello «stop» sulle vie afferenti la via dell'Istria è stata espressa dal consigliere comunale della Lista Illy Aldo Attruia in una nota in cui si augura che il nuovo «piano del traffico» preveda analogo provvedimento per la via Giulia, «un'altra arteria ad alto traffico veicolare che vede il passaggio continuo degli autosnodati della linea 9 degli autobus, e delle linee 6 e 35».

Gli autobus della linea 10 (anch'essi ora snodati), afferma Attruia, in via dell'Istria erano costretti a fermarsi a ogni incrocio per dare precedenza alle auto provenienti da destra, per cui per attraversare San Giacomo occorrevano «tra i 10 e i 15 minuti», con un aumento di inquinamento atmosferico e acustico.

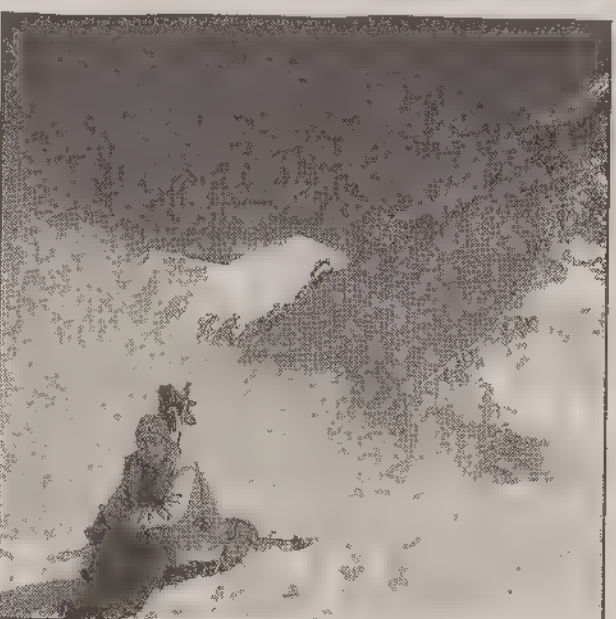
MUGGIA Il sito offre itinerari, elenco di rifugi, annunci, recensioni

Scalar montagne «navigando» Il Cai si sposta con Internet

Tra le numerose iniziative (escursioni, passeggiate, ascese impegnative) anche una mostra fotografica sull'Himalaya al centro «Millo»

Navigare in Internet per scalare le montagne. Gli appassionati del trekking tra le cime della nostra regione e dell'entroterra istriano hanno ora uno strumento d'informazione in più: cliccando sul sito del Cai di Muggia (http://digilander.iol.it/delio/index.htm) possono infatti avere notizie sulla locale sottosezione della Società Alpina delle Giulie, sfogliarne il programma in continuo aggiornamento «on line», consultare l'elenco dei rifugi alpini sloveni o la raccolta degli itinerari vicini a Trieste, leggere le ultime recensioni librarie sull'argomento o accedere a una «bacheca» di annunci di compravendita. Senza dimenticare i collegamenti a oltre 60 «link».

Con la sua grafica leggera ma curata, il sito supera ormai il suo primo anno di vita e registra circa 100 contatti al mese, di cui molti da diverse parti d'Italia. Curiosando qua e là tre le pagine web (alle quali si affianca l'irrinunciabile volumetto cartaceo delle iniziative di quest'anno), si scoprono momenti di incontro culturale abbinati ad affascinanti itinerari tra storia ed esperienza naturalistica, geologia e speleologia, ascesa alpinistica e divertimento alla portata di tutti.

Così il **4 marzo** il calendario propone un'escursione tra i paesini dell'Istria Grigia (così denominata dalle colorazioni dei suoli marmoso-arenacei), quali Gallignana, Lindaro e Pedena, il **6 marzo** una salita al monte Sbeunizza, in Slovenia, mentre il **23 marzo** l'inaugurazione al centro «Millo» di una mostra fotografica sull'Himalaya *(nella foto qui sotto)*, «I sentieri dell'anima».

Il **1.o aprile** è il turno delle Grotte Verdi di Pradis e delle Forra del torrente così denominata, nelle Prealpi Carniche, il **22 aprile** sono invece protagonisti i luoghi della Grande guerra, e precisamente le linee austriache sul colle Santa Maria, nella valle dell'Isonzo nei pressi di Tolmino.

L'inizio dell'attività estiva è celebrato, il **20 maggio**, dalla comoda passeggiata da Ponte Muina ad Ampezzo tra le prime orchidee e genziane primaverili, vecchi stavoli e genuini esempi di architettura carnica. Con la bella stagione i percorsi si fanno però più impegnativi. Nel carnet di **giugno** figurano il Monte Chiampon, nelle Prealpi Giulie, il Gruppo del Bosconero, nelle Dolomiti (con l'intermezzo di una gita per famiglie in val Resia, *foto qui accanto*).

A **luglio** si continua con la Creta Monumenz e l'Alpe Nemes, nelle Alpi Carniche, senza dimenticare un pernottamento in rifugio nella stupenda cornice degli Alti Tauri austriaci, con ascesa al monte Suleck, un gigante di 3085 metri. Ma anche la panoramica Croda del Becco, con i suoi 2810 metri di altezza non se la cava male, tanto da meritarsi un altro pernottamento ai primi di **settembre**. Seguono escursioni alle Ceska Koca, nella catena del Karavanke, e al Matajur, nel Cividalese.

In **ottobre**, tutti ad ammirare la «Barcolana» dal ciglione carsico, per poi concludere, il **28 ottobre**, con la piacevole traversata da Saga a Caporetto, nelle Alpi Giulie slovene, lungo la valle dell'alto Isonzo, impreziosita dai colori dell'autunno e dalla spettacolare cascata del Kozjak.

Barbara Muslin

SGONICO Comune e Azienda regionale parchi favorevoli all'istituzione di una tutela per le «vasche» rovinate

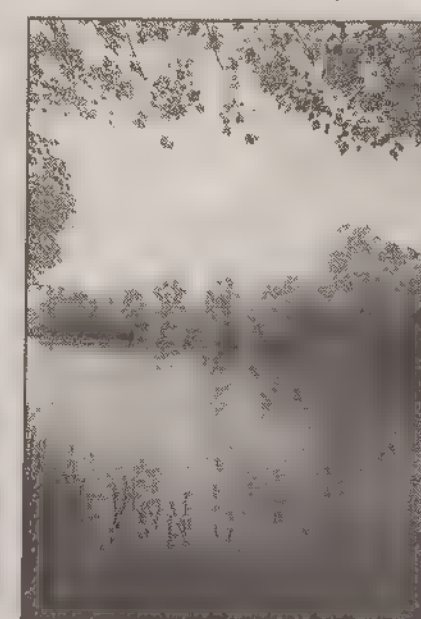
Zona «bio» sul Carso, le carte vanno in fretta

Intanto fa passi avanti anche la progettata riserva dei laghetti delle Noghere

La richiesta alla Regione di istituire un «biotopo» a Borgo Grotta Gigante che comprenda le «vasche di corrosione», partita dalle maggiori associazioni ambientaliste triestine, ha già ottenuto una prima risposta dall'Azienda regionale Parchi e foreste. «Ci sono state richieste maggiori documentazioni, una carta topografica più precisa, oltreché una relazione naturalistica più dettagliata, che il Museo di storia naturale sta già preparando», afferma Dario Predonzan, responsabile del settore territorio del Wwf regionale.

Le vasche, attualmente, appaiono danneggiate da scritte incise nella pietra e dall'applicazione di sponde di cemento, evidentemente per aumentarne la capacità d'acqua e trasformarle in abbeveratoi per il bestiame, se non per attirare la selvaggina a scopo venatorio. «È possibile che tali "modifiche" siano state fatte in buona fede, ma invece così facendo si arreca un grave danno all'ecosistema di queste vasche», aggiunge Predonzan.

Il materiale richiesto, che comprenderà anche una bozza di regolamento di tutela, non dissimile da quelli vigenti negli altri biotopi regionali, dovrebbe essere consegnato tra un paio di settimane, dopodiché verrà sottoposto al vaglio del comitato tecnico scientifico dell'Azienda parchi, che chiederà anche il parere del Comune di Sgonico. «Noi non possiamo che essere favorevoli - assicura il sindaco Mirko Sardo -. In questi giorni abbiamo ricevuto, solo per conoscenza, sia la richiesta degli ambientalisti che la risposta dell'Azienda parchi, ma quando saremo interpellati direttamente daremo tutto il nostro appoggio». L'iter quindi sembra tutto in discesa, e in questo modo si riuscirebbe a colmare una «carenza» per la provincia di Trieste, che non ha alcun biotopo, dopo che, dall'entrata in vigore della relativa legge regionale del 1996, in Friuli ne sono stati istituiti ben quindici.

Una delle «vasche» naturali di Borgo Grotta (raro fenomeno naturale) che dovrebbero diventare, assieme alle Noghere, i primi «biotopi» triestini, mentre il Friuli ne ha già quindici.

Ma oltre a questo biotopo, l'Azienda parchi sta vagliando anche la richiesta relativa ai laghetti delle Noghere, presso Muggia, presentata da Wwf e Legambiente e appoggiata dallo stesso Comune. «Abbiamo richiesto al Comune di Muggia alcune integrazioni e un paio di modifiche al progetto originale - spiega l'Azienda parchi - e abbiamo chiesto un parere anche al Comune di San Dorligo, visto che una piccola parte del lago principale delle Noghere risulta sotto sua amministrazione».

Ma se Muggia ha già consegnato il materiale richiesto, all'Azienda parchi risulta che San Dorligo abbia espresso parere sfavorevole. Il Comune, però, smentisce: «Non abbiamo espresso alcun parere. Proprio nei giorni scorsi abbiamo rinviato la discussione ad una prossima riunione di giunta, vista la precedente assenza dell'assessore competente, ma non vedo perché dovremmo esprimere parere sfavorevole», ribatte l'assessore Igor Tul. La posizione di San Dorligo pare comunque non sia è vincolante, vista l'esiguità del territorio di sua competenza. Ora tutto sta nel responso del comitato tecnico scientifico, che si riunirà a fine marzo.

Sergio Rebelli

Il sindaco di Sgonico e la «Gigante» si accusano di reciproca disattenzione

Separati in casa. Anzi, in grotta

Il sindaco: «Promuovono solo se stessi, mai tutto il Comune». Il direttore: «Non è che abbiamo cattivi rapporti: non ne abbiamo proprio»

Non c'è molto dialogo tra l'amministrazione comunale di Sgonico e la gestione della Grotta Gigante. Curiosamente, la lamentela arriva sia dall'una che dall'altra parte, ma il punto di contatto pare non si sia ancora trovato. Il direttore della Grotta Gigante, Roberto Prelli, parla di «due realtà che convivono». E specifica: «Non è che abbiamo cattivi rapporti: non ne abbiamo proprio».

Dall'altra il sindaco di Sgonico, Mirko Sardo dice: «Se si tratta di promuovere il nostro territorio, il Comune ne è ben lieto. Ma finora, quando la direzione della Grotta ha proposto qualche iniziativa in questo senso, non ci ha neanche invitato». Un'assenza di dialogo che pare sia iniziata qualche anno fa, con la non approvazione da parte della precedente amministrazione comunale (anche per problemi di piano regolatore) di un progetto per la realizzazione di un parcheggio con «self service» nei pressi della Grotta. «Se si tratta di una variante al piano regolatore, si può sempre valutare», afferma invece ora Sardo.

Come si sa, qualche giorno fa Prelli aveva affermato di avere molte idee per la valorizzazione della Grotta, ma, in effetti, nessuna tendeva a coinvolgere l'intero comune.«Quando parlo del comune di Sgonico - così Sardo - definisco la Grotta Gigante "un diamante", mentre viceversa la Grotta non ha mai coinvolto il Comune in una promozione turistica della zona, che comprenda anche il resto del Carso circostante, come anche la nostra nuova enoteca, che preso verrà inaugurata».

Separati in casa, quindi, ci potrebbe dire: «Se lavorassimo insieme, sarebbe meglio, la disponibilità del Comune c'è, attendiamo che dall'altra parte ci sia la volontà di cooperare», afferma Sardo.

s.re.

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

OPEL - *Agila*

Un'arma potente contro il traffico

La Opel sfodera un'arma potente per lottare contro il traffico. E' Agila, la city-car che offre l'opportunità di godersi al meglio la vita in città e che in soli 3 metri e mezzo di lunghezza, esaltati dal servosterzo elettrico, offre uno spazio interno sorprendente e un design accattivante. Ma se l'Agila è piccola fuori, all'interno invece offre versatilità e spaziosità.

INTERNI - Tutti gli elementi, dal sistema dei sedili posteriori completamente abbattibili fino alla straordinaria gamma di colori e di tessuti, rafforzano il suo carattere.

Nonostante i soli 3,5 metri di lunghezza, Agila ha una capacità di 1250 litri di carico con i sedili posteriori abbattuti. Inoltre garantisce un'eccellente visibilità grazie all'alta posizione dei sedili, al terzo finestrino laterale e alle ridotte sporgenze. Grazie alle cinque porte e alla bassa soglia di carico, le operazioni di carico e scarico vengono estremamente facilitate, mentre la versatilità del design interno e il cassetto sotto il sedile anteriore, consentono ai passeggeri di riporre i loro oggetti in maniera ottimale.

AGILITA' - Come già accennato, le dimensioni esterne ridotte di Agila abbinate al servosterzo elettrico di serie (EPS) consentono di entrare in parcheggi stretti o compiere manovre difficili con estrema facilità.

Nonostante il baricentro abbastanza alto, l'Agila ha un comportamento sicuro e dinamico grazie a un assetto piuttosto rigido che garantisce tenuta e stabilità. E proprio la tenuta di strada e la guida fluida sono assicurate dal telaio e da un sistema di sospensioni accuratamente bilanciati.

SICUREZZA - Agila è progettata e studiata fino al minimo dettaglio per mettere la sicurezza al primo posto.

I pretensionatori delle cinture di sicurezza dei sedili anteriori, i limitatori di carico, in sincrono con gli airbag anteriori, non rappresentano che una parte del suo ricco sistema di sicurezza. Da sottolineare anche i solidi montanti laterali, le zone di impatto attentamente progettate e un abitacolo rinforzato. Sono disponibili ABS (ottenibile a richiesta, di serie su Agila Comfort), airbag lato guida, airbag lato passeggero (ottenibile a richiesta, di serie su Agila Comfort), barre laterali antintrusione, chiusure di sicurezza porte posteriori; cinture di sicurezza anteriori regolabili in altezza con pretensionatori e limitatori di carico, fendinebbia anteriori (ottenibile a richiesta, di serie su Agila Comfort), pedali freno e frizione sganciabili e terza luce stop centrale

MOTORI - Agila ha una personalità unica e questo vale anche per i suoi motori, la cui essenza è costituita da un'unità di controllo di alta tecnologia che gestisce elettronicamente tutte le funzioni per una combustione più pulita ed efficiente. Infatti i motori ECOTEC con bassi valori di emissione che alimentano sia la Agila 1.0 che la 1.2, soddisfano il severo standard sui valori di emissione EURO 4, quattro anni prima della sua effettiva entrata in vigore. Il motore 1.0 12V fornisce 58 CV di potenza per una velocità massima di 142 km/h e percorre una distanza di 100 km con 6,3 litri di carburante.

Il motore 1.2 16V, dotato di 75 CV, tocca i 155 kmh, fornisce un'accelerazione con maggiore risposta e la possibilità di percorrere un tragitto urbano di 100 km con soli 6,5 litri di carburante. Inoltre, grazie al comando elettronico "drive by wire" dell'acceleratore, il propulsore si presenta maneggevole e scattante sui percorsi cittadini, e la prontezza di erogazione del motore è decisamente più rapida.

CARICO - Se hai un carico abbondante, dentro Agila c'è spazio per tutto. Un meccanismo permette, infatti, di ripiegare rapidamente e facilmente con un'unica operazione i sedili posteriori.

Insomma Agila rende la vettura un elemento attivo nel progettare la vita e lo stile del guidatore. Un'automobile semplice e pratica, disponibile per qualsiasi necessità.

VERSIONI - Agila è a disposizione con due diverse versioni: oltre all'Agila Base, già dotata di tutti gli accessori necessari, per chi vuole qualcosa di più c'è Agila Comfort, che presenta un allestimento completo e finiture molto curate.

Per personalizzare poi la vettura, Agila offre tante diverse possibilità: l'Electric Pack, il Climatic Pack, il Safety Pack, il Soft Sport Pack, il Functional Pack e la Family Pack.

PEUGEOT - *306 Station Wagon*

Spazio ed eleganza per vivere in libertà

Nel ritmo frenetico della attuale routine quotidiana è necessario poter contare su un'auto in grado di adattarsi alle nuove esigenze. La soluzione l'ha trovata la Peugeot: è la 306 Station Wagon, concepita per vivere ai ritmi di oggi, così flessibile da adattarsi a qualsiasi necessità. La 306 Sw possiede tutte le qualità della berlina, è sicura e piacevole da guidare, ma all'eleganza della linea e alla sicurezza, aggiunge anche una qualità in termini di spazio e modularità, che si può riassumere con la parola libertà.

SPAZIO - Infatti la modularità della 306 Station Wagon ben si adatta a tutte le esigenze, e lo spazio accoglie confortevolmente tutto il necessario, ma anche il superfluo.

Il portabagagli è largo 115 cm, lungo 170 cm e dispone di un volume di 744 dm3 con panchetta posteriore ribaltata. Il passo lungo della vettura offre una notevole abitabilità.

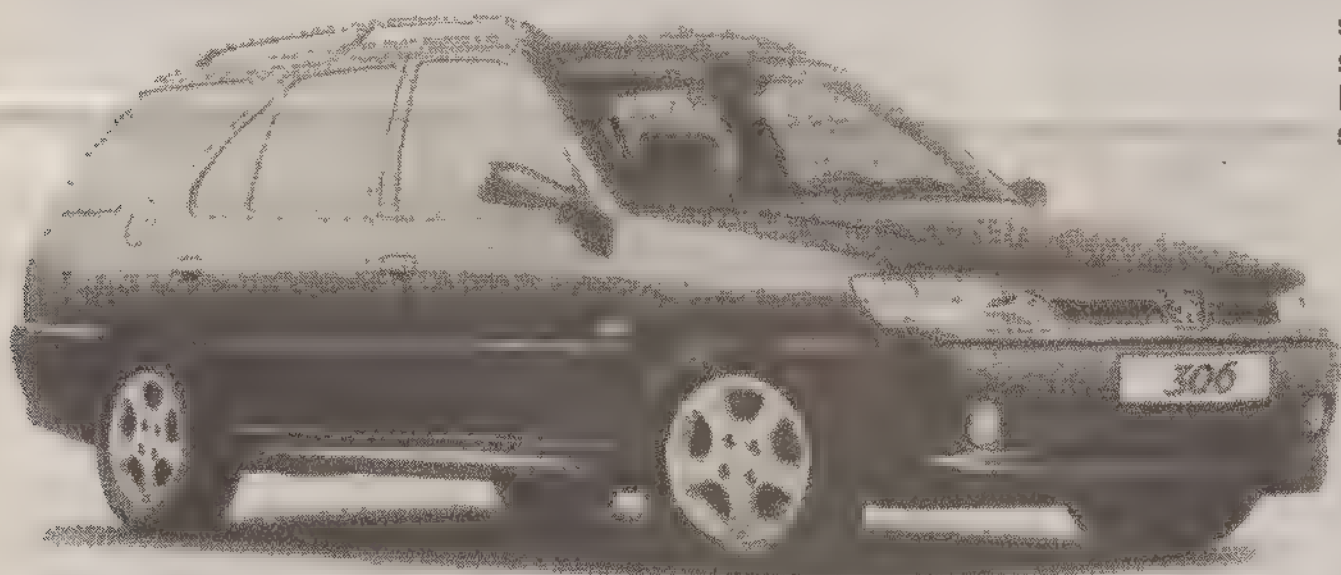
Nell'abitacolo ben insonorizzato si può viaggiare ascoltando musica con l'autoradio RSS-RD1, seduti sui comodi sedili rivestiti di velluto, tessuto o cuoio e tessuto. Ulteriore spazio portaoggetti è offerto dalle tasche dietro ai sedili anteriori.

SICUREZZA - Nel campo della sicurezza attiva e passiva Peugeot è un vero e proprio punto di riferimento. Oltre a un abitacolo circondato da una robusta cellula di sicurezza, 306 Station Wagon possiede una struttura rinforzata a deformazione programmata, assorbitori di urti laterali e rinforzi alle portiere, airbag lato conducente e passeggero di serie, airbags laterali di serie su versioni XR e in opzione su versioni Open, cinture di sicurezza anteriori con pretensionamento pirotecnico e limitatore di sforzo, sedili anteriori con effetto antiscivolamento.

Importanti anche il parabrezza dall'eccezionale campo visivo, il retrovisore esterno asferico e il terzo stop per le frenate di emergenza. E a proposito di sistema frenante, c'è il sistema ABS a 4 sensori con ripartitore elettronico di serie su versioni XR. La protezione contro il furto è assicurata dal sistema di antiavviamento elettronico Peugeot.

ASSETTO - La tenuta di strada è assicurata da una valida struttura, un assetto perfetto e un'equilibrata ripartizione dei carichi.

La sospensione di tipo McPherson, con barra stabilizzatrice antirollio, e il retrotreno autodirezionale consentono di mantenere stabilità in curva e in ogni situazione.

MOTORI - La gamma è vasta e prevede motori benzina o diesel. A benzina, si può scegliere tra un 1.4 (75 cv), un 1.6 (90cv), e un 1.8-16 valvole (112 cv). Con il cambio automatico (dotato di 9 selezioni) è a disposizione il 1.6 da 90 cv. Per quanto riguarda il diesel, sono disponibili il 1.9 Diesel da 70 cv e il 2.0 Turbo-Diesel HDI Common Rail da 90 cv.

SAAB - *9-5*

L'assoluta regina della sicurezza

E' la sicurezza la parola magica per la Saab, che fa di questo settore il suo obiettivo primario. E infatti sia Saab 9-3 che Saab 9-5 sono state entrambe insignite delle quattro stelle dall'ultima tornata di test sulle collisioni euroNCAP, praticamente il massimo riconoscimento in termini di sicurezza. Analogo massimo punteggio è stato raggiunto da entrambi i modelli nelle nuove prove di impatto laterale, ma soprattutto EuroNCAP ha stabilito che Saab 9-5 è l'auto più sicura mai testata in precedenza. Questo a conferma della cura che dedica a questo settore la Saab, per la quale è comunque ancora più prioritaria la sicurezza delle automobili nelle situazioni su strada e negli incidenti reali. Da sottolineare sulla Saab 9-5 (ma anche sulla 9-3) soprattutto la speciale progettazione della struttura delle portiere, la cui sezione centrale è molto rigida per evitare che, deformandosi, possa introdursi nell'abitacolo. In caso di urto laterale, la parte superiore della struttura si comporta come se fosse una cerniera; mantenendo la propria posizione mentre la parte inferiore può muoversi verso l'interno come se fosse un pendolo. Questo sistema riduce il rischio di lesioni alle parti più delicate del corpo umano, testa e cassa toracica.

DOTAZIONI - In tutti i modelli Saab comunque la dotazione standard comprende airbag laterali di grandi dimensioni che proteggono la parte superiore del tronco e la testa degli occupanti. Gli airbag laterali sono formati da due sezioni, inferiore e superiore; in caso di incidente è la parte inferiore a gonfiarsi immediatamente, per proteggere il tronco. Quando il corpo comprime la sezione inferiore, l'aria viene spinta verso l'alto e riempie la parte superiore della sacca per proteggere la testa dell'occupante, che al momento dell'impatto è più distante dalla parte laterale della struttura dell'auto e quindi subisce con lieve ritardo gli effetti dell'urto.

MOTORI - Passando in particolare alla Saab 9-5, le prestazioni sono assicurate da un motore Saab 2.3 litri turbo a bassa pressione - l'Ecopower Saab 2.3t - che è stato portato da 170 agli attuali 185 cavalli per offrire una migliore accelerazione e una maggiore velocità di punta (c'è anche il 2.0t Ecopower da 150 cv e il 3.0 V6t Ecopower).

Le prestazioni sono state aumentate grazie agli interventi sul sistema di gestione del motore Saab Trionic che controlla l'accensione, sull'iniezione del carburante, sulla valvola a farfalla e sulla pressione di alimentazione. Per permettere alle valvole di scarico di resistere alle condizioni più difficili causate dalla maggior potenza sviluppata dal motore, è stata utilizzata una particolare lega (Nimonic) che ha eccellenti proprietà di resistenza al calore. La velocità massima raggiunge i 230 kmh (235 sulla Wagon), mentre per accelerare da 0 a 100 kmh occorrono 8,3 secondi.

FILTRO DELL'ARIA - Inoltre, su tutti i modelli della gamma Saab 9-5, è installato di serie un nuovo e più efficiente filtro dell'aria, che trattiene le particelle, le sostanze dannose alla salute e alcuni odori dall'aria in ingresso nell'abitacolo. Il nuovo filtro, che è realizzato con due tipi di materiali, rimuove anche tutte le perdite di olio che normalmente causano la formazione di un deposito all'interno del parabrezza impedendo la visibilità in caso di luce forte.

CHIAVI E COLORI - Un'altra novità della Saab 9-5 è la chiave più piccola, con controllo remoto dell'apertura e dell'antifurto integrato nell'impugnatura. Ci sono anche due nuovi colori della carrozzeria, il rosso laser (un rosso brillante che infonde un senso di vitalità e velocità) e il grigio steel (un argento scuro metalizzato che guida il pensiero verso la tecnologia).

ACCESSORI - La gamma di accessori comprende nuovi cerchi a tre razze da 16 pollici, per dare un'impronta più sportiva alla vettura, e un kit per mettere a punto il motore turbo a bassa pressione da 2.0 litri Il kit per la messa a punto permette di aumentare le prestazioni e raggiungere 185 cavalli effettivi, per una velocità di punta e un'accelerazione superiore e una maggiore piacere di guida.

SUZUKI - *Grand Vitara*

Robustezza, comfort e un turbo diesel in più

Dopo il successo ottenuto dalle versioni a 3 e 5 porte con motorizzazioni benzina e diesel, arriva in Italia il Grand Vitara 5 porte model year 2001. Se esteticamente la nuova vettura richiama l'esclusiva V6 Five Star, è sotto il cofano che si nasconde la maggiore novità: un potente e moderno motore turbo diesel common rail. Il propulsore di derivazione Peugeot, eroga ben 110 cv a soli 4000 giri/min con un'incredibile coppia di 250 Nm a 1750 giri/min. L'alimentazione a iniezione diretta si rivela la soluzione ideale, associando prestazioni esaltanti a consumi ridotti. Grand Vitara infatti, dotata di un serbatoio da 66 litri, percorre oltre 17 km con un litro di gasolio nei percorsi extra urbani. E' quindi adatta ai lunghi percorsi autostradali come agli spostamenti in città, mentre se si vogliono assaggiare le doti fuoristradistiche si potranno apprezzare l'assetto e la qualità del telaio Full Frame. Su Grand Vitara TDI inoltre, la vernice metalizzata, l'aria condizionata e il doppio air bag sono di serie.

ESTERNI - Sul piano estetico è stato fatto un mirato face lifting della calandra e del cofano, con l'inserimento di un elemento cromato sopra la mascherina copri radiatore, una modifica che serve anche a migliorare il raffreddamento del propulsore. Sul tettuccio scorrono due pratici mancorrenti utili per alloggiare i portapacchi che accrescono le già buone capacità di carico.

INTERNI - L'ergonomia è curata nei minimi particolari. Per agevolare la capacità di carico si possono ribaltare separatamente gli schienali posteriori, mentre sono posizionati nell'abitacolo molti pratici vani portaoggetti. Di serie sono incluse due pratiche prese di corrente da 12 volt, una anche nel bagagliaio.

PRESTAZIONI - La trazione posteriore può essere variata in 4wd agendo sul selettore dell'inserimento delle 4 ruote motrici. Tale operazione può essere effettuata anche a vettura in movimento grazie al sistema "Drive Select".

SICUREZZA - Le sofisticate sospensioni anteriori e posteriori, abbinate al telaio Full Frame, assorbono ogni asperità del terreno aumentando la sicurezza e la robustezza della vettura, garantendo allo stesso tempo un notevole comfort. Notevole attenzione è stata dedicata alla sicurezza. Sono previsti il doppio airbag SRS anteriore e le cinture di sicurezza ELR dotate di pretensionatore e regolabili in altezza, mentre le portiere sono provvoste di barre anti-intrusione. L'interno dell'abitacolo è studiato per attutire i colpi in caso di urto mentre la struttura del telaio è a deformazione progressiva. Un avanzato sistema ABS a quattro canali (optional) con EBD e un ripartitore di frenata elettronico (alutato da dischi anteriori autoventilati di grande diametro) aiutano il guidatore in ogni situazione.

FORD - *Mondeo Station Wagon*

Grandissima, sotto ogni aspetto

Di tutto, di più. Soprattutto più grande, molto più grande. Sì perché la nuova Ford Mondeo Station Wagon è davvero grandissima, e con i suoi 4 metri e 80 centimetri compie davvero un allungamento significativo e consistente (ben 13 centimetri) rispetto alla versione precedente.
Misure che certamente pongono il nuovo modello Ford al top della gamma Ford Europa. E giusto per farsi un'idea sulle sue notevoli dimensioni, va sottolineato che la Mondeo Station Wagon è lunga esattamente come la BMW serie 5 Station Wagon e la A6 Avant e sfiora addirittura le misure della Mercedes Classe E SW.

SPAZIOSITA' - La notevole spaziosità viene di conseguenza, ma la vettura riesce nonostante questo a non essere eccessivamente "vistosa" nel suo aspetto esterno.
Le misure interne sono quelle della berlina di cui conserva l'ottima abitabilità, soprattutto nella zona posteriore dove i passeggeri, oltre allo spazio davvero sorprendente per le gambe, hanno a disposizione perfino qualche centimetro in più per la testa.
Dietro c'è praticamente lo spazio di un furgone perché, al fine di sfruttare al massimo le dimensioni esterne della vettura, sono addirittura state ridisegnate le sospensioni per ridurre il loro ingombro.
Il sedile posteriore è ovviamente sdoppiato (1/3-2/3) e ribaltandolo completamente la lunghezza libera sale a quasi 2 metri. Ma sono molte altre le "chicche" di serie della nuova Mondeo Station Wagon, come i sei airbag (anteriori, laterali, e le "tendine" per la testa dei passeggeri anteriori e posteriori) e tutto quello che veramente conta, come ABS, climatizzatore, eccetera.

SICUREZZA - La sicurezza e la protezione dei passeggeri sono per Ford da sempre la base su cui si sviluppa la progettazione di una nuova automobile, e ovviamente la regola è stata rispettata anche per la nuova Mondeo Station Wagon.
Per la nuova vettura di casa Ford il livello delle tecnologie utilizzate rappresenta il punto di riferimento per gli standard sulla sicurezza. L'IPS, Intelligent Protection System, come è ben noto, rappresenta infatti la massima espressione dell'integrazione di tutti i dispositivi di sicurezza attiva e passiva, ed è fornito di serie su tutte le Ford Mondeo.

PERSONALIZZAZIONI - Ma volendo qualcosa di più, si può benissimo spingere l'acceleratore sulla personalizzazione, a cominciare dal pacchetto Ghia (3,5 milioni con sedili in pelle, cerchi in lega, computer di bordo e altro) per arrivare ai cerchi da 17 pollici e il lettore DVD con Playstation e schermi sui poggiatesta.
Ottimo il comfort e la guidabilità della vettura, con il tanto più apprezzabile contributo del nuovo turbodiesel da 115 CV.

MOTORI - I propulsori comprendono una nuova famiglia di motori benzina Duratec-HE 16 V interamente in alluminio ed un nuovo motore turbodiesel Duratorq-DI 16 V ad iniezione diretta.
Per la precisione la nuova Mondeo Station Wagon è disponibile con il motore 1.8i 16v da 125 cv, il 2.0i 16v che sfodera 145 cv, il 2.0i 16v Auto sempre da 145 cv e il potente 2.5i V6 24v da ben 170 cv. C'è poi la versione turbodiesel, con il 2.0 TDdi da 115 cv.

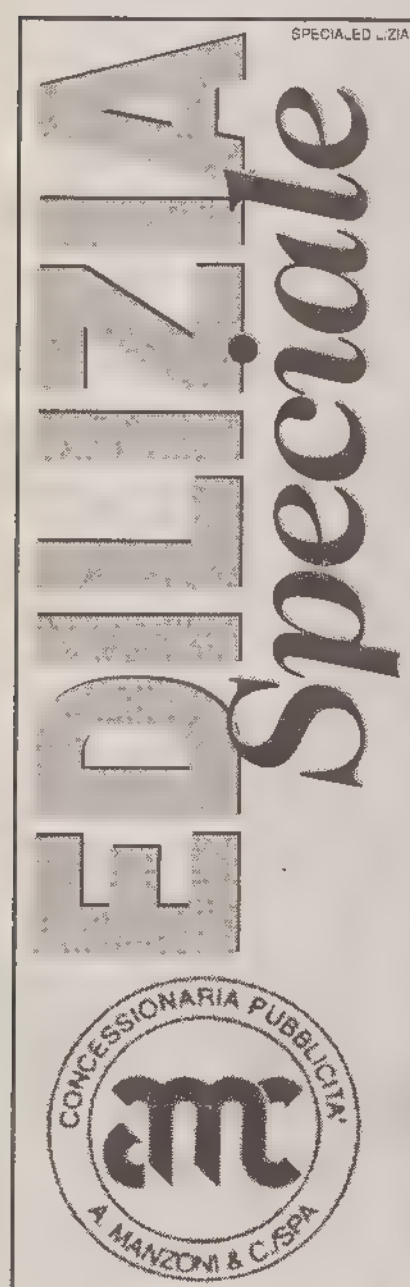
SUZUKI - *Ignis*

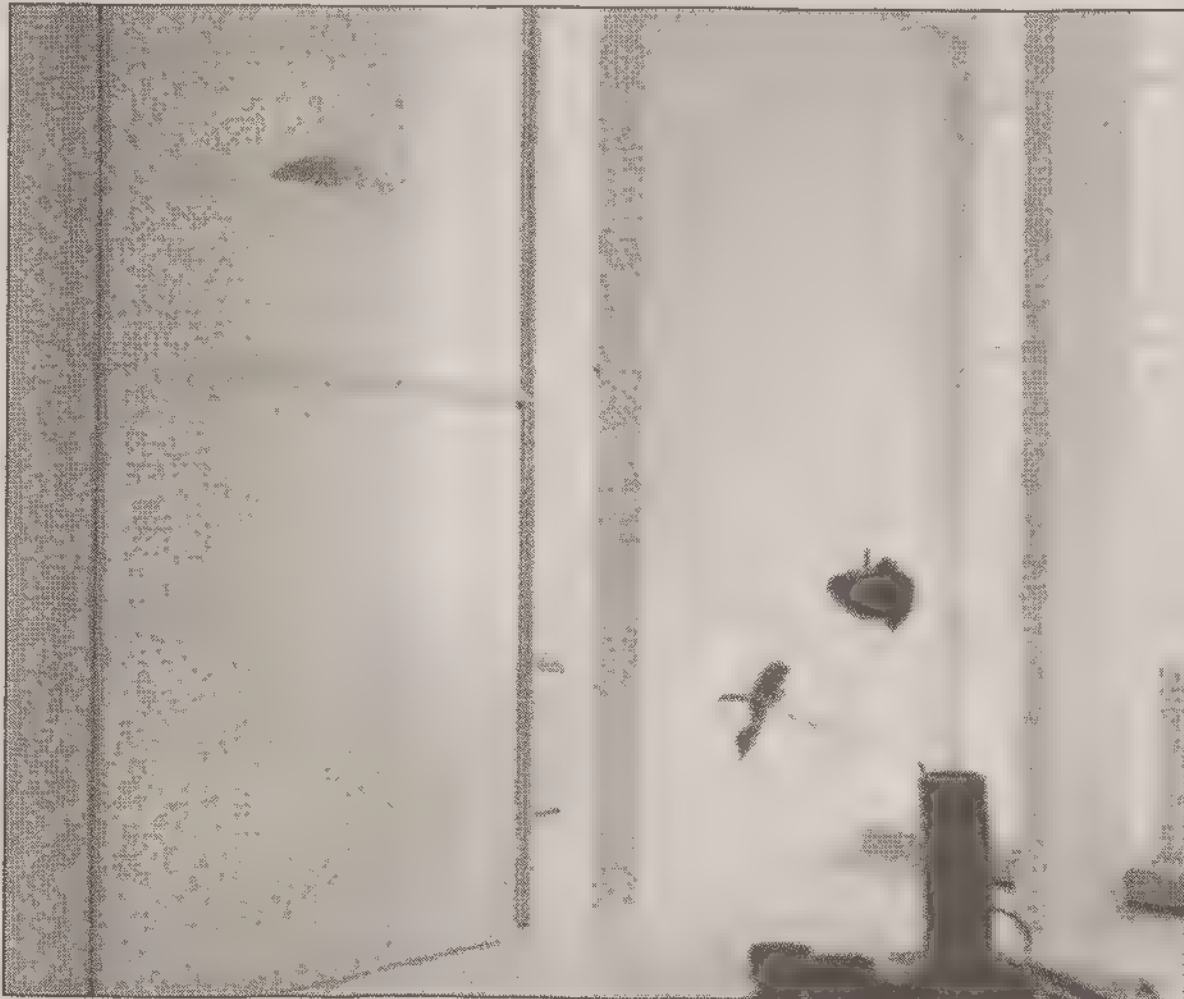
Compatta e scattante

La nuova Suzuki Ignis (disponibile anche con trazione sulle quattro ruote) fa della compattezza il suo punto forte, ma all'interno è davvero notevole lo spazio di carico e la varietà di comodi vani portaoggetti. Ignis è progettata per ispirare sicurezza. L'alta posizione di guida e l'eccellente visibilità offrono al conducente un senso di controllo irraggiungibile da qualsiasi altra auto compatta. Con il suo ampio vano bagagli Ignis permette di caricare ogni cosa, senza nessun problema. Il paraurti posteriore è alla stessa altezza del pianale di carico, perciò non è necessario alcun fastidioso sforzo per sollevare i bagagli oltre la soglia.

MOTORE - La comodità comunque non fa trascurare le prestazioni, assicurate dal motore bialbero, totalmente costruito in alluminio, 1.3 litri 16 valvole, che risponde subito con grande potenza grazie alla coppia costante a basse e medie velocità e al morbido cambio manuale a cinque marce. Ed è anche un motore ecologico. Il convertitore catalitico rispetta le più rigide norme sulle emissioni (Euro 3). La tecnologia costruttiva di questo motore è talmente perfezionata che richiede minimi interventi di manutenzione ed è disponibile con trazione sia su due che su quattro ruote.

INTERNI - Gli interni sono ampi e spaziosi. Tutti i comandi sono in posizione ottimale e gli strumenti lineari sono di facile consultazione. Gli schienali posteriori si sdoppiano a metà, offrendo molteplici soluzioni di carico. Moltissimi anche i vani portaoggetti. Il sedile del conducente è dotato di regolazione del supporto lombare e dell'altezza. Sono previsti alzacristalli anteriori elettrici e retrovisori esterni regolabili elettricamente.

SICUREZZA - Rigorose le regole in fatto di sicurezza. I generosi freni a disco ventilati permettono di arrestarvi prontamente ed in modo sicuro - in particolare quando l'auto è anche dotata di ABS (optional, di serie su 4WD). Ottima la sospensione anteriore MacPherson che agevola la guida. La scocca è costruita in acciaio zincato in modo da evitare i possibili danni causati dagli agenti atmosferici, con una garanzia di 12 anni sulla corrosione passante. Entrambi i posti anteriori sono dotati di airbag, e ci sono anche le barre laterali antintrusione e l'abitacolo rinforzato.

Ristrutturare la casa

Idee, proposte, suggerimenti

Sempre più numerose le manifestazioni espositive che si rivolgono alla casa, ai nostri luoghi privilegiati dell'abitare (il prossimo appuntamento di rilievo si terrà dal 21 marzo a Bologna, ma già il 2 marzo a Trieste aprirà i battenti Biocasa, un importante appuntamento con il costruire attento all'ambiente. Materiali, soluzioni, finiture, impianti sempre più nuovi, confortevoli, sicuri, esteticamente gradevoli e funzionalmente all'avanguardia. Il fatto che si nota è che gli aspetti relativi ai materiali e alle strutture non sono più appannaggio solo dei tecnici, degli addetti ai lavori, ma l'utente finale, ognuno di noi vuole invece conoscere da vicino fasi e processi di realizzazione, vuole essere certo di quello che si metterà in casa, vuole sapere come vengono utilizzati i suoi soldi. Questa pagina desidera (e lo farà con cadenza mensile) fornire alcune, speriamo utili, idee e informazioni sulle novità più interessanti che riguardano la casa. E i modo di ristrutturarla. Per farla diventare la nostra casa ideale. *(Nella foto di lato: porta scorrevole Wind della Longhi in alluminio anodizzato e vetro acidato con decoro).*

La bolletta è meno cara se c'è il «contacalorie»

Bolletta del riscaldamento meno cara (fino al 20-30% in meno) e gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento, anche se si abita in condominio, sono opportunità oggi possibili, grazie ai «contacalorie» e ai «ripartitori».

Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti infatti possono essere facilmente trasformati, con un costo contenuto, in modo da consentire una gestione autonoma della temperatura desiderata in ogni singola stanza. Per risparmiare è sufficiente installare nell'appartamento un piccolo apparecchio specifico (in relazione al tipo di impianto) che determina il calore utilizzato da ogni utenza e lo contabilizza con un addebito della spesa proporzionale ai consumi effettivi.

Nei condomini con impianto di riscaldamento a zona, ovvero quelli di recente costruzione, vengono installati i contacalorie. L'apparecchio viene montato sulla tubazione che conduce il calore in prossimità dell'ingresso dell'appartamento e misura la quantità di energia assorbita dal circuito su cui è stato installato. I ripartitori possono essere installati in tutti gli edifici, si applicano su ogni calorifero e segnalano, come un comune contatore del gas, l'energia consumata.

Le letture periodiche dei consumi potranno essere effettuate in due modi: o con l'acquisizione dei dati da parte di un tecnico o con acquisizione a distanza via radio direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento. Di sicuro interesse i risultati che si conseguono adottando gli impianti sopra descritti: a) l'utente può disporre del servizio di riscaldamento in ogni ora del giorno e della notte secondo la sua «scala di freddolosità», b) potrà ottenere una temperatura diversificata in ogni locale della casa; c) pagherà solo il calore effettivamente erogato dai radiatori, d) riceverà periodicamente (anche mensilmente, se lo si desidera) la fattura del servizio di riscaldamento. Senza dimenticare che eventuali interventi di risparmio energetico e isolamento termico che l'utente decidesse di eseguire nel suo appartamento (doppi vetri, ecc.) comporterebbero un suo certo ed esclusivo vantaggio in termini di consumo.

È chiaro quindi che il costo, peraltro contenuto, degli interventi sopradescritti, viene in breve ammortizzato.

Nuova tecnologia del cartongesso

Soluzioni per ogni esigenza di interni

Sistemi integrati a base di gesso rivestito sono la risposta più attuale alle moderne esigenze edilizie di interni. Questi sistemi leggeri e resistenti consentono un facile allocamento dell'impiantistica, offrono tempi certi di realizzazione garantendo una miglior programmazione dei lavori, migliorando altresì le condizioni ambientali. Le caratteristiche del gesso rivestito permettono di ottenere lastre di diversi tipi con particolari doti di isolamento, resistenza al fuoco o all'umidità. È facile quindi con il cartongesso ricoprire o isolare una parete dove l'umidità abbia lasciato il segno, realizzare cabine armadio o suddividere grandi ambienti, abbassare il soffitto per inserirvi le lampade alogene, addirittura realizzare soffitti curvi o a volta. Per nascondere tubazioni, piccole condutture, inestetiche sporgenze sono stati creati elementi a «elle» o a «u» che possono venire utilizzati anche come raccordi tra una parete e l'altra o tra pareti e soffitto. Tra le lastre che compongono una parete si possono inoltre inserire materiali appositi per ottenere prestazioni di isolamento termico, acustico, ignifugo. Le lastre possono essere agevolmente tagliate su misura, forate e sagomate senza creare sporcizia e vengono rapidamente fissate alla struttura con viti autoperforanti. La struttura portante, formata da robusti profili in acciaio zincato, offre un solidissimo supporto alle lastre. Una vasta gamma di forme e accessori consente di creare controsoffitti applicabili in ogni posizione, di ogni forma e dimensione.

BIOCASA, Expo della bioedilizia

Sta per aprire i battenti alla Fiera di Trieste

Dal 2 al 4 marzo si svolgerà a Trieste nei padiglioni del quartiere fieristico la 2.a edizione di Biocasa, Expo della bioedilizia, dell'ambiente e delle energie rinnovabili (patrocinata dal Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con la Regione, la Provincia, il Comune e la C.C.I.A.A. di Trieste), l'unica manifestazione fieristica italiana dedicata interamente a questo importante settore. L'ente regionale fra l'altro ha dato l'avvio alla fase di programmazione per l'istituzione in città del Polo internazionale per la Bioedilizia quale emanazione della Fiera.

BIOCASA è realizzata dalla Fiera in stretta collaborazione con uno dei team d'avanguardia nel campo, lo studio Biocostruire di Fagagna, diretto da Elvio Ermacora. A Biocasa – quasi 5000 metri quadrati di esposizione – saranno presenti aziende leader mondiali nella ricerca e nello sviluppo legato alla bioarchitettura, al risparmio energetico, alla difesa ambientale e alle energie rinnovabili. Ai convegni a tema confermata la presenza di importanti relatori come Tsuneo Ishikawa, docente di bioarchitettura all'Università di Maebashi in Giappone e Jo Moss, già responsabile dell'edilizia ecologica nel Comitato Olimpico di Sydney 2000.

La rassegna costituisce un appuntamento significativo per la presentazione dei più nuovi materiali e delle più innovative tecnologie nei sistemi costruttivi, negli accessori per la casa, nell'ergonomia, ecc. Tutto all'insegna del «bio». Si potranno conoscere il nuovo sistema per il controllo intelligente del consumo energetico degli apparecchi domestici, denominato Living, o il sistema di illuminazione modulare Sivra che riproduce le caratteristiche della luce solare, le nuove auto a idrogeno... In anteprima si potrà assistere alla presentazione del brevetto dei mattoni localizzabili, costruibili cioè sul posto con notevole abbattimento delle spese di trasporto.

BIOCASA si pone dunque come invito a incentivare l'uso di materiali bio, a proporre corsi di formazione, a lavorare sulle certificazioni di qualità dei materiali. La bioedilizia è oggi del resto un settore particolarmente attivo anche se mancano una regolamentazione completa e un'informazione corretta.

La consulta dei costruttori intende tra l'altro realizzare un vero e proprio sito bio, una «casa test» costruita interamente secondo i canoni della bioarchitettura e con i materiali della bioedilizia.

ORE DELLA CITTÀ

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa i soci che l'assemblea generale annuale si terrà venerdì, alle 17, nella sala conferenze delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano).

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, dalle 16.30, pomeriggio giocando in compagnia. Sospeso l'incontro del Gruppo di auto-aiuto per persone vedove al Centro Crepaz di via Valdirivo 11. Il Centro rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Amici della lirica

Questa sera, nella sede di corso Italia 12, alle 17, Gaetano Subert parlerà su «Wagner: Il crepuscolo degli Dei - Il trionfo della Libertà», seconda parte.

Dacia Maraini al Galilei

La scrittrice Dacia Maraini incontrerà domani, alle 11, gli studenti del liceo Galilei.

Un libro su Zara

Le ragioni che hanno indotto gli anglo-americani a distruggere negli anni 1943/44 la città di Zara con ben cinquantaquattro bombardamenti saranno discusse in sede di presentazione del libro «Vennero dal cielo» di Oddone Talpo e Sergio Brcic, che si terrà nella Sala Baroncini di via Trento oggi alle 18. Il libro, edito dalla delegazione di Trieste del Libero Comune di Zara in esilio, sarà introdotto dal presidente Renzo de' Vidovich insieme allo storico Mario Dassovich e al professor Gianpaolo Dabbeni.

Corradini all'Albo pretorio

Da oggi al 12 marzo, nella sala dell'Albo pretorio, mostra personale dello scultore Pino Corradini. Orari feriale e festivo: 10-13, 17-20.

Finanzieri in congedo

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale finanzieri in congedo informa i propri associati che la cerimonia, prevista per domani nella chiesa di S. Antonio, è stata spostata alla basilica paleocristiana di Aquileia con lo stesso orario e modalità precedentemente previsti.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» comunica ai propri soci che oggi, dalle 18 alle 19, in galleria Tergesteo si accetteranno le iscrizioni alla gita di fine marzo a Rovereto e Trento.

La cellula familiare

Il Cegen (Centro di studi generali D.J. Ferriz Olivares) vi invita alla conferenza dal titolo: «La cellula familiare e le sue funzioni» che si terrà oggi, alle 18.30, nell'antisala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali in via Trento 8.

Società Dante

Oggi alle 18, nel Palazzo della Ras di piazza Repubblica, sarà presentato dai professori E. Guagnini e F. Salimbeni: «A Trieste sotto sette bandiere. 1914-1954» di G. Szombathely. Società Dante Alighieri, Edizioni I. Svevo.

Associazione Italia-Israele

Oggi alle 18, al Museo Wagner di via del Monte, l'Associazione Italia-Israele prosegue con «Shine» di H. Scott la rassegna cinematografica. Ingresso gratuito per i soci e a offerta libera per i non soci.

Lions San Giusto

Oggi alle 20, al Savoia, si terranno le elezioni delle cariche sociali per il 2001/2002 del Lions Club Trieste San Giusto. La riunione è riservata ai soli soci.

Insegnanti di sostegno

Oggi alle 15, al Provveditorato di via Cumano 2, sono convocati tutti gli aspiranti inclusi nelle graduatorie provinciali permanenti degli specializzati per l'insegnamento ai portatori di handicap nelle scuole materne.

Conservatorio Tartini

Oggi alle 20.30, nella sala Tartini del Conservatorio, Johannes Brahms esordio e commiato, quarto concerto dei docenti. Protagonista Gianluigi Polli, docente di pianoforte principale. L'invito nominativo si può richiedere alla portineria del conservatorio, tel. 040-363508.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I piano), verrà presentata una rassegna di immagini «Cinquant'anni di fotografia». Omaggio a Tullio Stravisi, presidente onorario del Circolo fotografico triestino.

Associazione Cittaviva

Oggi dalle 15 alle 18, allo Ial (Agenzia formazione Fvg) in via Roma 20, ha luogo il corso di informatica avanzata organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva e riservato ai propri soci.

Omaggio a Curiel

Nel 56.o anniversario della morte di Eugenio Curiel, una corona d'alloro è stata deposta, a cura dell'amministrazione municipale, al cippo che ricorda, nel Parco della Rimembranza, il sacrificio dell'antifascista triestino. Alla cerimonia, in rappresentanza del Comune, hanno partecipato l'assessore Gianantonio Sambo e il consigliere comunale Lorenzo Lorusso. Era presente una delegazione dell'Anpi.

Il vescovo in cattedrale

Oggi si apre il tempo quaresimale. Alle 18.30 il vescovo Ravignani celebrerà in cattedrale l'eucarestia e imporrà ai fedeli le sacre ceneri. Il vescovo sarà presente in cattedrale anche nelle successive domeniche quaresimali. Alle 17 presiederà il canto del Vespro e offrirà ai fedeli un'adeguata catechesi.

Ceneri nella chiesa del Rosario

Nella chiesa parrocchiale del Rosario (cappella civica della città) oggi avranno luogo le seguenti celebrazioni: ore 17.30 messa con cantici, ore 19 messa solenne animata dalla comunità di S. Egidio. Terminata l'omelia, il celebrante benedirà e imporrà, a chi lo vorrà, le Ceneri.

Associazione Pantha Rhei

Questa sera, nel salone dell'associazione in via del Monte 2, alle 17.30 si terrà la videoproiezione con commento e dibattito «Il cinema dal sonoro dal 1950», a cura del critico Carlo Ventura.

I libri di Berlusconi

Forza Italia invita gli interessati alla presentazione dei due libri di Berlusconi «L'Italia che ho in mente» e «Discorsi per la democrazia», che si terrà oggi, alle 18.30, alla «Casa della pietra» di Aurisina centro (che fa angolo con la strada provinciale al 158). I libri saranno a disposizione degli intervenuti.

Meditazione trascendentale

Oggi alle 20.15 si terrà, nella sede Meru c/o Zeriali in via Conti 24 (III piano), una conferenza dal titolo «Meditazione trascendentale: lo scopo della vita è l'espansione della felicità. 500 ricerche scientifiche confermano che vivere senza stress è possibile». Ingresso libero. Per informazioni tel. 0347-4915948.

Attività Eureka

Oggi alle 16.30, nella sede di Eureka di via Montegrappa 1 c/o Itis A. Volta, si terrà il secondo incontro del corso di aggiornamento dal titolo «L'adolescente, il corpo che cresce, l'alimentazione», con intervento del professor Gabriele Toigo del dipartimento di Scienze cliniche dell'Università di Trieste che parlerà sul tema: «Sana e corretta alimentazione». Il corso, specificatamente rivolto agli insegnanti di scienze ed educazione fisica, è gratuito e aperto a tutti gli interessati e rientra nell'ambito delle attività di Eureka. Per informazioni telefonare allo 040-5708101 oppure e-mail eureka@univ.trieste.it, http://www.univ.trieste.it.

Circolo fotografico

Oggi alle 18.30, nella sala Fenice del Circolo fotografico Fincantieri Wartsila (galleria Fenice 2 - I piano), Gianfranco Loche presenterà «Acquerelli», audiovisivo a dissolvenza incrociata.

Gruppo «D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Nudo (Croazia). L'escursione sarà guidata da Milovich e Spinelli. Ritrovo alle 9 a Lazzaretto.

Nuovo partito socialista

La sede del Nuovo partito socialista italiano di via Mazzini 32, a partire dal 5 marzo, sarà aperta lunedì e martedì dalle 16 alle 19, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

Cisotel-Auser dell'Altopiano

Cisotel-Auser dell'Altopiano carsico promuove una gita in giornata a Stanjel e nella Valle del Vipacco sabato 10 marzo in occasione della festa della donna. Per informazioni telefonare 040-200698.

In Consiglio comunale

«La scuola adotta un monumento»: cerimonia con gli studenti

Questa mattina alle 10, nella sala del Consiglio comunale avrà luogo la cerimonia relativa all'iniziativa «La scuola adotta un monumento».

Ideato e promosso dal '94 dalla Fondazione Napoli Novantanove, al progetto ha aderito per il 2000-2001 anche il Comune di Trieste, con Provveditorato agli studi e Soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici. L'incontro odierno sarà introdotto dall'assessore all'educazione e condizione giovanile, Maria Teresa Bassa Poropat, dal presidente del Consiglio comunale, Ettore Rosato e dal provveditore Nicola Lenoci.

Alla cerimonia di consegna e attribuzione dei «monumenti cittadini adottati» interverranno anche le rappresentanze delle scuole che hanno aderito all'iniziativa: l'istituto magistrale Carducci, la scuola elementare Lona, la media Divisione Julia e l'istituto comprensivo Stuparich.

Oggi all'Enaip

Centro antiviolenza per le donne: formazione dedicata ai futuri operatori

Prenderà avvio oggi, alle 14.30, nell'aula magna del Centro servizi formativi dell'Enaip in via dell'Istria 57, la terza fase del «Progetto formativo per i servizi socio-assistenziali - Centro antiviolenza per donne», facente parte del Progetto Tergeste-Iniziativa comunitaria Urban. L'iniziativa formativa, rivolta a operatori dei servizi socio-sanitari-educativi, esponenti del volontariato e dell'associazionismo, affronterà diversi aspetti delle tematiche della violenza nei confronti delle donne e dei minori e si configurerà come un percorso di ricerca-azione. Nel mese di ottobre 2001 un convegno concluderà le azioni avviate con tutti i cicli formativi. Le sessioni di lavoro in forma seminariale si svolgeranno il mercoledì, in orario pomeridiano, per cinque ore.

All'avvio della terza fase parteciperanno gli assessori comunali Bassa Poropat e Mauro Tommasini, responsabile dell'Ufficio speciale Urban e il direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari Franco Zigrino.

Scienze della formazione

Grammatica generativa: parte il ventisettesimo congresso italiano

Apre i battenti oggi il «XXVII Incontro di grammatica generativa», che si terrà alla facoltà di Scienze della formazione in via Tigor 22 per quattro giornate di studio. Questo appuntamento, giunto alla ventisettesima edizione annuale, è il più importante congresso di linguistica teorica che si svolga regolarmente in Italia. Vi partecipano quest'anno studiosi provenienti anche da Francia, Spagna, Portogallo, Gran Bretagna, Olanda, Germania, Ungheria, Grecia, Israele e, in misura consistente, anche da Stati Uniti e Canada, in rappresentanza di istituzioni prestigiose quali la Sorbona, il Mit e l'Università della California. La grammatica generativa è una teoria formale delle rappresentazioni mentali delle diverse lingue umane, degli universali linguistici biologicamente determinati e dell'acquisizione del linguaggio, in rapporto di interazione con il recente sviluppo della psicologia cognitiva e delle neuroscienza. Fanno parte del comitato organizzatore dell'incontro Paola Crisma, Cristina Guardiano, Giuseppe Longobardi e Chiara Polo.

Dal 5 marzo l'iniziativa dell'Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap

Corsi di genetica per studenti

Anche quest'anno la sezione di Trieste dell'Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap (Airh, che è emanazione del Lions club Trieste Host), con la collaborazione del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia e l'autorizzazione del Provveditorato, organizza appositi corsi di genetica medica e molecolare per le scuole medie superiori della città.

Il presidente Licio Abrami precisa che i corsi perseguono lo scopo di aggiornare i giovani sullo stato della ricerca scientifica nello specifico settore della genetica, che ha raggiunto recentemente traguardi notevoli, come la scoperta del genoma umano.

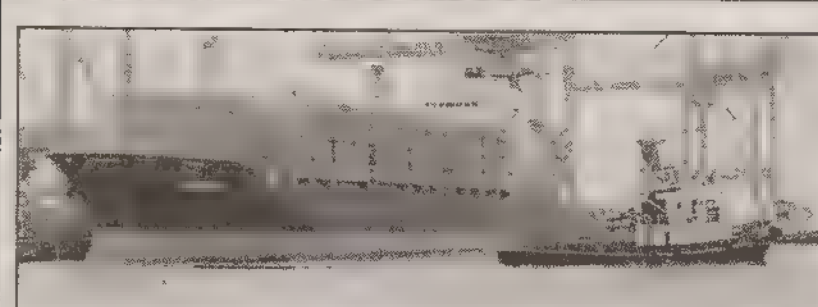
In particolare, i docenti, ricercatori dell'Icgeb, fatto un breve cenno delle principali nozioni di biologia molecolare, tratteranno, fra gli altri, temi di indubbio spessore, quali: la genetica medica, la diagnosi molecolare, i tumori, l'Aids e la terapia genica.

Le lezioni inizieranno alle 9 del 5 marzo nell'aula magna del liceo Oberdan e proseguiranno secondo l'orario concordato con le scuole.

Per la campagna 2001

Enpa: al via il tesseramento

L'Enpa informa che è iniziata la campagna tesseramento 2001. A tutti coloro che assistono colonie feline e che si assoceranno o rinnoveranno la tessera entro marzo verranno donate cinque scatole di croccantini per gatto. Nell'occasione potranno essere visitate le strutture per la degenza degli animali soccorsi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/2	6.00	Gr NILOS	Odessa	Siot 2
28/2	7.00	Ua ADCL SAVANNAH	Hong Kong	VII
28/2	8.00	Rs VASILIY TATISCHEV	Poti	Afs
28/2	9.00	Ma ARIANA	Nouadhibou	Afs
28/2	12.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
28/2	12.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 A
28/2	14.00	Az BAKY	Bari	Atsm
28/2	14.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
28/2	18.00	Ma IDEAL	Sidi Kerir	Siot 1
28/2	20.00	Tu ESMA B	Chioggia	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/2	14.00	Bs KATJA	ordini	Siot 1
28/2	15.00	Rs DELPHINUS	ordini	S.I.
28/2	18.00	Rs VOLGODON 225	ordini	13
28/2	18.00	Lt K. SERAFINAS	Riga	44
28/2	18.00	Ua ADCL SAVANNAH	ordini	VII
28/2	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 A
28/2	20.00	Eg TABA	Venezia	39
28/2	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	42
28/2	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47

FARMACIE

Dal 26 febbraio al 3 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti, 50; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan, 2; viale Mazzini, 1 (Muggia); Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

VISITE

La V B della «Dardi» alla scoperta del giornale

I ragazzi e le ragazze della V B della scuola «Dardi» in visita al nostro giornale. Nella foto: Giulia Adamo, Giuseppe Boni, Salomè Bonivento, Chiara Brandolin, Gioele Busdon, Laura Cacciaguerra, Lorenza Cavallari, Isabella Cuculachi, Federica Dapiran, Tiziana De Guarrini, Ruben Maria Defranceschi, Massimiliano Filho Gorlato, Monica Marini, Andrea Miceli, Giada Muciaccia, Fiorenza Navisi, Livio Orel, Matteo Pennone, Federica Riccardi, Andrea Ricci, Federica Rizzotto, Alessia Sbroiavacca, Mattia Secoli e Riccardo Trevisan.

ELARGIZIONI

— In memoria di Elvira Coz ved. Kobau da Lavorino Grazia e Sergio e Nicosia Antonio, Roberta e Francesco 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Vincenzo e Lidia Omero (25/2) da Egeo Zipponi 100.000 pro chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Filomena Roccia (Nena) nel trigesimo (26/1) da Claudia, Enzo, Davide 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Paolo Stocchi (27/2) da S.S. 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria del papà e del nonno Augusto nel 100.o compleanno da Norma, Giuliana, generi e nipoti 100.000 pro Convento Cappuccini Padre Pio (San Giovanni Rotondo).

— In memoria di Egidio Barbo nel V anniv. (28/2) dalla moglie 50.000 pro Ass. de Banfield; dalla figlia e famiglia 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Edi Beacovich nel I anniv. (28/2) dalla mamma Ida 200.000 pro Airc.

— In memoria di Vito Carpinteri nell'anniv. (28/2) da moglie, figlio e nipoti 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Marietta de Varda Tononi per il compleanno (28/2) da Gianfranco e Filiberto Tononi 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza.

— In memoria di Marina e Franco D'Urso e di Corinna e Ugo Marini da Rosita 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Lorenzo Fernandelli nell'XI anniv. (28/2) dalla sua famiglia 1.000.000, da Laura Bonifacio 150.000, da Cecilia 100.000, da Federica Vetta e Claudia Boschian 200.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.

— In memoria di Anna Maranzana dalla fam. Fernandelli 200.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.

— In memoria di Luisa Rovis nel VI anniv. (28/2) dal marito Umberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigi Runti nel 50.o anniv. (28/2) dal figlio Carlo e famiglia 50.000 pro Ente nazionale assistenza sordomuti.

— In memoria di Emilio Sergi nel X anniv. da moglie e figlie 100.000 pro Centro cardiopatico (dott. Gori), 100.000 pro Centro aiuto alla vita, 100.000 pro suore di Carità dell'Assunzione.

— In memoria di Paolo Stocchi (28/2) nel VII anniv. da Novella e Marcello Stocchi 300.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

— In memoria della moglie Alda Trentin in Pescatori dal marito Antonio Pescatori 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Parrocchia San Vincenzo.

— In memoria di Noemi Micovilli Turco nel XII anniv. da Angelo e Lucia Furlanetto 150.000 pro Fondazione Noemi Micovilli Turco.

— In memoria di Mario Zerial nel XV anniv. (28/2) dalla figlia Fulvia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno Riva da Carlo e Angela Coceani 25.000 pro Hospice casa di cura Pineta del Carso.

— In memoria di Franco Sarti dal Club Deca 980 100.000 pro Agmen, da Fabio, Gianna e Paola 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Lucia Scarazzato dalle amiche della ginnastica 60.000 pro Airc, 65.000 pro Agmen.

— In memoria di Antonia Valencich da Grazia e Bruna 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Gianfranco Zarantonello da Piero, Matteo G., Matteo B., Vittoria, Beatrice, Francesca, Stefano, Daniele, Giuseppe, Nicoletta e Marco Costantini 140.000 pro Fondazione genitori per l'autismo.

— In memoria dei propri cari da Lucio e Sandra Pesle 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Santa Rita).

— In memoria dei propri cari da Lucio e Sandra Pesle 100.000 pro famiglia pisinota.

— Da Anna Michelazzi 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

Associazione Mitteleuropa: Petiziol ancora presidente

Si è svolta nei giorni scorsi, nella sala di rappresentanza dei musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia, l'assemblea ordinaria e straordinaria dell'associazione culturale Mitteleuropa, con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, il calendario delle attività, nonchè la proposta di variazioni statutarie.

Dopo la discussione si è proceduto alle votazioni, che hanno visto la riconferma dell'intera direzione uscente.

Eccone i membri: Paolo Petiziol mantiene la presidenza del sodalizio, Aureliano Hoffmann assume la carica di vice presidente, Federico Orso e Giuseppe Blasutig sono consiglieri, Vittorio Aglialoro segretario della delegazione di Cormòns, Alessandro Pelizzon segretario della delegazione di Gorizia, Desiderio Zolla, segreterio della delegazione di Trieste. All'incarico di tesoriere è stata chiamata Marinella Tolloi, a quello di segretaria dell'associazione Luigina Bassi, mentre Ennio Puntin, Mario Picech, Nivella Zanini sono i membri del collegio dei probiviri.

Lavoro coatto: novità Spi-Cgil

Il sindacato pensionati Spi-Cgil di Rozzol (via Pasteur 3/a, tel. 040911211), il quale, insieme all'Inca-Cgil, è autorizzato alla raccolta dati degli ex costretti al lavoro coatto per il relativo risarcimento, comunica agli interessati che i loro dati sono stati inviati alla fondazione Oim di Roma, la quale ha già in corso di spedizione ai loro indirizzi i relativi moduli da riempire. Lo Spi di Rozzol rimane a disposizione di tutti coloro che si sono rivolti al suo ufficio. Per quanto riguarda la compilazione diretta dei moduli, il sindacato sconsiglia questo procedimento perchè potrebbe creare confusione in base alle direttive emanate dalla stessa Oim.

Nell'ambito della III Settimana per la cultura si inaugura oggi al museo di Miramare il restaurato manufatto

Massimiliano ha un «nuovo» monumento

Domani, a Palazzo Economo, apre la mostra sul «tesoretto» di Enemonzo

Oggi e venerdì visite guidate alla Galleria nazionale d'arte antica

Si inaugura questa mattina, alle 12, al museo storico del Castello di Miramare, la mostra «Il restauro del monumento di Massimiliano», che presenterà i risultati dell'intervento, recentemente concluso. Il manufatto in bronzo, situato nel parco del castello, è alto circa sette metri ed è costituito dalla statua a tutta figura di Massimiliano che poggia su una base decorata con figure simboliche e motivi allegorici. Il monumento a Massimiliano fu inaugurato a Trieste nel 1875, alla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe.

L'iniziativa odierna si colloca nelle manifestazioni organizzate dalla Soprintendenza regionale in occasione della III Settimana per la cultura, promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali fino a domenica 4 marzo. Nel corollario delle iniziative si inseriscono inoltre le visite guidate e la presentazione del catalogo ragionato dei dipinti e dei disegni della **Galleria nazionale d'arte antica** in piazza della Libertà 7. Le visite si svolgeranno, su prenotazione, per gruppi non superiori alle venti persone, oggi e venerdì dalle 11 alle 13.

Domani, invece, a **Palazzo Economo** in piazza della Libertà 7, verrà inaugurata la mostra **Il tesoro nascosto**. Per la prima volta sarà esposto al pubblico il «Tesoretto di Enemonzo», raccolta di monete rinvenute casualmente in Carnia e attualmente conservata al Museo archeologico nazionale di Cividale. Il tesoretto è costituito da 399 monete d'arento, di cui 359 vittoriati romani di età repubblicana e 40 tetradrammi celtici del Norico.

Molte altre sono le iniziative della Soprintendenza in tutto il territorio regionale. Venerdì, alle 11, all'abbazia benedettina **Santa Maria in Silvis di Sesto al Reghena** (Pordenone) verrà presentato l'apparato didattico completo del lapidario e il nuovo depliant illustrativo. L'itinerario espositivo del lapidario ripercorre la storia del complesso abbaziale della sua costruzione in età altomedievale, continuando col rinnovamento e abbellimento in età gotica, fino alle ristrutturazioni di età rinascimentale e barocca e alla sua resurrezione con i restauri del XX secolo.

Sempre venerdì, a **Zuglio**, al **museo archeologico Iulium Carnicum**, dalle 16 alle 18, è in programma la presentazione dell'iniziativa didattica «Scopri un oggetto». Nel corso del 2000 sono state elaborate e stampate 12 schede illustrative, relative ad altrettanti reperti archeologici in mostra al museo di Zuglio, che verranno discusse con gli insegnanti. Al **museo archeologico di Aquileia**, poi, sabato alle 11, verranno inaugurate la mostra **Ambre** (nuovo allestimento con pannelli didattici di una delle collezioni più ricche e vaste), la mostra **Gemme** (nuove vetrine con apparato didattico corredato da cd rom) e la mostra **I bronzi: produzione e tecnologia nell'antichità**, con numerosi reperti bronzei, provenienti da tutta la regione, dall'età protostorica a quella altomedievale, conservati nelle collezioni dei musei statali e nei depositi della Soprintendenza.

Si chiama «Impariamo giocando» il progetto dedicato alle terze elementari

Come avvicinarsi agli animali: la Croce rossa entra in classe

Partirà fra aprile e maggio, e cioè con la prossima primavera l'importante progetto didattico «Impariamo giocando», rivolto ai bambini della terza elementare delle scuole cittadine, che per la prima volta vede la collaborazione del Comune di Trieste con la sezione locale della Croce Rossa Italiana.

Il programma prevede «lezioni» di veterinari e biologi e un'uscita in Carso. Per tutti un kit di pronto soccorso

L'iniziativa, che è stata è presentata ieri in una conferenza stampa all'assessore all'educazione giovanile Maria Teresa Bassa Poropat e dalla coordinatrice Cri del progetto, Marisa Pallini, rappresenta quasi un arricchimento ai corsi di pronto soccorso, che su richiesta degli istituti scolastici da tempo la Croce rossa tiene nelle scuole. Infatti, in «Imparare giocando» si parlerà di prevenzione, di cura personale, di rapporti con gli animali e di tanto altro.

Dunque, il programma, che partirà tra aprile e maggio, prevede due moduli operativi e una fase finale conclusiva. La prima parte verrà svolta in classe da un'équipe operativa costituita da veterinari, operatori della Croce rossa ed esperti biologi del Museo di storia naturale. In classe ogni esperto affronterà contenuti specifici, adeguati all'età giovanissima degli allievi. Saranno portati in classe anche piccoli animali, grazie ai quali si spiegherà il modo giusto di approcciarsi, ad esempio, ai cani, per evitare di essere morsi.

A questa parte introduttiva seguirà poi un'uscita didattica sul Carso, cui potranno partecipare anche i genitori dei bimbi, oltre ovviamente agli esperti, per riprendere «dal vivo» quanto spiegato in classe per vivere meglio il proprio benessere psicofisico nel contatto con la natura.

«La proposta educativa – ha detto la Poropat – nasce dalla necessità di arricchire il processo di formazione dei bambini nella normale attività didattica». Nel corso dell'incontro, Marisa Pallini ha sottolineato come la sperimentazione verrà allargata, sulla base di un dossier che verrà realizzato sull'esperienza fatta, con il prossimo anno ad altre scuole. Inoltre alla fine del corso ai partecipanti verrà donato un kit di pronto soccorso.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le 12 del giorno 8 marzo alla Croce rossa di piazza Sansovino 3 (telefono 040/3186111 o fax 040/308710).

da. cam.

Oggi al Savoia

Veline di guerra, uranio impoverito: un dibattito con gli esperti

L'associazione culturale «Novecento» presenta oggi, nella sala Imperatore del Savoia, alle 18, una conferenza-dibattito dal titolo «Dalle veline di guerra all'uranio impoverito». Interverranno all'appuntamento Lucio Lami e Fausto Biloslavo, entrambi corrispondenti di guerra, Mauro Manzin, giornalista del Piccolo, Concettina Giovani, fisica ambientale dell'Associazione regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli-Venezia Giulia (Arpa) e un rappresentante del ministero della Difesa. Il «bubbone» uranio impoverito è scoppiato recentemente dopo che, nell'ex Jugoslavia, è stata segnalata la presenza di questa pericolosissima sostanza. Inoltre, i numerosi e anomali casi di tumore patiti da militari presenti nella zona del conflitto hanno reso pubblica questa inquietante vicenda. L'associazione Novecento ha voluto quindi sensibilizzare la cittadinanza sul tema con un incontro pubblico tenuto da alcuni protagonisti dell'informazione, rappresentanti del mondo scientifico e della Difesa.

Federico Fellini: in un libro i ricordi dell'amico Angelucci

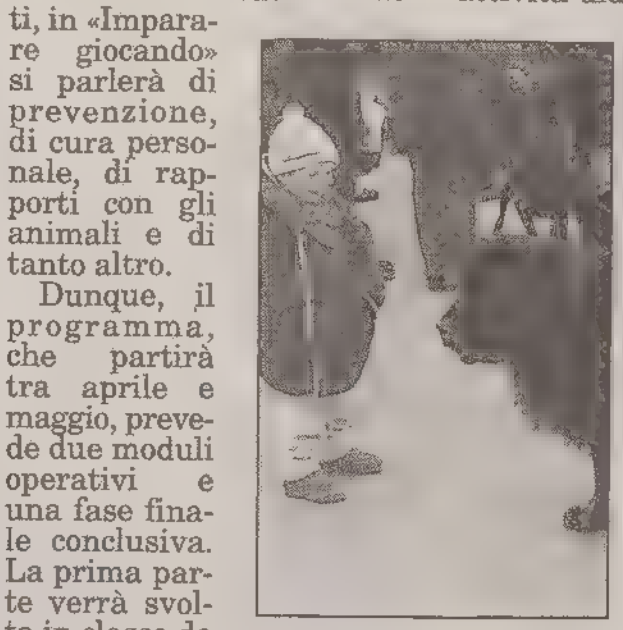
Viene presentato oggi, alla libreria Minerva, l'ultimo libro di Gianfranco Angelucci, amico e collaboratore di Federico Fellini, dal titolo «Federico F.» (Avagliano, 240 pagg., 24 mila lire). All'incontro, previsto alle 17.30, parteciperanno, oltre all'autore, Lorenzo Codelli, giornalista e critico, il regista Francesco Macedonio e Marcello Monaldi, docente all'Università di Trieste. Domani, invece, Angelucci sarà ospite dell'ateneo triestino, alla Cappella Underground di via Economo, per parlare ancora di Fellini con i professori Monaldi e Massimiliano Spanu.

Incontro al Revoltella con i protagonisti della mostra «Transforms. Otto artisti per Trieste»

Riciclare? È cosa da creativi

Gli autori delle opere della mostra «Transforms. Otto artisti per Trieste», ideata dal Conai (Consorzio nazionale imballaggi) in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura, incontreranno il pubblico, insieme ai curatori dell'allestimento, Emanuela De Cecco e Roberto Pinto, oggi alle 18 all'auditorium del Revoltella.

La mostra, prima e unica nel suo genere, in linea con il pensiero del Conai, che ha per finalità il recupero e il riciclo di materiali da imballaggio, quali alluminio, acciaio, carta, legno, plastica e vetro, testimonia molto bene la possibilità di prolungare la vita a numerosi materiali che, riciclati, diventano risorse preziose da plasmare e nobilitare attraverso la creazione artistica, sottraendoli così al loro scarto definitivo.

Le opere, posizionate all'aperto e in punti strategici, daranno vita a un vero e proprio percorso artistico che si snoderà per il centro città. Così anche i partecipanti al G 8 Ambiente troveranno ad accoglierli i fiori galleggianti realizzati con plastica riciclata e fibre ottiche da Erica Borghi (canale interno della Darsena), il castello di piombo, legno e ferro riciclati costruito in cima a una montagna di sabbia dall'inglese David Hestie (piazza Unità), l'esposizione di «abiti rifugio» e un buffet allestito con i resti del mercato dell'artista anglo-francese Lucy Orta (piazza Unità), un'enorme sfera composta interamente di marmitte d'auto del giamaicano Nari Ward (Teatro romano) e le altre originali creazioni del cubano René Francisco Rodriguez, dell'armeno Alexander Melkonyan, dell'italiano Luca Pancrazi e del coreano Soo Ja Kim. La mostra durerà fino al 1.o aprile.

Presentato in un volume dell'inviato del Tg5 Sandro Provvisionato

Interrogativi e manipolazioni dietro la guerra del Kosovo

Aggiornamento Uisp

Novità fiscali per lo sport

Appuntamento oggi, alle 19, al circolo velico Sirena di viale Miramare 32, per un incontro informativo promosso dalla Uisp sulle recenti normative fiscali-amministrative che riguardano il mondo dell'associazionismo sportivo. Adriano Kovacic, del servizio regionale consulenze Uisp, approfondirà le tematiche più importanti quali le disposizioni fiscali in materia di associazioni dilettantistiche e fornirà ulteriori aggiornamenti sulle altre novità amministrative fiscali. Verrà inoltre presentato il Servizio regionale consulenze, con l'assistenza diretta alle associazioni sportive. (tel. 040639382).

Storia di una guerra, quella dei Balcani, affatto conclusa e che denota tuttora gli aspetti più crudi, quelli legati alla scarsità di dati informativi e all'oscuramento di una realtà in nome di presunti interventi umanitari. Questo il filo conduttore che accompagna la tesi del volume «Uck: l'armata dell'ombra», l'ultima fatica del giornalista Sandro Provvisionato, inviato del Tg5 nei teatri del conflitto in Kosovo. L'opera, presentata in un incontro tenutosi nella libreria «In der tat» di via Diaz 22 a cura dello stesso autore e dei giornalisti Francesca Longo e Matteo Moder, trae spunto dalle vicende della Uck, l'armata di liberazione del Kosovo sorta attorno ai primi anni Novanta per promuovere, inizialmente con taglio terroristico, attacchi ai canali del potere di rappresentanza popolare serbo.

Provvisionato racconta la crescita dell'organizzazione nella scansione di un vissuto ideologico che snatura ben presto la matrice marxista-leninista per indossare una veste totalmente nazionalista, prima dell'attuale ingresso nella piena legittimità. Ma per l'autore del libro-indagine la storia dell'Uck diviene quasi una sorta di profondo pretesto. Una chiave per sondare altri e numerosi inquietanti interrogativi che animano una scena bellica frastornata da interessi e misteri politici: «Abbiamo creduto di saper tutto della guerra nei Balcani dopo l'armistizio, ma il conflitto è ancora più aperto di prima – ha sottolineato Sandro Provvisionato – una guerra che continua in altra maniera ben più sordida e violenta. L'Uck e la sua storia rappresenta una cartina di tornasole delle possibilità delle varie future guerre».

«Uck: l'armata dell'ombra», omaggio al collega scomparso Giammarughi, cerca di far luce anche sulla veridicità dei dati forniti dalle fonti ufficiali

Nato come tributo al giornalista Edoardo Giammarughi, recentemente scomparso, e anch'egli per anni attivo sul fronte delle indagini nel conflitto balcanico, l'«Uck: l'armata dell'ombra» cerca di far luce sulla dinamica degli interventi umanitari e sull'autenticità delle statistiche fornite dalle fonti ufficiali: «Erano 500 mila le vittime dichiarate all'inizio dei bombardamenti – ha spiegato il relatore – per giungere, passando per altre cifre, al numero definitivo di 2.018 alla firma dell'armistizio. Un dato che deve far riflettere». L'opera di Provvisionato punta l'indice accusatore anche nei confronti della «duttilità dell'informazione» e sulla presunta manipolazione mediatica. Un tema quest'ultimo che ha sollecitato oltre il dovuto la platea accorsa all'incontro di presentazione del libro. Nella stessa sede di via Diaz 22, fino al prossimo 10 marzo, sarà visitabile la mostra fotografica «Immagini del Kosovo» curata di Mario Boccia. Immagini inedite del conflitto con accenti particolari alle aree interessate all'uranio impoverito dove opera l'intervento di pace dei contingenti italiani.

Francesco Cardella

MONTAGNA

Domenica una gita per vari gruppi di escursionisti con la Società Alpina delle Giulie

Nel fascino di Kranjska Gora

Un comprensorio adatto a camminatori, fondisti e discesisti

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza domenica prossima una gita nel comprensorio di Kranjska Gora (m 810), con la possibilità per chi vi partecipa di scegliere tra varie attività. Infatti, si sono voluti accomunare con questa prima escursione che viene effettuata in pullman più gruppi di escursionisti, che in modi diversi si avvicinano alla montagna.

Il posto scelto si presta molto bene a soddisfare le più disparate esigenze, per la molteplicità di alternative che questa località offre in questo scorcio di stagione a cavallo tra l'inverno e l'estate.

L'escursione che sarà curata dal gruppo sci-escursionistico della Sag, prevede la partenza con pullman alle 6.30 da piazza Oberdan (eccezionalmente solo per questa volta). Gli escursionisti potranno salire senza attrezzi particolari per traccia battuta al romantico Rifugio Alpe di Tamar (1108 m) lungo la strada forestale innevata

della Val Planica che partendo da Ratece (870 m) percorre la vallata tra radure e boschi sino allo splendido ampio spiazzo sul quale è ubicato il rifugio in un ambiente di rara bellezza.

In alternativa, lungo una panoramica strada forestale, partendo sempre da Ratece si potrà salire al Rifugio Tromeja (1200 m), che sorge sul versante orientale del Monte Forno. Gli escursionisti con sci e con ciaspe, partendo da Mojstrana (641 m), raggiungeranno invece il Rifugio Aljažev Dom nell'alta Val Vrata (m 1015), al cospetto dell'imponente parete Nord del Triglav. Fondisti o discesisti troveranno di che divertirsi sull'anello di fondo e sulle piste Vitranc.

L'innevamento decisamente scarso, consente di effettuare questa particolare escursione, nel magico ambiente della montagna invernale, così profondamente diversa da quella gioiosa e vitale dei caldi mesi estivi. Sotto la coltre bianca scompare quasi o tutto: le erbe dei pascoli, i bassi cespugli, i piccoli anfratti, i sassi dei torrenti. Solo gli alberi ci appaiono con i rami carichi e piegati dal peso della neve. Eppure la montagna ammantata di neve crea sempre un momento di magia, che quando acchiappa, rapisce e difficilmente molla.

Da quel momento non si smette più di frequentarla e si cercano tutti i modi e mezzi per poterlo fare. Questa sarà un'ottima occasione.

Il rientro a Trieste è previsto per le 20. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in via Donota 2 (tel. 040/369067) sino a venerdì, dalle 18 alle 20.

Piazza Carlo Alberto, «vernice» del recuperato spazio verde

Sarà inaugurato oggi, alle 11, il recuperato giardino di piazza Carlo Alberto. L'importante intervento, che si colloca nell'ambito di un complessivo progetto di riqualificazione dei giardini e delle aree verdi urbane da tempo perseguito dall'amministrazione comunale, ha consentito di recuperare e riportare all'originario aspetto storico e architettonico una preziosa area della città che si sviluppa su una superficie di quasi 5.800 metri quadrati. Da tempo la riapertura di questo «polmone verde» era al centro delle aspettative degli abitanti del quartiere, oggi finalmente soddisfatte.

All'inaugurazione interverranno il vice sindaco Roberto Damiani e l'assessore al Territorio e patrimonio, Uberto Fortuna Drossi. Nel corso dell'incontro sarà fatto anche un breve punto della situazione sullo specifico intervento e più in generale sullo stato del recupero delle aree verdi urbane.

L'architetto austriaco ha aperto gli appuntamenti promossi dall'Università per offrire agli studenti contributi internazionali

Costruire nel vetro secondo Klaus Kada

Luminosi che si elevano dal terreno quasi a sfidare la forza di gravità. Strutture fatte di vetro, giganteschi cristalli in cui la gente vive, lavora, si diverte o studia. Il vetro e la luce sono gli elementi costitutivi delle costruzioni di Klaus Kada. L'architetto austriaco con la sua conferenza su «L'architettura del vetro» ha dato il via a una serie di appuntamenti promossi dalla facoltà di Architettura dell'Università di Trieste. Con questa iniziativa, ha ricordato il preside, Giacomo Borruso, la nuova facoltà intende rendersi protagonista dello sforzo progettuale che la città fa per rilanciarsi internazionalmente e offre ai propri studenti le esperienze dei professionisti più significativi a livello mondiale.

Kada, una delle figure chiave della Grazer schule, gruppo/movimento di architetti attivi a Graz, in Stiria fautore di un grande rinnovamento nell'architettura austriaca contemporanea, ha quindi illustrato alcuni dei suoi progetti nell'affollata aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori. Attraverso la riproduzione di diapositive e fotografie, Kada ha inteso far capire la propria filosofia operativa, che è quella di un costruttore interessato al dettaglio e attento al rapporto tra tecnologia e idea di progetto. Fedele all'idea che il verso substrato dell'architettura risieda nelle immagini, nell'immaginario del progettista, nella prefigurazione che egli dà di uno specifico tema, Kada ha efficacemente dimostrato la cura sempre posta nell'aspetto progettuale. Per lui, far architettura significa disegnare lo spazio attraverso volumi trasparenti. Il vetro in edifici come il Glass museum di Barnbach, la City hall di Graz il Festspielhaus di St. Pölten, viene utilizzato nelle sue molteplici possibilità: da trasparente si fa opaco quando diventa parete, pavimento o spazio interstiziale, diviene all'occorrenza traslucente, riflettente e rifrangente di verso di giorno e di notte.

Anna Maria Naveri

Multati e vessati

Il giorno 23 febbraio 2001 ho commesso un delitto!

Ho parcheggiato il mio scooter alla confluenza della via Cassa di Risparmio con via Bellini aderente alle colonnine in ghisa che delimitano la zona pedonale, ma al di là del parcheggio consentito. Giusta la contravvenzione inflittami. Forse discutibile il cumulo di sanzioni conteggiate per un totale di lire 190.530.

Il vigile interpellato in proposito, dopo aver sottolineato di non essere l'estensore del verbale, come del resto prassi usuale, con aria di comprensione mi ha detto che «devono applicare il tariffario».

Per comprendere meglio lo spirito di vessazione forse inculcato ai nuovi tutori del traffico (o meglio delle soste!), mi è stato contestato anche il «transito in area pedonale» quando, come detto, il motociclo era affiancato alle colonnette che la delimitano. Bisogna proprio essere assetati di denaro o cattivi per arrivare a ciò. Ripensandoci mi è anche andata bene perché avrebbero potuto propormi un mix maggiore di infrazioni fra le 49 riportate sul retro dell'avviso di violazione e delle quali non si capisce quali mi siano state contestate.

Ciò che mi consola è il pensiero di aver potuto contribuire con il mio obolo all' acquisto di circa un quarto di nuova colonnetta in ghisa o di alcune lastre di arenaria della piazza dell'Unità.

A tutti i «colleghi» vessati, pardon: volevo dire sanzionati, con tanta solerzia faccio un invito a pensare altrettanto. Chissà che l'amarezza non si trasformi in soddisfazione e compiacimento.

Alvaro Colonna

Per Marietta

L'imbronciata ricciolona è la nostra cara Marietta che festeggia il compleanno. Tanti auguri dal marito Claudio, dai figli Donatella e Sigfrido e dai genitori.

Maria, sono 80

Maria, bella ragazza ventenne. Ora festeggia 80 anni ed è bella come un tempo. Auguri dalla sorella Rosa, dalla figlia Marina e dai nipoti Lorenzo e Andrea.

50 ANNI FA

28 febbraio 1951

A cura dell'Associazione delle Belle arti, si è inaugurata nei giorni scorsi, alla Galleria Trieste di viale XX Settembe, la Mostra del bianco e nero. Gli onori di casa sono stati svolti dal presidente, lo scultore Ugo Carà, e dal segretario, pittore Carlo Walcher.

● Il sindaco ing. Bartoli ha ricevuto la cittadinanza onoraria della Repubblica dei Ragazzi, consegnatagli da una delegazione di giovani rappresentanti della benemerita istituzione guidati dal presidente Luciano Ceschia.

Agenzia delle Entrate

In riferimento all'articolo «Rimborso esterno» pubblicato nella rubrica Segnalazioni del 4 febbraio 2001, a firma del signor Salvatore Cinquemani, dove si lamenta il ritardo nel rimborso della multa pagata erroneamente due volte, questa Direzione regionale conferma che l'Ufficio registro successioni Aa.Gg. Affitti, al quale è stata presentata l'istanza, ha trasmesso in data 6.11.2000 alla sezione staccata della Provincia di Trieste il carteggio per l'emissione dell'ordinamento di pagamento.

Previo esame della pratica e relativi allegati, si assicura che la Sezione staccata provvederà, rispettando l'ordine cronologico d'arrivo della domanda, ad emettere il mandato di pagamento della somma indebitamente pagata, maggiorata degli interessi spettanti per legge.

Mamma Laura

La nostra mamma Laura quando era matricola di Lettere all'Università di Padova. Tanti auguri per gli 80 anni dalle figlie Chiara con Giampaolo e Marina con Fulvio e dai nipoti Cristina, Riccardo, Lorenzo e Donata.

Poiché attualmente risulta un elevato numero di istanze da liquidare senza la corrispondente disponibilità di fondi, all'utente è stato comunicato che il rimborso sarebbe stato effettuato in tempi non brevi.

Pur tuttavia si rappresenta che la neocostituita Agenzia delle Entrate sta approntando una procedura che consentirà una celere corresponsione dei rimborsi in essere, per cui i termini ventilati dall'ufficio interessato potrebbero comprimersi notevolmente.

Si fa, inoltre, presente che la medesima agenzia sta approntando dei provvedimenti che consentiranno l'immediato rimborso di quanto versato e non dovuto, in modo da evitare per il futuro ogni aggravio per i contribuenti.

Giuseppe Di Grazia
Direttore regionale f.f.

I cassonetti davanti a Verdi

Non so se avrete la possibilità e lo spazio per pubblicare anche questa mia, poiché ci sono state già tante brave persone che si sono dimostrate indignate per la presenza dei «cassonetti» proprio davanti al monumento a Verdi, da poco rimesso a nuovo. Forse l'Acegas ha dei problemi per lo svuotamento, ma, in fondo la piazza è abbastanza grande, o no?

Qualcuno chiede delle soluzioni; non sarò certo io ad avere idee più originali di altri, tuttavia desidero proporvele: 1) si potrebbe metter quei quattro (ma... ne occorrono davvero tanti?) mastodontici cassoni in via delle Torri, a mo' di parete divisoria al posto dei «panettoni»; 2) si potrebbe sistemarli davanti a Palazzo Diana, lasciando libero il passaggio pedonale e uno spazio davanti alla farmacia; 3) o perché non porli al posto dei taxi (e viceversa)? La presenza dei taxi, davanti, mi sembra assai meno offensiva e ingombrante, e magari si potrebbe lasciare un varco proprio davanti al monumento; 4) oppure, ancora, metterli sul lato destro della piazza, di fronte alla Coop. Insomma come sempre ci vuole un po' di buona volontà! Mi fa tanta tristezza pensare che in molte città d'Italia si fanno celebrazioni di vario genere a Verdi, e proprio Trieste, che a lui ha intitolato il suo maggior teatro, come «commemorazione» gli si pongon davanti quei quattro enormi, antestetici e maleodoranti contenitori d'immondizie. Il nostro sindaco e la giunta comunale, altre volte così sensibili ai desideri e alle richieste dei cittadini, non potrebbero aiutarci a risolvere questo problema? Non suona ai loro orecchi il grido furioso di «Otello» (chiedo scusa a Boito!): «Pel Cielo! L'anima mia si desta!... il cassonetto!... il cassonetto!».

F.L.

Auguri Carla

Carla, nel giorno della Prima comunione, con la mamma. Il tempo non l'ha cambiata, ha sempre il suo bellissimo sorriso. Per i 53 anni auguri da Nino, Monica, Ivano, la piccola Anna, Fabio e Cinzia.

Candidati in treno

Il candidato premier è partito nei giorni scorsi da Trieste alle ore 13 alla volta di Mestre, per arrivare in serata... normale cosa per i pendolari.

Rossana Nurra

Lo spostamento della Ferriera

Ci sono molti modi per affrontare un problema. Primo modo: di dire quello che si pensa. Meglio se prima si è pensato secondo modo: dire quello che ci fa piacere, che ci rende popolari, che è quello che la gente si aspetta che noi diciamo.

Terzo modo: dire sempre quello che vuole il partito, se è di «Rottamazione» comunista, meglio. È assolutamente vietato pensare.Il problema della Ferriera va inquadrato in uno scenario ampio. Antonione dice: la Ferriera va chiusa in prospettiva (20 anni) perché non è economica, perché inquina, perché blocca lo sviluppo delle rive. Illy dice che la Ferriera sono posti di lavoro, che rientra nell'interesse anche pubblico perché genera corrente. Alla base di tutto c'è Trieste. Che Antonione vede – a mio avviso correttamente – come centro terziario, come centro commerciale, come Città finanziaria, turistica, assicurativa, bancaria eccetera. Strumento principe, «conditio sine qua non» per ottenere questo risultato: il piano regolatore, che è lo strumento che una città si dà per crescere. Ed Antonione lo ha capito bene. Troppo signore per dire quello che io invece più sotto dirò, si è limitato a far rilevare come la Ferriera lì dove è non ci può più stare per cento motivi. I vetero-comunisti insorgono, accusando Antonione di lesa maestà: non avendo – poveretti – la terza narice, che serve a far uscire i fumi del comunismo dalla testa, credono ancora che esista la classe operaia e che «i proletari di tutto il mondo si debbano unire». Non hanno capito che l'operaio di oggi non ha solo la prole, ma anche la tv, la macchina e la casa. E che ragiona come proprietario di casa, non come proletario. Ma si sa: i rossi sono insensibili al ridicolo. Illy, donzella virtuosa e ritrosa, si sdegna. A me ha dato l'impressione di parlare di posti di lavoro e di pensare invece alla vendita della corrente elettrica. Di parlare di occupazione e di avere in mente i rifiuti solidi urbani, l'inceneritore; la centrale elettrica di cogenerazione, Acegas ed Enel. Chissà cosa c'è sotto. Non lo so.

So di certo però che il piano regolatore di Illy è tutto tranne che un piano regolatore. Non è cioè uno strumento di sviluppo della Città; anche perché non si sa dove vuole andare Trieste nell'Illy-pensiero. E se non sai dove vuoi andare, non sai che strada e che mezzo di trasporto devi scegliere. O vogliamo forse tornare ai tempi, improponibili, di Spaccini, dell'industria di Stato, dei carrozzoni, della fasulle teorie keynesiane, del «posto» sicuro, anche senza lavoro? Ci mancherebbe solo Baffone che ghignasse: «Il Papa? Quante divisioni ha, il Papa?». È passato mezzo secolo: spostiamo la Ferriera, o no?

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

Il piano regolatore di Muggia

Come al solito il commento del sindaco Dipiazza alla dichiarazione di legittimità della XV variante espressa dal Coreco è tendenzioso e fuorviante: non esiste infatti nessuna correlazione logica tra questa approvazione che già a priori poteva apparire scontata e il fatto che l'Ulivo abbia avuto torto nel merito delle sue osservazioni. Credo che sia a conoscenza di quasi tutti i cittadini che ormai tutti gli organi di controllo sono di nomina politica o soggetti a pressioni politiche. Così a livello comunale il segretario comunale, che in passato era il rappresentante dello Stato che doveva vigilare sulla legittimità degli atti a tutelare imparzialmente maggioranza e opposizione, ora dipende dal sindaco che può revocarlo a suo piacimento e quindi ha il compito di direttore dell'amministrazione, cioè di primo responsabile delle decisioni tecnico-giuridiche che in Italia, come ognuno di noi purtroppo ben sa per personale esperienza, possono facilmente diventare di parte. Il nostro disgraziato Paese, infatti è sì la «culla del diritto» ma anche quella del rovescio.

Per le anime belle, se ancora qualcuna è sopravvissuta, preciso a mo' di esempio come a Muggia siano stati scelti dal Polo tutti – e ripeto tutti, senza neanche un posto al controllo delle opposizioni – i membri della Commissione edilizia comunale e tutti i tre revisori dei conti. La Regione è governata dal Polo... quindi non credo che occorra continuare negli esempi...

Mi si darà atto che in tutti i comunicati precedenti avevamo già previsto il salvataggio del piano regolatore da parte della Regione. Chi potrebbe immaginare un Antonione che mette sotto accusa Dipiazza? Un'amministrazione regionale di centrodestra che – poco prima delle elezioni! – affonda l'omologa amica amministrazione di Muggia? E così facendo da torto anche a se stessa affondando il piano infraregionale per il quale ha stanziato 800 milioni con possibili complicazioni anche dal punto di vista penale? Penso proprio nessuno. Pertanto già ora, prima che fra poco Dipiazza ritorni a intonare stonati «peana di vittoria», annunciamo che siamo sicuri, e ce lo attendiamo, di un voto negativo anche da parte del comitato tecnico regionale.

Sui motivi perché, malgrado queste aspettative, l'Ulivo di Muggia abbia deciso di sobbarcarsi ugualmente il pesante compito di elencare 8 pagine di illegittimità e 12 di errori, oscurità e illogicità ai vari organi della Regione, lo spiegheremo in seguito dopo essere stati messi anche noi a conoscenza dei dispositivi delle approvazioni.

Risulta anche fuori luogo il solito vittimismo del sindaco e il solito tentativo di addossare responsabilità all'opposizione. Non siamo certo stati noi a far perdere tempo all'amministrazione: se dopo non aver voluto, saputo o potuto rispondere alle nostre motivate accuse sul piano regolatore in commissione e in consiglio, ora è stata costretta a farlo dalla Regione, non ha fatto niente di più di quello che sarebbe stato suo preciso dovere fin da subito. Altro che correttezza e trasparenza.

Franco Colombo
coordinatore dell'Ulivo
di Muggia

Dentro il popolo di seattle

La società civile di Trieste, nelle sue componenti associative, ha lavorato con grande impegno per accogliere il G8 ambiente. A partire da una comune preoccupazione relativa allo svilupparsi dei processi di globalizzazione economica, si è operato collaborativamente per realizzare una calendarizzazione delle iniziative che evitasse sovrapposizioni e intrusioni. Si tratta di iniziative in numero certo più ampio di quello indicato da Rifondazione comunista e dai Centri sociali alla stampa, organizzate da soggetti diversi, in parte condivise da tutti, in parte no.

Il rapporto organizzativo tra associazioni non può nascondere profonde divergenze di impostazione; è opportuno, anzi, portarle alla luce affinché divengano stimolo all'approfondimento critico. Al proposito indicherei due questioni.

Parto da quella più urgente e clamorosa che tuttavia è, probabilmente, la meno rilevante. Il Wwf ha una lunga tradizione di presenza in piazza. Questa presenza, però, è stata costantemente finalizzata all'ampliamento del consenso democratico attorno alle prese di posizione dell'ambientalismo, non ha teso invece a enfatizzare il contrasto, a drammatizzare lo scontro.

Dopo le manifestazioni di Seattle, parte del movimento antiglobalizzazione ha purtroppo incupito i propri tratti sino a connotarsi come un luogo di conflitto all'interno del quale, non casualmente, ha assunto peso un esercito in divisa, scudo ed elmo, quello delle tute bianche. Il giudizio sui centri sociali, che quelle divise vestono, deve essere attento e articolato: meritano rispetto la loro capacità di dar vita a iniziative «nel sociale» (come si usa dire), la loro forza di aggregazione nei confronti di frange giovanili, la loro stessa carica etica. Tuttavia la logica del manifestare che è loro propria, basata sulla drammatizzazione dello scontro come dicevo, ci è estranea e la riteniamo gravemente controproducente. Per tale ragione il Wwf non scenderà in piazza nella giornata del 3 marzo.

C'è, accanto a questa, altra e più consistente ragione di dissenso. Gli ambientalisti da sempre contestano le forme assunte dal governo mondiale dell'economia. Gli organismi deliberanti non garantiscono né trasparenza di informazione, né pari accesso negoziale. Il G8 in particolare, pur privo di poteri di governo effettivi, è un'assise fortemente antidemocratica e discriminante. Cionondimeno è costante impegno delle associazioni ambientaliste quello di mantenere un livello di interlocuzione qualificato, tra gli altri, anche con le sedi di governo dei processi economici. Per farlo, gli ambientalisti accettano la sfida con la complessità delle questioni sul tappeto e puntano con tenacia e competenza riconosciuta alla individuazione di proposte scientificamente motivate di strategie percorribili all'interno di quadri di compatibilità dai quali non prescindere, di priorità progettuali solidamente fondate.

Parte del movimento invece rifiuta nettamente questo approccio rivelando una marcata indifferenza nei confronti di un livello di ragionamento che, pur mantenendolo presente, superi il piano della contestazione globale e dell'atto simbolico. Anche in questo caso c'è da dire che a noi pare controproducente, ed analiticamente debole, assumere posizioni che rifiutano di aprirsi al confronto.

Ragioni di dissenso, dunque di distinzione, che vanno colte e rispettate: non debbono sfociare nella reciproca aggressione, ma non sopportano semplificazioni unanimistiche in nome del «popolo di Seattle».

Guido Pesante
Wwf – Sezione di Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *La seconda serata del Festival di Sanremo animata dalla contestata esibizione del trasgressivo rapper americano*

Eminem, paura e polemiche per nulla

Ha interpretato solo i brani concordati, limitandosi a pochi gestacci e parolacce

SANREMO Dopo giorni di paure e di interventi dei magistrati Eminem, il rapper bianco più distruttivo degli ultimi anni, è arrivato ieri sera sul palco del Festival di Sanremo, rispettando i patti. Così come da contratto il rapper americano, che ha vinto tutti i più importanti premi della musica internazionale e che ha alle spalle una storia personale da brivido, ha interpretato solo i brani concordati con la Rai, accentuando, insieme al suo gruppo di rapper, la mimica con una provocatoria preferenza per la parte pelvica.

«Slim Shady! È per questo che mi chiamano Slim Sady! (Sono tornato)». Rinunciando un po' a malincuore quella cara sega elettrica con cui aveva terrorizzato l'altra sera a Londra il pubblico dei Brit Awards (dove s'è aggiudicato il premio come miglior interprete internazionale), Eminem s'è presentato al pubblico dell'Ariston nei panni dell' alter ego partorito dai suoi sogni più allucinati.

Cappello da baseball sopra la bandana, tuta color panna e l'inseparabile microfono argentato in mano, il più titolato rapper bianco della musica americana ha poi puntato dritto sull'inedito «Purple Hills», le colline porpora («Sono stato in così tanti posti, ho visto così tante facce, ma non sono niente in confronto a queste colline porpora gialle e azzurre»), facendosi raggiungere dagli D12, i sei rapper neri che l'hanno accompagnato pure nel recente tour europeo, per poi concludere il set con «The real Slim Shady» al fianco del fido Proof e del dj che nello spettacolo portato in Germania, Francia e Inghilterra se ne stava rintanato sul tetto della casetta di legno della scenografia.

Il rapper americano Eminem, «evento» della serata di ieri.

Con Raffa pronta ad intervenire per scongiurare l'irrimediabile, Mr. Mathers ha evitato di «farsi» di ecstasy in diretta come in altre occasioni, limitando la sua trasgressione a una serie di «fuck» e «shit» ben distribuiti che hanno fatto sussultare la platea impellicciata del Festival. Ma tutto è rimasto lì, con evidente sollievo della conduttrice, cui nel pomeriggio il nemico pubblico numero uno aveva comunque promesso: «Stai tranquilla, non ti ucciderò», prima di rintanarsi nei camerini e concedersi una cena a base di McNuggets, i pezzetti di pollo fritto.

La lunga giornata sanremese di Eminem era cominciata attorno alle 16, quando il volo privato del cantante americano era atterrato all'aeroporto internazionale di Nizza. Poi la corsa verso l'Ariston, le prove, e l'introduzione versione «Carramba» della conduttrice che (pur impapocchiandosi) non ha rinunciato a una gag da avanspettacolo con Papi e Ceccherini. Poi, con buona pace dei suoi detrattori e del consigliere di amministrazione della Rai Gamaleri che aveva chiesto all' azienda di bloccarlo in extremis, l'esibizione di «The Real Slim Shady» mentre Raffa, smaltita la grande paura, fingeva di divertirsi.

«Sanremo we love you», ed è finita. O quasi, visto che la conduttrice, impavida, ha preso l'ospite per mano impedendogli la fuga e sussurrandogli «great performance»: l'unico momento in cui negli occhi di Hannibal è balenato per un attimo un lampo di terrore.

L'altro ospite internazionale della serata è stato l'attore Russell Crowe

Il «gladiatore» sa anche cantare

SANREMO Il «caso Eminem» ha fatto passare in secondo piano tutto il resto. Compresa la presenza come ospite internazionale dell'attore australiano Russell Crowe, il divo del «Gladiatore», che si è presentato a Sanremo vestito di nero, barba curata, capelli lunghi, e con la sua band, 30 Odd Foot of Grunts, «un nome che è niente di più che qualche parola accostata al quale hanno cercato di assegnare i più improbabili significati» ha detto Crowe, che prende molto sul serio il suo ruolo di musicista e il lavoro con questa band formata nell'84 da due australiani, due neozelandesi e due inglesi che ha prodotto cinque album.

L'attore cinematografico australiano Russell Crowe.

«Quando ho formato il gruppo non ero famoso - ha raccontato l'attore. - Da ragazzo ho fatto il dj perchè non volevo essere un contabile. Non c'è relazione tra il lavoro d'attore e quello di musicista: quando recito interpreto una parte, quando suono con la band racconto le storie della nostra vita».

Ieri sera Crowe ha cantato e si è intrattenuto con la Carrà. Simpatico, sicuro di sé, ha negato di avere un brutto carattere. «Non sono arrivato dove sono arrivato per fortuna: ce l'ho fatta per convinzione nei miei mezzi, forza di volontà, per una questione di poesia. Non è stato facile imporsi a Hollywood nonostante avessi vinto due Oscar australiani: vengo dall'ultimo continente, dalla fine del mondo e la cultura Usa non gradisce intrusioni».

Il primo disco lo ha inciso a 16 anni. «Non esiste un film nella mia carriera di cui vergognarsi; "Il Gladiatore" che è dieci volte più bello di Ben Hur - ha detto sorridendo - non mi ha cambiato: credo in certi valori, lunedì a Milano abbiamo suonato per raccogliere fondi per i bambini in difficoltà, spero che in estate potremo fare una tournèe. Mi riesce difficile capire l'intolleranza della nostra epoca. Dobbiamo vivere tutti sulla Terra. Ma senza abitare in un supermarket come vorrebbero le major o le radio di oggi.

Lunedì 15 milioni di telespettatori

«E' stato un successo» Ma calano gli ascolti

Per la Rai è comunque un successo di Raffaella Carrà.

SANREMO Il Festival di Raffaella Carrà raccoglie meno spettatori di quello di Fabio Fazio. Lunedì 15 milioni 647 mila persone hanno assistito alla prima parte della serata inaugurale di Sanremo 2001. Lo share è stato del 51.94%. La seconda parte dello spettacolo ha raccolto 9 milioni 59 mila spettatori (52.14%) con una media di 13 milioni 557 mila spettatori. Lo scorso anno (con Fabio Fazio) la media era stata di 15 milioni 900 mila. Mancano insomma all'appello 2 milioni e 500 mila spettatori. Anche il Dopofestival, in onda peraltro con ritardo rispetto al previsto, non ha raggiunto i risultati consueti. Lo hanno visto 2 milioni 677 mila spettatori. Nel 2000 la prima parte della serata inaugurale del Festival aveva raccolto 17 milioni 550 mila spettatori, nella seconda 12 milioni 527 mila. Quanto al Dopofestival, l'edizione Fazio ne aveva avuti 4 milioni 704 mila.

Raiuno è comunque «soddisfatta» per aver ribadito che il Festival è in grado di attrarre l'attenzione di un telespettatore su due. «Questo - ha detto ieri il direttore di Raiuno, Maurizio Beretta - è un grande risultato, vista anche la vitalità di Canale 5, che ha proposto un film di grande richiamo come 'Indipendence day'. Loro sono cresciuti di circa 10 punti rispetto allo scorso anno, il Festival ne ha persi circa quattro. C'è davvero di che essere soddisfatti». Beretta ha attribuito all'«effetto combinato della proposta di spettacolo e della qualità delle canzoni», la riuscita del Festival. «Non è stata la lunghezza - ha detto - ad aver penalizzato la qualità degli ascolti». Preoccupazione è stata espressa, invece, dall'assessore sanremese Antonio Bissolotti: «Quando i dati scendono, non si può essere contenti. Aspettiamo a vedere il complesso della manifestazione. I risultati d'ascolto - ha aggiunto - non vanno legati al nome del conduttore».

Anche Mario Maffucci, direttore artistico del Festival, ha espresso «soddisfazione per l'andamento della prima serata, i cui ascolti sono frutto della qualità della proposta musicale più che dei grandi nomi dal mondo». Megan Gale, apparsa un po' sacrificata nella scaletta, ha scelto la diplomazia: «Non mi sono annoiata, è una grande esperienza».

Ieri sera è cominciato il lavoro delle giurie, che hanno prodotto le prime classifiche del festival

E Giorgia parte subito in testa, per non sbagliare

Fra i «giovani» si piazzano provvisoriamente ai vertici i Gazosa e Francesco Renga

SANREMO Giorgia prima sia per la giuria di qualità che per quella dei consumatori di musica. È questo il dato più importante - per quanto riguarda la gara - della seconda serata del Festival. Nella prima la cantante romana è seguita da Quintorigo, Gigi D'Alessio, Jenny B, Michele Zarrillo, Sottotono, Paola Turci e Gianni Bella. Nella seconda da Paola Turci, Jenny B, Michele Zarrillo, Gigi D'Alessio, Sottotono, Gianni Bella e Quintorigo.

Fra i giovani, la giuria di qualità ha regalato il primo posto provvisorio ai Gazosa, quella dei consumatori di musica a Francesco Renga.

Ma non c'era un'atmosfera ideale, ieri sera, per salire sul palco del Teatro Ariston a presentare la seconda serata del Festival di Sanremo, che ha avuto lo share più basso della storia dell' Auditel e un bombardamento di polemiche. Raffaella Carrà, in bianco come l'altro ieri, ma con una gonna in stile tinello, ha aperto con calma professionale, scendendo la scala della tanto discussa scenografia.

Da sinistra, la monfalconese Elisa, una bella sorpresa di questo festival, e Jenny B., che ieri ha riproposto «Anche tu».

Come già era accaduto lunedì, ad animare la parte comica della serata ci ha pensato in apertura Piero Chiambretti con una serie di battute a raffica: «Stasera c'è stata la prima tegola sul Festival: un gruppo di gay ha scambiato Mike Bongiorno (presidente della giuria di qualità) per Eminem e lo hanno picchiato».

A Sanremo si può anche parlare di musica, per esempio di Giorgia che ha aperto la serata con «Di sole e d'azzurro», un brano scritto su misura per le sue doti vocali. Ad aprire la sessione giovani una coppia con un brano che sembra rubato dalla cantina di Amedeo Minghi e Mietta e programmaticamente intitolato «Turuturu»: lo cantanò con disarmante ingenuità Francesco Boccia e Giada Caliendo.

Non ci sarà poi un solo fan di Michele Zarrillo che non amerà «L'acrobata», ma bisognerà vedere cosa ne penseranno quelli che non sono fan di Zarrillo. Ricki Anelli se la deve vedere con una canzone che potrebbe essere indifferentemente cantata da Al Bano o Vasco Rossi: Ricki non lo ha capito, la canzone si intitola «Ho vinto un viaggio».

Restando alla musica, la gara al posto del terzo campione prevede i Quintorigo, certo una delle realtà più originali della musica italiana, vittime della loro voglia di originalità: «Bentivoglio Angelina» è però la cosa più riuscita della loro carriera, che in un inno al citazionismo racconta la storia di un omicidio passionale.

Il «problema» sorge nell'individuare chi, tra Paolo Meneguzzi e Gigi D'Alessio, era il terzo giovane e chi il quarto campione: il primo canta «Io non ci sto più», il secondo «Tu che ne sai». Ad aiutare a trovare la soluzione è la claque del teatro, che per tradizione premia i cantanti napoletani di successo, e quindi il campione è D'Alessio.

Per analizzare criticamente i Gazosa ci vuole una volontà che non appartiene ai critici musicali (il brano si intitola «Stai con me»). Gianni Bella, invece, da quando, dopo i tentativi fatti con Mogol, canta canzoni scritte da Adriano Celentano, ha scoperto che esiste il blues. A Carlotta, Sergio Japino ha «regalato» un primo piano delle mutande, visto che il brano si intitola: «Promessa». Solo a Sanremo i Sottotono possono essere considerati «campioni» e hanno avuto anche la «fortuna» di avere il testo censurato, altrimenti «Mezze verità» avrebbe meritato non più di un mezzo titolo, mentre sui giornali i titoli vanno messi interi. Molto meglio Jenny B, che ha riproposto la sua «Anche tu».

p.b.

Il comico e lo showman non sono soddisfatti della loro utilizzazione nella manifestazione

Ceccherini e Papi, comprimari in rivolta

SANREMO Gli ascolti del Festival non decollano, i comprimari si ribellano. Nella giornata dei primi responsi vanno in scena i mugugni e gli scontenti di Massimo Ceccherini ed Enrico Papi. Il primo li aveva indirizzati l'altra notte a un gruppo di amici riuniti in un ristorante a tarda notte, dopo il Dopofestival. Ma una telecamera di «Studio aperto», il tg di Italia 1, era in agguato e ha catturato parte del colorito show del comico toscano, condito di parolacce, improperi, paradossi. Ceccherini non ha preso bene l'intrusione, e sono volate minacce e spintoni. Poi, al mattino, dopo che la Rai aveva confermato «qualche problema nell'armonizzare i contributi di tutti, soprattutto al dopofestival», Ceccherini ha preferito sdrammatizzare con una battuta: «Ma no, non ero io. Ad arrabbiarsi è stato un mio sosia. Io ero a letto con Megan Gale. Sono andato via dal Dopofestival perchè Megan mi ha invitato a raggiungerla in camera. Finalmente ho coronato il mio sogno».

Enrico Papi dietro le quinte.

Più seri i motivi di scontento manifestati da Papi: «Ho fatto ciò che tutti insieme avevamo stabilito: ho cercato curiosità dietro le quinte. Non mi ritengo responsabile della mancanza di ritmo della serata. Se disturbo, posso anche stare a casa». Papi non ha gradito le valutazioni fatte dal direttore artistico del Festival Mario Maffucci sui motivi della «mancanza di ritmo» rilevata al debutto del Festival.

«Mi è dispiaciuto - ha commentato Papi - sentire che Maffucci per difendere l'icona Carrà indichi in me uno dei punti deboli del Festival. Non è corretto. Io ho fatto ciò che tutti insieme abbiamo stabilito».

«Se si prendono dei discoli come Ceccherini e Papi bisogna fargli fare i discoli...», ha commentato Maurizio Costanzo, che li ha «allevati» nel suo Show.

E questa sera la «kermesse» lascia il posto agli Azzurri

SANREMO Il Festival spegne l'ugola e Raffaella Carrà per una sera tiene in stand-by il suo caschetto biondo. La forza del pallone è anche questa. Tocca a loro, agli azzurri dell'Italia ombelico del mondo calcistico e pronta a concedersi un tango appassionato. L'Ariston diventa l'Olimpico dove stasera (ore 20.55, Raiuno) c'è l'Argentina, avversario quanto mai adatto per un'amichevole.

Ma in attesa che il Festival torni domani, reti Rai e Mediaset se ne occupano intensamente anche oggi. Fra gli altri, anche Enrico Lucci, Nicola Savino e il Trio Medusa saranno a Sanremo per un dietro le quinte del Festival da vere «Iene», nella puntata di oggi del programma condotto da Simona Ventura con Andrea Pellizzari e Fabio Volo, in onda alle 23.05 su Italia 1.

Domani si riparte con altri otto «big» (Bluvertigo, Alex Britti, Fabio Concato, Peppino Di Capri, Elisa, Matia Bazar, Anna Oxa, Syria), otto «giovani» e gli ospiti, fra cui Fiorello e Pino Daniele.

SOCIETA' *La gloriosa scuola di equitazione austriaca diventa impresa commerciale. E cerca soluzioni per sostenersi da se*

Donne sui lipizzani? Che rivoluzione

Aprire o non aprire le porte, dopo 400 anni, alle cavallerizze scatena il dibattito

VIENNA Con l'avvento del nuovo governo un anno fa, in Austria si è avviata una fase di intense privatizzazioni a tutto campo, che non ha lasciato indenni neppure istituzioni di tradizione secolare. Fra queste, anche la famosa Spanische Hofreitschule, l'alta scuola di equitazione con sede nella parte più antica del palazzo imperiale di Vienna. Qui folle di turisti assistono giornalmente agli allenamenti dei candidi ed eleganti lipizzani, vanto secolare del mondo asburgico e uno degli emblemi più conosciuto dell'Austria zuccherata e nostalgica da cartolina illustrata. E impossibile del resto sottrarsi al fascino di quegli esercizi tanto difficili quanto eseguiti con grazia, che richiedono una perfetta sintonia tra cavaliere e cavalcatura e quotidiani tour de force per affinare tecnica e risultati.

Bianchi cavalli dalle lunghe code fluttuanti e l'andatura regale, cavallerizzi in alta uniforme dai bottoni dorati: un quadro immutato da secoli e che parrebbe immutabile per il tempo a venire. E invece lo strisciante progresso che non risparmia neppure la Hofburg si sta insinuando nelle auliche stalle e nella grande sala coperta e odorosa di terra battuta, dove si ripete giorno dopo giorno il grande spettacolo dei lipizzani. Una nuova legge ha infatti appena fissato un calendario assai preciso per fare della Spanische Reitschule una moderna, fiorente impresa cultural-commerciale, capace di sostenersi solo coi propri introiti.

Negli ultimi anni la prestigiosa istituzione ha chiuso mediamente il suo bilancio con un passivo di 30 milioni di scellini (4,2 miliardi di lire), che lo stato non intende più coprire in futuro. È vero, fino al 2005 la mano pubblica continuerà a porgere danaro – 182 milioni di scellini – per coprire i deficit già previsti. E altri 110 milioni di scellini sono stati stanziati per restaurare la preziose scuderie e per creare un nuovo centro espositivo a Piber, la residenza estiva dei lipizzani. Ma poi, a partire dal 2006 la Reitschule dovrà fare da se. Come, non si sa ancora, benché possibili

Una esibizione in piazza a Vienna dei famosi cavalli lipizzani in occasione dell'apertura di un Festival e la presentazione di un cavallo durante una manifestazione a Lipizza.

nuovi introiti potrebbero derivare dalla creazione di una seconda squadra di cavalli e di cavalieri, così da offrire un maggior numero di spettacoli al pubblico che da ogni parte del mondo chiede di vedere le acrobatiche evoluzioni dei lipizzani viennesi.

All'interno della Reitschule serpeggia tuttavia il malcontento: «È impossibile formare una nuova squadra nel giro di un paio d'anni» dicono i cavallerizzi «a meno che non si voglia svilire la qualità, la qual cosa farebbe mancare prima o poi il pubblico». Altre riflessioni su possibili nuove fonti di guadagno riguardano l'allevamento di Piber, in Stiria. Qui dimorano in media 230 cavalli, tra fattrici, stalloni e puledri. Qui nascono i nuovi lipizzani destinati ad apprendere l'arte dell'alta scuola di equitazione. E qui potrebbe nascere un nuovo, più efficiente e attraente centro di accoglienza per turisti, con visite guidate e la possibilità di assistere agli allenamenti. Ma anche in questo caso la resistenza del personale della Reitschule è massiccia: «Non vogliamo una nuova Disneyland».

I problemi non finiscono tuttavia qui. Attualmente la scuola di equitazione dispone di 120 collaboratori, di cui una decina di istruttori e cinque apprendisti. Tutti rigorosamente di sesso maschile. E come già si è verificato qualche tempo fa per la grande orchestra dei Wiener Philharmoniker, anche nella scuola di equitazione si è acceso il fatidico dibattito: rompere con la tradizione e aprire le porte alle donne? O rimanere fedeli alla storia della Spanische Hofreitschule, lunga oltre 400 anni? Esperti esterni alla scuola di equitazione fanno presente che a livello internazionale quello delle donne cavallerizze non è più un tema da un pezzo, ma a Vienna le opinioni continuano a divergere, soprattutto ai vertici della piramide rigidamente gerarchica degli istruttori, organizzata quasi militarmente. L'istruttore capo Johann Riegler si dice certo che l'addestramento della settantina di stalloni che costituiscono il nucleo della Reitschule a Vienna sia troppo difficile per delle donne. Di parere contrario è invece l'istruttore capo Arthur Kottas-Heldenburg: «Le donne spesso cavalcano con molta maggiore sensibilità. Non bisogna chiudersi per partito preso».

La diatriba sulle donne continuerà presumibilmente ancora per qualche tempo, ma è certo che il nuovo direttore appena nominato, il veterinario e specialista di cavalli Werner Pohl, dovrà trovare in breve tempo delle soluzioni.

Un nuovo passo nella direzione di una più accorta commercializzazione e di una promozione dell'immagine dell'istituzione è già stato fatto: sul suo megaschermo ad alta definizione il cinema Imax di Vienna ha messo in programma un film sulla Spanische Reitschule e i lipizzani. Un nuovo luogo insomma di pellegrinaggio turistico per chi visita la capitale austriaca.

Flavia Foradini

Quando l'arciduca Carlo decise di creare un allevamento equino a Lipizza, allora parte dell'Impero

Nobili e austeri cavalli sulla breccia dal 1580

VIENNA I primi box della Spaniche Hofreitschule sono datati 1580. A quel tempo l'arciduca Carlo, fratello minore dell'Imperatore Massimiliano II e figlio dell'Imperatore Ferdinando, aveva deciso di creare un allevamento equino a Lipizza, allora parte dell'Impero, e destinarlo alla selezione di una razza particolarmente adatta all'equitazione d'alta scuola. Successivamente, Massimiliano II, due anni prima di salire al trono, nel 1562, importò in Austria uno stock consistente dei magnifici cavalli,

Alla fine dell'Ottocento si contavano oltre trecento animali, di cui duecento stazionati a Vienna per gli spettacoli equestri e a disposizione dei membri della corte, che amavano usarli anche come elementi da tiro per le carrozze più leggere.

Con il crollo della monarchia austro-ungarica, i Lipizzani vennero trasferiti nel peasetto di Piber, nella Storia occidentale, dove nel 1798 l'imperatore Giuseppe II aveva creato un centro supplementare: 570 ettari di verdi colline, che oggi ospitano i nobili cavalli durante le «ferie» estive, e le scuderie, dove attenti esperti curano la riproduzione dei lipizzani: scuri alla nascita e via via sempre

La razza dei lipizzani, curata per secoli dalla casa imperiale.

più chiari, fino a diventare candidi nell'arco di qualche anno, i lipizzani sono cavalli docili e agili, proporzionati ed eleganti, forti e intelligenti, frutto di incroci secolari fra razze arabe, spagnole, berbere, napoletane, e l'apporto di fattrici carsiche e del Polesine.

Nel mondo si contano diversi allevamenti di questa particolare razza, ma solo i lipizzani austriaci sono in grado di stupire 200 mila persone all'anno con le loro acrobazie in una delle tre dimostrazioni settimanali o durante l'allenamento giornaliero. Tanto è vero che non appena entrata nell'Unione Europea, l'Austria ha chiesto il riconoscimento della paternità di questa «reliquia» della storia asburgica. Quanto l'Austria sia fiera dei suoi cavalli più belli d'Europa, lo dimostra il fatto che, nel 1983, uno stallone lipizziano, «Maestoso Bianco», fu donato al presidente Reagan da un notabile viennese, Rudolf Sallinger, ras della Dc locale.

Dai tempi della sua fondazione, poco è cambiato nella famosa scuola asburgica: ancora oggi tutti gli insegnamenti vengono tramandati oralmente di generazione in generazione, ancora oggi le uniformi dei cavalieri sono costituite da pantaloni di pelle beige, stallieri e garzoni sono tutti, rigorosamente, si sesso maschile.

Dal 1997, sempre nella Hofburg, è stato aperto, nei locali dell'ex faramacia imperiale adiacenti alle belle scuderie rinascimentali, un museo dedicato alla gloriosa storia dei lipizziani.

f.f.

MUSICA *Parla il direttore d'orchestra israeliano, protagonista della spumeggiante «Bohème» al Teatro Verdi*

Daniel Oren: «Amo la musica. Ma senza nevrastenie»

Fra i tanti progetti, un ciclo sulle «regine» del melodramma, con Fiorenza Cedolins

TRIESTE Imbattendosi in Daniel Oren, anche per caso nel breve tragitto dall'albergo a teatro, non ci si aspetterebbe di vedergli sotto braccio lo spartito di «Bohème». Aborrire la routine, studiare e approfondire di continuo, mai un attimo di tregua, sono questi i suoi punti di forza.

«È sempre stato così – ci dice il maestro israeliano, impegnato proprio con l'opera pucciniana al Teatro Verdi – fin da quando, ero bambino, ho scoperto la musica... Per indole e tendenzialmente sarei pigro, un levantino autentico, ma la musica ha avuto da subito il potere di appassionarmi, e da allora mi sta sempre addosso. Anche quando all'apparenza sono calmo, essa mi rimugina dentro e mi mette alla frustà».

Qualcuno, forse un po' irriverentemente, ha scritto che Oren, quando dirige, sveglia i morti.

«Io non sono nevrastenico. Amo di un amore sviscerato la musica e mi sento in dovere di darle tutto me stesso per il pubblico. Il mestiere in senso stretto non mi interessa. Insorgo quando mi sembra che si stia tradendo l'arte, quando non si rende il giusto servizio ai grandi musicisti, ai Verdi, Bellini, Puccini, ma mi ribello e divento furioso soprattutto quando m'accorgo che si vuole defraudare il pubblico, imbrogliarlo. In due decenni di carriera mi sarò anche fatto tanti nemici, ma mi consola la consapevolezza di essermi sempre fatto un grande amico, il pubblico».

C'è una graduatoria fra i pubblici italiani?

«Non ci ho mai pensato; direi che tutto il pubblico italiano è magnifico. Se fossi obbligato a fare una classifica, risponderei che le soddisfazioni maggiori le ho raccolte, oltre che a Napoli (nonostante il rapporto fosse molto movimentato), proprio qui a Trieste dove ho intrapreso i primi passi e dove il pubblico continua a mostrarmi grande affetto».

E dove è stato anche direttore stabile.

«È una figura che ho abbandonato. Dopo un'esperienza in quattro teatri diversi, Roma, Trieste, Napoli, Genova, mi sono stancato. Negli anni Ottanta la coabitazione era particolarmente difficile perché le strutture in Italia erano molto politicizzate. La musica era relegata in secondo piano, interessava poco, importante era la tessera. Adesso molto è cambiato, ma c'è un difetto che continua, quello dei ricambi sempre troppo frequenti. Non fa differenza che i managers e i direttori artistici siano mediocri, bravi o geniali, la rotazione è continua, a seconda di come gira il vento. Uno non fa in tempo a rendersi conto della situazione, ad impadronirsi della realtà circostante, e già sta bussando all'uscio il successore».

Il maestro Daniel Oren

Allora è meglio «primo direttore ospite»?

«Come direttore ospite è possibile incidere compatibilmente con le esigenze locali. Il mio intento è offrire al pubblico triestino qualche grande nome; ne ha il diritto. Capisco tutte le obiezioni che mi vengono frapposte, tutte molto serie, in primis il bilancio ed il fatto che un Domingo, tanto per fare un nome, non può essere impegnato per otto rappresentazioni di fila, quanti sono qui al Verdi i turni d'abbonamento. Ma bisogna trovare una soluzione. Intanto sono riuscito a presentare alcuni astri emergenti, la Bonfadelli, la Cedolins, lo stesso Sartori, Rodolfo in questa "Bohème", e altri».

Ci sono progetti particolari per Trieste?

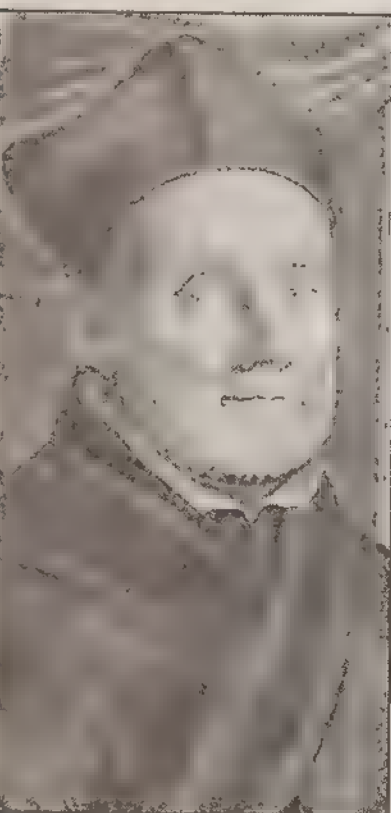
«Progetti ce ne sono sempre perché sono in perenne ebollizione. Intanto si avvicina maggio e con esso l'Offenbach dei "Racconti" per il quale siamo riusciti ad assemblare cantanti di vaglia confidando in un'ideazione all'altezza anche spettacolarmente. Sono deciso a far tornare Fiorenza Cedolins per una "Butterfly", in seguito vorrei proporre un "Macbeth". Con la stessa Cedolins ambirei realizzare un ciclo, chiamarlo "le regine" del melodramma, e partirei con "Anna Bolena", ma si tratta d'un progetto a lunga scadenza. Dovrebbe andare in porto già il prossimo anno invece "Romeo e Giulietta" di Gounod con la Bonfadelli. Per me ogni titolo parte in un ideale abbinamento con uno o più grandi interpreti, i grandi cantanti costituendo la materia prima indispensabile su cui costruire».

I grandissimi sfoderano spesso carnet impegnati per molti anni a venire.

«È un sistema di lavoro cui in Italia non si è ancora abituati, ma che dovrà prevalere. Per esperienza posso dire che quello del Maggio fiorentino è fra i teatri meglio organizzati in questo senso. Forse la stessa presenza stabile di un direttore come Zubin Mehta impone impegni a lunga scadenza, ma anche Orchestra e Coro corrispondono molto bene. Ma, nonostante la scarsa managerialità internazionale dei teatri italiani, io vi lavoro più volentieri che altrove; questo resta il Paese che amo di più, dopo il mio».

Claudio Gherbitz

Il direttore d'orchestra israeliano al Teatro Verdi di Trieste

MOSTRE

Athanasius Kircher

«Museo del mondo. Macchine, esoterismo, arte»: una rassegna dedicata al colto gesuita fino al 22 aprile a Roma

Il barocco kircheriano, tutto un mondo da scoprire

ROMA Un grande scienziato o un matto, a metà tra credenze antiche e scienze moderne. Così Umberto Eco ha definito Athanasius Kircher, intervenendo ieri a Roma, alla presentazione della mostra «Il museo del mondo», dedicata al gesuita tedesco, aperta al pubblico da oggi fino al 22 aprile a Palazzo Venezia.

Athanasius Kircher, (1602-1680) prodigioso genio, coltissimo gesuita percorse tutti i campi dello scibile umano: storia, scienze naturali, egittologia, matematica, astronomia, vulcanologia, fu quasi un'enciclopedia vivente. Kircher progettò anche macchine come «la Lanterna Magica», il prototipo di un proiettore di diapositive. Alla mostra «Il Museo del mondo. Macchine, esoterismo, Arte» si potranno ammirare 300 testimonianze che rappresentano gli infiniti segmenti dell'universo barocco kircheriano, un intero mondo tutto da riscoprire.

Eco ha ricordato che Kircher era soprattutto un romano anche se nato Geisa, nel cuore della Germania, perchè fu a Roma che svolse la sua attività e creò la sua collezione. «Un grande scienziato o un matto ma per fortuna entrambe le cose; Kircher - ha detto - si pone su una impercettibile linea che divide il mondo delle credenze antiche da quello della scienza moderna».

Usò il microscopio e andò a studiare di persona i vulcani. «Ma la sua massima invenzione - ricorda Eco - fu il suo massimo errore: l'interpretazione dei geroglifici egizi. Sbagliò tutto, eppure Champollion non avrebbe potuto fare le sue scoperte di egittologia se non avesse avuto tutto il materiale di Kiercher. E fu sempre Kircher a intuire che gli ideogrammi cinesi avevano un' origine iconica ed erano diversi ideologicamente dai geroglifici».

Kircher, professore di matematica e di lingue orientali in vari collegi di gesuiti, eccelleva per la costruzioni di macchinari ottici, acustici, pirotecnici e musicali, che a volte gli valsero la fama di mago, come ha ricordato Eugenio Lo Sardo, curatore della mostra. Dopo un soggiorno in Francia giunse a Roma in quello scorcio del '600, che ebbe come protagonisti Bernini, Borromini, Cassiano del Pozzo, Cristina di Svezia, Salvator Rosa. La sua opera maggiore, quella in cui spese trent'anni, fu la costruzione del Museo del Collegio Romano, uno straordinario «Teatro del Mondo». Il Museo venne sistemato nel monumentale Collegio che l'ordine dei gesuiti possedeva nel centro di Roma: lo stesso edificio dove oggi hanno sede il Ministero per i Beni culturali e il liceo Visconti.

Tutta l'attività di raccolta, studio e pubblicazione del museo ruotava attorno alla figura del suo fondatore. Quando lui morì (1680), la collezione rimase abbandonata per più lustri fino all' arrivo di Filippo Buonanni, nel 1698; poi venne smembrata quando il Papa ordinò lo scioglimento dell'ordine dei gesuiti, nel 1773. Le raccolte scientifiche, etnografiche e archeologiche restarono tuttavia al Collegio romano. Cent'anni dopo furono affidate al Liceo Visconti, quando il governo italiano confiscò il palazzo, dopo la breccia di Porta Pia (1870).

Il semiologo Umberto Eco

Contribuì «per sbaglio» all'interpretazione dei geroglifici egiziani

Tra i 300 reperti, i modelli vulcanici (Etna, Vesuvio e cratere visto dall'alto) e le eccezionali macchine futuribili: la «Lanterna magica», la colomba di Archita (sospesa in aria grazie ad un magnete nascosto), la Ruota cembelaria (una sorta di strumento musicale). La Galleria, infine, propone oggetti diversi in un unico ambiente: un armadillo, alcuni obelischi, statue romane e anche lo scheletro di un neonato.

a.s.

TEATRO *Il comico bolognese, ospite dello Stabile, solo domani alla Sala Tripcovich*

L'ultimo, madornale Bergonzoni

Nel cosmo del linguaggio con un plot mistico-new age

TRIESTE È insolito oggi assistere a spettacoli leggeri abbastanza coraggiosi da scostarsi dalla comicità televisiva. È insolito imbattersi nello stile e nella qualità che da anni caratterizza il quarantatreenne comico bolognese Alessandro Bergonzoni, classe 1958, che ha debuttato ventiquatrenne con «Scemeggiata» di cui era anche autore.

Alessandro Bergonzoni, 43 anni, comico bolognese.

Approdato a Trieste l'ultima volta con «Zius», Bergonzoni proporrà solo domani alle 20.30, alla sala Tripcovich, ospite del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia nella sezione «Grandi comici», un altro dei suoi esilaranti percorsi nel cosmo del linguaggio: «**Madornale 33**».

A offrire al comico il pretesto per tale «esplorazione linguistica», sarà un plot dai contorni mistico-new age: lo scaltro Fufyo viene scelto dal vecchio saggio Shinai, per affrontare il «compito dei compiti», individuare cioè – nel corso del lungo eremitaggio sul Monte Ombelico – le trentatré verità fondamentali dell'esistenza. Fufyo accetta, e nonostante gli interventi delle dispettose divinità maligne Bastiana e Vanvera, intraprende una ricerca che lo porterà a scoprire, assieme alle verità, un'infinità d'innocue e allegre bugie.

Un impalpabile filo rosso, da seguire con leggerezza e con un sottilissimo senso del gioco, che invade il campo del linguaggio e quello della logica, che si diverte a ideare rigorosi «sragionamenti» e slittamenti imprevedibili di significati e significanti, folli calembour, dialoghi strampalati, deliranti ridefinizioni... Alla base dell'universo bergonzoniano, una architettura di logiche alternative, di gusto per il surreale, una fantasia nell'uso della sintassi, delle assonanze, delle associazioni di senso, un'inclinazione per lo scardinamento del «senso comune»...

«Madornale 33», che, ripetiamo, va in scena domani a Trieste – tappa di una lunghissima tournée – in un'unica serata alla sala Tripcovich, è prodotto da «I Piccioni di Piazza Maggiore» ed è scritto e interpretato da Alessandro Bergonzoni. La scenografia è firmata da Mauro Bellei, la regia è di Claudio Calabrò.

La stagione dello Stabile alla sala Tripcovich proseguirà dal 6 all'11 marzo con «**Dopo la prova**», protagonista Gabriele Lavia. I prossimi spettacoli comici sono «**Zelig Show**» (fuori abbonamento) in scena il 23 marzo e «**Precise parole**» con Lella Costa il 20 marzo.

APPUNTAMENTI

Palmanova: «Due gemelli» Grande danza al «Nuovo»

TRIESTE Oggi alle 18, all'Amirbar Cafè, Edi Kanzian presenta il libro di Claudio Cojaniz «Questione Lagrand».

CIVIDALE Oggi e domani alle 20.45, alla Chiesa di San Francesco, va in scena lo spettacolo «Bertrand de Saint Geniés - Passio Aquilejensis», regia di Giacomo Zito.

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al Teatro Gustavo Modena, la compagnia «La Piccionaia - I Carrara» presenta «I due gemelli veneziani», di Carlo Goldoni.

UDINE Oggi alle 20.45, al «Nuovo», serata di danza con Sylvie Guillem e Laurent Hilaire (alle 18 lo spettacolo verrà introdotto dal critico del «Corriere della Sera» Mario Pasi.

Oggi alle 20.30, al Teatro San Giorgio, replica di «Koi(o)nè», spettacolo satirico del Teatrino del Rifo.

Oggi alle 21, al Cinema Ferroviario, per «Immagini della Shoah», verrà presentato «Gli ultimi giorni», di Steven Spielberg.

Steven Spielberg

PORDENONE Da domani a domenica, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, va in scena «Quattro bombe in tasca», di Ugo Chiti.

SLOVENIA Domani alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, si esibirà il gruppo di danza latino-americana Brazilissimo.

Domani alle 22, al Casinò Park, concerto del Gruppo Italiano.

Il protagonista del Grande Fratello (cachet 20 milioni)

«Tariconata» a Monfalcone Saluti, autografi, e poi via

MONFALCONE Pressate come sardine, hanno atteso a lungo il suo arrivo nel salone del liscio dell'Hippodrome, le duemila ragazze accorse nella megadiscoteca di Monfalcone per vedere da vicino, e magari riuscire a toccare, «'O Guerriero», l'ormai divo Pietro Taricone del «Grande Fratello». Al coro di «Pietro-Pietro» il palestrato di Canale 5 è comparso all'improvviso a notte inoltrata saltando il muretto che delimita il palco e si è trovato davanti una folla strabocchevole che lo osannava. È rimasto molto sorpreso, soprattutto quando un ragazzo tra il pubblico ha levato al cielo un eloquente dito medio. E lui: «Che fa quello?». Il resto però è stato un continuo osanna con le forze dell'ordine che riuscivano a stento a trattenere la folla di fan a caccia di un bacio, un autografo con dedica o una fotografia.

C'è stato pure qualcuno che se l'è presa con gli agenti, picchiandoli perchè non lo lasciavano passare. «È uno dei pochi che è rimasto se stesso - ha detto Cecilia di Trieste - sia in tivù che nella realtà», Alice, stangona delle Baccano Girls «non m'importa che sia basso, mi piace di più, a parte i muscoli». Linda e Silvia di Udine in coro, venute a posta per vederlo da vicino: «Ci piace tantissimo, perchè è al di fuori del comune e non è un personaggio costruito».

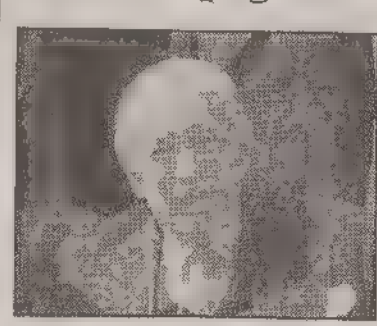
Pietro Taricone con una fan. (Foto Meta)

Taricone - che ha ricevuto un cachet di 20 milioni per la sua «comparsata» di un'ora - ha pure incontrato il «giaguaro» Augusto Sparano con il quale si sono messi d'accordo per l'incontro-esibizione da disputare a Trieste. Poi è continuata la follia collettiva con autografi su braccia e magliette, foto con ragazze sulle ginocchia e il delirio per un bacio strappato.

Perchè tutta questa popolarità: «Io non c'entro - risponde candidamente Taricone, jeans chiari consumati, cintura in pelle di serpente e maglione antracite - è tutto merito della forza della tivù. Che cosa mi piacerebbe fare nel mondo dello spettacolo? L'attore, l'actionman, con tanta autoironia come nei film di Mel Gibson. La tivù no, è tutto finto, tutto preparato». Come ti definisci? «Sono l'emblema del Meridionale - ha risposto simpaticamente - basso, nero e sfaticato». E il militare? «Ti faccio fare uno scoop: ieri mi è arrivata la convocazione della procura militare di Napoli per il 13 marzo. Per quale Arma? Con gli Alpini, con i quali dovevo partire ancora in agosto, ma non sono andato», soggiunge col ghigno del furbacchione, mentre viene trascinato via dai suoi scudieri lasciando nella delusione tantissime ragazze, rimaste poi ad aspettarlo per oltre un'ora. Mamma tivù ha colpito ancora.

ca. pa.

Aveva 86 anni

Morto a Madrid José Garcia Nieto grande letterato e poeta spagnolo

MADRID È morto a 86 anni in una clinica di Madrid il poeta spagnolo José Garcia Nieto, vincitore del Premio Cervantes 1996. Dal '92 risentiva degli effetti di un ictus e soffriva di diabete.

Garcia Nieto *(nella foto)* era stato direttore di prestigiose riviste di poesia e dall'83 era membro della Reale Accademia della lingua spagnola. Con «Geografia es amor» aveva vinto il Premio nazionale di letteratura nel '57.

Nato in Spagna il 6 luglio del 1914, Garcia Nieto pubblicò la sua prima raccolta di versi, «Visperas hacia ti», a 25 anni.

Seguirono una trentina di altre opere, fra cui «Versos de un huesped de Luisa Esteban» (1940-'44) e «Tu y yo sobre la tierra». Nell'84 aveva dato alle stampe «Piedra y cielo de Roma» e nell'86 «Galiana».

PRIME VISIONI

Sequenze da brivido in «Vertical limit» di Martin Campbell

Una storia davvero vertiginosa tra le nevi e i crepacci del K2

VERTICAL LIMIT
Regia di Martin Campbell
Interpreti: Chris O'Donnel, Bill Paxton (Usa, 2000)

Nello splendore dei consueti effetti digitali, ecco la «valanga perfetta» proposta dal regista d'azione Martin Campbell (autore di film come «Goldeneye» e «La maschera di Zorro»). Girata a 3000 metri d'altezza sui monti della Nuova Zelanda fra realistici ghiacciai, dirupi, esplosioni, scalate, campi base e voli di soccorso necessari per ambientare una storia molto tesa e vertiginosa sulle vette dell'Himalaya.

Dal punto di vista dello spettacolo, ce n'è per soddisfare gli appassionati di montagna, che al cinema non si sono persi i classici «Assassinio sull'Eiger» con Clint Eastwood, «Cinque giorni, un'estate» con Sean Connery e «Cliffhanger» con Sylvester Stallone.

E questo è anche il tipico «action movie» puro, sfrenato, nel filone sorto una decina di anni con i nuovi videogame, che resta un punto di riferimento per quelle Generazioni X che si appassionano per gli sport estremi di Mtv, che passano le serate alla Playstation, che hanno provato un culto assoluto per film come «Point Break», «Speed», «Twister» e «MI-2».

Quello di «Vertical limit» è un cinema che si diverte ancora a mettere lo spettatore nell'occhio del ciclone, a farlo sentire mortalmente in pericolo, insidiato da trappole naturali sempre più diaboliche.

Una emozionante scena di «Vertical limit».

Ma le prodezze di questo gruppo di scalatori, che sfidano l'immensità bianca e ostile del K2, restano costantemente sul filo di un rasoio virtuale, a metà tra l'eccesso e il ridicolo. La spettacolarità non viene accompagnata da un uguale sforzo di sceneggiatura nel disegnare i caratteri e nell'inventare i dialoghi.

Così, inconsistenti ed effimeri come nuvolette gelate di fiato, si fanno dimenticare le ovvie battute del magnate megalomane Bill Paxton (che vuole scalare la montagna per soldi), come quelle del giovanotto da fumetto Chris O'Donnel, che organizza una missione suicida in soccorso della sorella Robin Tunney. Ma restano comunque il bianco, l'azzurro e diverse sequenze da brivido davvero ben fatte.

Paolo Lughi

RASSEGNA *Testo della Vidiz all'Armonia*

Un bel giro di valzer con i «Zercanome»

TRIESTE Non si sono ancora spente le luci sul palcoscenico del teatro «Silvio Pellico» di via Ananian e pare opportuna una nota di regia: «Grembani ierimo, grembani semo, solo che il nome gavemo cambià». Così è che la vecchia identità della compagnia dei Grembani subisce una muta, almeno a parole, in un gruppo che si definisce cercando qualcosa che ha perso: il nome.

Con i «Zercanome» si è aperto il sipario sull'ottavo appuntamento del cartellone dell'Armonia dove, tra salotti austroungarici e valzer viennesi, i riflettori si sono puntati su un'energica Trieste, quella del 1865, impegnata a salutare, tra carrozze e nastri di seta, il futuro imperatore del Messico. Sta di fatto che, col «Complesso de l'Arciduca» di Edda Vidiz, i «Zercanome» giocano ancora su transfert appellativi e all'interno di un quadro borghese ripropongono i nomi che hanno fatto la storia.

Compare, quindi, una severa Sofia, ricca pasticcera, che impedisce, in qualche misura, fughe d'amore alla figlia Carlotta, fintanto che incontra Massimo, lontano cugino giunto dal Messico con cui onorerà il sogno d'amore. Il tutto colorato dalla governante Rosa (la persuasiva Mariangela Bonaccorsi), impegnata a tirare i fili della storia tra aforismi sull'avarizia dei lussignani e garbati rifiuti alle avances del maggiordomo Milan.

Ma, appunto, nonostante le apparenze, la storia della famiglia Vugovich, che vorrebbe riflettere l'avventura di Miramare, presenta un epilogo contrario. Perché se Carlotta perderà l'Arciduca Massimiliano per la corona di un effimero impero (accettato, tra l'altro, per le pressioni dell'influente arciduchessa belga), la benestante figlia della premiata e «dolce» ditta acquisterà invece un marito giunto da oltreoceano.

A muovere le scene, dirette da Gianfranco Gabrielli, le briose profezie di Menega, buttacarte zingaresca e invadente Cassandra nostrana. Convince anche Paola Pipan, nel ruolo di una Carlotta che, per trovar marito, vestirà décolleté di seta e ambigui ammiccamenti, ma applausi vanno anche a Francesco Bandelli, Adriana Perzi e Maurizio Ambroset.

«El complesso dell'Arciduca» replicherà al Teatro Silvio Pellico anche il 2, 3 e 4 marzo.

Mary B. Tolusso

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Oggi, mercoledì 28 febbraio, ore **20.30** (turno B/B), sesta rappresentazione. Repliche: giovedì 1 marzo, ore **20.30** (turno E/C), domenica 4 marzo, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Light Bringers» coreografia di Carolyn Carlson. Musica di Philip Glass. Coproduzione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» - società di cultura «La Biennale di Venezia» - Ente Regionale Teatrale. Martedì 6 marzo e mercoledì 7 marzo ore **21**, Teatro Verdi. Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** prolusione allo spettacolo Sior Todero brontolon. Salone Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Venerdì 2/3 ore **20.30** Sior Todero Brontolon con Eros Pagni e Ivana Monti. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.15, 21.45: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins. Da **venerdì:** «Rapimento e riscatto».

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Billy Elliot» di Stephen Daldry, con Jamie Bell, Julie Walters, Gary Lewis. Un ragazzo, la sua famiglia, la danza: il momento della scelta. Candidato a 3 premi Oscar.

ARISTON. SCUOLE AL CINEMA. Sabato 3 e sabato 10 marzo ore **10.45**: «Billy Elliot», ingresso L. 7000 per le scuole. Prenotare Tel. 040/304222 ore 9-12 e 16.30-22.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «La strada verso casa» di Zhang Yimou. Orso d'argento al Festival di Berlino 2000. Da giovedì: «Il gusto degli altri».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La tigre e il dragone» con Chow Yun Fat. Dal genio di Ang Lee e dal creatore dei duelli di «Matrix». Candidato a 10 premi Oscar.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Vertical limit» con Chris O'Donnell e Bill Paxton.

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Ti presento i miei», che risate ragazzi! Con Robert De Niro e Ben Stiller. Da **venerdì:** «Dracula's Legacy».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Segretaria di giorno, mondana di notte».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «What women want» (Quello che le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantito!!! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!!

NAZIONALE 2. 16.15 e 18: dalla Disney «La carica dei 102».

NAZIONALE 2. 19.50 e 22.10: «Cast Away» con Tom Hanks. Candidato all'Oscar. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Concorrenza sleale» di E. Scola con D. Abatantuono, S. Castellitto e G. Depardieu. Nemici-amici in una Italia fascista anno 1938.

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Applaudirete il film candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. VIII Langue et Cinema **18, 20, 22:** «La veuve de Saint-Pierre (L'amore che non muore) in lingua originale francese, di Patrice Leconte con Juliette Binoche, Daniel Auteuil, Emir Kusturica.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «The family man» con N. Cage. Da venerdì: «Il predestinato».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 28 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. a 17) Sylvie Guillem & Laurent Hilaire, coreografia di Béjart, Darde. **3 marzo 2001 ore 20.45 (fuori abbonamento)** Cochi e Renato «Nonostante la stagione». Biglietteria (tel. 0432/248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: **www.tkts.it.**

TEATRO SAN GIORGIO DI UDINE. 27/28 febbraio ore **21:** Teatrino del Rifo/Centro Servizi e Spettacoli di Udine Teatro stabile di innovazione del FVG presentano tre repliche straordinarie di «Koi(o)nè» di e con Manuel Buttus, Gigi Del Ponte, Giorgio Monte, regia di Giorgio Monte. Per informazioni e prevendita (anche con ContattoCard): biglietteria del CSS, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro è aperto dalle ore 20.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.15: «What women want». Ingresso L. 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «What women want», con Mel Gibson. Ingresso L. 8000.

Sala blu. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal», con A. Hopkins e J. Moore. Ingresso L. 8000.

Sala gialla. 17.15, 19.45, 22.15: «Vertical limit». Ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.45, 20, 22.10: «Billy Elliot». Ingresso L. 8000.

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Chocolat». Ingresso L. 8000.

Annunciato a Londra un accordo con i produttori americani

Prix Italia: business in Usa

Previste coproduzione e distribuzione di programmi

I programmi più seguiti

«Grande storia» ottimo ascolto

ROMA Lunedì, nella prima serata del Festival di Sanremo, da segnalare l'ottimo esordio su Raitre del nuovo ciclo de «La grande storia in prima serata» che ha avuto 2.697.000 spettatori. Su Canale 5 il film «Independence day» è stato visto da 3.841.000 telespettatori. «Quiz show» su Raiuno ha battuto «Passaparola» su Canale 5 con 6.852.000 contro 5.541.000. «Il fatto» di Biagi su Raiuno con 8.561.000 è stato superato per poco da «Striscia la notizia» su Çanale 5 con 8.971.000.

Grazie a Sanremo, la Rai ha vinto la prima serata con un notevole stacco da Mediaset: 19.434.000 contro 9.775.000.

LONDRA Un grande accordo internazionale in campo televisivo è stato annunciato ieri a Londra. Protagonisti il Natpe, il maggiore mercato mondiale di programmi tv (organizzato dall'Associazione dei produttori americani) e il Prix Italia, il più antico e uno dei più prestigiosi premi mondiali per la qualità della produzione audiovisiva, fondato e gestito dalla Rai. Occasione dell'annuncio è stata la celebrazione del Prix Italia e della sua tradizione da parte degli esponenti della comunità radiotelevisiva inglese, che si è svolta nella sede della Independent Television Commission (l'autorità di regolamentazione della TV commerciale).

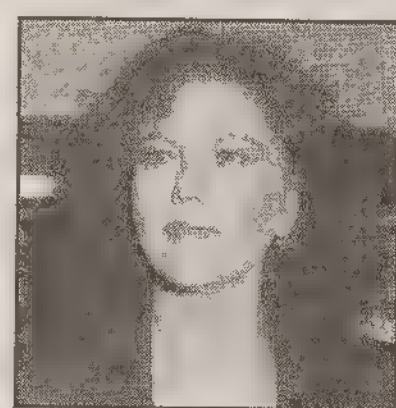
L'accordo è pluriennale e prevede diverse fasi di sviluppo. Già dalla prossima edizione del Prix Italia, nel settembre 2001, sarà organizzata una giornata di incontri e seminari ad alto livello con la partecipazione dei maggiori produttori americani ed europei. Tema fondamentale: le nuove forme di produzione, coproduzione e distribuzione dei programmi televisivi nel nuovo scenario globale, caratterizzato dalla convergenza di telecomunicazioni, televisione e Internet.

Nel presentare l'accordo, Carlo Sartori, segretario generale del Prix Italia, ha

Carlo Sartori

detto: «Si tratta di un'evoluzione naturale e necessaria del Prix Italia, pur nel mantenimento della sua lunga e prestigiosa tradizione. Nello scenario attuale, i festival possono sopravvivere e risultare utili solo se riescono a diventare parte integrante dell'attività di produzione, coproduzione e distribuzione degli organismi televisivi. In questo senso, l'accordo con il Natpe può portare lontano, addirittura alla creazione in Italia di un nuovo mercato (appoggiato a una delle grandi istituzioni fieristiche del nostro Paese) che valorizzi proprio, anche in termini di business, la qualità e l'eccellenza della produzione televisiva».

«Per il nostro Sistema Paese - ha aggiunto Sartori - i benefici possono essere ancora maggiori. Basta varcare i confini per scoprire che l'Italia, nell'immagine della comunità televisiva internazionale, è considerata soprattutto una ricca e prospera 'colonia'. L'allenza con il Natpe intende riportare l'attenzione sull'Italia. Non a caso, l'Associazione dei produttori televisivi italiani - che a partire dal 2002 creerà a Venezia un' importante festival televisivo - ha già assicurato il suo appoggio e la sua partecipazioone alle iniziative congiunte tra Natpe e Prix Italia».

OGGI IN TV

Film di Paolo Quaregna su Retequattro

Stefania Sandrelli, donna allo specchio

I film

«Festa di laurea» (1952) di Vincent Sherman (Retequattro, ore 15.45). Discreto copione svolto con consumata professionalità da attori del calibro di Joan Crawford, Robert Young e Frank Lovejoy.

«Operazione Siegfried» (1975) di Peter Duffell (Tmc, ore 20.55). Un gruppo di avventurieri viene ingaggiato dagli alti vertici del Terzo Reich per recuperare un tesoro di proprietà del Führer scomparso misteriosamente. Con Telly Savalas, Robert Culp e James Mason.

«Una donna allo specchio» (1984) di Paolo Quaregna (Retequattro, ore 23.20). A Carnevale un uomo e una donna s'incontrano casualmente. Prima di perdersi per sempre daranno corpo alle loro fantasie più sfrenate. Con Stefania Sandrelli *(nella foto)* e Marzio Honorato.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Se ti rubano il cappotto

Si parlerà di bolli auto e di furti al ristorante nella puntata di «Mi manda Raitre», il programma condotto da Piero Marazzo. In primo piano: è possibile difendersi quando il fisco ci chiede di pagare il bollo per auto vendute, rubate o rottamate tanti anni fa? E nel secondo caso, mentre ceniamo al ristorante, se qualcuno ruba il nostro cappotto o la nostra pelliccia, chi ne risponde?

Raitre, ore 9.30

Violenza, che fare

Di fronte a una violenza, intervenire o no? Se ne parlerà con l'avvocato Nino Marazzita e il magistrato Giancarlo De Cataldo nella puntata di «Cominciamo bene». Conducono: Toni Garrani e Ilaria Capitani. Collegamenti con gli studi televisivi di Tvi di Venafro (Isernia) e con l'inviata Stefania La Fauci, ad Asiago, in provincia di Vicenza. Pino Strabioli sarà a Porto (Perugia) per parlare di musica intesa come impegno sociale. Lo spunto è un concerto del gruppo «Nuove Tribù Zulu».

Raiuno, ore 11.35

Gemelli ai fornelli

La sfida culinaria de «La prova del cuoco» vedrà a confronto i gemelli Zoppolatti: Paolo, ormai un campione della trasmissione, e il gemello Giovanni, che partecipa per la prima volta al programma. Conduce Antonella Clerici. I concorrenti che assisteranno dietro ai fornelli gli chef gemelli saranno Alexia Angiolella, romana e Massimo Galli, da Torino. Nell'angolo dei consigli di Beppe Bigazzi si parlerà dello zucchero.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE
10.20 LINEA VERDE - METEO VERDE. Documenti.
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Tn.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 CALCIO: ITALIA - ARGENTINA (AMICHEVOLE)
23.10 TG1
23.15 GIRO DEL MONDO
0.05 COMUNICAZIONE POLITICA
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE: GIANFRANCO LOMBARDI. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 CALCIO: ITALIA - ARGENTINA (R)
3.35 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm. "L'ostaggio"

RAIDUE

6.05 DON FUMINO. Telefilm
6.40 LAVORORA (R)
6.50 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
6.55 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.35 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 FRIENDS: SEI CUORI AL CENTRAL PARK. Telefilm.
19.10 BATTICUORE. Con Carola Silvestrelli.
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Telefilm
22.30 BOYS. Film (drammatico '96). Di Stacy Cochran. Con Winona Ryder, Lukas Haas, John Reilly.
23.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.55 TG2 NOTTE
0.25 NEON CINEMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.25 TRIBUNA POLITICA REGIONALE (REGIONE UMBRIA)
12.55 SPECIALE TG3 MEDITERRANEO
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 C'ERA UNA VOLTA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
0.55 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Rockmania"
9.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il mostro di Walnut Grove"
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "L'ostaggio"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 MADONNA: TUTTA LA VITA PER UN SOGNO. Film tv (biografico '94). Di Bradford May. Con Dean Stockwell, Wendie Malick.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.15 ROSAMUNDE PILCHER: DOVE SI TROVA IL PARADISO. Film tv (sentimentale '98). Di Dieter Kehler. Con Manou Lubowski, Ursula Buschorn.
23.00 L'USSARO SUL TETTO. Film (drammatico '95). Di Jean-Paul Rappeneau. Con Olivier Martinez, Juliette Binoche, Pierre Arditi.
1.15 TG5 NOTTE
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.15 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.35 VERISSIMO (R)
3.05 TG5 (R)
3.35 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Tensione per Sipowicz"
4.20 T.J. HOOKER. Telefilm. "Gli ostaggi"
5.05 SISTER SISTER. Telefilm. "Fiction o realta'"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Tf.
9.25 CHIPS. Telefilm
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.25 RENEGADE. Telefilm
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 USA HIGH. Telefilm
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ROSSANA
17.30 BUFFY. Telefilm
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "Il giorno dell'attacco"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 SPECIALE POPSTAR. Con Daniele Bossari.
22.50 LE IENE. Con Simona Ventura.
24.00 SPIN CITY. Telefilm. "Un sindaco a Miami"
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 SUPER PARTES
0.50 STUDIO SPORT
1.20 FRASIER. Telefilm. "Avventura in paradiso" (seconda parte)
1.45 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Notte in citta'"
2.10 POPSTAR (R)
2.35 WOZZUP (R)
3.00 OCCHIO PER OCCHIO, DENTE PER DENTE. Film (drammatico '67). Di Miguel Iglesias. Con Giacomo Rossi Stuart, Monica Randall.
4.35 KARAOKE. Con Fiorello.
5.00 NON E' LA RAI
6.10 BENNY HILL SHOW
6.15 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
6.30 EDERA. Telefilm.
7.20 SENTIERI (R). Telenovela.
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 FESTA DI LAUREA. Film (commedia '51). Di Vincent Sherman. Con Joan Crawford, Robert Young.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
20.00 TERRA NOSTRA. Telenovela. .
21.00 DIVIETO D'ENTRATA. Con Paolo Calissano e Natalia Estrada.
23.20 UNA DONNA ALLO SPECCHIO. Film (commedia '84). Di Paolo Quaregna. Con Stefania Sandrelli, Marzio C. Honorato.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 IL CASO "VENERE PRIVATA". Film (poliziesco '70). Di Yves Boisset. Con Raffaella Carra', Mario Adorf.
3.05 IO, EMMANUELLE. Film (drammatico '69). Di Cesare Canevari. Con Erika Blanc, Adolfo Celi, Paolo Ferrari.
4.35 VIVERE MEGLIO (R)
4.50 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.15 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 DRAGNET. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 TELEFILM. Telefilm.
9.35 SESSO DEBOLE. Film (commedia '56). Di David Miller. Con June Allison, Joan Collins, Dolores Gray.
12.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 PETROCELLI. Telefilm.
14.10 LA TRUFFA CHE PIACEVA A SCOTLAND YARD. Film (poliziesco '67). Di Jack Smight. Con Warren Beatty, Susannah York.
16.20 TELEFILM. Telefilm.
17.20 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 OPERAZIONE SIEGFRIED. Film (avventura '75). Di Peter Duffell. Con Telly Savalas, Robert Culp.
22.40 TMC NEWS
23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
0.45 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.35 PETROCELLI. Telefilm.
2.40 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 MUOVERSI IN CITTA'
6.50 AMARE TRIESTE
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Tf.
10.00 W L'ITALIA - L'ALTRA FACCIA DEL BELPAESE
12.30 EVENING SHADE. Tf.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MUOVERI IN CITTA'
14.00 MADE IN ITALY
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 VETRINA
18.30 CIAO NORD EST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 COMUNE-ON
20.30 PIU' TARDI AL BUIO. Film (giallo '90)
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 VICINO DI CASA. Film (drammatico '93)
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 LA FURIA DEI SENSI. Film.
2.30 BASKET: DESPAR GORIZIA - PALLACANESTRO PAVIA
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 DOTTOR MAX. Film (drammatico). Di James Goldstone. Con Lee J. Cobb, Janet Ward.

TELEFRIULI

13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
14.15 JUMP
15.00 TG FLASH
16.05 VISITORS. Telefilm.
17.00 TG FLASH
17.05 VISITORS. Telefilm.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 IL PUNTO DI VISTA
19.55 SPORT IN... OGGI
20.30 IL GRANDE FRASCJELLO
20.35 L'OSSERVATORE. Film
23.00 IL GRANDE FRASCJELLO
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - 1.a ed.
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 NOVASTADIO SERA
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 2000 PAROLE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.30 ORIZZONTI INTERNAZIONALI
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO: SLOVENIA - URUGUAI (AMICHEVOLE)
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 L'UOMO DI ATLANTIDE. Tf.
23.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
23.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV TRIP
21.30 DOV'E' GIP? MTV MAD
22.00 SENSELLESS ACTS OF VIDEO
22.30 SPY GROOVE
23.00 THE STORY SO FAR: EMINEM

ANTENNA 3 TS

12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 NICE FRIENDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 AZZURRO ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

9.20 STAR MEGLIO
10.20 INCONTRI
11.00 COMMERCIALI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
12.30 COMMERCIALI
14.00 VOLLEY TIME MATCH
15.00 ATENEO
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.20 COMMERCIALI
21.00 PRINCIPESSA PER UN GIORNO D'ESTATE
21.30 VERDE A NORDEST
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 CASA COOP
23.40 ITALIA E'

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 FILE - DIETRO LE QUINTE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.05 BEST - ITALIA
22.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 R'N'B
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 PAT LABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PAT LABOR
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 10.000 CAMERE DA LETTO. Film (commedia '57). Di Richard Thorpe. Con Dean Martin, Eva Bartok.
22.50 SOUTH BEACH. Telefilm.
23.50 T.N.T.. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 AL CALAR DELLA SERA. Film (commedia '92). Di Alessandro Lucidi. Con D. Poggi, P. Lorimer.
2.45 NEWS LINE
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 LOTTO
14.00 SAMPEI
14.30 RAMNA
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.40 IL DIFENSORE CIVICO
20.50 LE NUOVE AVVENTURE DI TENNESSEE BUCK. Film (avventura '88)

TELECHIARA

13.30 MARCELLINA. Tn.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 PENSIERI PER LA QUARESIMA
16.10 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 MAGUY. Telefilm.
18.30 IL NORVEGESE DELLE FORESTE. Documenti.
19.00 ROGER RAMJET
19.20 STARBLAZERS
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1, 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno, 7.00: GR1, 7.20: GR Regione, 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1, 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem, 9.00: GR1 Cultura, 9.08: Radio anch'io, 10.00: GR1, 10.06: Il Baco del millennio, 10.30: GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza, 11.30: GR1 Titoli, 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Parlamento News; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab, 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 20.40: Calcio: Italia - Argentina; 21.35: GR1; 21.38: Gr Millevoci; 22.41: Uomini e camion; 22.48: Zona Cesarini - Music Club; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.34: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri, 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia, 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45 Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2, 8.45: Titanic; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati, 13.30: GR2, 13.41: Il Cammello di Radiodue, 15.00: Il Cammello di Radio2 Festival di Sanremo, 15.30: GR2, 17.30: GR2, 19.30: GR2, 19.54: GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera, 20.30: GR2, 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue Festival di Sanremo; 20.50: Streghe - in onda media; 21.30: GR2; 23.30: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R), 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.30: Prima Vista; 11.40: Arrivi e Partenze; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee, 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.45: Teatro Politeama Greco di Lecce: Il Corsaro; 22.00: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Nordest Italia. Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Almanacco; 15. Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Magazine (replica); 9.10: Soft music 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Marguerite Duras: L'amante. Romanzo nell'interpretazione dell'attrice Mira Lampe Vujicic produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. 14.a puntata; 17.30: Musica serie; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25 Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluN'te the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Ogg. Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15 Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16 Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

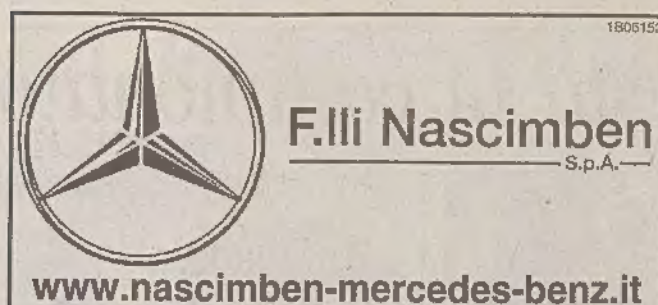
Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22. Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.* 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 *Rai Il giornale del mattino.*

SCOGLIO LASCIA LA TUNISIA

«O con noi, o col Genoa»: la Federcalcio tunisina non ha accettato la proposta delle due panchine formulata dal ct della nazionale Franco Scoglio. Scoglio aveva chiesto di essere autorizzato «a aiutare il Genoa» contemporaneamente all'impegno contrattuale in Tunisia minacciando che altrimenti sarebbe rimasto in Italia.Scoglio ha dichiarato: «Al 100% aiuterò il Genoa, club della mia vita».

OGGI IN TV

12.47 Radiodue: Gr Sport
13.20 Radiouno: Gr1 Sport
14.00 Teleportdenone: Volley Time Match
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: Gr Sport
20.10 Telemontecarlo: Tmc Sport
20.15 Antenna 3 Ts: Stream News Sport
20.30 Antenna 3 Ts: Azzurro Italia
20.40 Capodistria: Calcio: Slovenia - Uruguay (Amichevole)
20.40 Raiuno: Calcio: Italia - Argentina (Amichevole)
23.00 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi
23.10 Videomusic: Tmc2 Sport
23.30 Videomusic: Tmc2 Sport Magazine
24.50 Italia 1: Studio sport
1.55 Raiuno: Calcio: Italia - Argentina (R)

NO AL RICORSO DELLA ROMA

L'Uefa ha respinto l'appello della Roma per la ripetizione della gara col Liverpool. Ora il club giallorosso ha tre giorni di tempo per presentare appello. La Roma aveva basato il ricorso sul fatto che a 13 minuti dal termine l'arbitro, lo spagnolo Josè Maria Garcia Aranda, aveva per due volte indicato il dischetto per concedere un rigore alla Roma ma poi aveva tramutato la decisione in un corner.

SPORT

CALCIO Nella prestigiosa amichevole contro l'Argentina Trapattoni schiera una formazione con molte facce nuove

L'Italia al tango dei debuttanti

Esordio di Zenoni e Pierini. Fiore al posto di Totti. Simeone come Maradona

ROMA Sanremo e la Carrà per una sera si fanno da parte. Tocca all'Italia di Trapattoni la luce della ribalta. L'Ariston diventa l'Olimpico dove oggi (alle 20.55 Raiuno) c'è l'Argentina, avversario adatto per un'amichevole di quaresima, una partita quantomeno «di contenuti» (in vista dei match validi per la qualificazione ai Mondiali del 24 marzo contro la Romania a Bucarest e del 28 marzo contro la Lituania a Trieste), soprattutto una sfida tra due scuole calcistiche destinate ad intrecciarsi spesso e volentieri di questi ultimi tempi anche sul passaporto (vedi il caso Veron). Sarà una notte di stelle (Crespo in testa), di record (quello di Simeone che spodesta Maradona realizzando la sua 99.a presenza in nazionale) ma soprattutto, per l'Italia, di debuttanti.

Il Trap fa di necessità virtù e fa il pieno di novità, tanto per far torto a nessuno e non ingolfare troppo i muscoli dei supermiliardari azzurri. Così, confermata l'intenzione di far rigiocare le preziose carte azzurre a chi ne ha bisogno come Vieri - atteso alla sua reincarnazione in nazionale dopo un stop lungo un anno -, il ct schiererà in campo i neoconvocati Pierini e Zenoni. Il viareggino della Fiorentina prenderà il posto di Cannavaro («Il gialloblù ha giocato tanto»), il bergamasco della sorprendente Atalanta, apparso in grande forma a centrocanmpo, farà coppia con Pessotto sulle fasce con Tacchinardi e Tommasi in mezzo al campo. In attacco Vieri con Inzaghi e Fiore a fare il Totti (che a Bucarest non andrà perchè squalificato). In questo modo il Trap rende felici gli allenatori delle squadre di club («Faccio riposare i più stanchi») e nello stesso tempo sfrutta l'occasione per fare qualche esperimento azzardato schierando uomini alla prima convocazione e dunque con motivazioni raddoppiate. La tentazione del ct è schierare Totti nel secondo tempo come seconda punta a fianco di Vieri, inserendo chissà Del Piero come illuminante rifinitore. L'unica certezza è che ci sarà spazio per tutti. Sette (più il portiere) sono state le sostituzioni concordate dal Trap con il collega argentino Bielsa, maniaco degli schemi quasi fosse un coach del basket.

Nel ritiro argentino c'è un unico dubbio, quello di Veron che ha un problema al piede destro. Il laziale vorrebbe giocare almeno un tempo ma una decisione verrà presa solo all'ultimo momento. Se non ce la fa spazio a Husain e a una formazione in campo più coperta. L'importante per i sudamericani è fare bella figura e magari tentare il colpo (non battono gli azzurri in 90' dal 1956), per l'Italia è prendersi una piccola quanto «inutile» rivincita undici anni dopo la beffa del San Paolo, quando Maradona contribuì all'eliminazione ai calci di rigore dell'Italia dal suo mondiale. L'ultimo flash di Italia-Argentina fu quel «hijo de puta» rivolto ai tifosi italiani dal Pibe de Oro, «colpevole» di aver spezzato il sogno di Italia '90.

Luca Masotto

Toccherà a Fiore guidare il centrocampo dell'Italia.

Italia - Argentina

ITALIA — ARGENTINA

Precedenti: 6 vittorie Italia, 2 vittorie Argentina, 4 pareggi; 20 reti Italia, 6 reti Argentina; Italia a Roma: 32 vinte, 17 pari, 4 perse
Arbitro: Sars (Fra)
In TV: Diretta Rai1 ore 20.40

Italia 3-4-1-2: 1.Buffon; 3.Maldini, 6.Nesta, 23.Pierini; 2.Pessotto, 4.Tacchinardi, 14.Tommasi, 7.C.Zenoni; 11.Fiore; 8.Vieri, 9.F.Inzaghi

Argentina 3-4-1-2: 1.Burgos; 2.Vivas, 6.Ayala, 5.Samuel; 4.Zanetti, 11.Veron, 8.Simeone, 3.Sorin; 10.Aimar; 9.Crespo, 7.Gonzalez

Allenatore: Giovanni Trapattoni
In panchina: 22.Toldo, 12.Bertotto, 13.Cannavaro, 14.Pancaro, 15.D. Zenoni, 16.Di Livio, 17.Di Biagio, 18.Coco, 19.Del Piero, 10.Totti, 21.Delvecchio

Allenatore: Marcelo Bielsa
In panchina: 12.Cavallero, 13.Pochettino, 14.Husain, 15.Gallardo, 16.Gustavo Lopez, 17.Cruz, 18.Claudio Lopez

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Società ingorde di diritti tv Di questo passo sarà la crisi

ROMA La situazione dei diritti del calcio è «di grande pericolo», per l'amministratore delegato di Tele+, Mario Rasini. Lo spiega ad un convegno su calcio e tv dove mette in luce la preoccupazione per il fatto che oggi «il calcio stia spendendo molto di più di quello che guadagna. Si stanno spendendo anche i ricavi dei prossimi anni e ad un certo punto ci sarà un momento di crisi». D'accordo con Rasini anche Lucia Morselli, a.d. di Stream, che ha detto: «C'è uno squilibrio economico che non può durare e che deve essere risolto». Per Morselli, i diritti della tv criptata costano troppo. Nel 1980 per i diritti del campionato la pay tv ha pagato 12 miliardi, nel '93 55, nel '96 212 circa. Dal 1996 al '99 i 212 miliardi non sono stati recuperati dalla tv a pagamento». Morselli però manda anche un messaggio a quegli stessi tifosi: «Volete Figo, il giocatore più pagato del mondo in Italia? Dovete abbonarvi, questo è il solo modo di avere Figo qui».

Ma i dirigenti dei grandi club non accettano di mettere in discussione le loro pretese. «Ma se siamo sottopagati», tuona Giraudo, ad della Juve. Ancora più dure le parole di Cragnotti: «Le tv a pagamento non devono pensare al calcio italiano come a un prodotto locale, nazionale. Devono impegnarsi per venderlo a livello internazionale». «Insomma - dicono i grandi club - noi produciamo spettacolo e chi vuol vederlo deve pagare». Ma Galliani indica una seconda via: calcio in chiaro, ma con una riforma che permetta alle tv commerciali di sopravvivere. Carraro rilancia la sua proposta: «Le società devono ridurre gli ingaggi».

E per la Rai i tempi per trattare i diritti per il prossimo campionato di calcio sono «strettissimi» e quindi bisogna avviare la trattativa il prima possibile. L'ha chiesto il presidente Zaccaria. «Le cifre sono molto alte - spiega Zaccaria - e bisogna arrivare a cifre più ragionevoli. La Rai non ha obblighi di servizio pubblico nei confronti del calcio e, quindi, non deve darlo per forza».

UNDER 21

Azzurrini, 4-1 all'Austria

LIVORNO L'Italia travolge nella ripresa l'Austria per 4-1 in una amichevole disputata a Livorno davanti a duemila spettatori. Il primo tempo si era concluso con una rete per parte: al 27' tiro-gol al volo di capitan Pirlo, al 40' pareggio degli ospiti con Linz che, solo davanti alla porta, ha infilato la palla alla destra di Pelizzoli.

Nella ripresa ritorna subito in vantaggio la squadra di Gentile: al 4', in una mischia davanti alla porta austriaca, Ferrari insacca sorprendendo Payer.

Il match si chiude definitivamente poco prima dello scadere: al 41' Cipriani raccoglie un suggerimento di Corrent sulla sinistra della porta danubiana. Gran tiro del bolognese che entra alla sinistra del portiere austriaco. E al 45' Cipriani raddoppia, presentandosi davanti alla porta ospita, dribblando Payer e realizzando di sinistro.

LA POLEMICA

Roberto Mancini

Il Settore tecnico sta studiando il modo di autorizzare il laziale a sedere sulla panchina della Fiorentina, nonostante non ci siano i requisiti previsti dal regolamento

Si chiama Mancini l'ultima beffa agli allenatori italiani

FIRENZE Sarà una riunione del Settore tecnico a prendere nei prossimi giorni una posizione sulla possibilità di Roberto Mancini di allenare la Fiorentina e a dare di conseguenza un parere al commissario straordinario della Figc Gianni Petrucci che potrebbe concedere la necessaria deroga. E cercando di dribblare le polemiche Mancini continua a frequentare il Master di Coverciano (al termine del corso si ottiene il patentino di Prima categoria per poter allenare in A e B). Mancini non può allenare la Fiorentina perché è già tesserato con la Lazio e perchè non ha ancora il patentino. Per Franco Carraro non ci sono problemi: «La Lega si era già espressa favorevolmente per poter far allenare tecnici che, nella stessa stagione, hanno interrotto rapporti di lavoro con altre società. La nostra linea è sempre stata permissiva». Ieri il presidente del Settore tecnico della Figc, Mario Valitutti, ha ribadito. «Confermo che la Fiorentina ha inoltrato a questo Settore tecnico una richiesta di autorizzazione a tesserare il signor Roberto Mancini. E da parte nostra abbiamo provveduto a trasmetterla con lettera di accompagnamento al commissario straordinario della federazione italiana gioco calcio, Gianni Petrucci, l'unico che può prendere una decisione al riguardo, in deroga alle norme in vigore. A questo punto restiamo in attesa di comunicazioni al riguardo». Azeglio Vicini, presidente dell'Assoallenatori, già lunedì era stato chiaro: «Con i regolamenti vigenti Mancini non può allenare». Sulla stessa linea ovviamente anche Gigi Cagni, del direttivo dell'Aiac, nonchè tecnico della Sampdoria: «Mancini non possiede alcun requisito per allenare». Ieri pomeriggio intanto è stato Luciano Chiarugi a dirigere il primo allenamento della Fiorentina del dopo-Terim.

TRIESTE *Solo nel Friuli-Venezia Giulia ci sono 1937 tecnici e la gran parte di questi ha, anzi non ha, gli stessi requisiti di Roberto Mancini per allenare la Fiorentina. A parte gli allenatori di Prima categoria, tutti gli altri infatti non possono allenare in serie A. Mancini invece finirà tranquillo sulla panchina viola perché i Signori del calcio, dopo aver provocato il commissariamento della Figc, si fanno beffe delle regole. Eppure Azeglio Vicini, presidente dell'Assoallenatori, è stato chiaro: «Mancini non ha i requisiti per allenare in A». Sulla stessa linea d'onda anche Virgilio Pallotta, triestino, da poche settimane presidente dell'Aiac regionale (800 circa gli iscritti). «Mancini con le regole attuali non può allenare in serie A. In regione abbiamo avuto un caso analogo (Burlando alla Pro Gorizia nonostante fosse tesserato con l'Ascoli - era vice dell'esonerato Ferrari ndr) e l'abbiamo denunciato». Giusto, ma Pallotta non spiega che Burlando ha continuato ad allenare la Pro Gorizia senza patire conseguenze disciplinari fino all'esonero.*

Insomma, le regole ci sono, ma la loro interpretazione è piuttosto originale. E' vero che in regione è stata portato a termine in collaborazione tra Figc e Aiac un monitoraggio su tutte le panchine dalla Seconda alla serie A, e quasi tutte risultano formalmente occupate da allenatori patentati. Ai quali, la vicenda Mancini, se il laziale dovesse averla vinta, dà parecchio fastidio. Perché per un allenatore di base (ex Terza categoria, può allenare fino alla serie D compresa) è praticamente impossibile scalare gli altri due livelli previsti dal Settore tecnico della Figc (Seconda e Prima categoria) a meno di un'importante carriera come calciatore professionista. Per i pochi che arrivano ad allenare in serie A senza avervi mai giocato (Sacchi, Zaccheroni, Malesani tanto per citare i casi più illustri) ci sono migliaia di tecnici bravi e preparati che la serie A la vedranno solo e sempre dalla tribuna. In nome di quella anacronistica convinzione diventata consuetudine che chi non ha mai giocato ad alti livelli non può avere la stoffa dell'allenatore. E allora ai «poveri» tecnici di base non resta che sognare. E pagare la quota.

ro. co.

LEGA

Scandalo passaporti: i club propongono un maxi condono

ROMA Prima l'idea di una cena, poi la scelta di contatti telefonici e incontri faccia a faccia per scegliere la linea che permetta di uscire dallo scandalo passaporti. L'aveva proposta Sensi a Galliani, Cragnotti e Carraro con l'intento di preparare l'assemblea della Lega calcio di oggi. L'orientamento della Lega è di unire tutti i procedimenti disciplinari per poi partire con un campionato con un gruppo di squadre eventualmente penalizzate. Ma i grandi club coinvolti non ci stanno. C'è chi, come Cragnotti, chiede un colpo di spugna per il passato e la possibilità di ricominciare con regole nuove, senza più la distinzione tra extracomunitari e non. Idea che piace a Milan, Roma, Udinese e Inter. E la Juve, che nella vicenda passaporti è estranea? Alla fine potrebbe chiudere un occhio. La cena dovrebbe servire proprio per trovare le misure e i modi per far passare l'idea in assemblea, tra i rumori e la rabbia dei club che fino ad ora hanno rispettato le regole. Chi oggi farà sentire la sua voce contraria sarà il presidente del Bologna Gazzoni. «L'idea di riunire tutti i procedimenti disciplinari mi sa tanto di maxicondono - afferma - e non mi sembra giusto che vada così. Ci sono delle regole e queste vanno rispettate».

Oggi in assemblea si potrebbe parlare anche della presidenza della federcalcio: ma l'argomento non dovrebbe occupare grande spazio perchè l' orientamento dei club è di affrontare l' argomento più avanti.

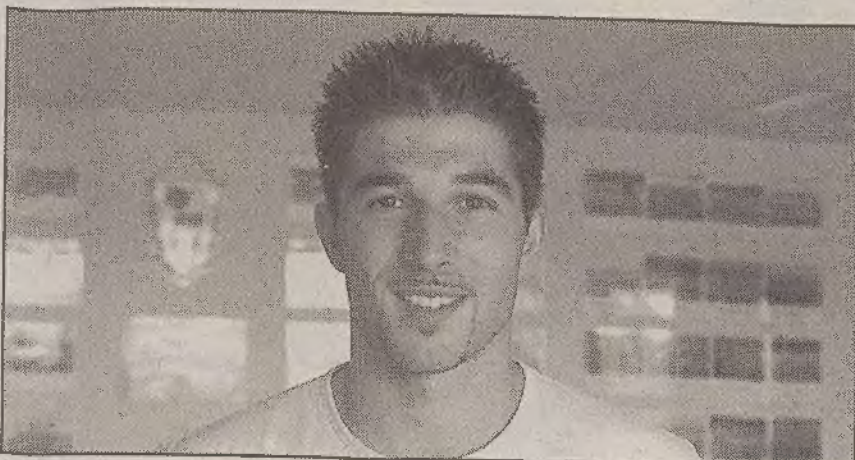
SERIE C2

Il «12» si gode l'esordio in campionato mentre la situazione in casa alabardata non è affatto serena. Ben venga la sosta di campionato

Pinzan, l'unico sorriso della Triestina

TRIESTE Buona la prima per Andrea Pinzan, eterno numero 12 della Triestina. Il giovane portiere alabardato, pupillo di Ezio Rossi - che l'ha voluto con sé dopo l'esperienza in serie D con il Legnago -, ha esordito nella deludente trasferta dell'Alabarda a San Donà. Domenica il portiere, che ha fatto tutta la trafila delle giovanili al Padova, è stato chiamato a sostituire Ramon pochi minuti prima della partita. «Stavo facendo riscaldamento e Tiziano ha accusato un problema all'occhio - racconta Pinzan - tanto che vedeva tanti puntini. Il mister si è avvicinato e mi ha detto che toccava a me». Una richiesta a freddo, senza nessuna preparazione psicologica, che non l'ha turbato più di tanto. «A differenza delle altre squadre con Renzo (Di Justo, il preparatore dei portieri ndr), prima della partita, si riscaldano entrambi i portieri - spiega Pinzan - e questa è stata una cosa molto importante. Dopo tutto, però, un portiere deve sempre farsi trovare sempre pronto. Alla fine della partita ero contento per il mio esordio, ma rammaricato del risultato».

Contro il Sandonà Pinzan non si è fatto ingannare da un pallonetto dell'ex Cannella, rimanendo in piedi e parando il tiro, mentre ha dovuto arrendersi sulla conclusione rasente al palo di Visintin. «Me l'aspettavo proprio così il tiro di Cannella, perché con la palla alta poteva solo tentare il pallonetto - si schernisce il portiere alabardato - ma, oltre a lui, anche Morassutti voleva segnare a tutti i costi il gol dell'ex. Per quel che riguarda l'1-1, invece, mi sono arrabbiato molto in quanto sapevamo che loro facevano le rimesse lunghe con le mani.».

Una disattenzione costata cara alla Triestina che in questo periodo sembra smarrita e alla ricerca di un'identità per ricominciare a correre. «Non è facile giocare contro squadre alla quale basta conquistare il punto - dice Pinzan - ritengo però che la squadra non sia inferiore a nessuno. In questo momento è dura per tutti, specie per l'allenatore che deve fare delle scelte. Se lo vedo cambiato rispetto all'esperienza con il Legnago? Lì dovevamo salvarci, a Trieste bisogna invece conquistare una promozione e quindi c'è più pressione e responsabilità. Rossi è certamente più determinato, ma anche il sottoscritto è cambiato e vede le cose in un'ottica diversa».

Il «12 titolare» della Triestina, Pinzan, ha avuto domenica 90' di gloria.

Dopo la pausa (domenica la C2 è ferma) Pinzan contro la Biellese molto probabilmente si accomoderà di nuovo in panchina. «Era una cosa messa in preventivo fin dall'inizio - sottolinea il portiere che, nei ritiri, dorme in stanza con Cortellazzi, Stancanelli o Venturelli - e ho un gran rapporto di amicizia con Tiziano e tutto il gruppo. In questo momento non penso al futuro, ma spero di guadagnarmi qualcosa in più nella Triestina cercando di apprendere il più possibile ogni giorno. Domenica a San Donà, ad esempio, ho capito che bisogna saper anche entrare a freddo e senza alcun preavviso».

RaiSat indisponibile e la gara con la Biellese si giocherà alla domenica

Per impedimento da parte di Raisat la partita Triestina-Biellese prevista per lunedì 12 marzo alle 20.30, verrà disputatata regolarmente domenica 11 marzo alle 15. Oggi, intanto, alle 15 al campo Olimpia di Opicina), per il campionato Berretti è in programma il derby Triestina-Padova.

Pietro Comelli

BASKET COPPA KORAC Trieste, unica formazione italiana a essere giunta ai quarti di finale, cerca il biglietto per la semifinale del torneo

L'Athlon misura le ambizioni della Telit

Pancotto convinto di trovare nella sfida di stasera l'entusiasmo per rialzare la testa in campionato

Così in campo PalaTrieste, ore 20.30

TELIT TRIESTE	FLV ATHLON IEPER (Belgio)
5 SAUER	4 VAN HOECKE
6 LAEZZA	6 VERMEIREN
7 CALABRIA	7 GUDFINNSSON
8 CIPRUSS	8 VAN DER SLUIS
9 GUROVIC	9 VAN DER JONCKHEYD
10 CASOLI	10 DUPONT
11 SHAW	11 HUGGINS
12 BAZAREVICH	12 BAERT
14 PODESTÀ	13 MALBECK
15 PIGATO	14 HUGER
all. PANCOTTO	all. CASTEELS

Arbitri: Zavlanov-Jovcic

TRIESTE Quarti di «nobiltà» per la Telit che, unica italiana sopravvissuta in Coppa Korac cerca questa sera (PalaTrieste, ore 20.30) le chiavi per accedere alle semifinali del torneo.

Con un gruppo rinfrancato nello spirito e rigenerato dalla cura Pancotto, Trieste trova sulla sua strada un'avversaria dalle spiccate attitudini da trasferta. L'Athlon Ieper, formazione belga che occupa il quarto posto in campionato alle spalle di Ostenda, Anversa e Charleroi, ha disputato una Korac lineare eliminando il Girona nel secondo turno preliminare classificandosi secondo nel girone H di qualificazione per poi piazzare il colpaccio negli ottavi quando, contro ogni pronostico ha estromesso gli spagnoli del Caceres, una delle formazioni favorite per la vittoria finale. Una qualificazione ottenuta in trasferta con un successo dopo un supplementare (l'andata si era conclusa con un pareggio).

Il quintetto di partenza della Athlon è formato dal play Huger, il motore della squadra che viaggia a 18,5 punti per gara, la guardia Van Der Sluis, arrivato in corso d'opera al posto dell'infortunato Rowe. Di tutto rispetto la coppia di ali formata da Dupont e Baert, entrambi di 25 anni con spiccate attitudine al tiro da tre punti. Da seguire l'esperto Roger Huggins, ala forte con grande senso del rimbalzo e capacità di concludere in transizione.

La Telit può trovare dalla sfida di Korac l'entusiasmo e la convinzione per rialzare la testa in campionato. «Speriamo non diventi una pietra che ci tiri il collo e ci trascini sott'acqua», scherzava ieri Pancotto convinto invece della grande opportunità che si trova a affrontare la sua squadra. Una gara di andata dalla quale dipenderà il possibile passaggio di Trieste alle semifinali contro un'avversaria che in trasferta ha vinto finora quattro gare su sei. Se negli ottavi contro Atene (e senza Gurovic) la Telit ha dimostrato personalità, le premesse per battere i belgi Athlon sembrano esserci tutte.

Per il match di andata dei quarti di finale di Coppa Korac la Pallacanestro Trieste comunica che sarà possibile acquistare i biglietti in prevendita (20 mila lire per tutti i settori, 15 mila per donne e ragazzi sotto i 18 anni) nella sede di via dei Macelli dalle 9 alle 13. La biglietteria sarà aperta nel pomeriggio dalle 18.30.

Questo il programma delle gare di andata dei quarti di finale: Ricoh Amsterdam (Ola) - Fenerbahce Istanbul (Tur); Maccabi Ramat Gan (Isr) - Unicaja Malaga (Spa); Telit Trieste - Athlon Ieper (Bel); Prokom Trefl (Pol) - Hefofarm Vrsac (Jug).

Lorenzo Gatto

Cesare Pancotto

Alla Snaidero

Oggi sarà a Udine John Strickland, il sostituto di McGhee

UDINE È John Strickland, 29 anni, ala forte di 204 centimetri per 116 chili, il sostituto di Thalamus McGhee alla Snaidero. Strickland, proveniente dai Tampa Bay Thunder Dawgs, franchigia dell'Aba, salvo complicazioni sarà a Udine oggi e in serata si unirà ai suoi nuovi compagni.

CANTÙ La Pallacanestro Cantù diventa Poliform. Sulla base di un accordo di sponsorizzazione siglato ieri, il marchio dell'industria brianzola, comparirà sulle maglie canturine. Cantù, dopo essere stata per tutto il girone di andata sul fondo della classifica, ha avuto una reazione che l'ha portata a lasciare la scomoda posizione, grazie a sette vittorie nelle ultime dieci gare.

POSTICIPO A1

Benetton 93
Cordivari 85

(27-15, 48-37, 67-66)
BENETTON TREVISO: Nicola 5 (1/1, 1/3), Brown 18 (3/3, 4/6), Pittis 6 (3/6, 0/1), Marconato (0/2), Bulleri, Naumowski 19 (2/3, 4/13), Santos, Nachbar 5 (1/2, 1/1), Tomidy 10 (1/3), Garbagjosa 30 (5/9, 5/6). All: Bucchi.
CORDIVARI ROSETO: Gilmore 26 (4/8, 4/9), Van Zorpe 4 (2/4, 0/1), Attruia 10 (2/6, 2/6), Amoroso 6 (2/2 da 3), Boni 18 (4/7, 3/8), Lockhart 13 (5/5, 1/2), Foiera 8 (4/5). Ne: Ruggiero, Guarasci, Bizzini. All: Melillo.
ARBITRI: Facchini (Ravenna) e Vianello (Venezia).
NOTE: tiri liberi: Benetton 16/23; Cordivari 7/11. Rimbalzi: Benetton 35; Cordivari 29. Tiri da tre punti: Benetton 15/32; Cordivari 12/28. Spettatori 2084, incasso 60.180.000 lire.

CLASSIFICA

Kinder 46, Paf 34, Scavolini e AdR 32, Benetton 30, Siena e Cordivari 26, Snaidero 22, Avellino, Rimini, Montecatini e Milano 20, Reggio Calabria, Cantù, Telit e Varese 16, Imola 14.

VELA

Alle ultime battute «The Race»: il catamarano con a bordo il friulano Rizzi ha 900 miglia di vantaggio sui secondi

Club Med sta per arrivare a Marsiglia

Stefano Rizzi

TRIESTE Il traguardo a sole 1700 miglia, e Club Med, in testa da ormai due mesi, spera di chiudere The Race in 62, al massimo 63 giorni di navigazione. A Marsiglia tutto è pronto per l'arrivo della regata, previsto tra sabato e domenica, sempre che le condizioni meteo non si modifichino di troppo.

Nella giornata di ieri Grant Dalton, skipper di Club Med (a bordo, unico italiano, il friulano Stefano Rizzi) è riuscito a compiere 489 miglia, una distanza che gli ha permesso di migliorare la media di navigazione, ma soprattutto tornare a incrementare il vantaggio su Innovation Explorer, che «incalza» 900 miglia più indietro, avendo percorso ieri «solo» 302 miglia, che portano a 2628 le miglia da percorrere ancora per giungere a Marsiglia. Intanto l'altroieri Club Med ha fatto il suo primo incontro «civile» dopo la lunga navigazione nel Sud del Pacifico: un cargo passato poco distante al catamarano è stato festeggiato e fotografato dall'equipaggio di Club Med.

Intanto in Oceano Pacifico, il week end ha messo in scena un tira e molla tra Team Adventure e Walta Polpharma per la terza posizione. Dopo alcuni sorpassi reciproci, Team Adventure (Cam Lewis) aveva ieri circa 220 miglia di margine su Polpharma (Roman Paszke). I due erano situati a circa mille miglia da Capo Horn e 8mila miglia dal traguardo; Team Legato chiude la flotta a 8 mila miglia da Club Med.

Per chi volesse seguire la sfida su Internet, il sito ufficiale è www.therace.org, mentre in italiano aggiornamenti costanti vengono forniti dal sito www.farevela.net.

fr. cap.

BASKET JUNIORES E CADETTI

Gli juniores di Steffè col piede giusto a Mestre La Servolana A surclassa l'Ubm ex capolista

TRIESTE Prima giornata della fase interregionale del campionato juniores di Eccellenza e prima affermazione della Telit. I triestini sono partiti con il piede giusto superando la formazione del Mestre Bears con il punteggio di 88-74 (41-37). Un felice debutto quello della Telit, anche se condizionato all'inizio dalle molte incognite e dall'incapacità di prendere le giuste misure nei confronti di una compagine per certi versi sconosciuta. La Telit ha infatti iniziato in maniera leggermente contratta senza sposare le discrete percentuali offensive a una difesa accorta.

E appena nel terzo quarto la formazione di Furio Steffè ha preso le giuste misure annullando ogni patema e possibilità di aggancio dei veneti. Considerevole l'apporto di ogni elemento schierato dal coach Steffè a cominciare da Pigato (25 punti), Rezzano (23), ma soprattutto Ferluga, autore quest'ultimo di 14 punti ma interprete di una gara particolarmente intensa in difesa. Essenziale anche il mattone portato dal play Praticò. Sue le bombe, tre di fila, che nel terzo periodo hanno fatto sciogliere ogni velleità alla compagine mestrina.

Vittoria, ma con qualche rischio, nella vernice per la Snaidero Udine. I friulani hanno superato la Panto Venezia per 84-77, ma soffrendo oltre il previsto nel corso della prima parte archiviatasi sul parziale di 37-54.

Nella seconda giornata della fase interregionale, in programma il 5 marzo, la Telit sarà ospite della Benetton Treviso mentre la Snaidero sarà di scena a Mestre in casa della Bears. Il turno è completato dall'incontro Panto Venezia-Padova.

Francesco Cardella

TRIESTE La formazione A della Servolana ha confezionato il suo capolavoro stagionale legato al campionato regionale Cadetti. I ragazzi del coach Palombita hanno surclassato la Ubm, la ex leader della graduatoria, conquistando la vetta della classifica. I servolani hanno tradotto la superiorità sui monfalconesi con il punteggio di 84-48 (45-29) un divario che risulta specchio fedele della superiorità maturata al termine di una gara senza troppa storia: «Solamente all'inizio abbiamo incontrato delle piccole difficoltà – ha spiegato il tecnico Palombita – ma soli pochi minuti per prendere le misure e quindi cominciare a difendere alla morte giocando bene anche l'attacco. Li abbiamo letteralmente surclassati, riuscendo a pressare per tutti i quaranta minuti – ha aggiunto raggiante il coach servolano –. E questo per dimostrare la grande carica di concentrazione corale mantenuta sino alla fine».

All'impresa di squadra della Servolana A hanno partecipato in maniera particolarmente attiva Giuliani e Almerigogna rispettivamente con 21 e 19 punti ma una menzione d'onore spetta a Corsi con una prova speciale in difesa corredata da stoppate e rimbalzi.

Prestazione maiuscola anche per la Ginnastica andata a sbancare il parquet della Alba con il finale di 50-82. Anche il Don Bosco Billitz raggranella punti in classifica battendo la Servolana B per 68-66 grazie alla lucidità di Klamert ai tiri liberi nei respiri finali della gara. Sconfitta infine della Barcolana in casa della Balconcesto per 77-62. Vani i 31 punti offerti dal solito Di Prisco.

Classifica: Servolana A 24, Ubm e Muggia 22, Ardita Gorizia 20, Alba 18, Ginnastica 12, Balconcesto 10, Barcolana e Servolana B 8, Billitz 4, Ronchi 0.

fra. ca.

ATLETICA

Camossi verso i Mondiali

ROMA C'è anche il goriziano Paolo Camossi (salto triplo) tra i convocati per i Mondiali indoor di atletica, in programma a Lisbona dal 9 all'11 marzo. Questo l'elenco degli atleti convocati dai dt Lenzi e Ponchio: UOMINI 60 m: Francesco Scuderi (FF.AA), Luca Verdecchia (FF.OO). 200: Alessandro Attene (FF.AA), Massimliano Donati (FF.GG). 60 hs: Emiliano Pizzoli (Carabinieri), Andrea Putignani (FF.AA). Triplo: Paolo Camossi (FF.AA), Fabrizio Donato (FF.GG). Peso: Paolo Dal Soglio (Carabinieri). DONNE 60 m: Daniela Graglia (Sai), Manuela Grillo (Forestale/Snam). Lungo: Fiona May (Snam). Riserve Andrea Rabino (Carabinieri, 60 metri) e Marco Torrieri (Aeronautica, 200).

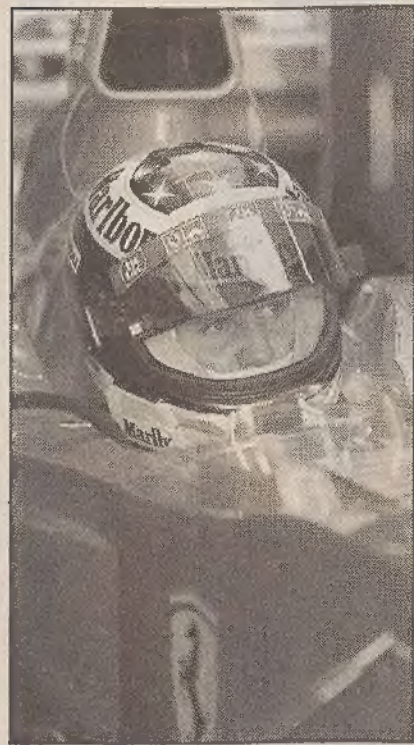
CICLISMO

Dalla Spagna il 2001 di Pantani

PUERTO DE SAGUNTO Marco Pantani ha compiuto ieri il suo debutto nell'anno 2001 correndo la 59.a edizione del Giro della Comunità Valenciana di ciclismo (giungendo con 9 minuti di ritardo), la cui prima tappa è stata vinta dall'olandese Michael Boogerd, davanti ai compagni di fuga, nell'ordine, Fabian Jeker (svizzero), Leonardo Piepoli (italiano) e Alex Zulle (svizzero). Il 2001 - ha dichiarato Pantani per l'occasione - «è un anno molto importante. Devo sapere se avrò la tranquillità sufficiente per continuare a fare il mio lavoro, se continuo a essere valido. Ormai sono stanco di andare da un ufficio all'altro per dimostrare la mia innocenza in materia di doping».

FORMULA UNO Il più osannato dei piloti è il ferrarista Schumacher, che secondo il quotidiano Bild porta a casa 300 milioni al giorno

Basta chiacchiere, la parola ai motori

Da domattina le prove libere in Australia. I diritti tv rischiano di spaccare il «Circo»

Michael Schumacher

MELBOURNE - 4 dall'inizio del primo Mondiale del terzo millennio. La Formula 1 scalda i motori a Melbourne in vista del Gran Premio di domenica e il più ricercato, inseguito, osannato, è sempre lui, Michael Schumacher. Il campione del mondo è gasatissimo all' idea di tornare a guidare la vettura col numero 1. «È una sensazione stupenda, ho lottato tre anni per raggiungere questo obiettivo, adesso intendo confermarmi, voglio altri due titoli mondiali prima di ritirarmi».

Schumi dice di essere soddisfatto della nuova Ferrari. «La macchina mi sembra già buona, i test hanno dato risultati incoraggianti. Punto subito alla vittoria, un piazzamento non mi accontenta». Forse il freddo campione di Kerpen dietro la maschera di ferro nasconde un cuore napoletano. Perchè conosce bene la scaramanzia legata alla prima corsa dell'anno. Dal '90 a oggi, il pilota che si è aggiudicato la gara d'apertura del Mondiale a fine stagione si è sempre laureato campione: le uniche eccezioni sono state quelle di Coulthard (1997) e Irvine (1999).

Da qualche settimana a questa parte si parla molto di futuro per Schumacher. Il suo contratto con la Ferrari scade tra un anno e non è stato ancora prolungato. Ma il pilota tedesco getta acqua sul fuoco: «Io guido la Ferrari, io amo la Ferrari, ma non c'è assolutamente fretta per arrivare a firmare una nuova intesa. Il contratto attuale scade nel 2002, ne parleremo al momento opportuno, non ne posso più di sentir parlare unicamente di questo argomento».

E, quasi a voler far capire che non è un problema di vil denaro, dichiara: «Sarei felice anche se fossi solo un meccanico, quando ho iniziato a correre guadagnavo duemila marchi al mese (2 milioni di lire, ndr)». Sarà pure vero, ma oggi le cifre sono decisamente cambiate: secondo il quotidiano tedesco Bild, Michael Schumacher oggi porta a casa 300 milioni al giorno ed è di gran lunga il pilota più pagato al mondo. 110 miliardi a stagione, questo lo stratosferico guadagno di Schumi negli ultimi dodici mesi. Mika Hakkinen, il finlandese suo grande rivale, prende «appena» la quarta parte del tedesco, 30 miliardi.

Domani mattina sono in programma le prive prove libere, finalmente le chiacchiere lasciano il posto al rombare dei motori. È il cronometro dirà subito chi ha ragione.

Accadrà prima o poi, ma accadrà. La Formula 1 da dopodomani si rimette in movimento eppure il rischio è di assistere all'inizio della fine, alla conclusione della sua stessa storia. Da tempo ormai i grandi costruttori - e tra questi pare ci sia anche la Ferrari - stanno pensando di allestire un campionato mondiale alternativo alla Formula 1 attuale. Una serie A e una di B dunque, sulla falsariga di quanto stanno tentando di realizzare i grandi club calcistici europei. Il motivo di tale presunta rivoluzione («Ma se fosse il campionato lo farebbero nelle regole della Fia» assicura il presidente della federazione internazionale automobilistica, Max Mosley) è strettamente collegato alla guerra sulle gestione commerciale - e dunque televisiva - del Grande Circo che ha infiammato queste settimane prendendo il posto delle tradizionali frecciatine e polemiche della vigilia tra piloti e scuderie.

RALLY

L'Oms Racing di Favento seconda scuderia regionale

TRIESTE La nuova stagione di gare entra nel vivo. Infatti domenica si sono già disputate molte competizioni. Nella Coppa Liburna, rally su terra valido per il Trofeo italiano Rally e il Trofeo italiano Terra, vinto alla grande dai soliti Cunico e Pirollo su Subaru Impreza, davanti a 70 equipaggi su 100 partenti, buona prova del campione regionale Alessandro Pettinato, per la prima volta a fianco di Edo Ottaviani su Nissan Sunny A7. Purtroppo il loro andare si è interrotto alla quarta prova speciale su dieci in programma, ma in ogni caso la nuova coppia ha suscitato impressione e prenotato un posto sul podio per i prossimi appuntamenti.

Invece a Verona, nel 15.o Rally del lago di Garda, c'era Giampaolo Corrao, stavolta affiancato dal giovane Giuliano Brusi, che ha condotto la sua Lancia Flavia Coupé, curata al meglio come sempre da Alessandro Marchesi, al secondo posto di raggruppamento e settimo assoluto, complice una toccatina al posteriore che ha fatto perdere secondi preziosi, dietro a performanti Fulvia Hf dal glorioso passato e Porsche Carrera gr. 4, su di un parco partenti di ben 25 vetture. Una quantità che ha impressionato, al confronto delle «moderne» che tuttavia erano 59. Sicuramente un successo per la formula proposta dal Challenge Ruoteclassiche, che prevede le «nonne» in coda alle altre macchine e che registra un incremento del 200% rispetto alla scorsa stagione. E siamo appena agli inizi del campionato.

L'inizio stagione ha visto la soddisfazione della scuderia triestina Oms Racing che può fregiarsi del secondo posto tra le scuderie regionali, nell'ambito del Campionato automobilistico Trofeo Effe Erre. Infatti, la compagine presieduta da Diego Minca e capitanata da Carlo Favento, ha saputo issarsi in classifica subito dietro la strapotente Scuderia Friuli, che vanta un numero elevatissimo di iscritti attivi, grazie ai risultati conseguiti nella stagione 2000 da Freddy Borrett, campione nell'ambito della Targa Tricolore Porsche, e ai punti racimolati da «Chino» Brizzi. Un gran bel risultato, visto che, per motivi di salute e di lavoro, sia Marsic sia lo stesso Favento erano stati costretti a rinunciare a molte partecipazioni.

Fabio Niero

TENNIS Finali

Grignano e Campagnuzza si giocano la «Lucano cup»

TRIESTE Saranno Ct Grignano e At Campagnuzza a contendersi il titolo di terza categoria dell'Amaro Lucano cup. I tennisti triestini hanno raggiunto la finale strappando la vittoria sull'erba sintetica della squadra di Ronchi che, malgrado il successo in tre set di Rizzi su Tognon, ha ceduto alla coppia Montesano-Pietrobelli e al servizio di Paolino Longo, in versione «serve and volley» sulla superficie veloce dei campi isontini.

L'At Campagnuzza invece ha tagliato fuori dalla corsa al titolo il Tc Grado schierando i suoi trascinatori di sempre Corolli e Stratta. Il primo si è aggiudicato il doppio in coppia con Papagna mentre Stratta ha battuto Ferrazzo. Sabato 17 marzo dunque si giocherà la sfida di terza categoria mentre il prossimo weekend saranno di scena le semifinali di campionato di quarta categoria con i due derby Ct Grignano-Tc Muggia (in programma sabato alle 15 a Grignano) e At Campagnuzza-Ct Zaccarelli.

Nel torneo femminile invece l'At Campagnuzza si è assicurato l'accesso in finale battendo la Polisportiva San Marco per 2-1. Le partite da recuperare che si disputeranno sabato stabiliranno chi fra Ct Zaccarelli, San Marco, Tc Cividale e At Opicina affronterà la formazione goriziana in finale.

Risultati: Tc Ronchi-Ct Grignano 1-2, Rizzi batte Tognon 6-2 1-6 6-4; Montesano-Pietrobelli battono Baradel-Biasiol 6-4 3-6 6-3; Longo batte Del Frate 6-1 6-4. At Campagnuzza-Tc Grado 2-1, Samele batte Sestan 6-1 3-6 6-1; Corolli-Papagna battono Bertoli-Olivotto 6-1 6-2; Stratta batte Ferrazzo 6-0 7-5.

Classifica: At Campagnuzza e Tc Grignano punti 6; Tc Grado 4; St Ronchi e Ct Zaccarelli 2.

Sebastiano Franco

PALLAMANO

SERIE B - C L'Alabarda pareggia con la capolista Mestrino e cade poi sul parquet del Torri allontanandosi perciò dalla vetta

Un errore nel finale castiga la Coop a Musile

TRIESTE Sono poche le soddisfazioni per le due formazioni triestine nelle ultime uscite: complessivamente un punto in tre partite. In Serie B lo scontro-salvezza va al Musile, che batte la Coop Essepiù negli istanti finali per 27-26 (p.t. 13-12). La gara è stata combattuta, con i biancorossi che si sono espressi su buoni livelli, ma sono stati sfortunati. A 15" dalla fine Carpanese ha sbagliato un tiro quando si era ancora sul 26-26, dando il là al contropiede dei padroni di casa, che hanno realizzato il 27-26.

Vanno elogiati Temeroli (5/5 al tiro), Sabbadin (5/6) e il tecnico Bozzola, sceso in campo per dare una mano ai suoi ragazzi (10 centri, 5 rigori). Con questo successo i veneti si sono portati a quota 9, insieme con il Pressano, pure vittorioso nell'ultimo turno, e lasciando la Coop all'ultimo posto, distanziata di tre lunghezze. Mancano quattro incontri alla fine, di cui tre in casa: per evitare l'ultima piazza, cioè la retrocessione, servono almeno due colpacci.

Coop: Benvenuti, Sala, Bencina 1, Umeri, Visintin 3, Giona, Sabbadin 5, Coslovich, Bozzola 10, Carpanese 2, Temeroli 5.

In Serie C l'Alabarda non è riuscita a fare suo il big-match con il Mestrino, squadra che si trova in vetta alla classifica e che, prima della sfida, aveva due punti di vantaggio sui giuliani. Questi ultimi si sono dovuti accontentare di un pareggio per 19-19. Anche in questo caso c'è stato molto equilibrio, con le due contendenti che si sono date il cambio nel condurre nel punteggio. In luce Ferencich, Pugliese e Dapretto. Alabarda: Legovini, Quaranta, Raseni 1, Ferencich 4, Pugliese 5, Marchionni 2, Querin 2, Sarracino, Alzetta 1, Dapretto 4.

L'Alabarda ha visto poi aumentare il suo distacco dal Mestrino con la sconfitta accusata sul parquet del Torri per 29-22 (p.t. 12-7), facendosi superare in graduatoria pure dalla Schio. La compagine di Stendardi ha fallito quattro rigori, pagando un break, poi decisivo, di 3-0 alla fine del primo tempo.

Massimo Laudani

TRIESTE Ampiamente tranquilla lassù in vetta a 46 punti, Trieste si gode oggi l'anticipo della quinta di ritorno tra Rubiera e Bressanone. Gli emiliani, secondi e 7 punti dai giuliani, devono riscattare le due consecutive sconfitte ma affrontano un Bressanone da non sottovalutare e galvanizzato dall'ottimo andamento internazionale nella Challenge Cup dove è arrivato ai quarti di finale. Nella gara d'andata hanno battuto 29-26 i quotati russi del Polyot Cheljabisnk, domenica ci sarà il ritorno e per questo c'è l'anticipo di oggi. Questa la classifica di A1: Trieste 46; Rubiera 39; Conversano 38; Merano 31; Modena 30; Bressanone 29; Bologna e Prato 28; Mazara 21; Rovigo 17; Fasano 14; Haenna 10; Mordano 9; Siracusa 0.

CALCIO PROMOZIONE «B»

Il momento dei bomber

Attenzione alla Cividalese: una marcia in più nel ritorno

TRIESTE Le partite dell'ultimo turno dovevano dare alcuni responsi. Così è stato, innanzitutto con l'inserimento definitivo della Cividalese nel novero delle compagini pronte a scalare il primato in classifica. Il 6-2 rifilato fuori casa all'Aquileia suona come una pesante umiliazione per gli sconfitti, ma anche un campanello di allarme per San Sergio e Pro Romans.

La Cividalese ha infatti un ruolino di marcia difficile da condividere. I friulani, nel girone di ritorno, si sono concessi solo una sconfitta (a Codroipo), superando tra l'altro le dirette concorrenti (la Pro Romans 2-0, il San Sergio 2-1). Non è un caso che, grazie alla doppietta messa a segno domenica, Montina conduca da questa settimana la classifica marcatori con ben 14 reti.

Intanto, se la Pro Romans ha ritrovato la condizione dell'attaccante Juculano, sono invece le reti di Di Donato a tenere a galla il San Sergio.

Dopo il punto sofferto contro il Muggia è arrivato quello, un po' stretto questa volta, contro l'Isonzo dei miracoli che rimane nei play-off. Proprio domenica ci sarà lo «spareggio» tra Futura-Codroipo dove la squadra di casa deve esclusivamente puntare ai tre punti. Spettatore interessato il Muggia che, purtroppo per lei, dovrà vedersela con un San Giovanni quarto in classifica e a pieno titolo nei play-off. Forse i rossoneri di Ventura sono un po' troppo dipendenti dei guizzi del senegalese Nasser, ma come già sottolineato, in questo momento sono i bomber a fare la differenza.

pico

CLASSIFICA

San Sergio 44; Pro Romans 43; Cividalese 42; San Giovanni 32; Isonzo 31; Centro Sedia e Aquileia 30; Costalunga 29; Ponziana 28; Palazzolo 27; Capriva 26; Codroipo 25; Muggia 24; Futura 21; Latte Carso 18; Lucinico 16.

MARCATORI

14 gol: Montina (Cividalese); 12 gol: Nasser (San Giovanni) e Lanzilli (Codroipo); 11 gol: Miani (Cividalese), Lanzilli (Codroipo), Zugna e Di Donato (San Sergio); 8 gol: Longo (Muggia), Zagato (Futura), Battistella (Aquileia) e Sbisà (Pro Romans).

Corona: «Un pari con la capolista ci sta bene, viste le assenze che avevamo in difesa»

Il punto soddisfa San Sergio e veltri

E sabato il Ponziana affronta il Latte Carso in piena zona calda

TRIESTE Il pareggio nell'anticipo di sabato (1-1) tra San Sergio e Ponziana accontenta entrambe le compagini. Aldo Corona, tecnico dei veltri, avrebbe firmato prima della partita questo risultato contro la capolista, viste le assenze in difesa. Altrettanto l'allenatore dei lupetti, Ivan Marion, privo di tutta la linea di centrocampo. «Abbiamo risolto i nostri problemi con i giovani - dice l'allenatore del San Sergio - schierando per 90' anche un esordiente come Antonini. In settimana mi sono consultato con l'allenatore della juniores, Maranzana, e abbiamo fatto alcune scelte. Purtroppo c'è stato uno sbaglio difensivo nel primo tempo - continua - che ci è costato il gol (messo a segno da Marietto Buono al suo rientro dopo una lussazione alla spalla, ndr), poi la squadra è salita anche se non siamo riusciti a equilibrare il gioco su entrambe le fasce».

Anche Corona ha elogiato i suoi ragazzi a fine partita, soddisfatto soprattutto della risposta dal punto di vista caratteriale della squadra. «Non avevo marcatori puri - spiega il tecnico dei veltri - e i due che si sono adattati a fare questo ruolo sono stati strepitosi (Licciulli e Pusich). Ricordo che Licciulli è un esordiente dell'annata '81 e doveva marcare un certo Di Donato». I due difensori del Ponziana regalavano al bomber del San Sergio stazza e centimetri, eppure hanno fatto un buon lavoro su «Di Do», costretto a rientrare fino a metà campo per guadagnare qualche pallone giocabile. «Peccato che, oltre al gol del pareggio, Di Donato non abbia tirato in porta, nel finale di partita, dopo un'azione travolgente preferendo mettere in mezzo la palla» è l'unico rammarico di Marion.

Ora il San Sergio spera di svuotare l'infermeria per ricominciare a correre e mantenere il primato, il Ponziana invece nell' anticipo di sabato al Ferrini ha il derby contro un Latte Carso in piena zona retrocessione. Per i veltri rientreranno gli squalificati Frontali, Ludovini e Naperotti.

piet

Ivan Marion

Top 11 della settimana

Riflettori puntati su Nasser «l'Asprilla di viale Sanzio»

TRIESTE L'ascesa del Vesna non poteva passare inosservata anche per i riflessi della Top 11 settimanale. Sulla panchina della formazione ideale trova posto infatti il tecnico Micussi, artefice della scalata della società di Santa Croce. Con lui ci sono altri due elementi del clan carsolino: il portiere Fabbro e il difensore Di Stasio.

Difesa puntellata da due gran veterani del settore: il ponzianino Pusich e Ardizzon, quest'ultimo chiamato agli straordinari a Lucinico per ovviare alla espulsione di Radovini. Dall'Opicina arrivano rinforzi sotto forma di Cotide e di Valzano. Mario Buono, il fantasista del Ponziana ha «bagnato» il suo ritorno con una rete, e di quelle importanti, visto che è servita a ricavare un punto in casa della capolista San Sergio.

Torna Veronelli nella Top 11, uno dei rari motivi di soddisfazione per Milocco nel San Luigi attuale. Elvio Di Donato ha confermato nella dinamica del gol contro il Ponziana parte del suo eccezionale patrimonio tecnico, fatto di potenza, progressione e precisione nella stoccata decisiva. La Top 11 attinge ancora dalla Seconda e lo fa convocando Timperi (Primorec) ancora a bersaglio.

Ma per quanto riguarda le reti adesso i riflettori sono tutti per Nasser. L'«Asprilla di viale Sanzio» è già sul taccuino di osservatori di categoria superiore ma per ora i suoi guizzi, soprattutto aerei, stanno facendo le fortune del San Giovanni.

Francesco Cardella

TOP 11

1. FABBRO	(Vesna)
2. PUSICH	(Ponziana)
3. DI STASIO	(Vesna)
4. COTIDE	(Opicina)
5. ARDIZZON	(S. Giovanni)
6. VERONELLI	(S. Luigi)
7. NASSER	(S. Giovanni)
8. TIMPERI	(Primorec)
9. DI DONATO	(S. Sergio)
10. VALZANO	(Opicina)
11. BUONO	(Ponziana)

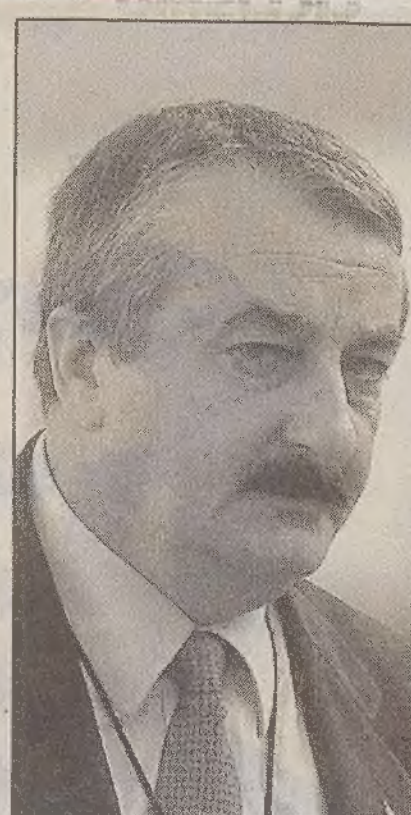
Allenatore
MICUSSI
(Vesna)

LE ALTRE

Retrocessione, quasi spacciato l'undici di De Mattia

TRIESTE Il punto ottenuto dal **San Giovanni** a Lucinico può ritenersi di quelli guadagnati e in grado di confortare animo e graduatoria. In doppio svantaggio dopo una ventina di minuti e con un uomo in meno per l'espulsione di Radovini, i rossoneri hanno trovato forza e tranquillità nella manovra per trovare ben presto l'equilibrio e la dote di un punto che mantiene intatte le coordinate del sentiero play-off. Al resto poi ci ha pensato nuovamente l'attaccante di colore Nasser: due reti del senegalese per raggiungere quota 12 di bottino.

Momenti difficili in casa del **Muggia Duino Scavi** sconfitto in casa dalla Pro Romans (2-1) e risucchiato nelle parti basse della classifica a sole tre lunghezze dalla zona retrocessione. Una situazione delicata che ha portato la dirigenza rivierasca a discutere la posizione del tecnico. «So che è stata fatta una riunione per valutare il momento della squadra – racconta Potasso – ma non mi è stato comunicato nulla. Quello che posso dire è che, visto l'attaccamento che ho nei confronti di questa società, se mi accorgessi di non aver più nulla da dare alla squadra sarei il primo a dimettermi».

Bene nel gioco ma male nel risultato, l'1-2 subìto domenica in casa del Centro Sedia non preoccupa più di tanto il **Costalunga**. Claudio Seppini, il direttore sportivo, fa l'analisi della situazione: «A San Giovanni al Natisone lamentavamo le assenze di Marchesi e di Scala, che per noi sono due perni fondamentali, ma nonostante ciò abbiamo giocato discretamente bene costruendo diverse buone opportunità. È stata una gara equilibrata e un pareggio avrebbe fotografato meglio l'andamento della stessa».

Più passano le domeniche e più si ingrandisce lo spettro della seconda retrocessione consecutiva per il **Latte Carso**, la Prima categoria è insomma vicina. Domenica la formazione di De Mattia ha pareggiato 1-1 contro il Capriva sul proprio terreno una gara che invece bisognava vincere per avere ovviamente qualche punto in più, ma anche per coinvolgere proprio gli avversari nella stessa lotta per la salvezza.

IPPICA

RISULTATI

Premio Chantilly (metri 1660): 1) Berta Jet (S. Peresson). 2) Balioni Zs. 3) Bill Speed. 8 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 31; 13, 13, 14; (52). Trio: 38.600 lire.
Premio Longchamp (metri 1660): 1) Angostura (A. Castiello). 2) Aztan. 3) Antonella Ans. 8 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 54; 15, 14, 15; (102). Trio: 67.700 lire.
Premio Saint Cloud (metri 1660): 1) Ussaro Ks (R. Vecchione). 2) Uomo Jet. 3) Zeze di Già. 8 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 13; 13, 23, 13; (113). Trio: 56.700 lire.
Premio Newbury (metri 1660): 1) Rais (M. Dahlen). 2) Udet d'Asolo. 3) Vehiculum. 8 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 25; 21, 23, 20; (156). Trio: 93.500 lire.
Premio Ascot (metri 1660): 1) Angel Avenue Top (N. Esposito). 2) Ampollina. 3) Andora Gdc. 7 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 113; 36, 25; (308). Trio: 434.800 lire.
Premio Newmarket (metri 2080): 1) Breilf (S. Peresson). 2) Araldica Sib. 3) Benestante Vg. 6 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 41; 19, 30; (79). Trio: 119.800 lire.

Ussaro Ks il più veloce della matinée: 1.18.8

TRIESTE Dopo la Bora del Gran Premio, una matinée accettabile sotto il profilo atmosferico. Aria frizzante, ma clima sopportabile e al via Sergio Peresson ha presentato al meglio Berta Jet, figlia della vecchia conoscenza Lasia, autrice di un impeccabile percorso di testa. Balioni Zs ha dovuto accettare la superiorità di Berta Jet e si è dovuto accontentare della piazza d'onore, mentre un combattivo Battifiacca, dopo corsa al largo, ha ceduto il terzo posto a un grintoso Bill Speed. E la corsa in avanti ha pagato anche per Angostura, da Castiello indirizzata al comando e poi in grado di sfuggire al serrato di Atzan che precedeva una Antonella ben comportatasi nel suo tragitto per linee esterne.

Dopo due posti d'onore, Vecchione ha rotto l'incantesimo con Ussaro Ks. Partito piano, il figlio di Harvard Yard, si metteva in caccia della fuggitiva Zamesta Sal, che aveva soppiantato Zeze di Già, per apparire padrone della situazione già ai 600 finali. Vinceva con largo margine Ussaro Ks (1.18.8 la media), mentre in foto, dopo il calo di Zamesta Sal, un progredito Uomo Jet la spuntava su Zeze di Già per il secondo posto. La corsa degli allievi ha premiato l'ammirevole tenacia di Rais.

All'undicesimo tentativo, è arrivato il primo successo per Angel Avenue Top. Nemmeno una rottura in partenza, che gli faceva perdere una trentina di metri, impediva all'allievo di Nicola Esposito di pervenire al primo centro. Airo Dan è andato in fuga, messo sotto pressione da Ampollina nel secondo giro, poi passava la femmina di Elena Cossar, ma a quel punto Angel Avenue Top, che aveva intrapreso un sicuro inseguimento, metteva in mostra una imprevedibile freschezza. In retta d'arrivo passava di slancio Angel Avenue Top, e Ampollina rimaneva seconda su Andora Gdc che precedeva lo stanco Airo Dan.

Unica corsa ad handicap, quella posta in chiusura che vedeva Sergio Peresson chiudere in bellezza, come aveva aperto la mattinata.

Mario Germani

TRIS

Uliardo Gius favorito a Firenze

TRIESTE Si disputa sul doppio chilometro e alla pari l'odierna Tris in programma alle Mulina fiorentine. Diciassette è il numero, scaramantico, di partenti, parecchi i cavalli che possono contendersi l'entrata nella terna. Della partita figurano diversi habitué della corsa in questione fra i quali l'indigeno Uliardo Gius che spesso si è messo in evidenza per i suoi pirotecnici finali. Stavolta, Uliardo Gius è affidato a Pollini poiché il suo abituale interprete, Molari, piloterà Zabrus Trio, altro che ci sta. Da seguire, ancora, il solito J. Deereon, i ben situati Zafferano Pl e Com Jumbo, nonché Zeffiro Egral e Ungoliant, quest'ultimo una sorpresa tutt'altro che remota. **Premio Pickwick,** lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Zenz (E. Baldi); 2) Bodacique Woman (V. Maisto); 3) Ungoliant (V. Castellani); 4) Com Jumbo (V. Sciarrillo); 5) Violet Mot (I. Berardi); 6) Zafferano Pl (M. Capanna); 7) Uakland (P.L. D'Angelo); 8) Zodiaco d'Alfa (F. Pasini); 9) Zusye Doc (A. Storti); 10) Zabrus Trio (P. Molari); 11) Zeffiro Egral (B. Congiu); 12) Ultras dei Fiori (V. Fasciana); 13) Zillis (E. Bellei); 14) Mystique Marylin (J. Melkko); 15) Urlo di Fuoco (G. Schettino); 16) Uliardo Gius (A. Pollini); 17) J. Deereon (G. Lombardo jr.). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **16) Uliardo Gius. 17) J. Deereon. 10) Zabrus Trio.** Aggiunte sistemistiche: **11) Zeffiro Egral. 6) Zafferano Pl. 3) Ungoliant.**

E oltre tremila, precisamente 3058, sono stati i vincitori della Tris di ieri (9-5-15) che intascano 787.100 lire.